9 771592 169468 50920

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274067, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): dizionari inglese-tedesco: un volume € 9,90

ANNO 124 - NUMERO 222
MARTEDÌ 20 SETTEMBRE 2005
€ 0,90

COPPIE DI FATTO

IL NUOVO ATTIVISMO DELLA CHIESA

di **Bruno Tellia**

Non mancheranno di certo aspre polemiche sulla netta condanna espressa dal cardinal Ruini dei Pacs o di qualsiasi forma di legalizzazione delle unioni di fatto sia tra un uomo ed una donna sia tra appartenenti allo stesso genere. In verità il presidente della Commissione episcopale italiana ha semplicemente espresso la posizione tradizionale della Chiesa cattolica, una posizione espressa in modo articolato nel documento «Famiglia, matrimonio e unioni di fatto», pubblicato nel 2000 dal Pontificio Consiglio per la Famiglia. Il fatto è che siamo in piena campagna elettorale e il tema delle unioni di fatto rischia di diventare centrale, anche se, essendo trasversali ai due schieramenti le posizioni a favore e contrarie, non si riesce a capire come l'elettore possa orientarsi e scegliere. Ma procediamo con ordine.

Esiste un problema reale, ed è quello del numero rilevante di uomini e donne che decidono di convivere rifiutando o rinviando o ignorando l'unione matrimoniale. È questo, forse, il dato più evidente della profonda trasformazione del tessuto stesso della famiglia. Accanto a questo si è sviluppato il fenomeno delle unioni omosessuali, di cui non si conosce effettivamente la dimensione anche se la celebrità di alcuni protagonisti e l'attenzione dei mass media sembra farla apparire non trascurabile.

Su tali temi si scontrano opposte concezioni culturali e si incrociano accuse reciproche di discriminazione. In breve, da una parte c'è chi sostiene che la stessa definizione di famiglia debba andare oltre l'unico modello della vita parentale, in quanto sono solo i rapporti affettivi a costituirne la giustificazione, qualsiasi siano i partner in gioco. Dall'altra parte c'è chi ribadisce il valore sociale insostituibile della famiglia che ha origine dal matrimonio fra un uomo e una donna, i quali assumono obblighi fondamentali fra di loro e verso la società. Forse la sintesi più efficace di questa impostazione è contenuta nella Costituzione cubana: «Lo Stato protegge la famiglia, la maternità e il matrimonio. Lo Stato riconosce nella famiglia la cellula fondamentale della società» (art. 35) e «Il matrimonio è l'unione liberamente decisa di un uomo e di una donna allo scopo di fare vita in comune» (art. 36).

● *Segue a pagina 2*

Intervento a tutto campo del presidente della Conferenza episcopale. «Elezioni, il clero non si schiera»

Ruini: la convivenza non è famiglia

Il cardinale: non c'è bisogno dei Pacs, sono fuori della Costituzione

Unione critica, Cdl d'accordo. Prodi: «Mai pensato a nozze gay»

IL PULPITO INFICIA LA PREDICA

di **Mino Fuccillo**

Cominciamo dalla coda, dallo sdegno cardinalizio perché sui giornali si sono letti i testi delle intercettazioni telefoniche. Dice Ruini: «Gravi danni alle persone e guasti alla dialettica politica e al funzionamento delle istituzioni». Dicono i fatti che, grazie a quelle intercettazioni e alla loro libera e pubblica lettura, tutti hanno potuto appurare e sapere che la scalata alle banche era truccata.

● *Segue a pagina 2*

ROMA Il presidente della Cei Camillo Ruini è intervenuto a tutto campo all'apertura del Consiglio episcopale permanente. Sulle unioni di fatto il cardinale ha attaccato i Pacs, il modello francese sostenuto da Prodi, aprendo su semplici contratti tra i conviventi. «I Pacs sono fuori della Costituzione – ha detto – bisogna aiutare la famiglia».

Con una lettera a «Famiglia cristiana» Prodi ha ribadito il suo no ai matrimoni gay e ha precisato la sua posizione: «Non sono Zapatero», ha detto. La posizione dell'Unione è critica, con qualche sì. La Casa delle libertà è invece d'accordo con il cardinale, che ha anche detto: «La Chiesa non è schierata sulle elezioni».

● *A pagina 2*

È FINITO IL VECCHIO SISTEMA

di **Lucio Caracciolo**

La Germania non ha deciso. Nelle prossime settimane assisteremo a un teatrino germanico della politica da cui qualche prestigiatore vorrà infine trarre il coniglio/cancelliere. In ogni caso, il voto di domenica ha sancito la fine del vecchio sistema politico-parlamentare tedesco. Oltre ai due colossi Cdu-Csu e Spd, altri tre protagonisti reclamano spazio.

● *Segue a pagina 3*

Angela Merkel

Germania: si profila la «Grosse Koalition»

BERLINO In Germania i risultati ufficiali sanciscono la vittoria della Cdu-Csu di Angela Merkel, con il 35,2% dei voti contro il 34,3% della Spd del cancelliere uscente Gerhard Schröder. Ma vista l'esiguità del successo e il fatto che con i suoi alleati non riesce a raggiungere la maggioranza assoluta in Parlamento, la Merkel si vede ora incalzata da Schröder, che rivendica, come lei, il diritto a governare. Il nodo della guida dell'esecutivo è quindi ancora da sciogliere. Così come è da sciogliere quello della coalizione che darà vita al governo. Anche se l'esito del voto lascia poco spazio a soluzioni alternative alla Grosse Koalition fra Cdu e Spd.

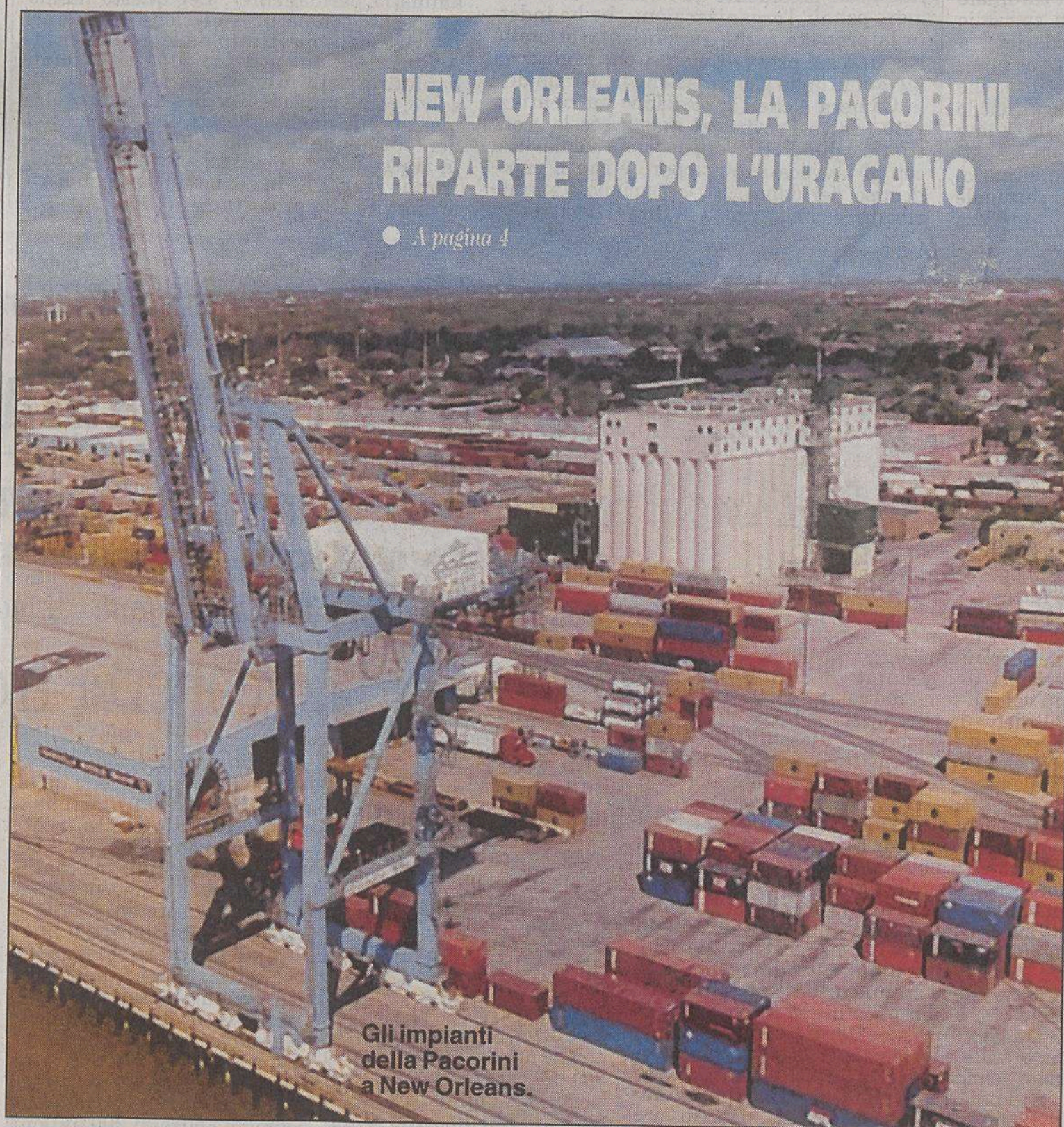
● *A pagina 3*

Presentato il Parco del mare e Scoccimarro lancia l'idea

«Vogliamo ricandidarci per l'Expo»

TRIESTE «Mi faccio promotore del rilancio della candidatura triestina all'Expo per il 2012. Anche Saragozza, che ci ha battuto, ha centrato l'obiettivo al secondo tentativo. Sarà così anche per noi». Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia, lo ha promesso sull'onda dell'entusiasmo per il progetto del Parco del Mare presentato ieri sera alla città. Trieste cercherà di garantirsi la prestigiosa manifestazione fra sette anni. Per quella data anche il parco del Mare, potrebbe essere operativo: musei, centri di ricerca, spazi ludici per attrarre un milione di visitatori all'anno.

Fabio Scoccimarro

● **Silvio Maranzana** *a pagina 15*

NEW ORLEANS, LA PACORINI RIPARTE DOPO L'URAGANO

● *A pagina 4*

Gli impianti della Pacorini a New Orleans.

Aumento di capitale: si intensificano i rapporti con i soci privati. Non solo banche

Friulia apre alle assicurazioni: offerte alle Generali e al Lloyd

TRIESTE Non solo banche: Friulia si apre anche alle assicurazioni. Sperando che Generali e Lloyd Adriatico raccolgano l'invito e investano nella futura holding delle partecipate regionali. L'invito è stato lanciato, e ora alla Regione si confida in una risposta positiva.

Il clima - si dice infatti - è cambiato: i segnali che arrivano dai soci privati sono positivi. E i 100 milioni di euro, da raccogliere entro l'anno con l'annunciato aumento di capitale, sono ritenuti un traguardo «alla portata»: il piano industriale - notano in azienda - ha avuto infatti una buona accoglienza. E gli interlocutori «privilegiati», oggi come ieri, sono i soci privati, le banche locali innanzitutto ma non solo. Il dialogo è aperto anche con Banca Intesa, Unicredito, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena.

I dubbi e le perplessità dei potenziali investitori la Regione conta di fugarli in una serie di incontri tecnici infarciti di tutti i particolari, in una girandola di riunioni bilaterali e riservate.

● *A pagina 9*

Assistenza: al via in Regione due proposte di legge

● **Ballico** *a pagina 10*

Favaretto: manca una nuova classe dirigente

TRIESTE Lo afferma nell'intervista il presidente dell'Isdee.

● *A pagina 13*

Pietro Comelli

IL DIBATTITO

PER IL PORTO SÌ ALL'ASSE CON VENEZIA

di **Stelio Spadaro**

In quell'arco che va da Barcellona a Genova da tempo si sta lavorando per mettere a punto un «passaggio mediterraneo», attrezzato e sorretto da una «logica di sistema», con politiche e progetti che producano coordinamenti, integrazioni, sinergie.

È la dimensione regionale in cui si organizzano le aree più dinamiche dell'Europa, con meccanismi e metodologie che guardano alle dimensioni necessarie all'oggi e al domani. Quella è l'area di riferimento dell'Europa tirrenica.

● *Segue a pagina 13*

Si stanno completando le opere primarie nelle vecchie vie alle spalle di Cavana, da anni abbandonate

Anche un'osmiza nella Cittavecchia restaurata

Negozi, botteghe artigiane e nuovi locali per richiamare la gente

TRIESTE Prosegue il risanamento di Cittavecchia: nelle prossime settimane saranno concluse le opere primarie nella zona alle spalle di piazza Cavana e si spera che pian piano le strette vie della Trieste di una volta tornino a nuova vita. Per farlo è indispensabile attirare attività commerciali, esercizi, locali. Il tutto in una zona riservata ai pedoni. Ma qualcosa si sta già muovendo: Edmondo Lalovich, titolare di altri esercizi in Cavana, sta per aprirci la prima osmiza cittadina. Altri locali storici, come l'Antica Ghiacceretta, sono in ristrutturazione anche per reggere la concorrenza di nuovi ristoranti di pesce povero.

● *A pagina 18*

Tonellotto decide: «Per 45 giorni parlo soltanto io»

TRIESTE Silenzio stampa per la Triestina a partire da ieri e fino alla fine del mese di ottobre: lo ha reso noto ieri mattina, con un comunicato, la stessa società alabardata. La Triestina ha precisato che «gli unici rappresentanti della società autorizzati a rilasciare dichiarazioni ed interviste ai media saranno il presidente Flaviano Tonellotto e il direttore generale Franco De Falco».

Impossibile dunque sapere dalla viva voce del nuovo allenatore Vierchowod come sta la squadra che, dopo il risicato pareggio casalingo contro l'AlbinoLeffe, domani sarà nuovamente in campo. Si giocano infatti un turno infrasettimanale di A e i posticipi della serie cadetta. Gli alabardati vanno in trasferta a Cremona contro un avversario in difficoltà: i grigioverdi di Roselli sono reduci da tre sconfitte consecutive in sette giorni.

● *A pagina 29*

Intervento a tutto campo del presidente della Cei. Attacco anche al «patto di solidarietà civile» fra non sposati

Ruini: coppie di fatto anticostituzionali

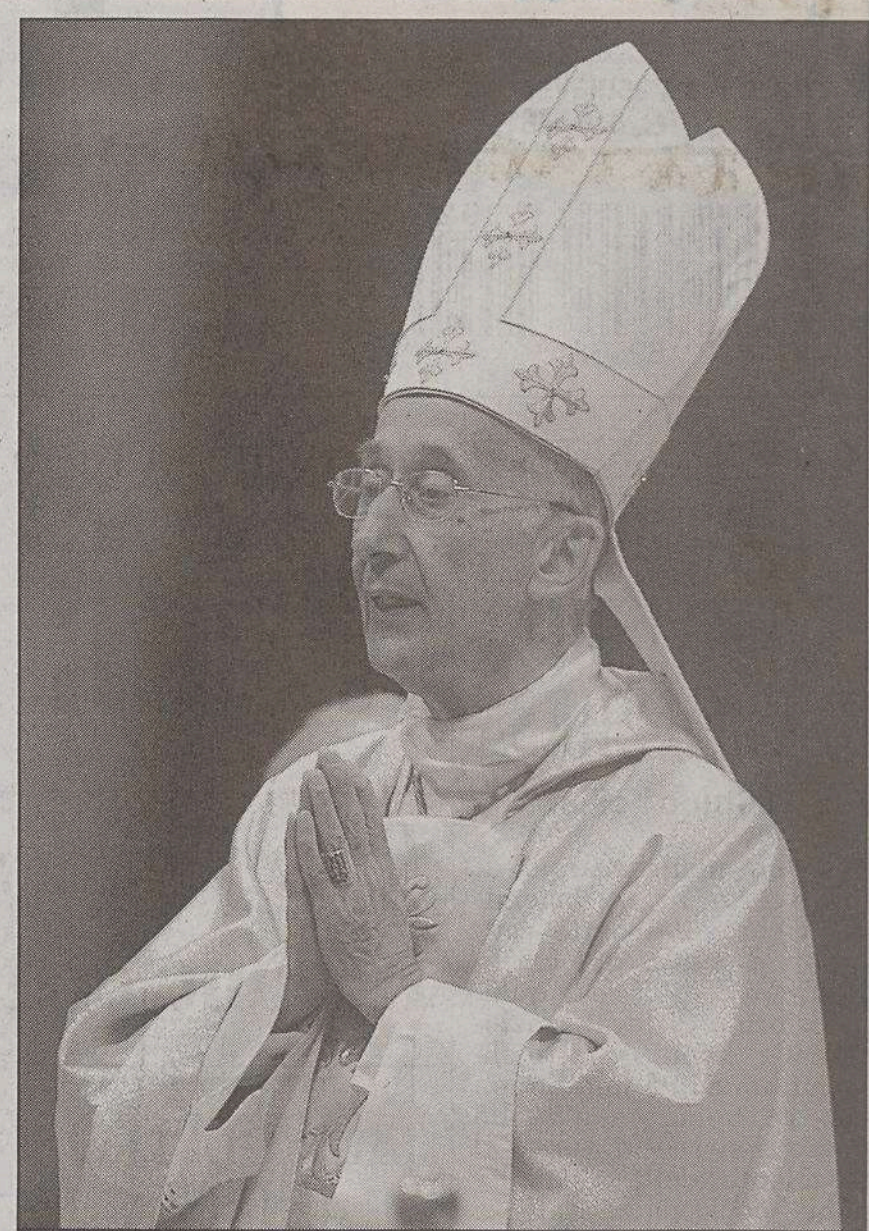
La convivenza «non è famiglia». Elezioni: «La Chiesa non si schiera»

ROMA «No ai Pacs che violano la Costituzione». È nettissima la chiusura dei vescovi italiani di fronte alla proposta dell'Unione di approvare una legge che tuteli le coppie di fatto come in altri paesi d'Europa. A ribadire il secco no della Chiesa cattolica è stato ieri il cardinal Camillo Ruini, presidente della Cei. Aprendo i lavori del Consiglio Episcopale permanente, Ruini ha tenuto una vera e proria invettiva.

Un'invettiva che non ha toccato solo la questione dei Pacs, ma anche altri argomenti caldi come le intercettazioni telefoniche, la riforma dell'ordinamento giudiziario, la lotta al terrorismo. Nella lunga prolusione Ruini ha dichiarato che «non vi è alcun reale bisogno» di norme, «come i Pacs istituiti in Francia», che potrebbero portare «a un piccolo matrimonio», formula che «al contrario produrrebbe un oscuramento della natura e del valore della famiglia e un gravissimo danno al popolo italiano». Il compito dei politici, per Ruini, è piuttosto quello di dare «sostegno alla famiglia legittima» così come intesa dall'articolo 29 della Carta costituzionale. «Questa dovrebbe essere la prima e vera preoccupazione del legislatore», ha rimarcato il presidente della Cei sostenendo l'inadeguatezza degli interventi pubblici attuali.

La protezione giuridica delle unioni di fatto deve semmai seguire «la strada del diritto comune», ha affermato ancora il cardinale aprendo però uno spiraglio ad accordi di solidarietà, a soluzione legislative minime, se così si può dire, che non incidano in alcun modo sul diritto di famiglia. È una strada «assai ampia e adattabile alle diverse situazioni» ha aggiunto il cardinale spiegando che «qualora emergessero alcuni ulteriori esigenze, specifiche e realmente fondate, eventuali norme a loro tutela non dovrebbero comunque dar luogo a un modello legislativamente precostituito e tendere a configurare qualcosa di simile al matrimonio, ma rimanere invece nell'ambito dei diritti e doveri delle persone». Tali norme, in sostanza, «dovrebbero valere anche per le convivenze non di indole affettivo-sessuale».

Per Ruini inoltre va considerato che se è vero che le coppie di fatto sono in aumento, specie tra i giovani, molte di queste «non sottintendono automaticamente alcuna richiesta di riconoscimento legale». Allo stesso modo, «anche le assai meno numerose unioni omosessuali non sono sempre alla ricerca di riconoscimenti legali: anzi, molte di loro ne rifuggono per principio e desiderano rimanere un fatto esclusivamente privato». Ruini si è poi soffermato sul mondo della scuola sottolineando che l'ora di religione continua a rappresentare una scelta condivisa da oltre il 90% delle famiglie e definendo «inattendibili» i dati sul calo diffusi in agosto.

«Il no del cardinale Ruini che boccia i Pacs è sacrosanto» ha commentato il ministro leghista Calderoli. «Pieno plauso» alle parole del porporato e sostegno alle famiglie nella Finanziaria sono stati espressi dal parlamentare di An Giuseppe Scalia. Ma un robusto capitolo della relazione Ruini l'ha riservato alla situazione «di non facile lettura» in cui versa l'Italia prossima alle elezioni. Premettendo che «la Chiesa non si schiera» con alcuna parte politica, il presidente della Cei ha citato apertamente il caso Fazio condannando senza mezzi termini l'uso che è stato fatto delle intercettazioni telefoniche.

«Senza entrare in questioni che non rientrano nelle competenze di noi pastori, sembra doveroso sottolineare la necessità di porre fine, per quanto possibile, a quell'abuso della pubblicazione sugli organi di stampa d'intercettazione disposte dall'autorità giudiziaria che da troppi anni condiziona la vita della Repubblica e ha prodotto gravi danni alle persone e guasti difficilmente riparabili alla dialettica politica e al funzionamento delle istituzioni» ha detto Ruini auspicando, infine, un ritrovato accordo sulla riforma, prossima a divenire operativa, dell'ordinamento giudiziario.

Natalia Andreani

Il cardinale Camillo Ruini.

REAZIONI

Il leader dell'Unione evita lo scontro frontale dopo lo strappo di Rutelli

Prodi: «Non sono Zapatero»

ROMA «La famiglia va sostenuta e premiata. L'individualità delle altre convivenze va aiutata nelle necessità fondamentali». Deciso ad evitare uno scontro frontale con la Chiesa, Romano Prodi si limita ad ascoltare «con assoluto rispetto» e «senza commentare» le parole del cardinal Ruini per il quale i Pacs sarebbero dei «piccoli matrimoni incostituzionali», ma non torna indietro. Con una una lettera aperta a «Famiglia Cristiana», il leader dell'Unione spiega che la sua proposta non ha nulla ache fare con la linea Zapatero, ribadisce il suo no alle unioni gay e precisa il suo punto di vista sulla legislazione per le coppie di fatto. «Quanto alle unioni tra persone dello stesso sesso, in tempi non sospetti ho pubblicamente dichiarato che ero contrario al loro riconoscimento nella forma del matrimonio e dell'unione coniugale. Questo» precisa Prodi «non significa che anche nei casi di unioni tra persone dello stesso sesso non vi siano ingiustizie da sanare».

Il Professore, insomma, sta ben attento a non chiudere definitivamente la porta al dibattito sulle unioni gay. Un dibattito che divide il centrosinistra e che ieri, dopo il no ai Pacs da parte di Rutelli e il durissimo intervento letto dal cardinal Ruini al consiglio permanente della Cei, rischia di far tornare nella tempesta il centrosinistra.

Quel che è certo è che Prodi si impegna a sostenere i nuclei familiari con una legislazione adeguata e rifiuta l'etichetta di «sfascia-famiglie» che la maggioranza vorrebbe affibiargli. La risposta a Berlusconi e ai leader della Cdl che accusano

Romano Prodi

l'opposizione di voler abbandonare l'unione fondata sul matrimonio arriva nel primo pomeriggio dalla Fabbrica del programma che ha fatto tappa a Torino.

«Nella bozza messa a punto dal governo sulla Finanziaria, a favore delle famiglie c'è solo un po' di elemosina» dice Prodi per il quale la famiglia resta la «più grande istituzione economica» del nostro paese.

Le parole del cardinale Ruini vengono lette dalla sinistra dell'Unione come una indebita ingerenza nella vita politica del Paese. Ma non tutti sono disposti a bocciare in toto l'intervento del presidente della Cei. Franco Grillini, deputato dell'Unione e presidente dell'Arcigay, apprezza che la Chiesa riconosca l'esistenza delle coppie, anche quelle omosessuali, e vede una prima apertura: «Ruini si spinge addirittura ad ipotizzare che queste coppie abbiano dei diritti che debbono essere riconosciuti da un non meglio identificato diritto comune». E anche altri parlamentari, come Franco Marini, apprezzano la «novità» annunciata dall'alto prelato.

A rendere incandescente il dibattito nell'Unione è invece l'ennesimo «strappo» di Rutelli che, in alternativa ai «Pacs», Patti civili di solidarietà da stabilirsi per legge, ha proposto i «Ccs» che sono dei semplici contratti civili di solidarietà. Bertinotti considera i «Pacs» come il «minimo indispensabile» mentre Mastella si schiera al fianco di Ruini. Considerazioni critiche per Rutelli arrivano anche dalla Quercia (Vannino Chiti lamenta la «mancanza di spirito di squadra») e Di Pietro che definisce quella del leader della Margherita solo una «furbata per distinguersi».

Gabriele Rizzardi

AVVOCATI IN SCIOPERO

A Palermo è saltato il processo al capitano Ultimo e al direttore del Sisde Mario Mori per il ritardo nella perquisizione del covo di Totò Riina. A Torino quello all'ex assessore Matteo Brigandì per una truffa ai danni della Regione. E ad avere la stessa sorte sono stati oggi tanti processi in tutta Italia. Lo sciopero degli avvocati contro la ex Cirielli ha fermato per un giorno la giustizia.

L'adesione è stata «totale» esulta Ettore Randazzo presidente dell'Unione delle Camere penali, l'organizzazione che ha indetto la protesta e che rappresenta ottomila legali. E sul provvedimento, che oggi torna all'esame della Commissione Giustizia della Camera e che l'opposizione ha ribattezzato «Salva-Previti» si inasprisce lo scontro tra i due Poli. L'opposizione solidarizza con gli avvocati in sciopero e con il capogruppo dei deputati Ds Luciano Violante ribadisce che si tratta di una «legge-vergogna» e di una «sostanziale amnistia». Mentre il presidente della Commissione Giustizia della Camera, Gaetano Pecorella (Forza Italia), facendo notare che con il provvedimento non sarà più possibile applicare la pena a distanza di 20 anni dall'eventuale reato commesso, replica dicendo che si tratta di una «legge molto civile».

I penalisti, invece, accusano la riforma di portare a «un'inquietante retromarcia di legalità », con «un ritorno indietro di 40 anni per il regime sanzionatorio», e a «un' amnistia permanente». Per questo hanno scioperato compatti. L'adesione è stata alta ovunque, soprattutto nelle grandi città. A Roma già dal mattino tutti i tribunali hanno rinviato in blocco le udienze, fatte salve, come prevede il codice di autoregolamentazione degli avvocati, le udienze con detenuti e quelle davanti al tribunale della libertà. Aule deserte anche a Milano, tranne i rari casi in cui i difensori non hanno aderito alla protesta.

L'iter della devolution

L'ART. 138 DELLA COSTITUZIONE

Iter parlamentare

Le leggi di modifica della Costituzione sono adottate da ciascuna Camera con **due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi**

Referendum

Se la legge non è approvata nella seconda votazione da entrambi i rami del Parlamento con la **maggioranza dei due terzi**, viene sottoposta a **referendum confermativo**. Per la sua validità **non è richiesto il raggiungimento del quorum**

LA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE

CAMERA — Approvato 15 ottobre 2004

SENATO — Approvato 23 marzo 2005

LE PROSSIME TAPPE

Il testo non può essere modificato, ma confermato o respinto in blocco

CAMERA — Voto questa settimana o ad ottobre

SENATO — Ok definitivo possibile **dopo tre mesi**, a dicembre o ai primi di gennaio. La maggioranza ha ritardato il voto per evitare il referendum prima delle elezioni politiche del 2006

Ormai impossibile: Ok definitivo entro estate 2005 — Si sarebbe potuto svolgere il referendum prima delle elezioni di primavera 2006

Plausibile: Ok definitivo a fine 2005 — Il referendum slitta automaticamente a dopo le politiche

ANSA-CENTIMETRI

Si è aperta alla Camera la discussione sul disegno di legge della devolution: spaccatura fra maggioranza e opposizione

Federalismo: muro contro muro in un'aula deserta

Ostruzionismo del centrosinistra: «Vogliamo il referendum». Casini potrebbe rinviare a ottobre

ROMA In un'aula pressochè deserta è andato in scena ieri l'ennesimo muro contro muro tra maggioranza e opposizione sulla cosiddetta devolution. Si è aperta alla Camera la discussione generale sul disegno di legge sul federalismo. Ieri mattina, in un' aula deserta, hanno preso la parola solo esponenti dell'opposizione, con interventi fortemente critici sull'impianto delle riforme. In molti, dall'Unione, hanno sottolineato il collegamento tra il voto sulla devolution e quello sulla riforma della legge elettorale.

«È evidente - ha evidenziato la diessina Sesa Amici - l'elemento di ricatto nella Cdl: prima si vota la devolution e poi la riforma elettorale». Mentre Graziella Mascia del Prc ha parlato di «logica di scambio». Qualcuno ha fatto appello anche all' Udc, che però, ha accusato Riccardo Marone (Ds), «non a caso ogni volta si scaglia contro questa riforma ma poi finisce per votarla».

Forti le critiche anche di merito al testo. «È un provvedimento - ha attaccato Gianclaudio Bressa, della Margherita - che può narcotizzare le nostre abitudini alla democrazia». Un testo che «riduce il Parlamento a un'inconsistente comparsa istituzionale» e il capo dello Stato a «una figura di mero contorno». Insomma, per Bressa, un «pasticcio assoluto, grave, preoccupante, che se approvato bloccherà il Paese e spaccherà la Costituzione». Per questo l'Unione, come ripetuto in diversi interventi in aula, punta al referendum, con il quale, sottolinea Marone, «il Paese bloccherà questa riforma perchè si sarà reso conto di cosa avete fatto».

Per il centrosinistra alla fine parlano in undici riuscendo, se non altro, a tenere l'aula occupata fin quasi a sera. E negli interventi dei deputati dell'Unione ricorre più volte il tema del collegamento tra la devolution e la riforma della legge elettorale. «È evidente - attacca la diessina Sesa Amici - l'elemento di ricatto nella Cdl: prima si vota la devolution e poi la legge elettorale».

«Bisogna dare l'allarme - le fa da coro il deputato dei Verdi Marco Boato - a tutta l'opinione pubblica su quanto sta succedendo: le riforme elettorali vanno fatte a larghe maggioranze e qui invece si sta andando avanti in maniera unilaterale con un colpo di mano sulla legge elettorale che, tra l'altro, è in totale contraddizione con le riforme che si stanno discutendo qui oggi». Siete voi, è la replica di chi interviene per la maggioranza, che non avete voluto dialogare, sulle riforme costituzionali come sulla legge elettorale.

Soddisfatta, ovviamente, la Lega. In aula Pietro Fontanini cita Umberto Bossi e Roberto Calderoli. «Grazie a Bossi e a Calderoli - dice - che hanno saputo portare avanti una richiesta che era indicata dal popolo». Oggi si prosegue e il voto finale è previsto per domani non prima delle 12. L'opposizione ha però annunciato che farà ostruzionismo e a quel punto il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini potrebbe decidere di prenderne atto rinviando il voto a ottobre.

CONTI PUBBLICI

Governo ancora in difficoltà. Epifani: «Manovra iniqua e inutile»

Finanziaria, «coperta troppo corta»

ROMA Rafforzare le misure fiscali in favore delle famiglie fino a introdurre il quoziente familiare, ovvero quel meccanismo che consente di spalmare su tutti i componenti della famiglia (neonati inclusi) il reddito del capofamiglia abbattendo in tal modo il carico fiscale. Il dibattito sulla Finanziaria, oltre ai temi di finanza pubblica, ha toccato ieri anche questo aspetto più delicato che viene riproposto dal ministro Mario Baccini. E il dibattito si anima soprattutto dopo l'appello del cardinale Camillo Ruini che ha chiesto esplicitamente di mettere al centro della prossima manovra proprio la famiglia. Ruini ha infatti rinnovato con «forza l'auspicio che la finanziaria prenda sul serio quelle esigenze fondamentali e di lungo periodo della società e della famiglia». Ma - come sintetizza il sottosegretario al Welfare, Mariagrazia Sestini - «la coperta è corta» anche perchè - calcola il sottosegretario - solo «per introdurre il quoziente familiare occorrerebbero tra i 12 e i 15 miliardi, insomma un'altra manovra». Viceversa attualmente, oltre a eventuali interventi fiscali e altre misure allo studio, la bozza di manovra contiene per le famiglie una cifra di 200 milioni che dovrebbero servire per il bonus benzina e quello sugli affitti.

E anche i sindacati, per bocca del leader della Cisl, Savino Pezzotta, spingono per maggiori interventi sulla famiglia («200 milioni sono nulla» afferma). Mentre Guglielmo Epifani taglia corto e boccia la Finanziaria come: «sbagliata, iniqua e inutile».

Tra le altre novità della giornata sembra 'tenerè ancora l'ipotesi di aumentare la tassazione sulle rendite finanziarie che, riproposta oggi dal sottosegretario all' Economia, Michele Vietti (Udc), verrà valutata domani dall'esecutivo di An. E sempre da An, in particolare dal ministro per le Politiche Agricole, Gianni Alemanno, arriva la richiesta di ritoccare già la Finanziaria perchè nella bozza «non è sufficientemente evidenziato il tema del Mezzogiorno». Poi, appunto, «c'è da fare uno sforzo in più per le famiglie». Anche il vicepresidente di Confindustria, Ettore Artioli, chiede interventi per il Sud.

DALLA PRIMA PAGINA

Il nuovo attivismo della Chiesa

In Italia, attualmente, per quanto concerne la famiglia di fatto tra persone di sesso diverso piena rilevanza giuridica viene concessa solo alle situazioni concernenti i figli generati dai conviventi, i quali non devono trovarsi in posizione deteriore rispetto ai figli legittimi. Per quanto riguarda, invece, il rapporto tra conviventi, non vengono applicate le norme previste per la famiglia legittima, che è invece oggetto di particolare tutela, in considerazione appunto della peculiarità e dell'importanza sociale svolta e degli obblighi ad essa attribuiti. La stessa tutela non viene invece riconosciuta alla famiglia di fatto in quanto manca la formale assunzione, da parte dei conviventi, di un impegno socialmente rilevante, anche se gode comunque in alcuni casi di trattamento identico. Le unioni omosessuali godono unicamente, a livello di singole realtà locali, dell'accesso ad alcuni servizi (per esempio la casa).

Il tema del riconoscimento delle unioni di fatto, sia etero che omosessuali, si era già riscaldato per l'impatto mediatico che ha avuto il matrimonio fra omosessuali introdotto in Spagna da Zapatero e per il crescere di un movimento di opinione favorevole, e culminato nella proposta di legge firmata da oltre 200 parlamentari. Ma è diventato bollente con le aperture di Prodi sui Pacs. E' questa una conseguenza inevitabile delle primarie all'interno dell' Unione: Prodi deve togliere argomenti a Bertinotti e, esponendosi direttamente senza la copertura di un programma che è ancora da fare, deve inevitabilmente pronunciarsi su temi sui quali forse preferirebbe glissare perché lo mettono in difficoltà, come conferma anche la lettera al settimanale «Famiglia Cristiana», di cui ieri è stato anticipato il testo, per illustrare la sua proposta.

Come già avvenuto durante il referendum, Rutelli si è smarcato ed ha assunto una posizione diversa da quella degli altri partner e Mastella si è apertamente dichiarato contrario. Prodi ha invece trovato sostegno sulla sponda opposta da parte di Fini e di altri esponenti del centro destra. In una situazione politica come al solito un po'ingarbugliata, è entrato il cardinal Ruini, in modo chiaro e netto e pertanto dirompente. È facile accusarlo di ingerenza nella politica italiana, anche perché a dirlo non si sbaglia mai. Il fatto è che non c'è una Democrazia cristiana che possa trarre ispirazione e vantaggio dalle indicazioni di Ruini, e questo paradossalmente dà più forza alle sue parole. Come si è visto, all'interno dei due schieramenti si erano manifestate differenti valutazioni ben prima che egli parlasse. È impossibile dire, quindi, chi possa avvantaggiare elettoralmente. Si può invece essere certi che, nella difficoltà a trattare i temi complessi dell'economia, molti politici si butteranno sulle unioni di fatto.

Bruno Tellia

Il pulpito inficia la predica

Hanno potuto sapere che c'erano ricchi premi per chi partecipava all'imbroglio finanziario e che il più importante dei sorveglianti giustificava i mezzi in nome del fine supremo del non far passare lo straniero, cioè la concorrenza, il mercato e il vantaggio dei cittadini risparmiatori. Ma questa per Ruini non è benefica verità, è sovversione dell'ordine delle cose e delle gerarchie.

Il pulpito inquina la predica. Se questa è l'etica pubblica di Ruini, perché mai fidarsi del suo giudizio di «danno gravissimo al popolo italiano» qualora la legge riconoscesse diritti a chi vive insieme senza essere sposato? Non sarà che anche in questo caso il bisogno di immutabilità dell'ordine costituito prevale sul merito del problema? Che non è quello dei matrimoni tra gay, diritto che non può esistere se non come diritto a scimmiottare gli etero sessuali. Insomma una sciocchezza inutile.

Il problema vero è quello di milioni di uomini e donne che vivono insieme ma non si sposano. Perchè? Perchè sono affari loro. Ma questo la Chiesa non tollera. Se non ci si sposa è solo perchè mancano le case. E siccome sposarsi prima o poi bisogna, per amore privato o per forza di comandamento sociale, che bisogno c'è della reversibilità della pensione o del trasferimento del contratto d'affitto? Ma non c'è sorpresa, è la Chiesa.

Una politica pavida sempre omette che la sua dottrina tiene ancora all'indice il liberalesimo, sospetta della ragione e non ha sdoganato la tecnologia. Poi nella pratica la Chiesa cattolica è spesso altra cosa, misericordiosa e «relativa» tanto quanto l'umano. Ma nei testi e nei precetti è assertiva, dura e pietosa con l'umano solo quando esso si pente e si affida, non quando vive. Poi, quando ragiona e opera su scala planetaria, anche Ruini cambia linguaggio e usa moderazione, buon senso, rifugge dal nero e dal bianco l'un contro l'altro accesi.

Ma in Italia e per l'Italia no, qui 500 euro al mese a una vedova che non si è sposata sono bestemmia e sacrilegio. Poteva almeno farsi sposare in punto di morte del convivente, alla Chiesa va benissimo, sempre che sia un prete a celebrare insieme matrimonio ed estrema unzione.

Mino Fuccillo

Sia la sfidante sia Schröder si candidano alla cancelleria e annunciano colloqui con tutti tranne la nuova sinistra dell'ex ministro delle Finanze

La Merkel apre alla Grosse Koalition

Mandato della presidenza Cdu a cominciare la trattativa con socialdemocratici, liberali e Verdi

BERLINO Sono già cominciate le grandi manovre per dare un governo alla Germania. Nel corso di una frenetica giornata post-elettorale, la leader della Cdu-Csu Angela Merkel ha pronunciato parole che indicano la direzione dei prossimi negoziati: «Il direttivo e la presidenza della Cdu hanno aperto la strada alle trattative di coalizione con Fdp, Spd e Verdi». La Merkel spalanca così la porta all'ipotesi di Grosse Koalition, la grande coalizione tra Spd (34,3%) e Cdu-Csu (35,2%) che alla vigilia tutti temevano e che diventa ora una possibilità concreta.

La Merkel sostiene che il suo partito seppur di poco ha ottenuto comunque più voti della Spd (35,2% rispetto al 34,3%) e che quindi ha il diritto di condurre i negoziati per il nuovo governo. «Abbiamo ricevuto un chiaro mandato per governare», ha dichiarato, con tono più nervoso che deciso.

Ma è presto per dire se la grande coalizione si realizzerà. Ricomporre il confuso puzzle emerso dalle elezioni di domenica scorsa per formare un esecutivo stabile non sarà infatti impresa facile.

La stessa Merkel ha precisato di non avere alcuna preferenza per una grande coalizione o per un accordo con Fdp e Verdi, mentre ha escluso qualsiasi trattativa con i post-comunisti della Linke, il nuovo partito della sinistra che con l'8,7% dei voti si è affermato come quarta forza politica dietro ai liberaldemocratici dell'Fdp (9,8%). Il leader dei Verdi Joschka Fischer ha però fatto sapere che l'accordo con la Cdu «non è un'opzione», aggiungendo in modo deciso che la «Merkel non sarà cancelliere».

Tre protagonisti delle elezioni tedesche: da sinistra il liberale Westerwelle, il cancelliere Schröder e la leader Cdu Merkel.

Anche da Schröder è arrivato l'invito a trattare. Ma non su tutto. Il cancelliere uscente ha rivendicato sia domenica che ieri il diritto di governare la Germania, avvertendo che se ci sarà una grande coalizione dovrà essere lui a guidarla. Stando alle dichiarazioni ufficiali, le opzioni per i socialdemocratici appaiono però ridotte: l'alleanza con la Linke del nemico Oskar Lafontaine è stata esclusa dallo stesso Schröder, mentre quella con la Fpd è difficile per l'opposizione del leader liberale Guido Westerwelle. Ad aumentare l'incertezza c'è il fatto che gli ultimi tre seggi del Bundestag verranno assegnati solo il 2 ottobre, data delle elezioni nel collegio di Dresda I, dove la consultazione è stata rimandata per la morte di una candidata del partito neonazista Npd (2,2%). I tre seggi rimanenti potrebbero permettere a Schröder di arrivare a quota 225, proprio come la Cdu-Csu, anche se i sondaggisti considerano l'eventualità improbabile.

Dichiarazioni e cifre sembrano condurre dunque verso un bivio: grande coalizione, con rinunce e compromessi da entrambe le parti, o nuove elezioni. Il tempo per imboccare altre strade, comunque, non manca. A due giorni dal voto, gli unici risultati certi sono che l'Ndp non ce l'ha fatta a superare lo sbarramento del 5% e che Paul Kirchoff, l'ex giudice costituzionale destinato a diventare il nuovo ministro delle Finanze democristiano, rinuncia alla politica e torna a insegnare diritto tributario all'università di Heidelberg. La mancata affermazione della Merkel, infatti, dipende in gran parte dalla sua proposta di introdurre la contestatissima «flat tax», l'aliquota unica al 25% attaccata con successo in campagna elettorale dall'Spd. La mancata vittoria della Merkel, infine, ha fatto tirare un sospiro di sollievo alla Turchia, che il 3 ottobre inizia ufficialmente i negoziati per entrare nella Ue e che la Merkel vorrebbe tenere fuori dall'Unione.

Gabriele Carchella

Successo più forte del previsto per il neonato movimento che può contare su 54 deputati al Bundestag

Die Linke non ci pensa a entrare nel governo

Lafontaine e Gysi: «Staremo all'opposizione per tutelare i lavoratori»

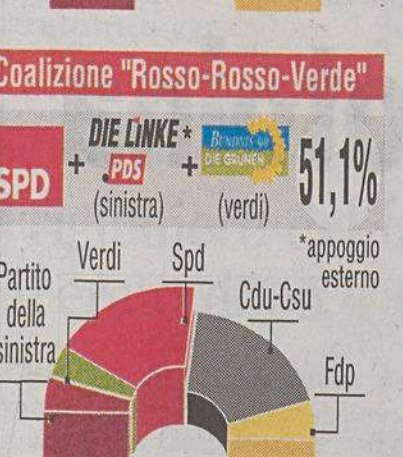
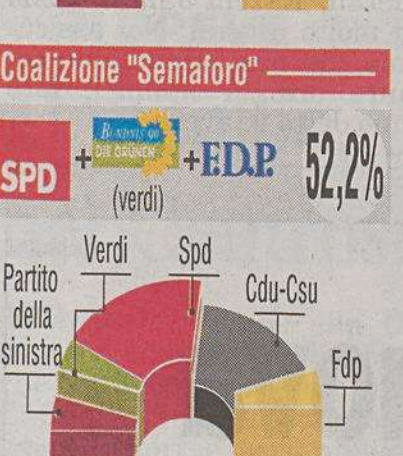
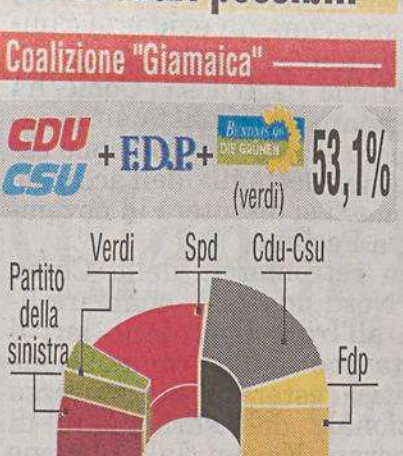
Gli scenari possibili

Coalizione "Rosso-Rosso-Verde"

SPD + DIE LINKE.* PDS (sinistra) + BÜNDNIS 90 DIE GRÜNEN (verdi) 51,1%

*appoggio esterno

Partito della sinistra · Verdi · Spd · Cdu-Csu · Fdp

ANSA-CENTIMETRI

BERLINO Non c'è spazio per la trattativa. Questo è il messaggio che Angela Merkel, la candidata dell'alleanza Cdu-Csu, ha lanciato alla neonata Die Linke (La Sinistra), la formazione creata solo qualche mese fa dal leader dei post-comunisti Gregor Gysi e dal dissidente più autorevole della Spd, l'ex ministro delle finanze Oskar Lafontaine.

Neonata, ma più forte del previsto: la Linke, con il suo 8,7% dei voti, è il partito che ha ottenuto la crescita maggiore rispetto alle elezioni precedenti, anche se allora la Pds di Gysi correva da sola. Un aumento di consensi registrato non solo nell'Est, dove la Pds è sempre stata forte e ha ottenuto questa volta percentuali tra il 25% e il 30%, ma anche, insperabilmente, nell'Ovest, in particolare nella regione di Lafontaine, la Saar, dove la nuova formazione ha registrato consensi tra il 16% e il 20%.

Tradotte in seggi, queste percentuali significano che la Linke potrà contare su 54 deputati nel Bundestag (erano solo 2 nella passata legislatura), superando così anche i Verdi del ministro degli esteri Fischer.

Ma non sono sole queste cifre a far esultare Gysi e Lafontaine. È il significato politico che hanno a fare la differenza. Tutta la campagna elettorale si è giocata sull'opposizione alle riforme varate da Schröder e il risultato, secondo Lafontaine, «dimostra che la gente respinge una politica basata sull'abbattimento dello stato sociale». La linea dura contro le scelte operate dal cancelliere uscente rende ora difficile anche qualsiasi intesa di governo con la Spd, che dal canto suo non sembra disposta a negoziare con la sinistra radicale, colpevole di aver drenato molti voti socialdemocratici in buona parte del paese.

I due leader della sinistra Gregor Gysi e Oskar Lafontaine.

Il «Napoleone della Saar», la vera sorpresa della campagna elettorale tedesca, è nato il 16 settembre 1943, educato dai gesuiti e laureato in fisica all'università di Saarbruecken, Lafontaine è stato in seguito governatore della Saar (1985-1998) e nel 1995 è stato nominato presidente della Spd, in sostituzione di Rudolf Scharping. Insieme a Gysi, il leader carismatico dei postcomunisti della Pds è riuscito in breve tempo nel suo intento di formare un nuovo partito della sinistra. Partito che non sembra interessato a un accordo di governo. «Al momento - ha chiarito Gysi in conferenza stampa - nel Bundestag non c'è nessuna forza con cui la Linke potrebbe creare una partnership programmatica».

Oskar Lafontaine è stato ancora più chiaro. Parlando alla rete televisiva Zdf, ha sottolineato che il compito della Linke «non è andare al governo ma difendere i lavoratori. La Linkspartei sarà all'opposizione nel Bundestag e cercherà di operare con i gruppi extraparlamentari e i sindacati».

Non tutto è però deciso. Rimarrà da vedere come andranno le cose a Dresda il 2 ottobre. Una città dell'Est, dove la divisione tra Spd e sinistra radicale dovrebbe, secondo i sondaggi, favorire la Merkel. Ma nella Dresda centrale la Linkspartei è considerata forte e i suoi leader potrebbero, secondo quanto dice Der Spiegel, lasciare carta bianca ai propri elettori e far convergere i voti sulla candidata della Spd, permettendo così la vittoria di misura di Schrö der.

ci.p.

In Italia ammirazione per il presidente della Spd che ha saputo rischiare

Casini: «Lui ha avuto coraggio e ha ribaltato il risultato»

ROMA Per mesi è stato indicato come la panacea di ogni male politico italiano. E ora che il «modello tedesco» ha fatto flop, ognuno in Italia ne trae le conclusioni che più gli fanno comodo. Per tanti, sia a destra che a sinistra, è la legge proporzionale ad aver mostrato i suoi limiti.

Ma Pier Ferdinando Casini non è d'accordo. In Germania, dice il presidente della Camera, «è stato premiato il coraggio di Schrö der», la sua capacità di una «discontinuità». E nessuno ha dubbi, il destinatario del messaggio si chiama Silvio Berlusconi a cui da mesi l'Udc chiede, per l'appunto, di segnare una «discontinuità», cioè un cambiamento visibile di rotta, se non un passo indietro personale.

La lezione da trarre dalla Germania, insiste infatti Casini, è che «se c'è volontà, coraggio di cambiare, determinazione, anche le cause disperate possono essere ribaltate». E la causa disperata a cui pensa, è ovvio, è quella del centrodestra italiano. Per questo gli replica Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia: niente affatto, le elezioni tedesche hanno dimostrato, semmai, «la fragilità dei sondaggi preelettorali, e di questo è bene che tutti ne tengano conto, anche all'interno della Casa delle libertà».

Una piccola rivoluzione culturale: proprio nel partito di Berlusconi i sondaggi non godono all'improvviso di grande favore.

Anche Gianfranco Fini ha però un'idea diversa da quella di Casini sul voto tedesco. Per il leader di An, che nei giorni scorsi si è messo di traverso alla proposta dell'Udc, quel voto dimostra «che non esiste una legge elettorale perfetta e che garantisca sempre e comunque la certezza di avere un governo scelto nelle urne dagli elettori».

STOIBER

Volo in picchiata della Csu bavarese, il cui leader Edmund Stoiber fu lo sfidante alla cancelleria nel 2002. L'Unione cristiano sociale ha perso oltre 800.000 voti rispetto alle elezioni di tre anni fa. Il che potrebbe creare seri problemi al «re» della ricca Baviera, saldamente in sella per oltre un decennio, protagonista in campagna elettorale di varie gaffe. Secondo i risultati finali provvisori, la Csu ha ottenuto, a livello nazionale, il 7,4% dei voti, ovvero un calo dell'1,6% rispetto al 2002 (9%). Avrà 46 deputati, 12 in meno.

Il vice premier ne approfitta anzi per tornare a fissare le due condizioni necessarie per continuare nei prossimi giorni a parlare di legge elettorale: «Che ci sia una piena intesa nella maggioranza e che l'opposizione sia disposta a parlarne». Due condizioni evidentemente assenti al momento attuale. E a far capire che non si tratta di parole casuali interviene anche Altero Matteoli, fra i fedelissimi di Fini: la legge elettorale, avverte il ministro, «non si può fare a colpi di maggioranza a sette mesi dalle elezioni».

Ma Rocco Buttiglione, il più appassionato al «modello tedesco», insiste che l'ipotesi di una nuova legge elettorale «non è tramontata». E anche per il capogruppo dell'Udc, Luca Volontè, il voto tedesco non è la morte della riforma elettorale in Italia.

Anche nel centrosinistra è però un coro contro gli effetti della proporzionale. Per Gavino Angius il voto tedesco fa anzi piazza pulita della «dottrina centrista». Mentre Luciano Violante sottolinea: «Schröder dopo una serie di sconfitte ha chiesto nuove elezioni; Berlusconi dopo una serie di sconfitte ha chiesto di cambiare la legge elettorale».

a.p.

DALLA PRIMA PAGINA

È finito il vecchio sistema

In terza posizione si colloca infatti il partito Liberale, l'unica forza politica apparentemente decisa a imporre una svolta liberista in Germania. Subito dietro, il polo della sinistra radicale, composto dai socialdemocratici di Lafontaine e dai postcomunisti. E infine, i verdi di Fisher, che tengono le posizioni.

Tornando per un attimo alla formazione della sinistra radicale di Lafontaine, è da dire che per la prima volta nella storia della Repubblica federale l'estrema sinistra dispone di un partito nazionale, non più confinato nelle regioni orientali.

Che cosa potrà scaturire da questa maionese impazzita? L'ipotesi meno irragionevole è quella della grande coalizione fra i due maggiori partiti. Con ogni probabilità questo significherebbe una legislatura estremamente confusa e sterile. Non solo, il matrimonio fra moderati di sinistra e di destra aprirebbe la strada all'ulteriore affermazione della sinistra radicale e, sul fronte opposto, alla crescita della destra estrema e tendenzialmente neonazista. Non uno scenario produttivo e tranquillizzante per i tedeschi e per noi altri europei.

Il voto di domenica è anche un indicatore della crisi dell'integrazione europea. Una Germania impegnata a dirimere le sue dispute interne difficilmente potrà promuovere una nuova strategia comunitaria. Sotto questo profilo, la sconfitta del Trattato costituzionale europeo in Francia e in Olanda è persino meno significativa dello stallo germanico. Se guardiamo a quella che è stata la parabola dell'europeismo tedesco da Adenauer in poi non possiamo che constatarne una crisi che dura almeno dall'unificazione del 1990. La Germania si trovò impreparata all'appuntamento con se stessa e cercò di scaricare almeno in parte i costi della sua unificazione interna su i partner comunitari. Oggi constatiamo che persino l'integrazione tra le due Germanie è lungi dall'essere compiuta, figuriamoci quella tra le nazioni europee.

I nostri leader politici non hanno perso l'occasione per leggere i risultati del voto tedesco con occhiali nostrani. Ecco quindi destra e sinistra disputare sul proporzionale, quasi che il sistema di scrutinio possa essere giudicato a prescindere dal contesto in cui viene applicato. Ma questa non è altro che la conferma dell'inesistenza di un'opinione pubblica davvero europea, e ancor più di una classe politica capace di ragionare sulla scala del continente.

La fibrillazione tedesca cesserà probabilmente entro un mese, quando, in un modo o in un altro, a Berlino dovrebbe insediarsi un nuovo governo (a meno che non si finisca per votare di nuovo, ipotesi peraltro molto improbabile).

Chiunque egli sia, donna o uomo, dovrà mettere insieme i frammenti di un Paese diviso. Salvo in una cosa: la volontà di mantenere pressoché intatta la rete di protezione sociale costruita in decenni di welfare. Chiamato a scegliere fra efficienza economica e stato sociale, l'elettore tedesco, in netta maggioranza, ha optato per il secondo.

Lucio Caracciolo

Il rischio di ingovernabilità pesa sul giudizio degli analisti americani. Nessun commento ufficiale

Usa: «L'esito elettorale è una cattiva notizia»

NEW YORK L'incertezza su chi guiderà la Germania, e con quale coalizione, dopo le elezioni politiche anticipate di domenica, invita gli Stati Uniti ad adottare una linea di grande prudenza, un fatto che spiega la mancanza di commenti ufficiosi e di reazioni ufficiali al più alto livello. È comunque nelle intenzioni degli Usa «lavorare con il governo» che scaturirà dalle elezioni «qualunque esso sia»: lo ha garantito, ieri a New York, Dan Fried, vice segretario di Stato per gli Affari europei in un incontro con la stampa estera.

L'esito delle elezioni «è una cattiva notizia per tutta l'Europa, con l'eccezione della Turchia» e sul fronte delle relazioni transatlantiche c'è, da parte degli Usa, una fase di «attento studio degli sviluppi». È l'analisi del German Marshall Fund (Gmf) di Washington, un centro studi che si occupa in prevalenza dei rapporti tra Stati Uniti ed Europa. Secondo John K.Glenn, direttore della Politica estera al Gmf americano, il primo nodo da sciogliere riguarda «il futuro politico di Schrö der stesso e il suo ruolo in un'eventuale grande coalizione» con i conservatori.

L'amministrazione Bush, secondo Glenn, «sta aspettando di vedere cosa succede: è chiaro che le relazioni della Casa Bianca con il cancelliere Schrö der non erano delle più calorose,... mentre un governo conservatore guidato dalla Angela Merkel può rappresentare un alleato più forte, anche se ci sono punti di disaccordo, come per esempio il ruolo della Turchia nella Nato e nell'Ue».

Glenn ritiene che sia da considerare in seria crisi, se non sepolto, il progetto del cancelliere Schröder di far ottenere alla Germania un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza dell'Onu. Sul tema, Fried rimane decisamente più prudente, ricordando che gli Stati Uniti non hanno detto «no a nessuno, hanno detto sì al Giappone e sono alla ricerca di un ampio consenso, che per il momento in Europa non vediamo». Secondo Fried la riforma del Consiglio di Sicurezza «non è affatto morta» e se ne tornerà a parlare presto in seno ai Quindici dell' Onu, essendo uno degli elementi di «un pacchetto molto più ampio».

I rapporti del team di Bush con la coalizione rosso-verde guidata dal cancelliere socialdemocratico Gerhard Schröder non sono mai stati eccellenti. Bush e il cancelliere avevano avuto la cattiva sorte di incontrarsi, la prima volta, proprio nel giorno in cui gli Stati Uniti dicevano no al protocollo di Kyoto: una decisione ambientale non condivisa dai tedeschi.

Scorta armata ai manager che effettuano il sopralluogo. Sparito parte del personale

Katrina non ferma la «Pacorini»

Pochi danni a New Orleans al silos della società triestina

di Giulio Garau

TRIESTE C'è anche un pezzo dell'economia di Trieste che sta combattendo nel profondo Sud degli Stati Uniti per riemergere dall'incubo dell'uragano Katrina che ha devastato New Orleans. In quel porto, uno dei più grandi al mondo, opera l'impresa Pacorini con dirigenti triestini e quasi 250 addetti.

Un'azienda globale e importante sul fronte della logistica insediata da anni ormai in uno tra i porti più grandi e strategici del pianeta che serve di merci i tre quarti degli Usa, colpita anch'essa dalla devastazione che ha ridotto per giorni un'area economica e industriale all'avanguardia in avamposto da Terzo mondo, isolata e senza alcun contatto esterno.

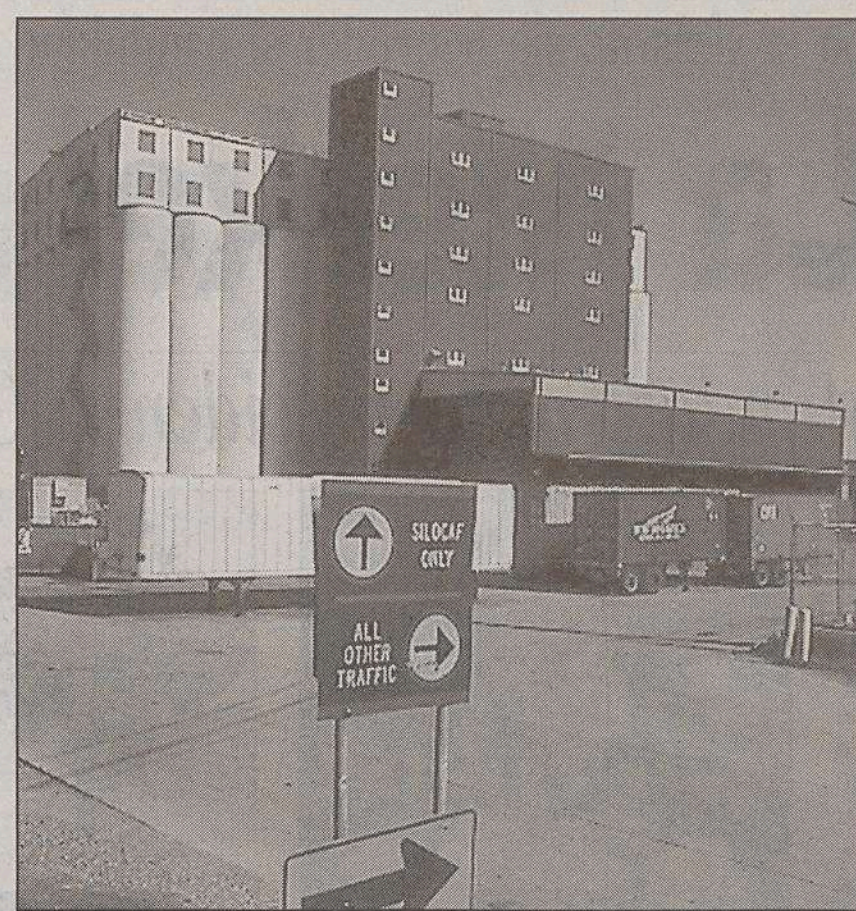
Finita la furia di Katrina, per una settimana intera i manager, che avevano potuto mettersi in salvo per tempo, non sono riusciti ad avere alcuna notizia su sede, attrezzature, condizioni della zona. Non un'informazione, black-out totale sugli impianti abbandonati alla mercè degli eventi atmosferici: un silos pieno di caffè, il più grande e moderno al mondo e un terminal logistico tra i più avanzati e attrezzati. Nessuno era in grado di dire nemmeno se le strutture avevano subito danni se gli impianti erano andati parzialmente o totalmente distrutti. O addirittura se in quella zona ci fossero state delle vittime, magari proprio tra gli addetti della «Pacorini». Solo una settimana fa, grazie all'analisi delle fotografie ottenute dopo una ricognizione aerea, si è riusciti a sapere che in quell'area del Mississipi l'uragano Katrina aveva infierito poco e i danni, fortunatamente, erano limitati. Ma la conferma finale è arrivata solo al termine di una missione sul posto, organizzata dalla «Pacorini» con tanto di task force privata e armata come se si trattasse di andare a liberare degli ostaggi nella giungla, non in un'area portuale Usa. Si poteva tornare, riparare i guasti e ricominciare. Da Trieste Federico Pacorini con un nodo alla gola, dagli States il fratello Roberto che si

Federico Pacorini

è precipitato a New Orleans in aereo interrompendo una missione in Brasile. Sul posto, devastato e senza collegamenti, Maurizio Zaves, un triestino che vive da 12 anni a New Orleans e il figlio di Roberto, Max Pacorini.

È incredulo anche Federico Pacorini nel raccontare cos'è accaduto, sembra di ascoltare una storia di altri tempi, di un altro Paese lontano migliaia di miglia dall'immagine di una superpotenza come gli Stati Uniti. «Sono passate un paio di settimane, mi sembra un'eternità – dice –, prendo fiato solo ora. Giovedì il grande silos ha ripreso vita e con lui anche il terminal». Ma la ditta Pacorini è una delle prime, forse la prima in assoluto a cercare di riprendere le attività. «Non so come descrivere la situazione a New Orleans, è indicibile e drammatica – prosegue Pacorini – e come se non bastasse c'è la totale mancanza di coordinamento, gli aiuti non arrivano. Non ci sono più strade, vie, case. L'elettricità è tornata solo a metà della scorsa settimana, i telefoni funzionano in maniera precaria e comunicare è complicato. Pazzesco. Noi abbiamo ricominciato, siamo riusciti a emergere e partire con velocità record forse solo perchè abbiamo affrontato l'emergenza con mentalità europea».

I danni a New Orleans non li ha fatti Katrina ma il lago che lambisce la città: con l'uragano si è riempito di acqua all'inverosimile, sono saltate dighe e argini e la città è stata sommersa. L'area portuale che si trova dalla parte opposta, sistemata sulle rive del Mississipi è stata risparmiata.

«Paradossalmente pur essendo sulle rive del Mississippi era una delle zone più sicure – racconta Pacorini –. Dopo l'uragano ci siamo messi in contatto con i manager che erano riparati lontano da Katrina. Abbiamo dovuto attendere dei giorni però per avere la conferma che non c'erano stati morti nella zona e che la gran parte dei lavoratori si era messa in salvo, anche se putroppo le loro case sono andate perdute. C'erano due o tre metri d'acqua in città, in quegli Stati si fabbricano le abitazioni con materiali leggeri. Gli edifici si sono letteralmente sciolti e la città è andata distrutta. E per noi è stato un vero inferno non avere alcuna notizia per oltre una settimana». Una situazione drammatica anche economicamente: l'enorme silos che dà lavoro a circa 60 addetti era pieno di caffè; più in là c'è il terminal dove lavorano una ventina di persone che diventano 150 con tutti gli addetti alla logistica. Un'area, quella della «Pacorini», che fino a pochi mesi fa registrava un fatturato di circa 30 milioni di dollari l'anno derivanti dalle operazioni e dai traffici, ed ora è completamente isolata dal mondo dopo il passaggio di Katrina.

Il silos della «Pacorini» a New Orleans, Louisiana.

«Vista la mancanza totale d'informazioni e di coordinamento prima abbiamo fatto una ricognizione aerea per sapere cos'era successo veramente – continua Pacorini –; poi quando ci siamo resi conto che i danni erano limitati abbiamo deciso di continuare a muoverci per conto nostro. Abbiamo organizzato una missione ricognitiva con i manager e i tecnici. Una squadra altamente preparata, che è partita dalla vicina Baton Rouge ma soprattutto, visto il caos e lo sciacallaggio in città, pesantemente armata per prevenire attacchi. Anche senza alcuna autorizzazione siamo riusciti a raggiungere il silos e il terminal e abbiamo riconquistato le zone. L'attività è ripresa soltanto giovedì scorso e non siamo pienamente operativi. Piano piano anche gli altri sono rientrati ma ci sono giganti, nostri clienti come la «Procter & Gamble», ancora in affanno».

Tutto da ricostruire, anche il fronte delle maestranze che hanno perduto case e punti di riferimento. «Negli Usa i lavoratori sono abituati a spostarsi dove c'è il lavoro – conclude Pacorini –, molti sono scappati e si sono rifugiati in aree montagnose, lontano dall'acqua. In tanti forse non ritorneranno più e andranno a cercare fortuna altrove. Noi abbiamo cercato di riportare nell'area gli addetti dando tutto l'aiuto possibile: non sapendo dove andare a dormire abbiamo portato alcune case mobili e molti lavoratori li abbiamo sistemati sulle brande di una nave militare. Piano piano tutti stanno ricominciando. Lo scalo, che è strategico per gli Usa, ha subito un danno enorme. So che è cinico ma ora, finita l'emergenza anche a causa del senso di colpa per l'inadeguatezza degli aiuti e nell'affrontare l'emergenza, tutti i politici, gli osservatori e gli economisti annunciano che grazie alla ricostruzione il porto di New Orleans ritornerà ancora più grande e più potente di prima. Dicono tutti che si assisterà a un nuovo boom e a un nuovo sogno americano».

RIENTRI

Mentre i primi abitanti di New Orleans sono tornati ieri a vivere nella città devastata dall'uragano Katrina, sono proseguite le polemiche tra il sindaco Ray Nagin, favorevole a un rientro massiccio della popolazione, e le autorità governative, compresa la Casa Bianca, che considerano prematuro e rischioso questo ritorno per le condizioni ancora disastrate della metropoli. La polemica s'intreccia alle crescenti preoccupazioni per l'arrivo della tempesta tropicale Rita: sembra puntare per adesso contro la Florida ma potrebbe rovesciare anche una valanga di pioggia su New Orleans mettendo a dura prova la tenuta degli argini appena riparati con mezzi di fortuna.

Il regime comunista chiede e ottiene un reattore ad acqua leggera solo per l'energia civile

La Corea del Sud rinuncia all'arma atomica

Accordo ai negoziati a sei: gli Usa denuclearizzeranno la penisola

PECHINO Dopo due anni di trattative e un'ultima maratona durata 20 giorni, i negoziati a sei sul disarmo nucleare della Corea del Nord hanno prodotto un primo accordo. I rappresentanti delle due Coree e di Cina, Usa, Giappone e Russia hanno firmato una dichiarazione congiunta nella quale vengono enunciati principi che aprono la strada alla rinuncia del regime comunista di Pyongyang alle armi atomiche.

Nel documento, la Corea del Nord s'impegna a far meno del deterrente atomico e mettere fine a «tutti i programmi nucleari in corso». Inoltre annuncia che accetterà il Trattato di non proliferazione nucleare e di conseguenza riaprirà le porte agli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), l'agenzia Onu che da Vienna si occupa della proliferazione nucleare. In cambio, gli Usa dichiarano di non avere armi atomiche nella Penisola coreana e non avere intenzione di attaccare «nè con armi convenzionali nè nucleari» il Paese asiatico. La cosidetta «dichiarazione di Pechino» prevede che la Corea del Nord normalizzi le sue relazioni oltreche con gli Usa, con la Corea del Sud e il Giappone. L'ultima tornata di negoziati si era aperta martedì scorso sotto pessimi auspici. A Pechino, sede dei quattro round negoziali, il capo delegazione di Pyongyang Kim Kye-gwan aveva formulato una nuova richiesta, prendendo in contropiede gli altri. Il suo Paese, dichiarava Kim, deve mantere il diritto a un programma nucleare pacifico che gli permetta di produrre energia sufficiente a rimettere in modo la disastrata economia. Per far questo, la Corea del Nord deve avere dalla comunità internazionale un reattore nucleare ad acqua leggera (non può essere usato a scopi militari). La risposta del capo negoziatore Usa Hill non tardava: una richiesta nuova, inattesa e impossibile da realizzare in tempi brevi. Poi Pechino ha tirato fuori una nuova bozza di dichiarazione comune, che «teneva conto» delle nuove richieste nordcoreane ma anche delle «esigenze» delle altre delegazioni. Non è chiaro se quello firmato ieri sia esattamente lo stesso testo proposto dalla Cina ma lo sforzo della diplomazia di Pechino ha pagato. La dichiarazione prevede che le questioni del programma nucleare pacifico di Pyongyang e del reattore ad acqua leggera vengano affrontate in una «sede appropriata» e tempi da definirsi.

La stretta di mano tra i capi delegazione a Pechino.

Gli Stati Uniti s'impegnano anche a non invadere il territorio di Pyongyang. Torneranno gli ispettori Aiea. Teheran tuttavia non recede: «Il nostro è un caso diverso»

Tutti sono d'accordo sui principi base e, cosa più importante, il testo segna un evidente cambio di toni sia della Corea del Nord che degli Usa. Come ha affermato un analista sucoreano però «il diavolo potrebbe essere nei dettagli» dell'accordo. Di questi si discuterà in novembre, a Pechino.

La retromarcia della Corea del Nord non farà cambiare linea all'Iran. L'ha detto ieri il portavoce della commissione Politica estera e di sicurezza nazionale del Parlamento di Teheran, Kazem Jalali: «Sono casi molto diversi. Noi assicuriamo che non intendiamo costruire ordigni atomici, loro hanno detto di averli».

IN BREVE

Affluenza molto bassa: 50%

In Afghanistan le urne trasportate ai centri di spoglio

KABUL Convogli di camion carichi di urne elettorali hanno iniziato ieri ad affluire nei centri di raccolta di Kabul, scortati da blindati e militari delle forze di sicurezza afgane e internazionali dell'Isaf, anche italiani. Il trasporto, che nelle province più remote potrà impiegare fino a tre giorni, procede in tutto il Paese su asini, cavalli, cammelli, camion ed elicotteri. Poi inizierà il conto dei voti: primi risultati intorno al 10 ottobre, quelli definitivi il 22. Secondo rapporti ancora incompleti sull'affluenza sono stati sei milioni i votanti, il 50% dell'elettorato. Un'affluenza molto inferiore alle aspettative e del -20% delle presidenziali 2004. Hanno pesato anche le minacce dei talebani.

Montenegro, perde la causa e uccide in aula la giudice

BELGRADO Aveva perso una causa contro sua madre per la proprietà di una casa: Batric Djukovic si è vendicato sulla giudice che gli aveva dato torto uccidendola durante un' udienza nel Tribunale di Bar, in Montenegro. La vittima, Milorija Pejovic, era impegnata in un altro processo quando l'uomo è entrato armato di una pistola, eludendo qualunque controllo. Djukovic ha anche ferito gravemente uno degli avvocati presenti, forse uno dei difensori della madre. A fermarlo, dopo l'iceppamento dell'arma, prima che colpisse un terzo obiettivo, un altro giudice.

In Svizzera camerunese partorisce a 10 anni

GINEVRA Una bambina di 10 anni d'origine camerunese ha partorito un mese fa in un ospedale svizzero. Il neonato è stato dato a una famiglia d'accoglienza e un'inchiesta è stata aperta per stabilire l'identità del padre. In un primo tempo si era pensato che fosse l'amante della madre della ragazzina, un uomo di 68 anni. L'uomo ha avuto rapporti ma non è lui.

Spagna, uccide il suo asino Seimila euro di multa

MADRID Una multa di 6.000 euro è stata imposta a una donna galiziana di Neda, provincia di La Coruqa, ora latitante, per aver selvaggiamente picchiato e ucciso un asino da soma e averlo seppellito nel giardino antistante casa. La denuncia è scattata grazie ai vicini di casa, che hanno chiamato la Guardia civile.

Navicelle-razzo con tecnologia Apollo rivisitata. L'incognita dei fondi

La Nasa: «Astronauti statunitensi di nuovo sulla Luna nel 2018»

WASHINGTON Torna lo spirito dell' Apollo alla Nasa e tornano anche le soluzioni tecniche che avevano permesso negli anni Sessanta all'America di vincere la corsa alla Luna contro l'Unione Sovietica. Quattro astronauti statunitensi scenderanno di nuovo sul suolo lunare nel 2018, dopo aver viaggiato a bordo di un sistema capsula-razzo assai simile a quello delle esplorazioni lunari del passato.

«Sarà come una capsula Apollo dopo aver preso gli steroidi» è la descrizione scelta dal direttore della Nasa, Michael Griffin, nel presentare il programma e rendere ufficiale l'avvio della nuova missione lunare.

La scorsa settimana la Nasa aveva ricevuto il via libera dalla Casa Bianca, dopo che Griffin e i suoi collaboratori avevano illustrato progetti, diagrammi e idee allo staff del presidente George W. Bush.

Gli astronauti potranno restare sulla Luna per una settimana, quattro volte più a lungo delle ultime missioni, terminate nel 1972, e il programma prevede la messa a punto di una base che con il tempo ne renderà ancora più lunga la permanenza sul nostro satellite. L'ambizioso programma spaziale arriva però in uno dei momenti peggiori per la Nasa e non è chiaro quanti dei sogni nel cassetto dell'Agenzia spaziale Usa diverranno realtà o resteranno fantascienza. Trovare i fondi per finanziare lo Spazio diventa sempre più difficile, con le casse del Paese già impegnate negli sforzi per pagare l'impresa in Iraq e il programma senza precedenti di ricostruzione dell'area devastata dall'uragano Katrina. La Nasa però si dice ottimista. Il costo complessivo dell'avventura, ha detto Griffin confermando le cifre già circolate nei giorni scorsi sarà di 104 miliardi di dollari, che rappresentano per il direttore della Nasa «il 55% di quanto è costato il programma Apollo, in termini di valore attuale del dollaro».

1969: Armstrong sulla Luna.

L'intero sistema si basa sulla realizzazione di giganteschi razzi, più grandi dei vecchi Saturn 5 utilizzati per le missioni Apollo, creati riciclando parti e tecnologie del programma degli Shuttle. Gli astronauti viaggeranno all'interno del Crew Exploration Vehicle (Cev), una capsula che avrà un diametro esterno di circa 5,5 metri e più di tre volte il volume interno di quelle dell' Apollo, con spazio sufficiente per ospitare fino a sei astronauti. La capsula potrà essere configurata anche come cargo e potrà agganciarsi alla Stazione spaziale internazionale e ad altri sistemi orbitanti.

Il Cev potrà essere riutilizzato fino a una decina di volte e rientrerà atterrando sulla terraferma o nel mare con un sistema di paracaduti. La capsula e il «Lunar Lander» al quale sarà assemblata nello Spazio, per l'energia saranno alimentati da metano liquido (oltre che da pannelli solari): una scelta fatta dalla Nasa pensando al passo successivo, quello della sfida a Marte, dove gli astronauti dovrebbero essere in grado di convertire le risorse nell'atmosfera marziana in metano come carburante.

Con i vecchi Shuttle pronti ad andare in pensione nel 2010, i nuovi veicoli lanciati da razzi secondo Griffin saranno pronti per l'utilizzo nel 2012, quando potranno portare fino a sei astronauti sulla Stazione spaziale.

Il sistema di lancio viene ritenuto dalla Nasa 10 volte più sicuro di quello delle attuali navette e l'intero sistema è pensato in modo che dopo una serie di missioni, sia possibile avere sulla Luna strutture tali da permettere la permanenza degli astronauti per periodi fino a sei mesi.

L'immobiliarista romano è stato sentito dalla procura di Milano per chiarire la sua partecipazione in Antonveneta

Ricucci per nove ore davanti ai giudici

Si indaga sul reato di insider trading: «Sono sempre stato tranquillo»

Stefano Ricucci

MILANO Stefano Ricucci ha necessità di sbloccare 400 milioni di euro, circa 800 miliardi di lire (a tanto ammonta la sua partecipazione in Antonveneta). Per questo si presenta di buon ora dai magistrati di Milano che conducono l'inchiesta sulla scalata alla banca padovana. I pubblici ministeri Eugenio Fusco e Giulia Perotti sono nella stanza del procuratore aggiunto Francesco Greco. Per tutta l'estate hanno raccolto documenti, la Finanza ha messo sotto controllo i telefoni, le azioni Antonveneta sono state posto sotto sequestro. Adesso i magistrati hanno il materiale a disposizione e hanno bisogno che Ricucci dia spiegazioni.

Ci sono ancora tante cose da chiarire. L'inchiesta è ancora lontana dalla conclusione. E si intreccia con quella di Roma dove, a giorni, ci sarà forse l'interrogatorio di Antonio Fazio.

Il governatore della Banca d'Italia dovrà spiegare i motivi che lo hanno spinto ad autorizzare la banca di Fiorani a lanciare l'Opa sull'Antonveneta, contro il parere degli ispettori che avevano riscontrato anomalie nei conti della banca e ritenuto, comunque, insufficiente il suo patrimonio per tentare una scalata a una banca di tre volte più grande.

Ma torniamo a Milano dove si indaga per aggiotaggio (aver diffuso false notizie per far salire un titolo in Borsa), insider trading e ostacolo all'attività della Consob, cioè la commissione di controllo sulle società e la Borsa. Nell'elenco degli indagati c'è, in prima fila, Gianpiero Fiorani, l'ex amministratore della Banca Popolare Italiana che, per scalare l'Antonveneta, si è fatto aiutare da un gruppo di amici, i cosiddetti «concertisti». Fiorani si è dimesso dalla banca ed è stato interrogato già due volte. E adesso tocca a Ricucci. L'obiettivo dell'immobiliarista romano è quello che far dissequestrare il 4,99% di azioni Antonveneta che ha rastrellato nei mesi scorsi attraverso la sua società, la Magiste, per consegnare i titoli agli olandesi di Abn Amro.

È probabile che i titoli gli verranno restituiti, ma c'è il problema delle plusvalenze. Ricucci avrebbe comprato quelle azioni commettendo il reato di «insider», cioè approfittando delle informazioni riservate che gli dava Fiorani. Comprava Antonveneta in tempi non sospetti (addirittura a novembre-dicembre 2004) sapendo che la banca di Lodi gliele avrebbe ricomprate a prezzo maggiorato. Ora a ricomprarle non sarà la Lodi ma l'Abn Amro. «Sono tranquillo. Sono sempre stato tranquillo», dice Ricucci ai cronisti che lo avvicinano. Chi ha assistito all'interrogatorio, durato quasi 9 ore, dice che Ricucci è stato «un vortice di parole».

Gigi Furini

ANTONVENETA

Padova, chiesto l'annullamento dell'Opa di Bpi

MILANO Giornata nera, in Borsa, per il titolo Banca Popolare Italiana. Fra scambi molto intensi (sono passati di mano 8,7 milioni di titoli) le azioni hanno chiuso in calo del 3,36% a 8,29 euro (in calo del 2,72% anche la controllata Reti Bancarie). Intanto la vendita del pacchetto di Antonveneta (pari al 29,4% del capitale) è già stata deliberata dal Cda di Banca Popolare Italiana ma ora servono anche i "via libera" della Consob e della Banca d'Italia perchè in estate, nel bel mezzo della battaglia per il controllo della banca padovana, l'allora Popolare di Lodi aveva lanciato un'Opa sui titoli dell'istituto veneto. Dunque quell'Opa va formalmente ritirata. Per ottenere il disco verde alla vendita, ieri l'amministratore delegato di Bpi, Giorgio Olmo, è andato da Fazio in Bankitalia e da Lamberto Cardia in Consob. Se tutte le caselle andranno al loro posto il contratto di compravendita con gli olandesi di Abn Amro potrà essere sottoscritto nei prossimi giorni. A quel punto Abn Amro acquisterà anche il pacchetto di azioni che era stato rastrellato dai cosiddetti "concertisti", (poco più del 10% di Antoneventa) cioè gli alleati occulti di Fiorani.

g.f.

Le adolescenti hanno il primo rapporto più tardi ma utilizzano il contraccettivo del sabato sera. Lo dicono gli esperti di ginecologia

Aumenta il ricorso alla pillola del giorno dopo

MILANO Adolescenti che, accompagnate dal proprio ragazzo o dall'amica, si presentano al pronto soccorso per avere la pillola del giorno dopo: succede sempre più spesso e sempre più nei fine settimana. E' un allarme quello che arriva dalla presentazione del congresso nazionale della Società Italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo) che prenderà il via oggi a Bologna: la pillola del giorno dopo sta diventando il «contraccettivo del sabato sera» per le under-18 italiane.

«Il fenomeno è avvertito in tutte le regioni», spiega la dottoressa Vincenzina Bruni, ginecologa dell'università di Firenze, e riguarda le più giovani». Le adolescenti di oggi hanno il primo rapporto sessuale più tardi, verso i 17 anni, anche se per molte arriva già a 13 anni e fino a quel momento non pensano neppure che la gravidanza le possa toccare", aggiunge la docente, soltanto più tardi diventano più consapevoli e ricorrono alla contraccezione normale».

E, in un'epoca dove i giovanissimi vivono sempre di più la notte, gli incontri sessuali si consumano soprattutto nel week end e in particolar modo d'estate. Così la pillola del giorno dopo diventa un modo per esorcizzare la «paura del sabato sera»: sta aumentando il numero delle ragazze con meno di 18 anni che si rivolgono al ginecologo, al consultorio e più spesso al pronto soccorso per paura di una gravidanza indesiderata frutto di un'imprudenza avvenuta nel fine settimana.

Soltanto al pronto soccorso del policlinico di Bologna su circa 90 adolescenti, almeno 5 tornano per la seconda volta nell'arco di un anno per richiedere la pillola del giorno dopo, spiega Domenico de Aloysio dell'università di Bologna, che presiede il congresso insieme a Pietro Di Donato dell'ospedale di Cento di Ferrara. «La pillola del giorno dopo è un ormone che cerca di impedire l'ovulazione ed ha più efficacia quanto prima si prende», aggiunge Di Donato, «Trasforma l'ambiente dell'utero e anche l'ovulo fecondato ha alte possibilità di non attecchire».

Monica Viviani

Problemi nelle coppie giovani.

Si allunga la vita del gentil sesso

Donne tutte novantenni E trentenni desiderose di avere il primo figlio

Si allungano ancora i tempi di vita delle donne.

MILANO Nel 2025 in Italia le donne sfioreranno il record dei 90 anni di vita mentre gli uomini raggiungeranno gli 82 anni contro gli attuali 77. E, addirittura, una donna su quattro, potrebbe morire dopo i 95 anni. A prevedere che nei prossimi 20 anni la speranza di vita al femminile sia destinata a salire almeno di un lustro rispetto agli 83 anni di oggi, sono i ginecologi italiani secondo i quali la donna del terzo millennio vive sempre più un conflitto tra l'età biologica e quella sociologica. Aumentano le «puerpere attempate» e sono sempre più numerose le donne anche dopo la fine del periodo fertile vogliono continuare ad avere una vita sessuale soddisfacente. «Vogliono un figlio oltre i 30 anni fino a 33-34 mediamente, e addirittura vogliono diventare mamma subito prima della menopausa», osserva il ginecologo Domenico de Aloysio dell'università di Bologna, «si apre un conflitto a causa dello scarto tra l'età biologica e l'età sociale, che hanno una scansione diversa l'una dall'altra». E questo può portare anche alla sterilità della fretta: «La ricerca affannosa di una gravidanza, prosegue de Aloysio, arriva spesso in periodo di pre-menopausa, con la conseguenza che si vuole avere un figlio nel più breve tempo possibile, senza considerare che con l'aumento dell'età si riducono progressivamente le probabilità di avere una gravidanza in breve tempo».

Aumentando la vita media, aumentano anche gli anni (almeno 30) da vivere in menopausa, che per i ginecologi «non va affrontata come una malattia perchè non lo è, è un ciclo di vita». Dopo l'entusiasmo degli anni passati sull'efficacia della terapia ormonale sostitutiva (Tso), tesa a rimpiazzare farmacologicamente gli estrogeni e giudicata un toccasana per tutte le donne in menopausa, adesso si decide se e in quali casi adottarla. «Oggi la personalizzazione della terapia sostitutiva è una garanzia di efficacia», dicono gli esperti, e di controllo degli effetti collaterali. Allunga l'ombrello protettivo degli estrogeni e i rischi sono calcolati, anche contro i tumori al seno che aumentano solo in piccola percentuale e perlopiù sono benigni. Ma non si deve fare a tutte. Chi è depressa, l'umore mutato, insonnia, palpitazione, sudorazione ed è a rischio di osteoporosi, deve fare la Tso, altrimenti può non farla».)

I 500 alunni che studiano l'arabo esclusi dall'edificio anche per ragioni educative

Milano: islamici a lezione all'aperto

La scuola chiusa per inagibilità. Polemica con il prefetto

MILANO È durato oltre 4 ore il presidio organizzato dai genitori degli alunni della scuola islamica di via Quaranta, chiusa dal Comune per inagibilità: è solo uno dei tasselli della protesta seguita alla decisione dell'amministrazione di chiudere l'edificio dove in 500 studiavano l'arabo.

Nonostante la mediazione del prefetto Bruno Ferrante la soluzione non è stata ancora individuata. Una cosa però è certa, quella scuola non riaprirà. «È fuori legge» disse il prefetto che spiegò che non si tratta solo di un problema di inagibilità ma di «contenuti didattici, di modello educativo».

La manifestazione a Milano.

Mentre si cerca una soluzione d'accordo con i responsabili della scuola islamica i 500 alunni non sono tornati tra i banchi di scuola e ieri mattina, una trentina di loro, delle elementari, hanno fatto lezione di arabo seduti sul marciapiede davanti all'istituto, al civico 54 di via Quaranta. Maestri e genitori, prima di andar via, verso le 12,30, hanno assicurato che la loro protesta continua anche oggi: hanno annunciato che torneranno davanti alla scuola ogni giorno finche il problema non sarà risolto. Intanto dall'opposizione politica a palazzo Marino, sede dell'amministrazione comunale, arrivano manifestazioni di solidarietà e sollecitazioni affinchè si trovi una soluzione che soddisfi le richieste delle oltre 200 famiglie. Chiusura invece, dalla maggioranza del centro destra milanese che invita al rispetto delle regole e c'è anche chi, come la Lega, chiede l'intervento del Tribunale per i minori. «La scuola araba, chiusa dal Comune per motivi igienico-sanitari, deve continuare ad esistere anche perchè a frequentarla erano ben 500», dicono mamma e papà islamici. Con questa perentoria affermazione le famiglie arabe rivendicano il diritto a un'istruzione che tenga conto delle proprie radici e della propria identità.

Roberta Rizzo

IN BREVE

Maltempo, danni nel Centrosud

ROMA Dalle Marche alla Campania, si contano i danni dell'ondata di maltempo che ha investito nel fine settimana tutto il Centrosud, provocando allagamenti, smottamenti e seri problemi a infrastrutture e agricoltura. I pompieri hanno effettuato nelle ultime 48 ore oltre 2.200 interventi con, in alcuni casi, unità che erano a riposo e richiamate. La situazione è migliorata già ieri mattina.

Prigioniero del fango liberato dopo 4 ore

ROMA Operaio prigioniero del fango per quattro ore. È successo ieri a Roma nella zona dei Colli Portuensi, dove Romolo P., 51 anni, di Velletri, la mattina è stato travolto dal terreno smosso dallo scavo per il rifacimento di una fognatura dove stava lavorando, a quattro metri di profondità, rimanendo immobilizzato. A far cedere il fango infiltrazioni d'acqua.

Nuovo possibile colpo di «Acquabomber»

GELA Una 40enne di Gela è stata ricoverata all'Ospedale Vittorio Emanuele perchè accusava bruciore all'esofago e allo stomaco, sintomi sopraggiunti dopo aver bevuto acqua da una bottiglia comprata in un supermercato locale. Il contenitore mostrava un foro a cinque centimetri dal tappo. Un campione sarà esaminato in laboratorio: si attendono i risultati.

Indagine: all'omeopatia credono in 11 milioni

ROMA Mentre il ministro della Salute Francesco Storace ritiene opportuna un' indagine sull'efficacia dell'omeopatia, sono circa 11 milioni gli italiani che utilizzano i rimedi omeopatici. Il dato emerge da una recente indagine Doxa che ha registrato un grande aumento degli utilizzatori dei rimedi omeopatici in Italia. Nel 1999 erano meno di sei milioni.

Trenitalia avverte i viaggiatori: carrozze fuori uso se sporche

ROMA Gli standard di pulizia stabiliti da Trenitalia per le carrozze sono tassativi, per questo l'Azienda avverte che tale disposizione potrebbe comportare talvolta l'eliminazione di carrozze dalla composizione dei treni. Trenitalia, dunque, «chiede sin d'ora scusa alla clientela se ciò si verificasse».

Il Gruppo Ferrovie dello Stato ricorda come due settimane fa ha emanato «una disposizione a tutti gli impianti con cui si conferma che il livello minimo di pulizia affinchè le carrozze possano essere destinate alla composizione di un treno non sia inferiore a uno standard predefinito. Tale standard si raggiunge solo attraverso metodologie particolarmente accurate di intervento: obbligo dell'utilizzo di generatori di vapore per distruggere ogni tipo di infestante; utilizzo anche di prodotti fumiganti; disinfestazioni effettuate solo se la vettura è stata preventivamente sottoposta a una radicale pulizia».

L'azienda rileva come è stata inoltre introdotta «una procedura sperimentale che prevede l'identificazione degli infestanti tramite esche chimiche. Un rappresentante di Trenitalia sovrintende all'intero processo di pulizia e disinfestazione, mentre il responsabile impianto certifica che il processo si è svolto correttamente prima che le vetture vengano messe in circolazione».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'esplosivo era nascosto in un giornale e ha ferito in modo lieve un impiegato della sede diplomatica

Zagabria, bomba all'ambasciata inglese

Il premier Sanader: «Un atto rivolto contro l'ingresso della Croazia nell'Ue»

ZAGABRIA La capitale croata si è svegliata ieri con l'incubo terrorismo. Nell'ambasciata britannica, situata in pieno centro cittadino, è esploso un ordigno rudimentale che ha causato il ferimento di un cittadino croato, impiegato nella rappresentanza diplomatica. L'uomo è stato trasportato d'urgenza al reparto di traumatologia del centro clinico ospedaliero zagabrese dove gli è stata riscontrata una ferita alla gamba destra. I medici lo hanno dichiarato fuori pericolo di vita. L'ordigno, secondo le prime ricostruzioni, era avvolto in un giornale e la deflagrazione è avvenuta nell'ufficio per lo smistamento della posta della sede diplomatica.

Durante tutta la giornata di ieri è stato difficile ottenere informazioni più dettagliate sull'attentato poiché nè la polizia nè i funzionari dell'ambasciata hanno voluto rendere noti i particolari della vicenda. John Ramsden, ambasciatore britannico, che non si trovava in sede al momento dell' esplosione, ha affermato che l'ambasciata «non ha ricevuto alcuna minaccia negli ultimi giorni». Ramdsden ha precisato che nell'interesse delle indagini non può rilasciare altre dichiarazioni, confermando che la deflagrazione è avvenuta alle ore 7.30. Gli agenti della criminalpol sono arrivati davanti alla sede diplomatica pochi minuti dopo chiudendo tutte le vie d'accesso e schierando un ingente numero di poliziotti davanti all'edificio. Sono state usate anche unità cinofile per scoprire eventuali altri ordigni.

Estremisti di destra avevano minacciato varie rappresentanze di Paesi stranieri

Sulla matrice dell'atto terroristico un'ipotesi è stata avanzata dal premier croato Ivo Sanader: «In questo momento è difficile parlare dei motivi che hanno portato all'attentato, però ritengo che possa trattarsi di un atto rivolto contro la politica d'avvicinamento della Croazia all'Unione europea». Il primo ministro ha anche sottolineato che «ci sono diverse persone, sia in Croazia che all'estero, che vogliono rallentare l'integrazione del nostro Paese nella grande famiglia europea. Però, voglio dire a questi terroristi che non avranno scampo. Faremo il possibile per scoprire i mandati e per processarli». Sanader ha voluto anche ricordare che nonostante la posizione dura della Gran Bretagna sul caso Gotovina «Zagabria e Londra stanno portando avanti una proficua collaborazione». Infine, Sanader ha sottolineato che la Croazia non è e nemmeno sarà una meta del terrorismo. In questo modo ha voluto confermare le parole del ministro della Difesa Roncevic, il quale domenica aveva precisato che il terrorismo islamico non ha nessun interesse a colpire il Paese.

Ricordiamo che la Gran Bretagna è uno dei Paesi che si oppone con insistenza all'ingresso della Croazia nell'Ue finché Ante Gotovina, il generale latitante ormai da quattro anni e ricercato dal Tribunale penale per i crimini commessi contro la popolazione serba durante gli eventi bellici della prima metà degli anni 90, non si presenterà all' Aja. I mass media croati hanno ricordato ieri che lo scorso marzo diverse rappresentanze diplomatiche accreditate a Zagabria, tra le quali anche quella britannica, avevano ricevuto alcune minacce da estremisti della destra croata.

Intanto, Ivica Kirin, ministro degli Interni, ha dichiarato che i cittadini britannici che vivono e lavorano in Croazia non hanno alcun motivo di preoccuparsi. «La situazione è sotto controllo e la polizia sta attuando tutte le misure necessarie per portare a buon fine le indagini». Il ministro Kirin non ha voluto rispondere alla domanda se nel caso specifico i servizi segreti croati abbiano commesso delle gravin manchevolezze.

b.s.

L'ingresso secondario dell'ambasciata britannica a Zagabria.

INTERROGAZIONE

Camber: «Jansa rinfocola divisioni anti-storiche»

TRIESTE «Ha destato sconcerto la recentissima istituzione nella repubblica di Slovenia di una nuova festa nazionale, denominata "Giornata della riannessione alla madrepatria del litorale istriano"». Lo scrive il senatore Giulio Camber in una interrogazione urgente a risposta scritta rivolta al ministero per le Politiche Comunitarie.

Camber qualifica la nuova festività come «un'iniziativa tesa a rivangare sentimenti rinfocolanti e giustificanti divisioni e odi certamente antitetici allo spirito dell'Unione europea». Secondo il senatore triestino di Forza Italia questo «spirito contrastante con i principi della Ue ha trovato esplicitazione di indubbia interpretazione nelle parole di chi, alla cerimonia tenutasi venerdì 16 settembre a Portorose, in occasione della prima "Giornata della riannessione",ha imperniato il proprio intervento sul "rammarico" per la mancata annessione" all'ex Jugoslavia, oltre che dell'Istria, "di Trieste, Gorizia e parte del Veneto"». Il senatore si riferisce, senza nominarlo esplicitamente, al premier sloveno Janez Jansa il quale aveva appunto accusato il regime comunista jugoslavo di aver portato il Paese al di là della cortina di ferro e di aver perso così l'occasione per avere Trieste, Gorizia e la Slavia veneta, cioè la zona delle Valli del natisone.

Il senatore prosegue affermando che «la festa nazionale, il rammarico per la mancata annessione, la mancata restituzione delle realità degli Esuli aventi diritto (richiesta dalla Repubblica Italiana e rimasta priva di riscontro sostanziale) configurano nel loro complesso una sequenza di fatto oggettivamente configuranti un motivato e concreto *modus cogitandi et agendi* confliggente con la *ratio* informatrice dell'Ue». In parole povere la Slovenia non ha restituito i beni agli esuli e con il suo comportamento nazionalistico è in totale conflitto con i principi fondanti dell'Unione europea.

Giulio Camber

Il senatore ricorda che l'Italia ha dato parere favorevole all'ingresso della rapubblica di Slovenia nell'Ue «comunque evidenziando il diritto dei cittadini italiani (espropriati e costretti ad esodare da un regime dittatoriale allora vigente nella Jugoslavia) a riottenere da parte delle nuove repubbliche nate dal dissolvimento della Jugoslavia il diritto alla restituzione delle realità in allora espropriate senza ragione giuridica alcuna». E ricorda che «la nostra repubblica si è del pari adoperata affinchè i nuovi stati possano partecipare alla grande realtà dell'Ue: così adoperandosi l'Italia per superare e far superare storiche divisioni e storiche ingiustizie».

Tutto ciò premesso, Camber individua il superamento delle «divisioni antistoriche» nel riconoscere il diritto dei cittadini «espropriati ed esodati con la forza» a riavere i beni loro sottratti, non con azioni simboliche ma con percorsi giuridici concreti che garantiscano i loro diritti di proprietà, come tali «tutelati dalla Ue».

pl.s.

Presentata la tradizionale manifestazione che si apre giovedì

Tanti artisti di Alpe Adria all'ex tempore di Grisignana

FIUME È stata presentata a Palazzo Modello, sede dell' Unione italiana, la dodicesima edizione dell'ex tempore di Grisignana, che si svolgerà da giovedì a domenica prossimi nella cittadina dell'alto buiese. A illustrare la manifestazione il responsabile del settore cultura dell'Unione Italiana Tullio Vorano, Stella Rasman, del consiglio di amministrazione dell'Università popolare di Trieste, il sindaco di Grisignana Rino Dunis e il direttore dell' UpT Alessandro Rossit. L'ex tempore è promossa infatti da questi enti in collaborazione con Comune e Comunità degli italiani di Grisignana, e ha come sponsor ufficiale la Privredna banka di Zagabria.

Stella Rasman ha ricordato che la manifestazione è stata fondata nel '94 per celebrare i trent'anni di collaborazione tra UpT e Ui e che in questi dodici anni è cresciuta nonostante siano stati anni difficili per la Slovenia ma soprattutto per la Croazia. «È cresciuta – ha ribadito Rasman – e ha richiamato artisti e pubblico da tutta l'area di Alpe Adria proponendosi come un tradizionale momento di scambio e arricchimento culturale».

Rossit ha illustrato le iniziative collaterali, sottolineando l'aumento dei premi e l'adesione di diversi sponsor all'iniziativa. Ha poi illustrato ai giornalisti la composizione della commissione giudicatrice, che per questa XII edizione sarà così formata: per l'Università Popolare Renzo Grigolon, Marco Rosada, Lorenzo Michelli, per l'Unione Italiana Toni Biloslav, Argeo Curto e Dajna Glavocic.

Il Sindaco Dunis ha parlato delle iniziative curate dal Comune locale, ovvero la mostra dei vini rossi e del tartufo bianco d'Istria, di cui verranno offerte degustazioni, e delle manifestazioni musicali, la rassegna dei gruppi corali di sabato, sala concerti, alle ore 19, e l'esibizione di domenica, alle ore 16, di Kay Foster Jakson and Mike Sponza Band, alla Terrazza Belvedere, cui seguirà, alle ore 17.30, la premiazione.

Un altro appuntamento importante che ha ricordato Stella Rasman è previsto per venerdì, alle 18, quando sarà presentata l'antologia «Istria Nobilissima» 2004, nella sala Castello, mentre alle 19 sarà inaugurata la mostra dei vincitori sempre dell'edizione 2004 della manifestazione, nella sede della Comunità degli italiani.

Aperta a Pola al Teatro popolare istriano fino al 30 settembre

Personale di Claudio Ugussi il ritrattista dell'Alto Buiese

POLA È aperta nella sala espositiva del Teatro popolare istriano, Galleria Vincenzo da Castua, la mostra personale di Claudio Ugussi, l'artista buiese vincitore del Premio Promozione del Concorso «Istria Nobilissima» 2003. La rassegna è stata stata organizzata dall' Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana in collaborazione con il comune e la Comunità degli italiani e fa seguito alla personale che Ugussi ha tenuto a Trieste, dal 4 al 19 giugno scorso, a Palazzo Costanzi.

La mostra propone una quarantina di opere dagli anni Sessanta fino all'anno scorso, in un percorso di delicato cromatismo pastello che, pur soffermandosi sulla magia dell'astrazione, si rende perfettamente riconoscibile in un paesaggio che, nella maggior parte delle opere, è sempre l'Alto Buiese. All'inaugurazione l'attività del pittore è stata illustrata dal critico d'arte Gianfranco Sgubbi, il quale ha rilevato che i percorso artistico di Ugussi inizia negli anni '50, all'Accademia dell'Università di Zagabria, quando segue il dibattito creativo su figurativo ed astratto, secondo quello sviluppo del linguaggio artistico internazionale che, tra il 1945 e il 1960, vede incrociarsi astrattismi geometrici, lirici ed espressionistici con la continuità della tradizione figurativa. Ne nasce una lettura classico-moderna individuale, quando, dai primi anni '70, alla ricerca di un ritmo interiore, il genere si orienta verso il paesaggio-concetto. Una ricerca che si approfondisce fino alle opere recenti, suscitando, come ha scritto il critico Gianfranco Sgubbi, da un lato, richiami alla Metafisica e al Novecento, dall'altro, trasformandosi in tracce residuali di una descrizione ambientale di definita emotività: materializzazione pittorica di sogni individuali e di personali attese. Un messaggio moderno, fortemente simbolico, tra l'astratto e il reale. La mostra a Pola potrà essere visitata fino al 30 settembre tutti i giorni domenica esclusa dalle 10 alle 15.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1340 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 8,50	=	1,14 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 254,00	=	1,06 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,98	=	1,07 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 238,90	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Nonostante le ripetute proteste con la compagnia di bandiera del presidente della società di gestione Elio De Anna

Ronchi-Milano: 85 i voli cancellati

Malpensa meta proibita per l'aeroporto: continua il disagio per gli utenti del Fvg

L'Atr 72 utilizzato per i tre collegamenti quotidiani verso il capoluogo lombardo spesso non è disponibile. Intanto continua l'emorragia di passeggeri verso l'aeroporto di Malpensa. Il presidente Cimoli ha promesso che porrà rimedio ma fino ad ora senza risultati. E la regione resta isolata.

RONCHI DEI LEGIONARI Ci risiamo. Alitalia ritorna a far dannare i passeggeri, ma non è solo questione di scioperi degli assistenti di volo. Tornano le cancellazioni ed a farne le spese, tra gli altri, c'è ancora l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e, in particolare, i voli che lo collegano con l'hub milanese della Malpensa. Domenica l'ennesimo stop forzato, lo stesso che aveva lasciato a terra i passeggeri, una volta, durante la settimana passata. Alle 6.30 il volo AZ 1336, diretto a Milano Malpensa, domenica non è proprio decollato. L'ATR 72 che Alitalia Express utilizza per i tre collegamenti quotidiani verso il capoluogo lombardo sul piazzale dell'aeroporto ronchese ancora una volta mancava. Assente «ingiustificato».

Non era atterrato, la sera precedente, in quanto, ancora una volta, fermo per quelli che generalmente vengono chiamati «problemi tecnici». Problemi che spesso vengono tirati in ballo in occasioni come questa. E ciò, va detto, nonostante le ripetute proteste del presidente della società di gestione, Elio De Anna, di molti personaggi politici della nostra regione e delle assicurazioni della compagnia di bandiera. E se da un lato si tornano a lanciare strali verso Alitalia, sul banco degli imputati più volte nel recente passato, dall'altro più d'uno auspica e sollecita una possibile alternativa. Magari con un'altra compagnia, magari con un ancor più comodo e sospirato volo con Linate.

Ma c'è di mezzo la normativa, quella che consente solo ad alcune regioni italiane, considerate «depresse», ad avere il collegamento con il «City Airport» lombardo. Ed il Friuli Venezia Giulia non figura tra queste e, quindi, ci vorrà necessariamente un «excamotage» per puntare ad un obiettivo caro a molti. Nell'attesa ci si aspetta che Alitalia inverta la rotta. Da gennaio a luglio, infatti, il collegamento con Milano ha subito ben 85 cancellazioni, quasi un quinto dei collegamenti tra la nostra regione e l'hub milanese. De Anna, nei mesi scorsi, ha scritto anche all'amministratore delegato, Giancarlo Cimoli, il quale ha formalmente promesso che, nel futuro, quei disagi cui sono andati incontro i passeggeri sino a questo momento dovrebbero essere notevolmente ridotti. Obiettivo è quello di tamponare la vistosa emorragia di passeggeri che, nel 2005, ha contraddistinto il volo sotto esame. I dati parlano chiaro. Nel periodo gennaio-giugno, infatti, hanno volato su questa tratta 39.997 passeggeri, contro i 49.268 dello stesso periodo del 2004. Una variazione, in negativo, del 18,8% che fa da contraltare all'aumento di passeggeri che, invece, sono stati registrati sul collegamento da e per Roma della stessa Alitalia e della concorrente Air One. Si attendono tempi migliori, magari, come lo stesso De Anna ha proposto, con l'utilizzo di nuovi aeromobili, quelli della famiglia Embrear in particolare, con maggiori posti a disposizione.

Ma i tempi, per il momento, non sono maturi e solo nei prossimi mesi la flotta della compagnia di bandiera potrà tirare un po' il fiato. Nella speranza che i passeggeri, a Ronchi dei Legionari, non siano ancora tentati o costretti a guardare agli scali vicini o, addirittura, ai collegamenti ferroviari, spesso più puntuali ed efficienti.

Luca Perrino

Voli Ronchi dei Legionari - Milano

DA GENNAIO A LUGLIO 85 VOLI CANCELLATI

ALITALIA EXPRESS EFFETTUA TRE COLLEGAMENTI AL GIORNO DA RONCHI DEI LEGIONARI A MILANO MALPENSA CON ATR72 DA 66 POSTI

centimetri.it

TRASPORTI

Oggi agitazione nei cieli Ferrotranvieri, niente stop

ROMA Ancora possibili disagi per chi vola oggi con Alitalia per lo sciopero degli assistenti di volo dell' Avia che ha indetto una protesta di 24 ore su tutti i voli in partenza da Roma, Milano e Napoli. Alitalia non ha previsto cancellazioni preventive ma non è escluso che alcuni aerei possano comunque rimanere a terra anche perchè il sindacato, che ha già rinviato due volte la data di astensione dal lavoro per andare incontro alle richieste della Commissione di garanzia, ha già annunciato che vigilerà per evitare eventuali riorganizzazioni di turni e voli da parte della compagnia per arginare eventuali conseguenze dello sciopero sull'operativo.

Per domani è stato invece scongiurato il fermo di bus, tram e metro. Un accordo raggiunto l'altra notte sul trattamento di malattia ha infatti consentito di evitare il nuovo stop di 24 ore degli autoferrotranvieri, il quinto proclamato dalla categoria a sostegno di questa vertenza. L'ultimo sciopero degli autoferrotranvieri dello scorso 15 luglio aveva ottenuto un'adesione, confermata dalla stessa associazione datoriale Asstra, di circa il 100% dei lavoratori.

Anche nei prossimi giorni i disagi nei trasporti per gli scioperi potrebbero non essere così gravi come preannunciato: la Commissione di garanzia ha infatti diffuso una nota per spiegare che il fermo dei piloti previsto per il 25 settembre riguarderà solo la compagnia Eurofly mentre anche lo stop dei piloti Alitalia previsto per il 23 settembre è stato rinviato a novembre. Anche sulla protesta degli uomini radar indetta per il 27 settembre pende la probabile richiesta di revoca o differimento da parte del Garante.

Sciopero Alitalia. Nessuna cancellazione preventiva di voli ma disagi saranno possibili, fuori dalle fasce protette (dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21) garantite. L'Avia, il sindacato che ha proclamato lo sciopero avverte che non permetterà anticipi o slittamenti nè riprogrammazione di voli originariamente programmati fuori dalle fasce garantite e reinseriti all' interno delle stesse, nè variazioni di turno che interessino voli sui quali si può scioperare.

Solo un'inglese a bordo ma il servizio ha bisogno di rodaggio

Veduta aerea dell'aeroporto.

Partito il nuovo collegamento tra la costa slovena e l'aeroporto del Fvg

Pirano-Ronchi: avvio in sordina

RONCHI DEI LEGIONARI Detto, fatto. Annunciato alla fine della scorsa settimana, è scattato ieri, seppur in sordina e senza un altissimo indice di gradimento da parte del pubblico, forse ancora troppo informato di quest'opportunità, il nuovo collegamento autobus tra la costa slovena e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ci si attendono altri numeri rispetto a quelli che hanno contraddistinto l'esordio lungo le strade della Slovenia e del Friuli Venezia Giulia del bus dell'Atlas Express di Portorose, partito da Pirano con un solo passeggero a bordo, una turista inglese e tornato a destinazione con una decina di paganti, quasi tutti cittadini del Regno Unito.

L'operazione, coordinata dalla Terravision London Ltd, la stessa società che da alcuni anni, anche a Ronchi dei Legionari, commercializza i biglietti per il collegamento via terra tra lo scalo di Stansted e la centralissima Victoria Station, ha bisogno di un periodo di rodaggio. In Slovenia si guarda con grande interesse ad un servizio che ai tanti turisti inglesi ed irlandesi che raggiungono Ronchi dei Legionari con il volo quotidiano di Ryanair di arrivare nelle località turistiche della vicina Repubblica senza dover fare sosta a Trieste. «Questo, in tutta l'area costiera – sottolinea Janez Macek, titolare dell'Atlas Express – abbiamo registrato un aumento del 20% dei turisti provenienti dal Regno Unito, molti dei quali hanno volato proprio con la low-cost che atterra a Ronchi dei Legionari. Abbiamo notato che c'è un crescente interesse, nei confronti del collegamento tra il Friuli Venezia Giulia e la capitale inglese, anche da parte di tanti giovani sloveni che con Ryanair hanno la possibilità di risparmiare un bel po' di soldi. Sono questi gli elementi che ci consentono di sperare in un successo di quest'iniziativa che, va detto, è stata ideata e viene supportata con la collaborazione dei Comuni di Capodistria, Portorose e Pirano. Per il momento essa è limitata con un collegamento quotidiano – ha continuato – proprio in concomitanza con questo volo, ma non escludiamo che essa possa svilupparsi, magari con uno da e per Roma, molto utilizzati dall'utenza slovena». Da ieri, dunque, Ronchi dei Legionari è ancor più aeroporto senza confini. L'autobus parte da Pirano alle 10.30, transita per Portorose (alle 10.40), da Isola d'Istria (alle 11), da Capodistria (ore 11.15) e dal valico di Rabuiese (ore 11.30), con arrivo allo scalo regionale attorno alle 12.30. Il tragitto di ritorno prevede la partenza da Ronchi dei Legionari alle 14.30, 25 minuti dopo l'atterraggio del Boeing 737-800 proveniente da Stansted. Un collegamento che tutti sperano possa essere presto oggetto di un raddoppio. I numeri, va detto, ci sono tutti.

lu.pe.

Convegno sulla realtà economica e sociale dei Paesi dell'Est pronti all'ingresso nel 2007: il Friuli Venezia Giulia prepara il terreno

Lavoro: una bussola per orientarsi nella Nuova Europa

Iniziativa dell'Università di Udine: consulenza e aiuto sul web. Cosolini: Regione in prima linea

UDINE Serve un orientamento per evitare che l'ampliamento e la diversificazione del mercato del lavoro vengano sentiti come una minaccia. Se la Regione ha pensato nella sua recente legge a un Osservatorio, l'Università di Udine lancia la «Bussola per il lavoro europeo», uno strumento informatico con tanto di sito web, motore di ricerca, links, banca dati e forum on line. L'iniziativa, che verrà costruita partendo dalle prime adesioni di ieri, è emersa a Udine al convegno «Il lavoro nell'Europa che cambia», che ha messo insieme vecchia e nuova Europa, quella pronta all'ingresso nel 2007 (Bulgaria, Romania, Croazia e Turchia i candidati) e quella possibile, con i paesi dell'ex blocco sovietico con maggiori aspirazioni europeiste: Ucraina e Bielorussia.

La giornata di Udine era rivolta a lavoratori, imprese, sindacati e istituzioni e pure ai giovani studenti, sottolinea Marina Brollo, direttore del Dipartimento di scienze giuridiche dell'Ateneo friulano, «uno stimolo per esperienze lavorative all'estero, anche nei Paesi "freschi" di Ue. Oggi può sembrare impensabile confrontarci con le difficoltà di alcune realtà che vivono problemi di disoccupazione. Intanto, però, impariamo a conoscere le regole di altri mercati del lavoro, le opportunità verranno».

Il tavolo dei relatori del convegno di Udine. (Foto Anteprima)

Marina Brollo

Un percorso comunque non facile vista la complessità e la diversità delle normative nei diversi stati europei. Ed è per questo – spiega la professoressa Brollo – che l'Università di Udine ha deciso di fare da capofila a un progetto che intende aumentare la conoscenza e facilitare la libera circolazione delle persone, in particolare lavoratori e studiosi. «Il Friuli Venezia Giulia – aggiunge –, al terzo posto per percentuale di assunzioni di immigrati neo ed extra-comunitari e con le province di Pordenone e Udine tra le prime quindici, è una regione centrale e cruciale per analizzare le ricadute dell'integrazione europea su questo tipo di mercato». Con strumenti di orientamento, la minaccia può diventare occasione. «L'idea della "Bussola" si integra in maniera ideale con l'Osservatorio che abbiamo previsto all'interno della normativa regionale – spiega l'assessore regionale Roberto Cosolini, di cui abbiamo presentato il primo rapporto qualche settimana fa. Lo considero uno strumento ideale anche in funzione della politica regionale». Piena condivisione da parte dell'assessore al Lavoro sulla relazione dell'ex ministro Tiziano Treu, che ha promosso la flessibilità, bocciato la precarietà e ribadito un convinto «no alle scorciatoie liberiste nelle politiche occupazionali».

L'obiettivo, per tutti, è la libera circolazione dei lavoratori, «un'opportunità che contribuisce allo sviluppo dell'economia – sottolinea Cosolini –. La scelta di limitazione di questo flusso – prosegue l'assessore – è invece un grave errore, che ha depotenziato il processo di apertura dei confini, tanto più grave dal momento che non vi erano e non vi sono rischi reali che mettano a repentaglio l'equilibrio del mercato del lavoro nel Nordest e in Friuli Venezia Giulia. Come amministrazione regionale, abbiamo stimolato il governo prima affinché prendesse una decisione diversa sulla moratoria, poi affinché questa durasse il meno possibile».

m.b.

MERCATI

Il petrolio supera i 67 dollari: paura di nuovi uragani

VIENNA L'Opec è pronta a offrire al mercato i due milioni di barili di petrolio al giorno che può estrarre in aggiunta ai 28 milioni di barili della sua produzione giornaliera attuale, ma solo se ce ne sarà bisogno: lo hanno fatto capire i suoi ministri riuniti a Vienna per la 137ma conferenza dell'Organizzazione.

Intanto torna la paura di un nuovo uragano e riprende la corsa forsennata del petrolio. Anche questa volta a far schizzare le quotazioni dell'oro nero ed a minacciare nuovamente le raffinerie sulle coste del Golfo del Messico un uragano tropicale denominato Rita. Sulla piazza di New York, il petrolio chiude a quota 67,45 dollari al barile, con un balzo del 7,1% dopo aver aperto le contrattazioni già sopra i 64 dollari con un forte rialzo del 2,5% (a 64,60 dollari al barile). L'uragano Rita che per tutta la giornata ha imperversato sulle Bahamas, dovrebbe trasformarsi in un violento uragano, «sul tipo di Katrina» assicurano gli esperti, e raggiungere le coste del Texas entro il prossimo 24 settembre. Proprio nel Texas, spiega il Dipartimento dell'Energia americano, le più importanti 26 raffinerie del Texas sono in grado di produrre fino a 4,6 milioni di barili al giorno, corrispondenti al 26% del totale della produzione degli interi Stati Uniti.

Domani in programma un'assemblea generale dei circa cinquemila lavoratori nella fabbrica della Grande Punto: la rottura dopo i turni aggiuntivi chiesti dall'azienda

Sciopero a Melfi, alla Fiat tensione con i sindacati

MELFI Prove di scontro, ma in attesa della ripresa delle trattative: è stato questo, in sostanza, il significato dello sciopero attuato l'altra sera, nello stabilimento di Melfi (Potenza) della Fiat che ha mandato a monte il primo diciottesimo turno, essenziale per l'azienda per la Grande Punto e osteggiato invece dai sindacati (non tutti schierati su posizioni nettamente contrarie, però).

Lo sciopero è stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil già nella notte fra venerdì e sabato scorsi, quando - a Potenza - si sono rotte le trattative fra Fiat e sindacati (presenti anche Fismic, Ugl e Failms) ed è riuscito in pieno. In pratica, secondo i sindacati, nonostante il confronto in corso, Fiat ha comunicato ai lavoratori i nuovi turni, a partire dalle ore 22 di domenica sera. Irritate, le organizzazioni dei lavoratori hanno abbandonato il tavolo della riunione e hanno indetto lo sciopero, già nella notte, a poche ore dalla presentazione al pubblico della Grande Punto, nelle concessionarie, cioè. Non solo: hanno anche posto una condizione preliminare alla ripresa del confronto con l'azienda: il ritiro, appunto, del nuovo turno. È per rendere più chiaro il concetto, uno sciopero è già stato proclamato per le ore 22 di domenica prossima, 25 settembre, con manifestazione davanti ai cancelli della fabbrica e comizio di Gianni Rinaldini, segretario nazionale della Fiom-Cgil.

La Fiat si è limitata a sottolineare che i sindacati hanno rotto la trattativa rifiutando una proposta dell'azienda: aumento dei turni da 15 a 18 fino all' aprile del 2006, per garantire una produzione della Grande Punto sufficiente alle attese del mercato; dall' aprile del 2006, riduzione a 17 turni settimanali, definitivamente. Aver deciso il varo del diciottesimo turno a partire da domenica sera, quindi, è apparsa una mossa forse un pò precipitosa, ma del tutto attesa nell' ambito delle caratteristiche del confronto e che non deve aver colto del tutto di sorpresa i sindacati, almeno quelli più disponibili ad accogliere la posizione dell'azienda (disponibile, beninteso, è anche la Fiom, ma solo dopo - ha ribadito Giuseppe Cillis, segretario lucano dell' organizzazione - che la Fiat avrà accettato alcune richieste su sicurezza sul lavoro, salari e occupazione).

Attuato lo sciopero, domenica sera, la produzione ieri è ripresa regolarmente, ma i sindacati hanno già annunciato l'assemblea generale dei circa cinquemila lavoratori di Melfi: si svolgerà mercoledì, 21 settembre. Obiettivo è avere il mandato degli operai a portare avanti la trattativa da una posizione di forza. In realtà, il confronto sull' aumento dei turni è figlio dello scontro dello scorso anno - 21 giorni di blocco totale della fabbrica, fra aprile e maggio - sulla «doppia battuta», cioè sulla ripetizione per 12 volte di seguito del turno di notte. La vittoria della linea della Fiom fu netta, su tutta la linea, con le altre sigle sindacali costrette a rincorrere: quella vicenda deve pesare ancora, in qualche modo, al punto che Fismic ha commissariato oggi il suo dirigente potentino, accusato di non aver rispettato, nel confronto con la Fiat, gli indirizzi ricevuti dalla segreteria nazionale.

IN BREVE

Terzo bando di Sviluppo Italia

Al via gli incentivi per gli incubatori d'impresa in Fvg

ROMA È partito il terzo bando del «Fondo incentivi agli investimenti delle imprese presenti negli incubatori gestiti da Sviluppo Italia». Il bando si rivolge a tutte le piccole imprese insediate negli incubatori di Sviluppo Italia presenti sul territorio nazionale e in particolare nelle regioni Friuli Venezia Giulia (Gorizia e Trieste), Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia. Il Fondo Incentivi eroga contributi in conto capitale a favore di progetti di investimento da realizzare nella fase di avvio dell'impresa.

Torino: società d'investimenti con Mediobanca e Generali

TORINO Nasce Perseo, società costituita dalla Fondazione Crt con Mediobanca, Aviva Plc e Gruppo Generali. La costituzione è stata deliberata ieri dal cda della Fondazione Crt. La società avrà sede a Torino, ma opererà in tutto il Paese con l'obiettivo «di favorire, attraverso la gestione di investimenti diversificati, lo sviluppo economico, l'aumento della competitività e dell'offerta di servizi». Presidente sarà Gian Maria Gros Pietro. Perseo avrà un capitale sociale iniziale di un milione di euro.

Tassi: Greenspan pronto a una nuova stretta

ROMA La Federal Reserve appare pronta a mettere mano oggi all'undicesimo aumento consecutivo dei tassi di interesse. Anche se, dopo l'uragano Katrina, non manca chi avanza dei dubbi sulla conferma della strategia rialzista da parte della banca centrale americana. Gli analisti prevedono un rialzo di un quarto di punto.

A Bruxelles entra nel vivo il negoziato sullo zucchero

BRUXELLES I ministri dell'agricoltura dell' Ue e quelli dei paesi meno sviluppati sono entrati nella fase decisiva del negoziato sulla riforma dello zucchero in Europa. Dai diverso paesi è giunta una lunga e pressante critica alla riforma ed in particolare per l'abolizione del prezzo garantito Ue.

MIBTEL

-0,019%
26548

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	12,150	12,230	Marengo Francese	58,360	69,720
Argento (per Kg.)	197,540	202,710	Marengo Belga	58,360	69,720
Sterlina (v.C)	77,980	90,380	Marengo Austriaco	58,360	69,720
Sterlina (n.C)	79,530	91,670	20 Marchi	76,950	87,800
Sterlina (post.74)	79,020	91,410	20 Dollari St.Gaude	382,180	428,660
Marengo Italiano	59,390	74,890	Krugerrand	323,300	374,430
Marengo Svizzero	58,360	70,240			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3251,28	-0,478	Londra	5429,70	0,403	Stoccolma	264,70	0,189
Bruxelles -bel 20	3282,91	0,219	Madrid Ibex 35	10536,0	0,037	Tokio Nikkey	N.R.	0,000
Dj Euro Stoxx	309,05	-0,242	Nasdaq Comp (prov.)	2145,02	-0,710	Toronto (prov.)	11051,5	0,578
Dj Euro Stoxx 50	3356,28	-0,306	New York (prov.)	10557,6	-0,793	Vienna Atx	3420,88	-0,274
Francoforte	4926,13	-1,211	Oslo-top25	1094,12	1,293	Zurigo Smi	6804,07	-0,091
Helsinki	7745,61	0,500	Seul Kospi 200	N.R.	0,000			
Johannesburg	16522,2	1,405	Singapore Straits T	2298,50	-0,342			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2139	Corona Danese	7,4579
Yen Giapponese	135,3100	Dollaro Canadese	1,4316
Sterlina Inglese	0,6728	Dollaro Australiano	1,5887
Franco Svizzero	1,5511	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,3300	Dollaro Neozeland.	1,7356
Corona Norvegese	7,7940		

DOLLARO

-0,849%
1,2139

STERLINA

-0,547%
0,6728

YEN

-0,346%
135,3100

TALLERO / KUNA

0,008%
239,480

0,00%
7,460

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,198	9,208	-0,11
Acegas-aps	8,875	8,935	-0,67
Acq. De Ferr. R Nc	4,700	4,700	0,00
Acq. De Ferrari	6,250	6,331	-1,28
Acq. Marcia	0,5050	0,5043	0,14
Acq. Potab.	17,771	17,771	0,00
Acsm	2,521	2,511	0,40
Actelios	16,304	16,320	-0,10
Aedes	6,441	6,451	-0,16
Aem	1,839	1,830	0,49
Aem Torino	2,129	2,130	-0,05
Aem Torino 08 W	0,5625	0,5598	0,48
Aerop. Firenze	14,037	14,163	-0,89
Alerion	0,5400	0,5441	-0,75
Alitalia	7,452	0,2525	2851,29
Alleanza	10,084	10,339	-2,47
Amga	1,792	1,779	0,73
Amplifon	57,69	57,93	-0,41
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Spa	2,647	2,647	0,00
Astaldi	5,985	6,007	-0,37
Auto To-mi	17,019	17,014	0,03
Autogrill	11,825	11,819	0,05
Autostrade	21,42	21,21	0,99
Azimut H.	6,970	6,932	0,55
B. Antonveneta	26,20	26,23	-0,11
B. Bilbao Viz.	13,777	13,928	-1,08
B. C.R. Firenze	2,302	2,305	-0,13
B. Carige	3,044	3,024	0,66
B. Carige Risp	3,499	3,499	0,00
B. Desio	7,993	8,055	-0,77
B. Desio R Nc	7,104	7,212	-1,50
B. Fideuram S	4,759	4,738	0,44
B. Finnat	1,394	1,399	-0,36
B. Ifis	14,798	14,413	2,67
B. Intermobiliare	7,913	7,916	-0,04
B. Intesa	3,941	3,940	0,03
B. Intesa R Nc	3,672	3,673	-0,03
B. Italease	19,543	19,867	-1,63
B. Lombarda	11,894	12,051	-1,30
B. Profilo	2,211	2,214	-0,14
B. Santander	10,440	10,405	0,34
B. Sard. R Nc	17,727	17,802	-0,42
B.P. Etruria E L.	14,982	14,997	-0,10
B.P. Intra	12,513	12,621	-0,86
B.P. Italiana	8,307	8,530	-2,61
B.P. Milano	8,318	8,389	-0,85
B.P. Spoleto	11,380	9,818	15,91
B.P. Verona No	15,026	15,100	-0,49
B.P.U. Banca	16,683	16,592	0,55
Basicnet	0,6054	0,5516	9,75
Bastogi	0,2903	0,2905	-0,07
Bayer	30,22	30,39	-0,56
Beghelli	0,7494	0,7534	-0,53
Benetton	8,570	8,515	0,65
Beni Stabili	0,8903	0,9000	-1,08
Biesse	6,934	6,525	6,27
Bipielle Inv.	5,990	6,150	-2,60
Bnl	2,677	2,673	0,15
Bnl R Nc	2,191	2,198	-0,32
Boero	15,440	15,440	0,00
Bon. Ferraresi	29,29	29,47	-0,61
Brembo	6,368	6,424	-0,87
Brioschi	0,4565	0,4530	0,77
Brioschi W	0,0829	0,0837	-0,96
Bulgari	9,754	9,635	1,24
Buzzi Unicem	13,088	13,209	-0,92
Buzzi Unicem R Nc	9,071	9,109	-0,42
C. Artigiano	3,592	3,587	0,14
C. Bergam.	27,38	27,60	-0,80
C. Valtellinese	11,889	12,030	-1,17
Caltagir. R Nc	7,055	7,055	0,00
Caltagirone	7,200	7,131	0,97
Caltagirone Ed.	7,760	7,731	0,38
Cam-fin.	2,105	2,101	0,19
Camfin 06 W	0,2974	0,3067	-3,03
Campari	6,720	6,647	1,10
Capitalia	4,454	4,461	-0,16
Carraro	3,890	4,004	-2,85
Cattolica Ass.	41,31	40,47	2,08
Cembre	3,864	3,902	-0,97
Cementir	4,108	4,121	-0,32
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,785	4,778	0,15
Cir	2,531	2,526	0,20
Class	2,061	2,051	0,49
Cofide	1,098	1,105	-0,63
Coin	2,630	2,640	-0,38
Credem	8,822	8,843	-0,24
Cremonini	2,177	2,140	1,73
Crespi	0,9007	0,9010	-0,03
Csp	1,071	1,087	-1,47
Cucirini	1,247	1,280	-2,58
Danieli	6,331	6,253	1,25
Danieli R Nc	4,623	4,587	0,78
De' Longhi	2,481	2,470	0,45
Digital M. Techn.	30,05	29,97	0,27
Ducati	1,195	1,183	1,01
Edison	1,851	1,853	-0,11
Edison 07 W	0,8660	0,8656	0,05
Edison R	1,786	1,775	0,62
Emak	5,003	5,024	-0,42
Enel	7,235	7,263	-0,39
Enertad	3,479	3,516	-1,05
Eni	24,80	24,55	1,02
Erg	20,73	20,08	3,24
Ergo Previdenza	5,312	5,359	-0,88
Espresso	4,664	4,688	-0,51
Fiat	7,415	7,565	-1,98
Fiat 07 W	0,2215	0,2235	-0,89
Fiat Priv	6,561	6,869	-4,48
Fiat R Nc	6,894	7,014	-1,71
Fiera Milano	10,017	10,070	-0,53
Fil. Pollone	1,222	1,194	2,35
Fin. Part.	0,1485	0,1485	0,00
Finarte-sem.	0,8811	0,8903	-1,03
Fineco	7,389	7,407	-0,24
Finmecc.	15,702	15,673	0,19
Fondiaria-sai	24,47	24,65	-0,73
Fondiaria-sai 06 Ri	1,295	1,302	-0,54
Fondiaria-sai 08 W	5,589	5,651	-1,10
Fondiaria-sai R Nc	18,498	18,513	-0,08
Gabetti Hold.	4,147	4,143	0,10
Gaiana	3,644	3,660	-0,44
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	5,009	5,002	0,14
Gemina	1,983	1,984	-0,05
Gemina R Nc	1,720	1,730	-0,58
Generali	26,17	26,16	0,04
Geox	8,422	8,516	-1,10
Gewiss	5,016	4,978	0,76
Gim	0,8971	0,9074	-1,14
Gim 05-08 W	0,2988	0,3020	-1,06
Gim R Nc	1,007	1,007	0,00
Grandi Viaggi	1,491	1,420	5,00
Granitifiandre	7,595	7,572	0,30
Hera	2,287	2,280	0,31
I. Lombarda	0,3094	0,3162	-2,15
I. Lombarda W	0,0990	0,0995	-0,50
Ifi Priv	13,322	13,356	-0,25
Ifil	3,769	3,788	-0,50
Ifil R Nc	3,608	3,614	-0,17
Ima	10,773	10,757	0,15
Imm. Grande Dis.	1,891	1,903	-0,63
Immsi	2,202	2,240	-1,70
Impregilo	3,538	3,498	1,14
Impregilo R Nc	3,633	3,543	2,54
Indesit Comp.	9,446	9,580	-1,40
Indesit R Nc	9,483	9,550	-0,70
Intek	0,7397	0,7363	0,46
Interpump	5,634	5,649	-0,27
Ipi Spa	7,880	7,870	0,13
Irce	3,113	3,147	-1,08
Isagro	15,684	15,616	0,44
It Holding	1,777	1,707	4,10
Italcementi	12,918	13,178	-1,97
Italcementi R Nc	9,103	9,358	-2,72
Italmobiliare	57,00	58,11	-1,91
Italmobiliare R Nc	43,62	43,85	-0,52
Jolly H.	7,929	7,927	0,03
Juventus Fc	1,404	1,402	0,14
La Doria	2,489	2,469	0,81
Lavorwash	3,304	3,303	0,03
Lazio	0,3650	0,3600	1,39
Linificio	3,545	3,530	0,42
Lottomatica St	31,00	31,47	-1,49
Luxottica	20,08	19,775	1,54
Maffei	2,152	2,165	-0,60
Marcolin	3,353	3,322	0,93
Mariella Burani	11,774	11,636	1,19
Marr	6,997	6,991	0,09
Marzotto	4,317	4,356	-0,90
Marzotto R	4,050	4,050	0,00
Marzotto R Nc	3,550	3,558	-0,22
Mediaset	10,254	10,295	-0,40
Mediobanca	16,559	16,469	0,55
Mediolanum	5,643	5,641	0,04
Meliorbanca	3,359	3,419	-1,75
Meta	2,897	2,876	0,73
Milano Ass	5,733	5,720	0,23
Milano Ass R Nc	5,808	5,708	1,75
Milano Ass. 07 W	0,5016	0,5027	-0,22
Mirato	7,619	7,671	-0,68
Mittel	4,216	4,246	-0,71
Mondadori	8,447	8,426	0,25
Monrif	1,437	1,404	2,35
Monte Paschi Si	3,239	3,255	-0,49
Montefibre	0,4003	0,4015	-0,30
Montefibre R Nc	0,3946	0,3926	0,51
Nav. Montanari	3,194	3,104	2,90
Negri Bossi	1,979	1,971	0,41
Nicolay	3,787	3,787	0,00
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	1,003	0,9904	1,27
Pagnossin	1,233	1,220	1,07
Panariagroup I. C.	5,748	5,713	0,61
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,5219	0,5232	-0,25
Permasteelisa	13,521	13,508	0,10
Pininfarina	24,99	24,97	0,08
Pirelli & C R Nc	0,8777	0,8765	0,14
Pirelli & C R.E.	48,67	48,14	1,10
Pirelli & C.	0,8382	0,8391	-0,11
Pirelli & C. 06 W	0,1072	0,1077	-0,46
Poligr. Ed.	2,332	2,241	4,06
Premafin	1,912	1,912	0,00
Premafin Hp 05 W	0,6074	0,6115	-0,67
Premuda	1,813	1,813	0,00
R. De Medici	0,7729	0,7721	0,10
R. Ginori 1735	0,5914	0,5980	-1,10
Ras	18,825	18,824	0,01
Ras R Nc	41,82	35,00	19,49
Ratti	0,6069	0,6260	-3,05
Rcs Mediag. R Nc	3,597	3,604	-0,19
Rcs Mediagroup	5,239	5,270	-0,59
Recordati	6,217	6,176	0,66
Reno De Med. R	0,8400	0,8250	1,82
Reti Bancarie	36,16	36,58	-1,15
Ricchetti	1,704	1,714	-0,58
Risanamento	3,418	3,360	1,73
Roma A.S.	0,6281	0,6421	-2,18
Roncadin	0,4916	0,4967	-1,03
Roncadin 07 W	0,2210	0,2251	-1,82
S.Paolo-imi	12,593	12,612	-0,15
Sabaf	16,710	16,586	0,75
Sadi	1,856	1,869	-0,70
Saes G.	16,863	16,614	1,50
Saes G. R Nc	13,118	12,994	0,95
Saipem	13,870	13,563	2,26
Saipem R	14,000	13,510	3,63
Save	23,08	22,94	0,61
Schiapp.	0,0557	0,0548	1,64
Seat P. G. R St	0,3265	0,3299	-1,03
Seat P. G. St	0,3872	0,3894	-0,56
Sias	11,152	11,187	-0,31
Sirti	2,416	2,440	-0,98
Smi	0,5625	0,5633	-0,14
Smi R Nc	0,4343	0,4338	0,12
Smurfit Sisa	2,603	2,564	1,52
Snai	10,486	10,533	-0,45
Snam Rete Gas	4,735	4,643	1,98
Snia	0,1058	0,1065	-0,66
Snia 2010 W	0,0294	0,0296	-0,68
Socotherm	13,102	12,911	1,48
Sogefi	4,733	4,743	-0,21
Sol	4,635	4,629	0,13
Sopaf	0,6900	0,6833	0,98
Sorin	2,315	2,327	-0,52
Stefanel	4,213	4,325	-2,59
Stefanel R	4,140	4,250	-2,59
Stmicroelectr.	14,301	14,159	1,00
Targetti S.	5,503	5,485	0,33
Tel. I. Media R Nc	0,4220	0,4030	4,71
Telecom Ita Med.	0,5208	0,4986	4,45
Telecom Italia	2,583	2,601	-0,69
Telecom Italia R	2,185	2,202	-0,77
Tenaris	9,855	9,669	1,92
Terna	2,173	2,187	-0,64
Tod's	50,48	50,49	-0,02
Toro	14,426	14,465	-0,27
Trevi	3,561	3,418	4,18
Trevisan Comet.	3,388	3,370	0,53
Unicredito	4,697	4,707	-0,21
Unicredito R	4,892	4,886	0,12
Unipol	3,195	3,241	-1,42
Unipol Priv	2,430	2,471	-1,66
V.D. Ventaglio	1,081	1,082	-0,09
Valentino F.G.	22,22	21,61	2,82
Valentino F.G. R	21,12	20,55	2,77
Valentino F.G. R Nc	17,839	17,142	4,07
Vemer Sib.	0,3809	0,3801	0,21
Vianini I.	3,155	3,161	-0,19
Vianini L.	8,273	8,337	-0,77
Vittoria	9,357	9,412	-0,58
Zignago	18,644	18,675	-0,17
Zucchi	3,499	3,499	0,00
Zucchi R Nc	3,479	3,501	-0,63

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,006	14,129	-0,87
Aisoftware	1,188	1,189	-0,08
Algol	2,445	2,445	0,00
Art'e'	14,323	14,286	0,26
Bb Biotech	48,09	48,05	0,08
Buongiorno Vit.	3,159	3,158	0,03
Cad It	11,208	11,225	-0,15
Cairo Comm.	46,03	45,98	0,11
Cdb Web Tech	3,761	3,788	-0,71
Cdc	9,594	9,794	-2,04
Cell Therapeutics	1,826	1,882	-2,98
Chl	0,3525	0,3382	4,23
Dada	13,984	13,866	0,85
Data Service	6,216	6,227	-0,18
Datalogic	24,82	24,43	1,60
Datamat	9,553	9,558	-0,05
Digital Bros	4,382	4,504	-2,71
Dmail Gr.	9,452	9,576	-1,29
El.En	31,00	31,06	-0,19
Engineering I.I.	32,98	32,99	-0,03
Esprinet	6,795	6,821	-0,38
Euphon	8,477	8,550	-0,85
Eutelia	8,472	8,293	2,16
Fastweb	37,99	38,38	-1,02
Fidia	4,754	4,755	-0,02
Fullsix	7,159	7,191	-0,45
I.Net	40,77	41,16	-0,95
It Way	7,858	7,884	-0,33
Kaitech	0,6407	0,6235	2,76
Mondo Tv	29,78	30,19	-1,36
Poligrafica S.F.	36,50	36,78	-0,76
Prima Ind.	10,532	10,551	-0,18
Reply	17,818	17,706	0,63
Retelit	0,4327	0,4021	7,61
Tas	23,16	23,18	-0,09
Tiscali	2,572	2,504	2,72
Txt E-solutions	27,32	27,25	0,26

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	17,144	0,62
Alberto Primo Re	9,376	0,65
Alboino Re	8,349	0,6
Apulia Az.It.	13,366	0,61
Arca Az.It.	24,018	0,61
Aureo Az.It.	22,677	0,53
Azimut Crescita It.	27,612	0,59
Bim Az.It.	8,811	0,41
Bim Az.Small Cap It.	9,334	0,5
Bipielle F.It.	26,587	0,69
Bipiemme It.	19,111	0,82
Bnl Az It. Pmi	7,216	0,6
Bnl Az.It.	23,238	0,69
Bpu Pra. Az.It.	6,171	0,55
Bpvi Az.It.	5,465	0,53
Ca-am Mida Az.It.	23,427	0,69
Ca-am Mida Mid Cap It.	5,779	0,61
Capitalgest It.	20,222	0,8
Carige Az.It.	6,203	0,53
Credit Suisse Az.It.	14,759	0,73
Ducato Geo It.	16,164	0,53
Dws Az.It.	14,225	0,47
Dws Az.It. Lc	23,296	0,48
Dws F&f It.	25,419	0,49
Dws F&f Potenziale It.	14,948	0,57
Dws It.N Equity Risk	21,252	0,54
Euroconsult Az.Ita	13,063	0,63
Euromob. Az.It.	26,180	0,69
Fineco Am Az.It.	16,322	0,7
Fineco Am Small Cap It.	5,531	0,56
Fineco It. Opportunità	15,613	0,69
Fondersel It.	23,337	0,6
Fondersel P.M.I.	17,894	0,43
Fondit. Eq. It.	13,465	0,66
Generali Capital	60,291	0,77
Gestielle It.	16,222	0,55
Gestnord Az.It.	12,654	0,59
Grifoglobal	14,019	0,86
Imi It.	25,707	0,63
Interf.Equity It.	10,307	0,65
Italfor. It.N Equities	105,450	0,58
Leonardo Az.It.	10,598	0,63
Leonardo Small Caps	10,773	0,46
Mediolanum R. I. Cre.	19,973	0,55
Nextam Part. Az.It.	6,219	0,68
Nextra Az.It.	14,798	0,66
Nextra Az.It. Din	21,898	0,64
Nextra Az.Pmi It.	6,723	0,69
Optima Az.It.	6,744	0,6
Optima Small Caps It.	7,236	0,74
Pioneer Az.Crescita A	17,021	0,69
Pioneer Az.Crescita B	16,751	0,68
Pioneer Az.It. A	20,357	0,77
Pioneer Az.It. B	20,015	0,77
Primavera Tr. Az.It.	6,169	0,54
Ras Capital L	26,338	0,53
Ras Capital T	26,103	0,53
Sai It.	22,990	0,69
Spaolo Az.It.	32,696	0,6
Spaolo It.N Equity Risk	14,921	0,62
Spaolo Opportunità It.	5,342	0,7
Symph.S Az.It.	13,404	0,47
Symphonia Sc. Az.E. Nm	5,175	0,27
Vegagest Az.It.	7,508	0,48
Zenit Az.	13,167	0,4
AZ. AREA EURO		
Alpi Az.Area Euro	9,369	0,45
Alto Az.	18,873	0,69
Aureo Emu Ecu	11,209	0,68
Bipielle F.Euro	10,940	0,7
Bipielle F.Medit.	15,380	0,55
Bpu Pra. Az.Etico	5,000	-
Bpu Pra. Az.Euro	5,558	0,65
Bsi Az.Euro	4,859	0,6
Ca-am Mida Az.Euro	5,787	0,66
Capitalgest Ff Eurosect.	5,061	0,56
Cariparma Nextra Az Qeu	14,035	0,66
Ducato Geo Euro Blue C.	6,433	0,7
Dws Az.Euro	4,482	0,58
Epsilon Qequity	5,016	0,72
Euromob. Euro Equity F.	3,826	0,45
Fin.Im Euro Index	14,793	0,62
Fineco Euro Growth	11,669	0,25
Fineco Euro Value	5,957	0,68
Generali Euro Innovation	3,006	0,57
Intra Az.Area Euro	6,031	0,94
Kairos P.Small Cap Fund	8,832	0,24
Leonardo Euro	5,866	0,58
Primavera Euro Blue Chip	5,612	0,66
Spaolo Euro	16,072	0,63
Symph.S C.Az.Euro	5,752	0,56
Vegagest Az.Area Euro	7,657	0,87
Zenit Eurostoxx 50 Ind.	5,180	0,74
AZ. EUROPA		
Aaa Master Az Eu	6,027	0,57
Abis Europa	5,273	-
Anima Europa	4,422	0,16
Arca Az.Europa	10,033	0,5
Astese Euroaz.	5,632	0,57
Azimut Europa	15,149	0,4
Bim Az.Europa	10,028	0,49
Bipielle H.Europa	7,101	0,62
Bipiemme Europa	13,445	0,39
Bipiemme Iniziativa Euro	6,950	0,64
Bnl Az.Europa	11,878	0,58
Bpvi Az.Europa	4,165	0,6
Capitalgest Europa	7,202	0,4
Carige Az.Europa	5,817	0,59
Consultinvest Az.	9,609	0,58
Ducato Geo Eur. Pmi	18,368	0,32
Ducato Geo Eur.Alto Pote	1,603	0,75
Ducato Geo Europa	9,799	0,54
Dws Europa Medium Cap L	6,264	0,24
Dws Az.Europa Lc	4,550	0,38
Dws F&f Europa	19,344	0,38
Dws F&f Potenziale Europ	6,361	0,35
Dws F&f Top 50 Europa	3,607	0,56
Epsilon Qvalue	5,739	0,54
Euroconsult Az.Europa	5,293	0,47
Euromob. Europe E. F.	15,898	0,42
Fin.Im British Index	10,841	0,35
Fineco Am Az.Europa	12,822	0,4
Fineco Am Europe Researc	6,380	0,52
Fineco Am Small Cap Euro	7,147	0,1
Fineco Europe Equity	8,694	0,46
Fondersel Europa	13,662	0,54
Fondit. Eq. Europe	10,599	0,53
Generali Europa	4,335	0,46
Generali Europa Value	26,124	0,56
Gestielle Europa	12,417	0,6
Gestnord Az.Europa	8,880	0,52
Grifoeurope Stock	6,390	0,39
Imi Europe	19,347	0,54
Interf.Equity Europe	6,938	0,57
Investitori Europa	5,294	0,57
Kairos P.Europe Fund	5,520	0,44
Laurin Eurostock	3,789	0,53
Mc G. Fdf Europa	6,625	0,3
Mediolanum Amerigo Vesp	6,116	0,41
Mediolanum Europa 2000	16,828	0,54
Nextam Part. Az.Europa	5,494	0,37
Nextra Az.Europa	3,943	0,48
Nextra Az.Europa Din	18,616	0,4
Nextra Az.Pmi Europa	7,543	0,29
Open Fund Az.Europa	3,987	0,53
Optima Az.Europa	3,194	0,5
Pioneer Az.Europa A	16,956	0,5
Pioneer Az.Europa B	16,651	0,5
Pioneer Az.Europa Dis A	9,129	0,4
Primavera Tr. Az.Europa	5,033	0,52
Ras Europe Fund L	16,321	0,54
Ras Europe Fund T	16,180	0,55
Ras Lux Equity Europe	42,260	0,43

Fondi	€	v.%
Ras Multipart. Multieuro	7,527	0,35
Sai Europa	11,024	0,82
Spaolo Europe	8,430	0,45
Symphonia Ms Europa	5,494	0,2
Talento Comp.Europa	124,282	0,31
Unibanca Az.Europa	6,021	0,47
Vegagest Az.Europa	4,998	0,75
AZ. AMERICA		

Fondi	€	v.%
Arca 27 Az.Est.	12,381	0,48
Arca Cinquest.-comp.E	3,833	0,26
Arca Mul.Comp.F	4,386	0,27
Aureo Blue Chips	4,172	0,46
Aureo Global	9,882	0,36
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,449	0,31
Azimut Borse Int.	12,552	0,36
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,744	0,21

Fondi	€	v.%
Interf.Eq Euro Cons Disc	11,125	0,32
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,241	0,09
Interf.Eq.Usa Consumer	7,474	0,43
Nextra Az.Beni Cons.	6,927	0,07
Ras Consumer Goods L	6,380	0,36
Ras Consumer Goods T	6,347	0,35
Ras Luxury L	3,439	-0,17
Ras Luxury T	3,424	-0,17

Fondi	€	v.%
Fineco Global Balanced	5,043	-
Fondersel	45,274	0,27
Generali All. Serv.Co. C	4,683	0,24
Generali Rend	26,529	0,3

Fondi	€	v.%
Capitalgest Bond Euro Bt	9,433	-0,01
Carige Mon. Euro	10,503	0,02
Cariparma Nextra Mon	6,633	-
Consultinvest Mon.	5,046	0,02

Fondi	€	v.%
Imi Rend	9,037	-0,09
Interf.Euro Bond Long T	7,834	-0,06
Interf.Euro Bond Med. T	7,432	-0,04
Intra Obb.Euro	5,327	-0,09
Italfor. Euro Bond	7,830	-0,13
Leonardo Obb.	6,652	-0,05
Mediolanum Euromoney	6,952	-0,07

Fondi	€	v.%
Interf.Bond Gbl High Yie	6,822	-0,06
Mc G. Fdf High Yield	6,393	0,11
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,255	-0,51
Capitalgest Bond Yen	4,941	-0,68
Ducato Fix Yen	4,359	-0,71
Euromob. Yen B.	7,910	-0,69

Fondi	€	v.%
Vegagest Obb.Flessibile	5,034	-
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,850	-
Arca Bt Breve Term.	7,974	-
Arca Bt-tesoreria	5,192	-
Aureo Liquidità	5,201	0,02
Azimut Garanzia	11,400	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Global Bond	4,970	0,2
Cu Vita Global Eq	5,000	0,4
Cu Vita Jap. Cf	25,860	0,82
Cu Vita Mosso	4,720	0,64
Cu Vita Plus	11,437	1,45
Cu Vita Pres. Eq	5,050	0,8
Cu Vita Pro. 70	5,800	-0,17

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Si intensifica il confronto con i soci privati dopo l'approvazione del business plan. Domani l'incontro con la Popolare di Cividale

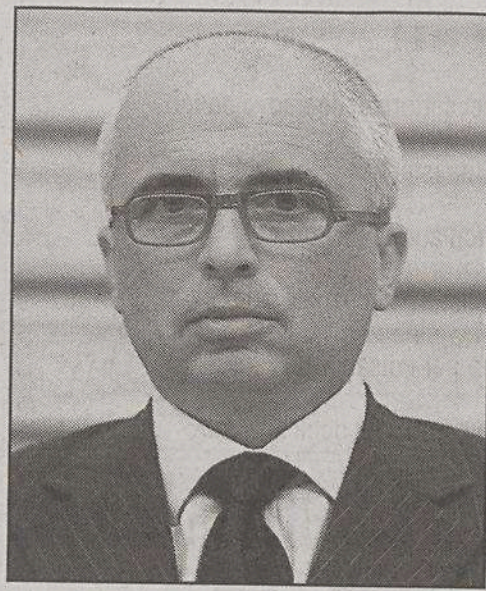
Friulia, contatti con Generali e Lloyd

Dopo le banche anche i due gruppi assicurativi potrebbero aderire alla holding

di **Roberta Giani**

TRIESTE La nuova Friulia spalanca le porte non solo alle banche, ma anche alle assicurazioni. Confidando che Generali e Lloyd Adriatico, i due moloch triestini, raccolgano l'invito e investano nella futura holding delle partecipate regionali.

«I contatti sono in corso, e non da ieri. Auspichiamo che la risposta sia positiva» rivelano, infatti, in Regione. Non nascondendo, nonostante il governatore Riccardo Illy predichi prudenza, un generale ottimismo: «Il clima è cambiato. I segnali che arrivano dai soci privati sono positivi». E i 100 milioni di euro, da raccogliere entro l'anno con l'annunciato aumento di capitale, sono un traguardo «alla portata»: «Il piano industriale - ripetono in maggioranza - ha avuto una buona accoglienza».

Gli interlocutori «privilegiati», oggi come ieri, sono i soci privati. Le banche locali, innanzitutto. Ma non solo: «Con Banca Intesa, Unicredito, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena - spiegano i supporter della nuova Friulia - il dialogo è aperto. Come con Generali e Lloyd».

L'ad di Friulia Federico Marescotti.

I dubbi e le perplessità dei potenziali investitori, nonostante un piano industriale che garantirebbe una redditività netta del 6-7 per cento, sono duri a morire? La Regione conta di fugarli proprio con quel piano: i vertici della Finanziaria, con l'apporto del superadvisor Bain&company, intendono illustrarne i contenuti a tutti i soci, con dovizia di particolari, in una girandola di riunioni bilaterali e riservate.

Michela Del Piero, l'assessore regionale alle Finanze, conferma: «Avremo una serie di incontri tecnici nei quali, assieme a Bain, saremo a disposizione dei soci per fornire informazioni e delucidazioni e per raccogliere eventuali suggerimenti e proposte di modifica al piano».

Il «road show» - che domani offre un incontro con la Popolare di Cividale - prevede un'agenda piena sino a metà ottobre. In tempo per il nuovo cda di Friulia che, più o meno quindici giorni dopo, deve licenziare il piano definitivo. Registrando le perizie del tribunale e adottando le eventuali correzioni.

Le banche, tuttavia, non si sbottonano ancora. Non ufficialmente: c'è chi ripete che, alla fine, tutte aderiranno «anche se il quantum non è ancora stabilito»; c'è chi confida che le sedici Bcc stanno già studiando la soluzione tecnica migliore per aderire all'operazione holding; c'è chi rinvia ai contenuti del business plan. La Del Piero, su quest'ultimo punto, è tranquillo: il «road show» serve proprio a soddisfare tutte le curiosità. Preparando il terreno a una scelta finale che, assai difficilmente, può essere solo tecnica. Ma anche, necessariamente, politica.

IN BREVE

L'ipotesi di riduzione Irap

Tassa per la salute la Lega Nord all'attacco di Illy

TRIESTE «Siamo stufi che Illy prenda per i fondelli i cittadini del Friuli Venezia Giulia raccontando ogni giorno una storiella diversa sulle tasse e sull'Irap, mentre in realtà da quando è in carica peggiorano i servizi sanitari e dichiara persino di voler introdurre una tassa per la salute»: lo rileva in una nota la Lega Nord. «Ormai è evidente - secondo il Carroccio - che il suo è un governo puramente illusionistico, che non ha adottato un solo provvedimento utile ai cittadini ma solo studi, ingaggi di super manager strapagati e consulenze». La Lega intende opporsi «con tutti i mezzi» alla tassa sulla salute. «Il presidente Illy - secondo il Carroccio - non sopporta che il governo nazionale si prenda il merito di tagliare le tasse alle imprese introdotte, ricordiamolo, da Prodi».

Politiche, i Popolari-Udeur propongono Danilo Bertoli

TRIESTE I Popolari-Udeur già da tempo hanno chiesto un tavolo politico del centrocinistra in Regione, per indicare di comune accordo dei nominativi nei Collegi Parlamentari per le elezioni Politiche del 2006. «Ciò non è avvenuto - si legge in una nota - e come per il Tavolo Triestino, si è preferito agire attraverso la stampa. E' ovvio che tutto ciò non fa che indebolire la coalizione in Regione. Ma visto che si preferisce questa strada, anche noi abbiamo il diritto di fare dei nomi. Il primo è quello dell'on. Danilo Bertoli, segretario regionale del nostro Partito e componente del Direttivo Nazionale che concorrerà per un seggio senatoriale nell'Udinese. Inoltre, per completare il quadro, a breve comunicheremo un nominativo di altrettanto alto profilo, per un posto in un Collegio della Camera.

Stop alla riforma Moratti Blazina (Ds) soddisfatta

TRIESTE Per la consigliera regionale del Friuli Venezia Giulia Tamara Blazina, responsabile del settore scuola dei Ds, vi è «la possibilità che la riforma della secondaria superiore sia totalmente rivista nella prossima legislatura». Blazina, in una nota, ha espresso «soddisfazione per il fatto che sia stata stoppata per il prossimo anno scolastico e fatta slittare al 2007/2008 la riforma del ministro Moratti. La decisa e unitaria posizione contraria degli assessori regionali hanno determinato questo importante risultato.

Sotto accusa la riforma del commercio. Le donne della Cisl: «Si colpiscono le lavoratrici che hanno figli o vogliono averne»

Orari dei negozi, i sindacati minacciano la mobilitazione

TRIESTE La liberalizzazione degli orari non rilancerà l'economia, ma penalizzerà il mondo femminile: le donne iscritte alla Cisl bocciano la riforma del commercio. E intanto i colleghi della Cgil sono pronti alla mobilitazione perché il governatore «dimentica le esigenze dei lavoratori».

In attesa che il Testo unico a firma dell'assessore Enrico Bertossi approdi in commissione e poi in Consiglio per l'approvazione definitiva, monta la protesta sindacale. «Ci vuole ben altro della liberalizzazione degli orari commerciali per rilanciare l'economia del Friuli-Venezia Giulia» dichiara il coordinamento regionale donne della Cisl. Il provvedimento non piace perché è giudicato inadeguato rispetto all'esigenza di dare impulso ad un' economia stagnante, ma anche perché ritenuto «dannoso per tutte quelle donne impiegate nel settore del commercio e che, con le aperture domenicali, saranno penalizzate nel loro ruolo familiare». «Conciliare lavoro e famiglia - spiega la coordinatrice delle donne Patrizia Dario - non è assolutamente facile adesso, figuriamoci con le aperture domenicali. Il rischio è quello di trasformare le donne lavoratrici in mamme part time».

In un momento in cui la politica del welfare pone la famiglia al primo piano, aggiungono le donne della Cisl, «assistiamo a un arretramento locale che contrasta con quanto varato recentemente dalla giunta in materia di mobbing, lavoro, asili nido. Ci chiediamo come mai la Regione stanzi 800 mila euro a favore degli asili nido, peraltro chiusi di domenica, e poi approvi leggi che costringono le donne a riformulare il loro rapporto di lavoro, sottoscrivendo contratti più confacenti alle esigenze familiari». Il coordinamento delle donne Cisl cita il Rapporto del 2005 dell'Istat sul mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia dal quale emerge che l'occupazione femminile nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 29 anni è del 70,8 per cento e tra i 30 e 64 anni del 54,5 per cento: «Non vorremmo veder ridurre sensibilmente questi dati, oltre a quello, già basso, della natalità».

All'attacco del Testo unico si muove anche la Cgil: «In nessuna regione italiana le norme sul commercio consentono l'apertura degli esercizi commerciali in tutte le domeniche e i giorni festivi dell'anno», spiega la segretaria regionale della Filcams Cgil Adriana Merola, annunciando una dura controffensiva sindacale. I delegati di Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil hanno infatti convocato per martedì 4 ottobre l'attivo unitario e in quella occasione verranno decise le iniziative di lotta contro il disegno di legge. L'attacco di Merola punta dritto sul presidente della Regione: «Pur essendo stato eletto anche con i voti dei lavoratori e degli imprenditori del commercio Illy non prende in considerazione le istanze della categoria».

Enri Lisetto

Un'acquirente in un ipermercato.

Rinviato il trasferimento delle 36 ex caserme

Beni dismessi, slitta la seduta della commissione paritetica: assenti due funzionari romani

TRIESTE Tutto rinviato a lunedì prossimo. Né lo sblocco delle decisioni già assunte per il trasferimento di 36 caserme dallo Stato alla Regione né la bozza di decreto per la partecipazione della Regione alla definizione dei programmi ministeriali per la valorizzazione dei beni ambientali, archeologici e culturali sono stati deliberati ieri a Roma della Commissione paritetica Stato-Regione. Solo il presidente Giulio Camber è intervento in rappresentanza della delegazione governativa, per cui la riunione è stata aggiornata di una settimana. Insieme col trasferimento delle caserme, che neanche il parere favorevole del Consiglio di Stato chiesto 14 mesi fa dal governo è riuscito ancora a spianare, doveva essere approvata anche la norma che prevede la stesura entro un anno di un nuovo elenco di beni immobili dismessi dallo Stato; con l'intesa che ulteriori elenchi possano seguire ogni cinque anni senza venir più assoggettati a specifici provvedimenti attuativi da parte del Consiglio dei ministri (a loro volta soggetti al via libera del Quirinale).

Così anche l'approfondimento tecnico di tale norma (che snellirebbe decisamente le procedure per i passaggi al Friuli Venezia Giulia degli immobili dismessi dallo Stato) è stata aggiornata di una settimana. E nel frattempo i componenti della delegazione regionale – formata da Franco Richetti, Marzio Strassoldo e Renzo Travanut – avranno modo di discutere con la controparte governativa la bozza di decreto, già concordata in sede tecnica, sulla partecipazione della Regione ai programmi relativi ai beni ambientali, archeologici e culturali. Ma se «la Regione rivendica giustamente maggiori competenze» in materia, essa stessa «deve fare tuttavia la sua parte – sollecita il consigliere regionale Giorgio Baiutti (Margherita) – dotandosi a sua volta di una nuova legislazione»; e suggerisce «una sorta di codice regionale dei beni culturali, che punti alla rivisitazione della pluralità di disposizioni risalenti a trent'anni fa si da valorizzare il patrimonio culturale anche sotto il profilo economico e turistico».

Tesini: sul caso il governo non brilla certo per sensibilità

Critico sull'assenza dei due rappresentanti dell'esecutivo di Roma nella seduta di ieri, il presidente del Consiglio Alessandro Tesini, secondo cui, sulla questione «il governo nazionale non ha brillato per tempestività, sensibilità e attenzione». Ma Strassoldo assicura tuttavia che «non esistono questioni pregiudiziali da parte dello Stato ma solo alcune perplessità tecniche».

Giorgio Pison

Il vicepremier farà tappa in Friuli Venezia Giulia il 15 ottobre

Fini arriva a Trieste in camion E An rinnova i vertici regionali

Scoccimarro e Baritussio entrano a far parte del nuovo coordinamento guidato da Menia. Collino: «È indispensabile recuperare Saro»

di **Pietro Comelli**

TRIESTE Il 15 ottobre Gianfranco Fini sarà in Friuli Venezia Giulia. Arriverà a bordo del suo camion «Iter Italiae» (Percorsi d'Italia), un richiamo alla tradizione latina, accompagnato da un'immagine del leader di An ritratto lungo la via Appia. Dopo il tir di Romano Prodi, insomma, anche il vicepremier e ministro degli Esteri lancia la campagna elettorale itinerante, sua e del partito.

NUOVI ENTRATI Fini troverà un coordinamento regionale rinnovato che, nella sostanza, ricalca quello precedente. Al vertice il deputato triestino Roberto Menia, nominato dallo stesso presidente di An, che alle riconferme di Manlio Contento,

Roberto Menia

Gianfranco Fini

Daniele Franz, Paolo Ciani e Sergio Dressi ha inserito la new entry Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia di Trieste.

LE CONFERME Accanto ai componenti di diritto - il senatore Giovanni Collino, i presidenti provinciali Adriano Ritossa, Alessandro Ciriani, Luca Ciriani, Paris Lippi, Renato Carlantoni e Irma Casula, presidente regionale di Azione giovani - sono invece stati eletti Bruno Di Natale, Piero Tononi, Alessia Rosolen, Gino Maniacco e Franco Baritussio. Quest'ultimo, sindaco di Tarvisio, ha preso il posto di Riccardo Riccardi, dirigente di Autovie Venete e uomo fidato di Collino.

LA VISITA Il leader di An terrà un comizio alla sera del 15 ottobre in piazza Sant'Antonio a Trieste e, nel pomeriggio, inaugurerà la biblioteca di Palmanova intitolata Alcide Muradore, sindaco della città palmarina recentemente scomparso. Il camion «Iter Italiae», invece, toccherà le maggiori città del Friuli Venezia Giulia il giorno precedente. «Una scelta di tornare in mezzo alla gente», dicono quelli di An.

LE ELEZIONI Ma il coordinamento regionale del partito, rinnovato domenica a Palmanova, non si è limitato a organizzare la visita del proprio presidente. Sul tavolo anche le candidature delle prossime elezioni amministrative. Mentre a Trieste i giochi sono ormai fatti - con le conferme del sindaco uscente Roberto Dipiazza (Forza Italia) e di Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia - resta ancora da decidere le candidature alle amministrative di Pordenone, Udine e Gorizia.

IL RECUPERO Nomi legati alle elezioni politiche, anche se la questione dei collegi non è stata toccata. Il senatore Collino, seguito dal resto del partito, ha però giudicato «indispensabile il recupero di Ferruccio Saro all'interno della Casa delle libertà». Il deputato contras forzista, candidatosi alle elezioni regionali contro Alessandra Guerra, potrebbe infatti diventare, assieme ai suoi fedelissimi, l'ago della bilancia in tutte le competizioni.

IL COLLEGIO La riconferma nel collegio di Saro, però, rappresenterebbe un «sacrificio» per An. L'eventuale candidatura della leghista Guerra al posto di Saro permetterebbe - in caso di vittoria della Cdl - il ripescaggio in Consiglio regionale del triestino Lippi. L'ultimo seggio del centrodestra, infatti, per legge spetta al candidato presidente non risultato eletto. An ha così perso un seggio, ma a giugno potrebbe essergli restituito.

Candidature 2006, non era la foto di Renata Bagatin

Nell'edizione di ieri della pagina regionale, dedicata alle candidature per le elezioni politiche della primavera del 2006, per un caso di omonimia, è stata pubblicata una foto errata dell'esponente pordenonese Renata Bagatin, che potrebbe presentarsi nelle file dei Democratici di sinistra. Ci scusiamo con i lettori e con le dirette interessate.

I forzisti: «Per cambiarlo serve il placet del Quirinale». De Visentini: «È stato solo ritoccato»

Nuovo logo della Regione, Fi chiama Ciampi

TRIESTE Sta comparendo proprio in questi giorni - su carte intestate, biglietti da visita e brochure - la nuova aquila della Regione. E' figlia di una rivisitazione grafica del logo ufficiale dell'ente, affidata dalla giunta Illy allo studio triestino Tassinari & Vetta (che ha vinto il relativo concorso, *ndr*) per una spesa di 50mila euro, autorizzata nell'ottobre del 2004. Tra i primi documenti muniti di tale «neointestazione» rientra il fresco invito per l'inaugurazione dei nuovi uffici della Regione a Pordenone, in programma venerdì 30 settembre. Proprio quella pordenonese, di fatto, sarà la prima sede in cui il nuovo logo comparirà su pareti, porte e vetrate, nell'ambito di quella che il direttore della comunicazione Fabio De Visintini definisce «un'operazione di immagine coordinata della Regione».

Il nuovo logo della Regione Friuli Venezia Giulia.

«Il nuovo simbolo - recita però un'interrogazione del leghista Claudio Violino - sembra un marchio squadrista-dannunziano, che comunica l'immagine di una regione vecchia, legata più al periodo della Grande Guerra e a quello post-bellico». L'esponente del Carroccio, quindi, chiede a Illy «se non ritenga opportuno valutare l'opzione zero, ossia conservare l'attuale simbolo regionale che, sebbene non possieda radici storiche significative né qualità grafiche particolarmente gradevoli, è sicuramente meno insignificante dal punto di vista della comunicazione».

Anche i forzisti Piero Camber e Roberto Asquini si chiedono «se tale iniziativa sia coerente con quanto la giunta dichiara di voler perseguire in termini di risparmi e razionalizzazioni». Ecco perché - ironizzano i due azzurri - più che un' aquila il nuovo uccello della Regione rischia di diventare uno «spar-Viero». «Tale modifica - puntualizza Camber a voce - sarebbe illegittima perché lo statuto prevede che la definizione dello stemma della Regione debba essere approvata attraverso un decreto del Presidente della Repubblica». Inoltre «la ridefinizione del logo - rilevano i due azzurri - pare sia una priorità costante del presidente della Regione, visto che anche quand'era sindaco di Trieste ne aveva realizzato uno nuovo».

«Il nostro stemma rimane l'aquila» assicura De Visintini. «Non abbiamo realizzato un nuovo marchio - spiega - ma ci siamo limitati a ridefinirlo in forma stilizzata, individuando un nuovo carattere per l'intestazione scritta (che "rivede" in chiave moderna le iscrizioni lapidee di Aquileia, *ndr*) affinché i vari assessorati, con le rispettive direzioni, condividano d'ora in poi il medesimo format grafico, poiché in precedenza ogni ufficio tendeva ad utilizzarne uno diverso. La scelta è dettata da motivi di efficienza e coerenza in termini di comunicazione all'esterno, ma anche da ovvie ragioni di economicità, visto che la carta intestata sarà finalmente di un solo tipo».

«Invidio l'opposizione - aggiunge infine il capogruppo dei Ds in piazza Oberdan, Bruno Zvech - che ha tempo di occuparsi di queste cose nel momento in cui si entra in una stagione particolarmente intensa dal punto di vista politico e legislativo. Questa, infatti, non è materia che compete al Consiglio».

Piero Rauber

Nevio Alzetta (Ds)

Roberto Molinaro (Udc)

Parte l'iter consiliare con due proposte distinte. Oggi l'audizione di Beltrame. Resta il nodo del reddito di cittadinanza

Welfare, il centrosinistra blinda la legge

I Ds: difficile l'accordo con l'opposizione. L'Udc: noi puntiamo tutto sulla persona, loro no

TRIESTE La sintesi è ritenuta improbabile ma le due proposte viaggiano comunque assieme. In terza commissione, dove inizia il percorso delle audizioni, Intesa democratica e Casa delle libertà mettono di fronte, da oggi, le loro diverse visioni di welfare. Lo fanno ascoltando in mattinata l'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame e nel pomeriggio le autonomie locali, mentre domani toccherà al tutore dei minori, al difensore civico, alle associazioni dei disabili e degli enti di assistenza, alle organizzazioni sindacali, autonomi compresi.

SINTESI DIFFICILE In discussione, dunque, entrambe le proposte di legge in materia socio-assistenziale, una della maggioranza con primo firmatario il presidente della terza commissione Nevio Alzetta (Ds), l'altra dell'opposizione guidata da Roberto Molinaro (Udc). «Una sintesi? Difficile – ammette Alzetta –: partiamo da considerazioni molto diverse su temi chiave. Ma un lavoro comune di tutta la commissione può risultare comunque utile, non subiamo alcun condizionamento». Molinaro non fatica però a trovare una sintesi che chiarisce la distanza tra i due testi: «Mentre quella di Intesa – afferma il capogruppo dell'Udc – mette al centro i servizi, noi puntiamo tutto sulla persona».

LA PROPOSTA DI INTESA La riforma del welfare, ricorda Alzetta, è uno dei punti più qualificanti del programma del centrosinistra, «nell'ottica di migliorare le qualità di vita di tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia». Sono 58 gli articoli di cui si compone la bozza, e l'obiettivo della maggioranza è di vederli trasformati in legge a fine autunno, prima della Finanziaria. «Di certo – assicura il consigliere regionale diessino –, la riforma verrà sostenuta nel 2006 già con la manovra di prossima approvazione».

NESSUNA CIFRA Nella proposta di Intesa si crea una rete di servizi, si promuove l'integrazione delle politiche, si valorizzano i comuni, si pensa a un fondo per la non autosufficienza, con l'assessore Beltrame che pensa a una dozzina di milioni di euro per il prossimo anno. Ma, soprattutto, si introduce la grande novità del reddito di cittadinanza. La Regione vuole aiutare i cittadini più bisognosi e integrarne il reddito con una misura che sia, ricorda Alzetta, «un mix di contributo in denaro e di offerta di servizi». Ma quanto denaro? Un assegno di 250-300 euro come qualcuno dice? «Le simulazioni sono in corso e qualsiasi cifra fin qui emersa – precisa il diessino – è un'illazione che non ci appartiene». L'unico dato verosimile è quello dei 50-55 mila potenziali beneficiari del provvedimento.

IL "REDDITO" DELLA CDL Il centrodestra confermerà anche in questo percorso le sue contestazioni. «Quella del reddito di cittadinanza è una questione fuorviante – commenta Molinaro –: se Intesa vuole ridurre tutto il dibattito su quel tema è decisamente fuori strada. In Friuli Venezia Giulia la parola "reddito" si coniuga al lavoro, non all'assistenza». La Cdl, all'interno dei 57 articoli del suo «Sistema integrato dei servizi e interventi sociali», propone il «reddito di ultima istanza», un intervento temporaneo per sconfiggere l'esclusione sociale. «Funzionerebbe – sottolinea il centrista – solo nei casi in cui non c'è altra soluzione». Nel testo del centrodestra anche lo sportello unico per i disabili e il servizio civico volontario delle persone anziane. Inoltre, sull'esempio della Lombardia, si pensa a un *voucher*, speso dai cittadini nei servizi accreditati pubblici o privati.

Marco Ballico

Iacop: «Strumento per ridurre le diseguaglianze economiche e sociali»

«Microcredito per le fasce deboli»

TRIESTE Friuli Venezia Giulia e Toscana sono le due regioni italiane che si sono impegnate nella promozione del 2005 quale anno internazionale del Microcredito. E' questo il dato che ha fatto da premessa ieri pomeriggio all'avvio dei lavori del convegno intitolato "Microcredito, uno strumento finanziario per uno sviluppo sociale", organizzato dalla Regione, con la collaborazione del Centro servizi volontariato del Friuli Venezia Giulia e che si chiuderà oggi. «Il microcredito – ha spiegato Marco Sassatelli di Nomisma - è uno strumento agevolativo per l'avvio d'impresa, perché evita al richiedente l'onere della presentazione di garanzie reali e patrimoniali». Nel corso della sessione del 15 dicembre 1998 l'Assemblea generale delle Nazioni unite adottò la risoluzione con la quale proclamò il 2005 «Anno Internazionale del Microcredito», specificando che la celebrazione avrebbe dovuto essere un'occasione per dare slancio ai programmi di microcredito in tutto il mondo. «L'amministrazione regionale – ha detto ieri l'assessore regionale per le Relazioni internazionali, Franco Iacop, che ha aperto i lavori – è da sempre sensibile a queste problematiche e sta attuando una serie di iniziative di collaborazione internazionale che hanno come scopo quello di diffondere questo strumento. Siamo convinti – ha proseguito Iacop – che non servano interventi spot, spesso di forte visibilità, ma piuttosto azioni di lungo respiro, che permettano ai beneficiari di intraprendere programmi a lunga scadenza. E' fondamentale – ha concluso l'assessore - ridurre le disuguaglianze economiche e sociali favorendo la crescita dei Paesi poveri». «In Italia – ha sottolineato Antonio Loche, presidente del Comitato nazionale italiano che si occupa dell'anno del Microcredito – c'è ancora una larga fascia della popolazione che non ha accesso al credito, con questa iniziativa – ha aggiunto – tenteremo di ribaltare la situazione».

Il convegno sul microcredito.

Ugo Salvini

La Cgil: no alle speculazioni

Sull'energia gli imprenditori incalzano Illy

TRIESTE Sì alle «merchant lines», no alle speculazioni. È il messaggio che emerge dal convegno sul Piano energetico nazionale organizzato dalla Fnle-Cgil.

Che il sistema produttivo regionale necessiti sempre più di energia è un fatto assodato. Lo dichiarano le imprese, rappresentate nell'occasione dal vicepresidente dell'Associazione degli industriali della regione, Giuseppe Morandini. Lo ripetono l'amministrazione regionale, con l'assessore Lodovico Sonego, e le organizzazioni sindacali, con il segretario nazionale della Filcem-Cgil Giacomo Berni e con quello regionale della Fnle-Cgil Giovanni Comparone.

Diverse appaiono invece le strade attraverso le quali arrivare a una soluzione. Morandini ha definito «difficilissima» la situazione relativa all'approvvigionamento energetico, sottolineando che «dal '99 a oggi il sistema produttivo regionale ha visto aumentare il costo di questa voce del 19%, mentre in altri Paesi la situazione è molto più favorevole». Morandini ha poi provocatoriamente chiesto «qual è quell'innovazione che può permettere alle aziende regionali di rimanere competitive rispetto a quelle degli altri Paesi, se l'aumento del costo dell'energia rimane così accentuato». Per gli industriali è dunque improrogabile l'avvio di una fase che preveda la nascita sul territorio del Friuli Venezia Giulia di «numerose merchant lines», cioè delle linee che permettono alle aziende di acquistare autonomamente energia dai Paesi più vicini, Austria e Slovenia, dove il costo è più basso.

Lodovico Sonego

Dichiarandosi d'accordo sulla sostanza, Sonego, Berni e Comparone hanno invece espresso precise obiezioni sulle modalità. «La soluzione che caldeggiamo – hanno detto il segretario nazionale della Filcem e quello della Fnle per il Friuli Venezia Giulia – è quella che prevede la formazione di consorzi fra aziende, impegnate tutte assieme a costruire un solo elettrodotto, in modo da ridurne i relativi costi di realizzazione e abbassando l'impatto ambientale». In questa maniera, ha concluso Berni, «si potrebbero anche fugare i sospetti di investimenti finalizzati alla rivendita dell'energia più che al fabbisogno del ciclo produttivo». Sonego ha annunciato che «la Regione è pronta a rispondere positivamente alle due richieste finora pervenute per l'allestimento di merchant lines, formulate rispettivamente dalla Fantoni e dalla Pittini, ma stiamo lavorando per poterle unificare all'interno di un solo progetto».

u.sa.

---

†

Il tuo sorriso e la tua voglia di vivere ci accompagneranno per sempre

Letizia Cavallari in Benedetti

Ne da l'annuncio il marito MICHELE BENEDETTI i figli FEDERICO e MATTEO CURIEL, la mamma VITTORIA, il fratello STEFANO CAVALLARI con CRISTIANA e LORENZA unitamente a GABRIELLA, SILVIO, GIULIO, NICOLA, LILIANA, GUIDO, CASSIO e famiglia CARAVATTI

La S. Messa verrà celebrata giovedì 22 settembre alle ore 9.30 nella Chiesa di S.Giovanni.

Trieste, 20 settembre 2005

Partecipano al dolore dei familiari, per l'incolmabile vuoto lasciato da

Letizia

FAUSTA, ARRIGO, PATRIZIA, RODOLFO, FURIO, KATJA, ANDREA.

Trieste, 20 settembre 2005

Ciao

Leti

bella e solare ti ricorderemo sempre così.
- Zia ANNA, FABRIZIO, CINZIA e famiglia

Trieste, 20 settembre 2005

Vicini al dolore della famiglia:
- i cugini PAOLO e MARINA

Trieste, 20 settembre 2005

La famiglia MINUCCI partecipa sentitamente.

Trieste, 20 settembre 2005

Vi siamo vicini.
- MARISA, GIANPAOLO
- GRAZIA, ENRICO e MARCO
- NIVES
- ADRIANA, FRANCO, GIACOMO e GIOVANNI

Trieste, 20 settembre 2005

Il Lloyd Adriatico Spa partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Letizia Cavallari in Benedetti

per molti anni sua apprezzata collaboratrice

Trieste, 20 settembre 2005

Ciao cara

Letizia

- zia VERA, WALLY, SANDRO e familiari

Trieste, 20 settembre 2005

Tutti i colleghi della Direzione Auto partecipano al dolore dei figli e del marito per la prematura scomparsa dell'amata collega

Letizia

Trieste, 20 settembre 2005

Uniti nel dolore:
- MARIA CLARA GREGO
- ROBERTO PALLINI

Trieste, 20 settembre 2005

Sono vicina a VIKI e famiglia in questo doloroso momento:
- MARIAVITTORIA

Trieste, 20 settembre 2005

Partecipa famiglia DELBELLO.

Trieste, 20 settembre 2005

Ciao

Letizia

GIORGIO.

Trieste, 20 settembre 2005

Insieme a MICHELE, FEDERICO, MATTEO e ai familiari, porteranno sempre nel cuore la forza e l'allegria di

Letizia

gli amici LUISELLA, ANTONIO, LALLA, GIANLUCA, MARINA, PINO, GIOVANNA, RITA, EUTI, COSTANTINO, MEIRA, PAOLO, MARTINA, IVAN, ANNA, TONI, GIOVI, VIVIANA, PIERO, ANTONIO, GIOVANNI, BARBARA, LUCIO, CRISTINA, GADDO, GIULIA, EUGENIA, GERMANA, VIGILIO, MATTEO, ANTONELLA, GIORGIO, LUCIANA, FRANCO, PAOLA, FABIO, STEFANIA, ROBI, CRISTINA, LORENZO, ROBERTO, MARINA, MAURO, FABIOLA, SARA, LUISA, MARI, MAX, FULVIO, ALDA, SILVIA, PIERPAOLO, ROSSELLA, FULVIO, GABRIELLA, DIEGO, ARGIA, DARIO, PATTI, PIER, ANNAMARIA, GIUALIANA e SABRINA.

Trieste, 20 settembre 2005

Vicini al dolore dell'amico STEFANO e famiglia:
- DEBORA, SANDRA, EDOARDO e TOX

Trieste, 20 settembre 2005

Letizia

ti salutiamo
PAOLA, RENATO, MICHELE e FRANCESCA.

Trieste, 20 settembre 2005

Ciao piccola, il tuo sorriso è nel mio cuore.
- PATRIZIA con ALBERTO

Trieste, 20 settembre 2005

Vicini a MICHELE per la perdita di

Letizia

- Famiglia IURETIG

Trieste, 20 settembre 2005

MATTEO ti siamo vicini.
- ALEX e famiglia

Trieste, 20 settembre 2005

Ciao

Letizia

non dimenticheremo mai la tua allegria.
I tuoi colleghi ed amici: ANTONELLA, SANDRO, DORVAL, FEDERICA, GIACOMO, GIANCARLO, ILDA, MARCO, RAFFAELLA, MAX, MICHELANGELO, MICHELE, MIRELLA, ROBERTO, SABRINA, SERENA, SLAVICA, STEFANO, VALENTINA, WALTER, YVES.

Trieste, 20 settembre 2005

Ciao

Letizia

ci mancherai tanto.
- EMANUELA, CAMILLA
- GABRIELLA, GERMANO
- GABRIELLA, MARINO

Trieste, 20 settembre 2005

Profondamente commossi partecipano al dolore dei familiari:
- TORE e LAURA

Trieste, 20 settembre 2005

I Soci ed i Collaboratori tutti dell'Agenzia Trieste-Marconi Generali SpA, partecipano al dolore della collega DANIELA per la perdita del padre

Adolfo Rizzo

Trieste, 20 settembre 2005

†

Serenamente è mancato all'amore dei suoi cari

Giuliano Benussi

Con immenso dolore lo annunciano la moglie ILDA con la suocera MARIA, lo zio RENZO BENUSSI e famiglia.
I funerali avranno luogo giovedì 22 settembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.
Un sentito grazie a quanti parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 20 settembre 2005

SERGIO WEISSMANN, con LUISA e GAIA, piange il suo caro amico

Giuliano

e si unisce al dolore di ILDA.

Bolzano, 20 settembre 2005

Nonostante la lontananza, Ti ho sempre sentito vicino.
Grazie caro

zio Giuliano

sento già tanto la Tua mancanza.
GAIA

Milano, 20 settembre 2005

Resterà sempre nei nostri cuori

Giuliano

amico amato e stimato di una vita.
- FULVIO, RAFFAELLA e FEDERICA

Trieste, 20 settembre 2005

Gli amici tutti del Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Chimica delle Macromolecole ricordano con affetto

Giuliano

Trieste, 20 settembre 2005

Si associano al lutto:
- LUCIANO e GABRIELLA
- EZIO e LIVIA

Trieste, 20 settembre 2005

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Erlinda Gelsi ved. Misdaris

Con dolore lo annunciano il figlio FURIO e la nuora DANIELA,MASSIMILIANO, le cognate e i nipoti tutti.Si ringrazia il personale della casa di riposo BARTOLI ed il personale medico e paramedico della Clinica Medica dell' O.C di CATTINARA.
Le esequie seguiranno giovedì 22 settembre alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 settembre 2005

I ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Massimiliano Dongivin

i suoi cari lo ricordano con immenso amore e tanto dolore.
Una Messa sarà celebrata oggi nel Duomo di Muggia alle ore 18.30.

Papà, Mamma, SABY

Trieste, 20 settembre 2005

5.9.1931 20.8.2005

Giovanni Carbonaio

Con amore

EDDA, FLAVIO, MONICA e LEONARDO

Trieste, 20 settembre 2005

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Angelo La Micela

Il tuo buon umore resterà sempre con noi: LIVIA, FULVIA, ALEN e parenti tutti.
Ciao

nonno Angelo

ANDREA e ALESSANDRO.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 settembre alle ore 12.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 settembre 2005

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana D'Andrea De Mola

Ne danno il triste annuncio la figlia CINZIA con RICCARDO e MORGANA, la sorella LICIA con TIZIANA.
I funerali seguiranno mercoledì 21 alle 11.50 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 20 settembre 2005

V ANNIVERSARIO

Michele Vigoriti

Ti amerò e ti ricorderò sempre.

Tuo figlio GIORGIO

Trieste, 20 settembre 2005

†

Si è spenta serenamente

Maria Francin ved. Valci

Ne danno il triste annuncio le nuore LIDIA e BRUNA, i nipoti unitamente ad ELVIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 alle ore 10.20 nella Cappella di
Costalunga.

Trieste, 20 settembre 2005

†

Dopo lunga malattia è mancato

Antonio Barone

Lo annunciano la moglie LINA, i figli PINO, MAX, la cognata EMILIA, i nipoti CARLA, LUCIO e famiglie.
I funerali seguiranno mercoledì 21 settembre, alle 11, dalla Chiesa di S. Giuseppe a Staranzano.

Trieste, 20 settembre 2005

IV ANNIVERSARIO

Livio Blason

Sei nei nostri cuori per sempre con nostalgia.
Una carezza, un bacio.

EVELINA, ROSSANA, LIVIANA

Trieste, 20 settembre 2005

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

ABITARE a Trieste. Commerciale bassa. Saloncino, cucina, tre camere, servizi separati, poggiolo. Euro 155.000. 040371361.

ABITARE a Trieste. Duino lato mare. Villa singola grandi dimensioni. Divisibile. Parco edificabile. 040371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana. Nuova costruzione. Villa singola 220 mq, giardino 500 mq. 040371361.

ALTURA ottima palazzina con giardino condominiale, alloggio pari a primingresso. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767.

AURISINA Cave appartamento in piccola palazzina al primo e ultimo piano, ca. 90 mq soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo, soffitta, posto auto euro 190.000 cod. 155/P. Gallery Sistiana 0402908343.

A pochi km da Cervignano bella casa ca. 210 mq, 800 mq giardino, garage doppio, tanti accessori. Tutto in ottime condizioni. 180.000 euro. Cod. 6/P. Gallery Cervignano 043135986.

BURLO appartamento luminoso soggiorno cucinino camera cameretta terrazzino parcheggio condominiale 138.000 euro. No agenzie. 3287127480.

CERVIGNANO. Ampia villaschiera tricamere biservizi, lavanderia, da ultimare con scelta delle rifiniture. Garage ca. 25 mq! Solo 180.000 euro. Cod. 25/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO centralissimo appartamento panoramico con ascensore: ingresso, cucina, soggiorno, terrazzo, 2 camere, ripostiglio, bagno. 108.000 euro. Cod. 15/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

GEOM. Sbisà GRETTA soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile, ascensore, soleggiatissimo, 118.000. 040366866. (A00)

GEOM. Sbisà MANSARDA Mazzini Goldoni ascensore arredata perfetta mq 40, 87.000. 040366866. (A00)

GEOM. Sbisà MONTASIO moderno quinto piano vista mare mq 83 ascensore, 152.000. 040366866. (A00)

GEOM. Sbisà SCHMIDL piccola palazzina appartamento con mansarda mq 140 terrazza panoramica. 040366866.

GRADISCA centro storico, adiacenze Castello, ampia casa da ristrutturare, tre livelli, ampio porticato, 1000 mq giardino. Occasione irripetibile! BMSERVICES 048193700.

LA Chiave 040272725 Muggia casetta accostata con terrazza vista mare. Euro 350.000.

LA Chiave 040272725 Muggia villetta fronte mare su un lotto di 600 mq. Possibilità ampliamento. Euro 290.000.

LA Chiave 040272725 Trieste Servola perfetto appartamento 50 mq accessoriato. Euro 105.000.

LA Chiave 040272725 Trieste zona Paisiello grande attico panoramico 50 mq di terrazza e box.

OPICINA centro appartamento ampia metratura signorile taverna terrazza box giardino proprio. Casaffari 040213366.

PADRICIANO villa singola recente perfetta ampia metratura taverna posti auto coperti giardino. Casaffari 040213366.

PIAZZA Goldoni adiacenze, stabile d'epoca restaurato, splendido alloggio di ampie dimensioni. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767. (A00)

RABINO 040368566 altipiano splendida villa salone cucina due matrimoniali tre bagni box euro 370.000 rif. 4605.

RABINO 040368566 Buonarroti ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostigli terrazzino euro 185.000 rif. 9205.

RABINO 040368566 centrale piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio euro 120.000 rif. 6605.

RABINO 040368566 D'Annunzio soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio cantina termoautonomo euro 145.000 rif. 3505.

RABINO 040368566 Fabio Severo soggiorno tinello/cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta poggioli euro 235.000 rif. 7605.

RABINO 040368566 Piccardi ottimo investimento due camere cucina bagno ripostiglio serramenti pvc euro 63.000 rif. 9505.

RABINO 040368566 Sansovino adiacenze soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio balconi termoautonomo euro 147.000 rif. 7305.

RABINO 040368566 semicentrale ingresso soggiorno due matrimoniali singola cucina bagno soffitta luminosissimo euro 148.000 rif. 8805.

RABINO 040368566 Strada Friuli villetta su tre livelli giardino posto macchina vista panoramica euro 370.000 rif. 9305.

ROMAGNA splendido alloggio con vista panoramica, cantina e posto auto cond. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767. (A00)

RUDA Perteole. Locale / negozio vetrinato ca. 66 mq, cantina, garage. Da rimodernare, 50.000 euro. Possibilità acquisto appartamento tricamere adiacente. Cod. 26/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

SISTIANA in posizione tranquilla appartamento ca. 115 mq composto da cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, posto auto condominiale, giardino di proprietà di ca. 220 mq, da rimodernare. Euro 185.000 cod. 156/P. Gallery Sistiana 0402908343.

SPAZIOCASA 040369950 casetta completamente rinnovata (zona) Fiera su 2 livelli di cucina saloncino 2 camere biservizi autometano / condizionamento (no giardino).

SPAZIOCASA 040369950 villa bifamiliare nuovissima in posizione tranquilla Str. per Opicina su 2 piani con alloggio in taverna garage giardino. Informazioni / planimetrie ns. uffici.

SPAZIOCASA 040369960 casetta bellissima in posizione tranquilla (zona) Servola su 2 piani di cucina saloncino 2 camere bagno cantina piccolo scoperto.

SPAZIOCASA 040369960 villetta completamente rinnovata (da ultimare interni) in posizione tranquilla (zona) Chiadino su 2 piani con taverna piccolo giardino.

TORVISCOSA. Prossima costruzione di villa bifamiliare tricamere biservizi con ampi porticati e giardino. Rifinitissima, dettagli curati. 185.000 euro. Cod. 20/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, massimo euro 140.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CERCHIAMO in acquisto piccolo appartamento di cucina soggiorno stanza bagno (zona) Revoltella-Fiera chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.

EQUIPE Costruzioni srl acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70/100 mq in zona semicentrale, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Meglio se con poggiolo. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento in zona residenziale 100/130 mq, composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe Immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 ns. cliente cerca urgentemente appartamento soggiorno due camere cucina bagno definizione immediata.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati non residenti. Piccole/medie metrature. Varie zone. Da euro 370. 040371361.

ABITARE a Trieste. Vicinanze Tribunale. Locale d'affari 30 mq. Ulteriormente ampliabile con soppalco. Ottima costruzione commerciale. 040371361.

AFFITTIAMO appartamento arredato in palazzina tranquilla S. Vito 120 mq IV piano ascensore garage soffitta. Contratto transitorio. Euro 1000 mensili. Riviera 040224426. (A00)

AFFITTIAMO appartamento arredato perfette condizioni via Polonio (zona Viale) 120 mq IV piano ascensore riscaldamento autonomo garage terrazzona 35 mq. Euro 800 mensili. Riviera 040224426.

AFFITTIAMO appartamento arredato tutti comfort in palazzina signorile Gretta pressi Faro totale vista golfo 100 mq terzo piano terrazza-mare parcheggio. Riviera 040224426.

BARCOLA ottimo arredato ascensore, vista mare e posto auto, euro 850. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767. (A00)

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati in zone signorili garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.

ROSSETTI alloggio arredato piano alto, vista mare, euro 400. Immobiliare Rossetti, tel. 040662767. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ settore informatico seleziona candidato per potenziamento proprio settore vendita nell'ambito di nuove iniziative commerciali. Offre inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future, parco clienti consolidato, fisso mensile, provvigioni. Richiede: diploma o laurea tecnica, titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste CI AE 8108820.

A.A. FACILE lavoro ufficio max 4 ore al giorno con conoscenza madrelingua slovena 0403498119 italiano 040367771 (C.F. 2047)

AMMINISTRAZIONE DISTRIBUZIONE Front Desk srl di Trieste ricerca 6 ambosessi 18-36 anni per apertura nuova sede. 040774763.

CODESS Fvg seleziona 1 addetto all'assistenza qualificato o con esperienza per il Sad nella zona di Grado. Telefonare allo 048140013 o 3480944820. (CF47)

CONTABILE esperta cercasi per part-time continuativo no primo impiego. Tel. 040364642, orario 12-13.

IMPORTANTE IMPRESA cerca n. 2 operai idraulici con provata esperienza per cantiere in Trieste, inizio lavori immediato. Telefonare allo 040311073. (A00)

LE VINALI cerca 20 teleoperatori per call-center specializzato in telemarketing. Orario 17-21, ambiente giovane, contratto a progetto con incentivi. In via del Coroneo 33, contattare dopo le 15 lo 0403487718 oppure scrivere a info@levinali.it. (A00)

NEGOZIO mobili cerca arredatori venditori esperti. Inviare curriculum Fermo posta Trieste centrale C.I. AH4969919.

RIVISTA consumatori cerca venditori spazi pubblicitari, Trieste, Udine, Gorizia. Fisso spese dopo periodo prova. Cell. 3939411523. (A6143)

SOCIETÀ italiana ricerca 50 persone ambiziose da integrare nella struttura Monfalcone corsi formativi gratuiti inoltre 20 operatrici telefoniche part-time inquadramento di legge inizio immediato colloquio 0481410439. (C00)

SOCIETÀ OPERANTE nel settore socio-sanitario seleziona per proprie residenze Trieste e Udine: Coordinatori di struttura, fisioterapisti, infermieri professionali, animatori, addetti all'assistenza qualificati, addetti alla cucina, addetti alle pulizie, impiegati. Per informazioni telefonare 040308201 dal lunedì al venerdì dalle 12-14.

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFAROMEO 156 1.9 Jtd Sportwagon, anno 2001, argento. Euro 11.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

ALFA Romeo 156 T.S. 1.8 Distintive, 1999, blu scuro met., tagliandata, garantita. Euro 5.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

BMW 316 Compact, anno 2002, blu met. Euro 14.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

CITROEN C3 Pluriel Pack Tecno 1.4, 2003, arancio met., 39.000 Km, garanzia. Euro 10.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FIAT Multipla 1.9 110 Jtd Elx, luglio 2001, clima, doppio tetto in cristallo, turbina e cinghia nuove. Garanzia. Euro 10.500. Autosalone Girometta 040/384001.

FIAT Punto Sporting 85 16v, ott. 1999, rosso, clima, Abs, Airbag, cerchi lega, 63.000 Km, garanzia. Euro 3.900. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FIAT Seicento 1.1 Van, 2002, bianco, clima, garantita, fattura, Iva esposta. Euro 3.750. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw, anno 2003, argento. Euro 11.600. Dinoconti. Tel. 0402610000. (A00)

FORD Mondeo 2.0 Tdi Ghia Sw, 09/03, argento, clima automatico, interni in pelle, sedili elettrici, sensore pioggia, garanzia. Euro 16.800. Autosalone Girometta 040/384001.

HONDA Civic 2.0 16v I-Vtec 3p Type-R, anno 2002, argento. Euro 13.700. Dinoconti. Tel. 0402610000.

MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v, 07/99, rossa, clima, Airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia. Euro 5.500. Autosalone Girometta 040/384001.

MERCEDES A 140 Classic, anno 2004, argento. Euro 14.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

MERCEDES A 170 Cdi Classic, anno 2004, vasta disponibilità. Euro 16.400,00. Dinoconti. Tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Classic Sw, Km 13.000, argento. Euro 24.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Aut, anno 2004, vasta disponibilità. Euro 24.200. Dinoconti. Tel. 0402610000.

NISSAN Nuova Micra 1.2 3p, Acenta, fine 2003, metall., 25.000 Km, full optional, garanzia. Euro8500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

NISSAN Nuova Primera 1.8 4p Tekna, 2002, grigio met., full optional, telecamera retromarcia, 98.000 Km, garanzia. Euro 11.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

OPEL Astra 1.7 16v Cdti Enjoy, 07/04, grigio medio met., 4 Airbags, clima automatico, Abs , radio/Cd, garanzia Opel. Euro 13.800. Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Meriva 1.7 16v Dti Enjoy, 06/04, grigio medio met., 4 Airbags, clima automatico, Abs , Radio/Cd, garanzia Opel. Euro 12.400. Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Vectra 2.2 Dti S.W. Elegance, 06/04, grigio medio met., 6 Airbags, clima automatico, Abs, controllo trazione, radio/Cd, garanzia Opel. Euro 17.800. Autosalone Girometta 040/384001.

PEUGEOT 307 S.W. 2.0 Hdi 136 Cv, 6m, 2005, alluminio met. aziendale, garanzia originale estensibile, Ftt. Iva esposta. Euro 18.900. Padovan & Figli. Tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 206 S.W. 1.6 16v, aut. seq. aziendale, 2005, 3.000 Km, garanzia orig. estensibile. Euro 12.950. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 306 Sw Xt 1.8, 1999, grigio met., 150.000 Km, certificata, full optional. Euro 3.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station 1.4 Hdi, aziendale, 2005, 5.000 Km, garanzia orig. estensibile. Euro 13.950. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1.6 5p, 2005, f.o., aziendale, Iva esposta. Euro 14.350. Padovan & Figli. Tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 607 Ebano 3.0 V6 automat./ seq., 2001, pelle, f.o., Gps., certificata, garanzia. Euro 12.600. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT Nuova 607 2.7 Hdi 200cv, autom./sequenz., 6m, 2005, full optionals, pelle, navig. sat., aziendale, fatt. Iva esposta, forte sconto trattative in sede. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

SAAB 9-3 1.9 Tid S.S. vector sport, 12/04, grigio beige smoke, 8 Airbag, 17", pelle, stoffa, bi-xenon, cambio automatico 6 rapporti, allestimento Aero, garanzia Saab. Euro 30.600. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2.0 T.S. Se cabriolet, 07/01, rosso laser, interni in pelle sabbia, cerchi in lega da 16", radio Cd, motore nuovo, garanzia. Euro 19.500. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2.2 Tid S.S. vector, 07/04, nero, Km 28.000, radio/Cd, pelle/stoffa, cerchi da 17", controllo trazione. Euro 25.000. Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001.

SMART Cabrio Passion, anno 2004, Km 7800, blu met. Euro 9.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d 3p Sol, anno 2002, argento. Euro 7.800. Dinoconti. Tel. 0402610000.

VW Golf 2.0 16v Tdi Sportline, 12/03, blu, 6 Airbags, clima automatico, Abs, contr. trazione, cerchi in lega, radio/Cd, garanzia. Euro 16.800. Autosalone Girometta 040/384001.

VW Golf Gti turbo, 5p, anno 2000, argento. Euro 8.600. Dinoconti. Tel. 0402610000.

VW Golf Variant Tdi 110cv, anno 2002, blu. Euro 9.900. Dinoconti. Tel. 0402610000.

VW Passat 1.9 Tdi 130cv Comfortline, 10/2003, Km 17000, grigio. Euro 16.200. Dinoconti. Tel. 0402610000.

VW Polo 1000 Comfortline Air 3p, anno 2000, argento. Euro 5.000. Dinoconti. Tel. 0402610000.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TIGRETTA indimenticabile 3337701827. (A6070)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi, tel. 3474469271. (A00)

A.A.A.A.A.A. Grado ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A6152)

A.A.A.A.A.A. ITALIANA ti aspetta a Trieste 3395080177. (A5974)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima ragazza affascinante, ti aspetta. 3289782219.

A.A.A.A.A. NUOVA apertura subito dopo confine Rabuiese. 0038631476777. (A184)

A.A.A.A.A. RAGAZZA della porta accanto completissima riceve 3293158400.

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola, 5.a misura, formosa. 3205735185, 040383676. (A6150)

A.A.A.A. STELLA insaziabile caraibica notevolissima grossa sorpresa femminile 3297636040. (A6151)

A.A.A.A. SUPER massaggiatrice sensualissima anche padrona ti aspetta. 3293961845.

A.A.A. MASSAGGI rilassanti cinesi tel. 3928119003 vicino via Oriani. (A6079)

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti con corpo. 3351750938. (Fil 48)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3204837613.

A.A.A. VICINO Grado novità Katy bellissima russa 20.enne completissima. 3493496775. (C00)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tarda 3200821695.

A.A. TRIESTE sexy, bocca focosa, più che bravissima, 7.a misura. 3404063070. (A6142)

A.A. TUTTI tipi di massaggio vi aspettiamo 0038631533827, orario 9-20. (A6148)

A.A. VICINANZE Monfalcone affascinante bel fisico 6m. disponibilissima dolcissima 3391952445.

A.A. VICINO Latisana bellissima spagnola esegue massaggi rilassanti con corpo. 3333704839. (Fil48)

A. NOVITÀ bionda bellissima mozzafiato dotatissima femminile grossa sorpresa preliminari infiniti 3349453229. (A6083)

A. SEXY dominatrice completissima grossa sorpresa giochi eccitanti anche la domenica 3398629003. (A6139)

BELLA di natura, mulatta, ricca di simpatia, dolcezza, sexy, tacchi spillo, disponibile. 3393549702. (A5994)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A5917)

LILI bellissima, bomba sexy, 19 anni, ti aspetta per soddisfare le tue fantasie. 3492990743. (A6140)

MONFALCONE AFFASCINANTE gattina, 20enne bomba sexy ti aspetta per momenti indimenticabili. 3463237809. (C00)

MONFALCONE BAMBOLA sexy simpatica affascinante curve da sballo disponibilissima anche domenica 3388117823.

NORMALE massaggio 20enne 3402418512. (A6176)

NUOVO! Tutti i tipi di massaggi! Nova Gorica: 0038631215523. Sezana: 0038651226381 - 0038631578148. (A5984)

SALONE di massaggi privati! Isola 0038651258658.

SENSUALISSIMA ti aspetta per provare il calore di una donna sudamericana. 3297231556. (A6072)

TANIA bellissima portoricana golosa ti aspetta a Monfalcone, telefonami al 3296937478.

TRIESTE. Hai la patente? Vuoi guidare su delle curve pericolose? Chiamami 3391059508. (A6144)

TRIESTE Lisa italiana, mora, bellissimo fisico con grossa sorpresa, riceve 3331798203. Chiamami. (A6147)

TUTTI i tipi di massaggio, 10-22 ogni giorno anche domenica. 0038651422802.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

L'INTERVISTA

Una volta qui c'erano molte più persone interessanti: per quello ho deciso di non andarmene

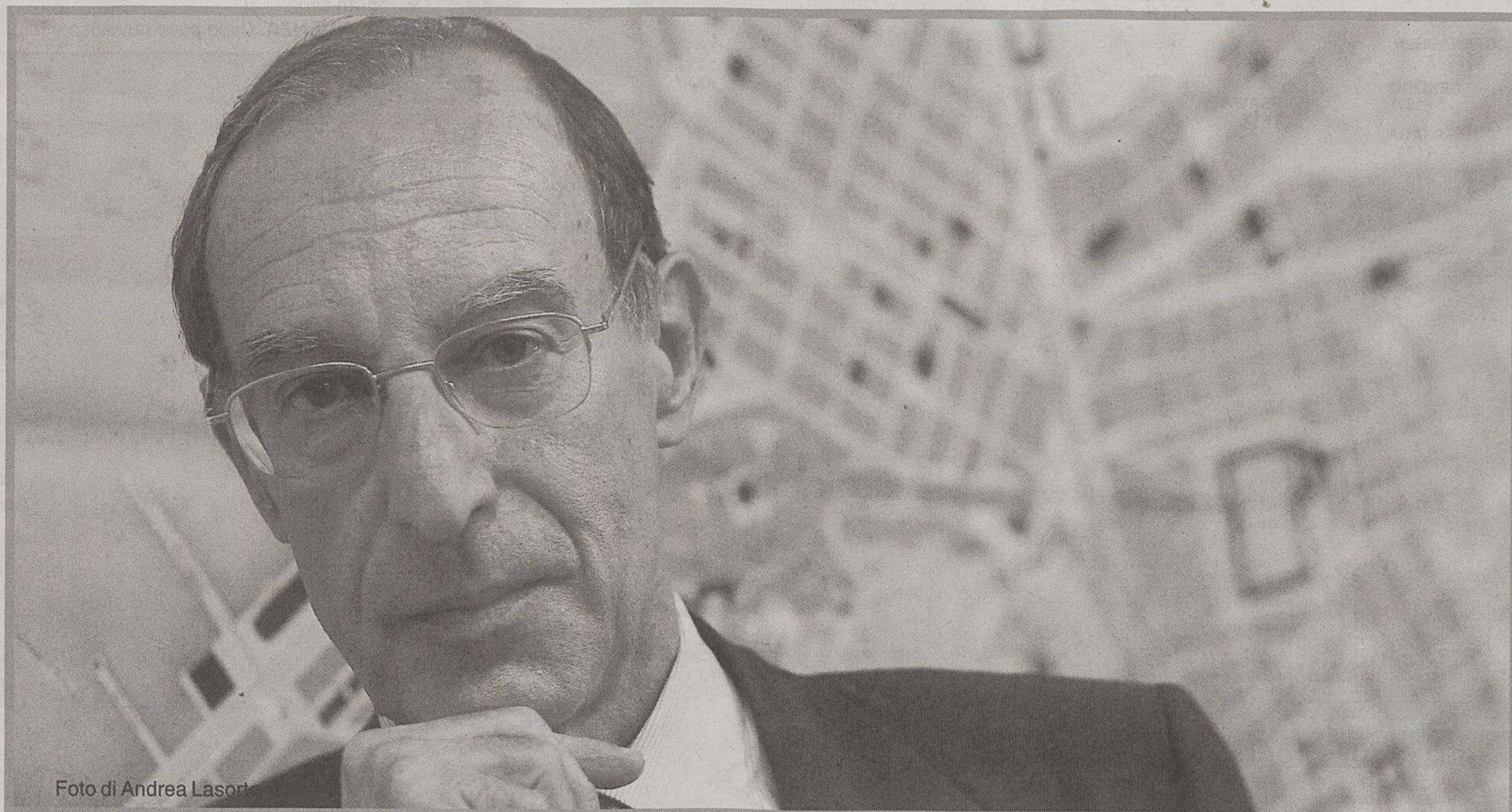



Foto di Andrea Lasor

Il presidente dell'Isdee parla del futuro della città, della regione e di tutto il sistema Europa

«Deve rinascere una classe dirigente»

Tito Favaretto: «Trieste rischia di trovarsi senza una guida verso il futuro»

di **Pietro Comelli**

Tito Favaretto guarda la carta geografica dell'Europa. È appesa alle sue spalle, nella sede dell'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale (Isdee). L'istituto a cui ha dedicato gran parte della sua attività lavorativa, prima nel ruolo di direttore e adesso con l'incarico di presidente. Il lavoro lo avrebbe potuto facilmente portare a vivere in una capitale europea. «Sono uno dei pochi a essere tornato», dice con un pizzico di orgoglio. Trieste gli appartiene, anche se nel parlare dei suoi due figli - che lavorano a Parigi e Londra - forse rivede lo «strappo» che anche lui si accingeva a fare. «Sempre più giovani lasciano l'Italia e anche Trieste - spiega - per andare a lavorare all'estero».

La «fuga di cervelli» è irreversibile?

Questo per molti aspetti è un Paese ancora provinciale e pieno di corporazione che si difendono. Sono dei limiti alla liberalizzazione e dei vincoli allo sviluppo.

L'Università fa scappare i suoi giovani?

È un ambiente a volte chiuso, spesso i criteri di selezione per entrarvi non sembrano incoraggiare i migliori che sono all'esterno.

Davanti a queste difficoltà lei è rimasto.

Una volta a Trieste c'erano molte più persone interessanti, anche se la sensazione era in ogni caso di trovarsi di fronte a una realtà un po' seduta; del resto era una città assistita e, in parte, lo è ancora adesso. Avevo effettivamente dei dubbi sul restare.

Alla fine ha fatto una scelta.

Sono stato incoraggiato. Ho avuto molte proposte di lavoro, dopo di che mi sono reso conto che qui, se si ha voglia di impegnarsi e di lavorare sodo, le possibilità non mancano. Indubbiamente bisogna mettere nel conto anche il fatto che questa è rimasta a lungo una città emarginata.

Il motivo?

Un tempo perché si trovava a ridosso di una frontiera orientale che confinava con Paesi retti da sistemi politici non democratici e non di mercato. E anche perché era emarginata dallo stesso processo di integrazione europea, che riguardava le aree più forti dell'Italia settentrionale.

E adesso?

Davanti alla caduta del muro di Berlino e la crisi della Jugoslava, l'Italia per tutta una serie di motivi politici interni non ha avuto la stessa prontezza e dinamicità degli altri Paesi a Nord delle Alpi. Si è aperta più lentamente.

Doveva fare i conti con alcuni contenziosi. Una provincia ridotta all'osso, la questione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, i beni abbandonati...

Non eravamo solo noi ad avere questi problemi, la Germania aveva problemi simili. I tedeschi hanno scelto un'altra strada: hanno fatto tutte le aperture economiche necessarie, tenendo vivi al contempo anche gli altri aspetti politici. L'Italia ha preferito fasi di scontro, concentrati su problemi storicamente rilevanti, invece di inserirli in un più ampio contesto. Tuttavia questa politica italiana della prima parte degli anni '90 ha anche qualche attenuante.

Dica.

Quello è stato un periodo di grande crisi interna, pensiamo solo a «tangentopoli», che ha influito negativamente su un'attenta valutazione delle potenzialità di apertura e integrazione con i Paesi vicini. Trieste poi, essendo particolarmente sensibile ai problemi legati alla frontiera e in più, come città assistita, essendo sulla difensiva, le possibilità di apertura, di quel periodo, sono state variamente ostacolate.

In tutto questo periodo è continuata la «fuga dei cervelli».

Un insieme di vicende storiche, dal dopoguerra in poi, aveva già depauperato la classe dirigente. Inoltre, poiché molti giovani di qualità sono andati via e pochi sono tornati, il fenomeno rischia di aggravarsi. Così, uno dei nodi strutturali di questa città è che in futuro ci potranno essere problemi per un ricambio qualitativo della classe dirigente. Non parlo solo di quella economica e politica, penso anche a quell'insieme di posizioni sociali che esistono in maniera piuttosto diffusa a Trieste.

A cosa si riferisce?

All'insieme molto articolato di iniziative culturali. Se questa favorevole situazione dovesse entrare in crisi, ne sarebbero minacciate le stesse caratteristiche della città.

Cosa pensa di Trieste città turistica?

È una delle potenzialità da sfruttare, purché si creino delle identificazione che la rendano più visibile ai potenziali interessati. Per esempio una riorganizzazione e risistemazione del patrimonio culturale, molto originale, espresso da questa città tra la fine dell'Ottocento e il Novecento. Ma Trieste deve guardare anche alle sfide imminenti che l'aspettano.

Cosa ci aspetta?

È opinione condivisa che quest'area abbia grandi potenzialità. Basti pensare al sistema scientifico e alla scommessa di un trasferimento di tecnologia e innovazione alle imprese. Per quanto riguarda la nostra area gli scenari sono positivi ma il problema è se si sarà in grado di realizzarli.

Su cosa bisogna puntare?

La prima riguarda la chiusura di un gap che è quello delle infrastrutture: strade, autostrade, miglioramento delle ferrovie. Ancora oggi, guardando verso Est, non esiste un collegamento autostradale completo con Budapest e il sistema ferroviario, seppur migliorato, manca di una completa elettrificazione sulla direttrice Slovenia-Ungheria. Si è tuttavia verificato un fatto molto favorevole.

Quale?

Per differenti ragioni connesse all'allargamento, il miglioramento di questi collegamenti saranno anticipati, rispetto al periodo 2010-2012 previsto, al 2008-2009. Avremo così ottenuto, dopo tanto tempo e danni in termini di deviazione dei traffici e aumenti dei costi, un riequilibrio con i collegamenti autostradali e ferroviari a Nord delle Alpi, dall'Austria a Budapest che, per effetto di un diverso approccio politico, erano già stati completati tra il 1995-1996.

La strada è dunque aperta.

Il problema da risolvere è sempre lo stesso: se Trieste debba essere bypassata dai grandi traffici internazionali Ovest-Est e Nord-Sud che la interessano, o se invece sarà in grado di gestirli.

Traffici su gomma o su rotaia?

A causa delle grandi carenze dei collegamenti ferroviari, il trasporto merci è ormai dominato da quello su gomma all'80%. L'incremento medio annuo dei traffici italiani Ovest-Est nell'ultimo decennio è stato del 5%. Attualmente esso ammonta a quasi 16 milioni di tonnellate. Tuttavia, mentre quello camionistico presenta un tasso di incremento medio annuo dell'8%, quello ferroviario è negativo o stagnante.

Che giudizio trarre?

È un dato preoccupante, per l'intasamento delle strade, l'inquinamento prodotto e lo squilibrio tra i modi di trasporto. Si tratta di un fenomeno che deve essere contrastato quanto prima attraverso l'introduzione di forme di trasporto combinato.

L'Italia cosa sta facendo?

L'Italia è un Paese con molti problemi. Le strategie di politica economica estera sono presenti nei discorsi e poco nella pratica. Trenitalia non è, ad esempio, molto attiva su queste aree, né sembra aver puntato sul processo di integrazione a Est. C'è poi un secondo e più strategico problema da risolvere in tempi brevi.

Prego.

L'Italia è tra i Paesi più interessati al Corridoio 5 - il collegamento dalla Pianura Padana all'Ucraina - e bisogna quindi operare per organizzare e gestire al meglio questo flusso di merci Ovest-Est. Il problema è se il Friuli Venezia Giulia riuscirà a essere la sede di una o più piattaforme logistiche, visto che gran parte dei flussi di traffico passano di qua.

Quali passi sono stati fatti?

La Regione si sta muovendo; ma non basta, ci sarebbe bisogno di un forte e costante impegno dello Stato sullo sviluppo dei traffici terrestri a Est e di quelli mare-terra attraverso il Porto di Trieste.

Trieste cosa deve fare?

Non deve guardare solamente piazza Unità, ma avere una visione complessiva di quello che può dare e ricevere sul territorio. Dobbiamo guardare a Monfalcone e quando si potrà a Capodistria. Una grande opportunità potrebbe essere costituita dalla piattaforma logistica dell'interporto di Cervignano. Essenziale, infine, per favorire tutte le potenzialità di cui si è detto, è poter disporre di un aeroporto con un maggior numero di collegamenti internazionali, in particolare Bruxelles e Parigi.

Cosa pensa invece del progetto per la realizzazione della piattaforma logistica nel Porto di Trieste?

Quella intermodale di Cervignano è già pronta, quella del Porto di Trieste è invece da realizzare. Potrebbero essere complementari, ma i tempi di attivazione saranno inevitabilmente sfasati. Resta la valutazione che se non risolviamo questi problemi, nella nostra area, come in altre del Paese, nel medio periodo, c'è un grande rischio che qualcuno li risolva al nostro posto.

Anche il quadro di riferimento in cui questi processi avvengono appare in crisi.

Vi è un momento di impasse nell'Ue, lo dimostra anche l'immobilismo comunitario davanti alla crisi del petrolio. Ma il problema è di dimensione più ampia e riguarda la percezione delle opinioni pubbliche dell'allargamento presente e di quelli futuri - Romania e Bulgaria, più tardi i Balcani - e per contro una risposta ancora differenziata dei Paesi e delle classi dirigenti dell'avvenire dell'Ue. Intendiamoci, non è da un punto di vista tecnico organizzativo che l'Ue a 25 non stia funzionando, non si ha la percezione delle prospettive.

Quali scenari ci aspettano?

La scadenza delle elezioni tedesche, italiane e francesi non consentono la disponibilità immediata di alcuni attori. Le problematiche da affrontare in sostanza riguardano alcune condizioni economiche dell'integrazione, la quantità e la qualità del bilancio comunitario 2007-2013 e, per altro verso, le prospettive politiche di una successiva fase di integrazione cui potrebbero essere interessati e preparati prima alcuni Paesi che altri. Specialmente con riferimento a una politica estera di difesa e sicurezza comuni.

Quanto tempo c'è a disposizione?

La partita si gioca entro due, massimo tre anni. Un po' come a Trieste. Di fronte alla crescente complessità dei problemi della globalizzazione e i suoi effetti geopolitica e geostrategici, l'Europa deve risolvere i suoi problemi e stabilizzarsi al più presto.

> *Davanti alla caduta del muro di Berlino e la crisi della Jugoslavia, l'Italia non ha avuto la stessa prontezza e dinamicità degli altri Paesi che si trovano a Nord delle Alpi*

> *Abbiamo grandi potenzialità, gli scenari sono positivi ma mi chiedo se sapremo realizzarli: dobbiamo colmare il gap delle infrastrutture, ci mancano strade e ferrovie*

CARTA D'IDENTITÀ

Musica, libri e tanto lavoro

Ama rilassarsi ascoltando la musica di Vivaldi e Beethoven, leggendo qualche giallo di finanza e riprendendo in mano vecchie letture. Non a caso Tito Favaretto si autodefinisce un «bibliofilo», la sua casa è una libreria infinita. L'ultimo libro riletto è Il Gattopardo, «per capire meglio l'Italia», un modo diverso per staccare dai testi di politica economica. Il pane quotidiano dell'Isdee, istituto che analizza le questioni geopolitiche dell'Europa incrociando i dati e le informazioni in possesso.

Sposato, padre di due figli, Favaretto è nato a Trieste nel '41. Una città lasciata da ragazzo, ma ritrovata ai tempi dell'università. Studi in Scienze politiche finiti a Trieste, dopo l'inizio nell'ateneo di Padova, per assistere gli anziani nonni. Il passaggio all'Isdee, nato nel '69 quale «osservatorio che potesse riprendere i legami culturali con i Paesi dell'Est», è stato per così dire automatico. Studioso di relazioni politiche ed economiche internazionali, nell'anno accademico 2004-2005 ha assunto la cattedra Glaverbel d'études européennes all'Université de Louvain (Belgio). Un incarico di prestigio, seguito da una nutrita selezione di pubblicazioni e collaborazioni con riviste specializzate. Sono tre i filoni principali: «Temi di relazioni politiche e economiche internazionali»; «Sviluppo delle infrastrutture di trasporto e dei trasporti internazionali»; «Problemi politici ed economici dei Balcani».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile),* **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 19 settembre 2005 è stata di 47.600 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Analogo ragionamento va fatto per l'altro passaggio, quello dell'Adriatico settentrionale, il grande estuario dove l'Europa centrale sfocia e confluisce al mare, lungo l'arco che va da Ravenna a Venezia, a Trieste, a Fiume giù fino a Spalato, un arco che ha alle spalle le aree fra le più sviluppate del nostro paese e altre vicine, dall'Ungheria alla Croazia, ai Balcani tutti, in fase di rapida crescita.

Produrre qui, in quest'ottica, connessioni è priorità politica, è orientamento nelle scelte ed è, allo stesso tempo, un'impostazione che mette in moto prospettive di lunga durata. Produrre qui tali connessioni significa costruire Europa, anche anticipando la formale adesione all'UE di paesi decisivi per l'Adriatico, come la Croazia. È il risvolto marittimo di quell'Euroregione su cui sta lavorando con convinzione la Giunta Illy, ma significa anche dare finalmente un profilo e un indirizzo alla «politica adriatica» del nostro Paese dopo il vuoto, locale e nazionale, di questi ultimi anni.

Di questo sistema-estuario che è l'Adriatico settentrionale, Trieste deve e può essere un perno decisivo, un'incisiva protagonista, per vocazione storica, attitudini e capacità: il mare, il porto, i collegamenti che ne nascono e ne sono nati sono l'anima di Trieste. Non si tratta di piangere su mitiche età dell'oro, né di volere pateticamente rinverdire i fasti di tramontati allori, si tratta di avere piena consapevolezza del significato dell'attuale collocazione geopolitica di Trieste, in un mondo e in un'area che ha ben poco del mondo di ieri, e niente del vecchio impero asburgico, mercantile e legato alla sua epoca, e ancor meno dell'età sconvolgente dei nazionalismi, dei totalitarismi, della guerra fredda che ha segnato Stati e popoli. Ora è diverso, l'Adriatico è un'altra cosa, i Paesi che vi si affacciano si sviluppano tutti in comuni istituzioni della democrazia. In questa nuova situazione politica, sociale ed economica, la risorsa portomare, che ha segnato la nascita della città, ritorna ad essere decisiva per noi e per tutto il Friuli Venezia Giulia, come ben sa Monfalcone con il suo dinamismo.

A questo «Adriatico» Trieste può dare un suo rilevante contributo. Nell'interesse dell'intera regione, nell'interesse dell'Italia e della nostra Europa. Non essere, dunque, ridotta ad una sorta di Abbazia in versione aggiornata, luogo di villeggiatura per signori, ma una città che produce, produce scienza e tecnologia, produce industria e servizi. Il mare, il porto costituiscono il presupposto di sostanza, doti che Trieste offre a quelle indispensabili alleanze che questa visione del futuro implica. In primo luogo alleanza con Venezia, l'altro perno su cui costruire il sistema dell'Adriatico settentrionale. Lo ricordava il Sole 24 Ore di qualche mese fa, quando ha parlato di «asse d'oro Venezia-Trieste, area strategica per il sistema merci scelta dal 20% degli operatori che puntano ad espandersi».

La fitta rete sviluppata dal grande passato della Serenissima ha lasciato tracce profonde e legami ancora sensibili soprattutto nel nord Adriatico, dove, a sua volta, Trieste ha esercitato nel corso dell'800 e del 900 un suo moderno primato. Oggi è il momento, dunque, di profittare pienamente di storiche, e nuove, risorse che possono aprire grandi prospettive, non solo di scambi culturali, artistici e formativi, ma anche nel settore dell'economia, della politica, della cooperazione fra istituzioni. L'alleanza Venezia-Trieste può costituire una base solida e feconda per costruire il «passaggio mediterraneo sull'Adriatico». Di questo «passaggio mediterraneo» il Friuli Venezia Giulia, per le sue caratteristiche, esperienze e potenzialità, è il naturale centro, e Trieste, con il suo porto e con le sue relazioni, può costituire un prezioso e incisivo propulsore di questa politica di integrazione.

Stelio Spadaro
Segreteria regionale Ds

BIBLIOMANIA

Giovedì a Bologna si inaugura la seconda edizione della kermesse

Mercato, incontri e mostre per celebrare il libro d'arte

Sarà inaugurata giovedì, a Bologna, la seconda edizione di Artelibro, Festival del Libro d'Arte, una bella occasione per conoscere il panorama dell'editoria d'arte italiana e straniera, ma anche per incontrare autori, critici, artisti, nonché ripercorrere le vicende dei secoli passati, ascoltare le storie dei grandi pittori e architetti, riflettere sulle origini della committenza e sulla formazione dei musei, discutere dello sviluppo dell'arte contemporanea e della gestione del Patrimonio artistico. La mostra è aperta fino a lunedì 26 settembre a Palazzo di Re Enzo e del Podestà e in numerose sale e piazze del centro di Bologna. Sono 107 le case editrici rappresentate di cui 42 straniere: tutte espongono e vendono i propri volumi, cataloghi, libri d'arte, libri d'artista, facsimili, riviste d'arte, libri antichi e d'alto antiquariato.

Il programma culturale è raddoppiato rispetto alla prima edizione: 68 eventi con tanti personaggi, da Antonio Paolucci a Umberto Eco, da Philippe Daverio a Gianfranco Ravasi, da Andrea Emiliani a Francesco Dal Co, da Cesare de Seta a Italo Rota, da Fernanda Pivano a Lella Costa, in un fitto alternarsi di dibattiti, incontri, presentazioni e letture che fanno di Artelibro uno degli appuntamenti maggiori per gli appassionati d'arte, gli studiosi, i bibliofili e i curiosi.

Il festival non si esaurisce con gli eventi. Le 18 mostre di scultura, pittura, codici miniati, libri d'artista, fotografia e architettura fanno parte integrante della kermesse bolognese, in Palazzo di Re Enzo e del Podestà, nei musei, nelle biblioteche, nelle gallerie cittadine. Fra le rassegne, segnalaiamo al museo civico Archeologico la mostra «Il Libro d'artista in Emilia-Romagna» curata da Renato Barilli, che propone una preziosa selezione di opere uniche o a tiratura limitata, mentre all'interno di Palazzo di Re Enzo le gallerie d'arte moderna e contemporanea invitano il pubblico ad un percorso d'arte attraverso sculture realizzate nei materiali più diversi.

Non manca, come in ogni fiera del libro che si rispetti, un progamma per i bambini e i ragazzi delle scuole. Ancora, La Fondazione Federico Zeri e Unibocultura organizzano un incontro sul tema della catalogazione, digitalizzazione e pubblicazione delle immagini on-line, con una riflessione sulle norme relative alla tutela del copyright e ai problemi connessi, mentre l'Associazione Italiana Editori promuove due convegni sulla gestione del museo come impresa e sulla nuova e moderna figura del bookshop museale.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Per la giornata odierna è previsto molto lavoro e tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto.

Toro 21/4 20/5
Riesaminate con calma tutti i progetti di lavoro prima di vararli e noterete che c'era bisogno di qualche ritocco. Limitatevi soltanto alle cose importanti.

Gemelli 21/5 20/6
Vi sentirete intraprendenti e decisi a raggiungere gli obiettivi che vi interessano. Prima di fare un programma parlatene con il partner.

Cancro 21/6 22/7
Evitate di essere polemici. La situazione nella quale vi trovate è molto delicata e richiede diplomazia e buon senso. Non dubitare di chi amate.

Leone 23/7 22/8
Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi.

Vergine 23/8 22/9
Tutto l'entusiasmo che avete manifestato di fronte a un nuovo progetto calerà repentinamente a causa di equivoci e malintesi nati fra voi e un collaboratore.

Bilancia 23/9 22/10
Non tentate di modificare la situazione nel vostro lavoro. Si tratta di una fase statica contro cui non potete intervenire. Risolvete una faccenda complessa.

Scorpione 23/10 21/11
Non esitate a modificare i programmi se vi rendete conto che sono troppo impegnativi e se molte difficoltà li ostacolano. Lasciate ogni iniziativa al partner.

Sagittario 22/11 21/12
Vi attende una giornata concludente sotto vari aspetti. Importanti i colloqui, gli accordi, gli spostamenti. Lasciate ampio spazio alla vita sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1
Le piccole preoccupazioni sembrano assumere dimensioni enormi, se le guardate con la lente d'ingrandimento: già in serata avrete una visione più realistica.

Aquario 20/1 18/2
Non siate ansiosi, i problemi da affrontare non sono pesanti e riuscirete a superarli agevolmente se non perderete la calma. Relax.

Pesci 19/2 20/3
Vi sentirete molto lontani dall'aspetto pratico, concreto della vita. Sarete sempre più protesi ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio.

LOTTO

MASSIMI RITARDATARI

Bari: 63 (83)-88(64)-41(60)-42(56)-17(49)
Cagliari: 34(120)-50(80)-38(69)-3(61)-13(54)
Firenze: 7(84)-9(84)-68(81)-81(58)-19(56)
Genova: 33(89)-39(62)-73(56)-6(54)-72(48)
Milano: 7(94)-67(74)-47(70)-43(70)-70(63)
Napoli: 6(74)-16(66)-54(62)-30(61)-55(50)
Palermo: 39(71)-35(60)-69(54)-3(53)-15(48)
Roma: 34(93)-11(84)-31(83)-53(65)-78(62)
Torino: 80(128)-9(79)-26(71)-27(62)-2(60)
Venezia: 55(83)-42(71)-26(64)-28(49)-49(48)
Nazionale: –

LE PREVISIONI

Bari: per ambo e terno 36-63-80-83-88,11-55-88,40-41-42
Cagliari: per ambo e t. 34-50-38-3-13,30-31-34-38, 7-34-43
Firenze: per ambo e t. 7-14-19-29,7-62-67-68,9-19-29-69
Genova: per ambo e terno 71-72-73-74 e 30-33-39-60-90
Milano: per ambo e t. 7-67-43-47-70,6-60-7-70, 7-70-81-82
Napoli: le terzine 8-25-80, 25-50-90,6-16-60, 6-16-67
Palermo: per ambo e terno 1-39-68-69,1-3-23-39,1-15-35-51
Roma: per ambo 6-7-67-76,7-76-77-87 e 63-67-76-78.
Torino: per ambo e terno 4-40-8-80, 2-4-9-80, 80-9-26-27-2
Venezia: tenteremmo 10-20-80-84,6-10-42-49, 20-26-28

LA SMORFIA

Il fatto del giorno: Valentino Rossi cade e rinvia il mondiale. 63-51-33-85
Superenalotto: le previsioni 7-31-54-63-67-69

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo dà la bilancia - 4 Fabio, noto allenatore - 10 Breve esempio - 11 Ha i tasti automatici - 13 Centro d'arte - 14 Sono ghiotte di pesce - 15 Che non ha... la seconda - 16 Altopiano calabrese - 18 Il Ruffo celebre baritono - 20 Lo guidò La Malfa (sigla) - 21 Relativi ai tratti del viso - 22 Ingrossamento di un organo - 24 Animaletto per esperimenti - 25 Precede dic. sul datario - 26 Cuore di campione - 27 Una vittoria di Ottaviano - 28 Uccelli anche «cinerini» - 29 Il centro di Lanciano - 30 Sua moglie restò di sale - 31 Gli estremi del nostro alfabeto - 33 Un sale chimico - 35 Tutt'altro che nuovi - 38 Restano senza resto - 39 Un seguace «rosso» - 41 Il percorso dei turisti.

VERTICALI: 1 Intelligenza acuta e pronta - 2 Sradicamenti - 3 Si dice per saltare - 4 Eddie, attore e cantante - 5 L'elemento chimico che ha per simbolo Sb - 6 Lo è una mascotte - 7 Conferito per votazione - 8 I confini della Lombardia - 9 Lavorano metalli preziosi - 12 Fu mutata in giovenca da Zeus - 17 Quasi impercettibili - 19 Cortile davanti alla fattoria - 21 Si usa per questa - 23 Propri dei quartieri cittadini - 26 Un «primo» è il risotto alla milanese - 28 Fa da cornice alla Luna - 32 La sorella della mamma - 34 Un ufficiale in breve - 36 Baronetto inglese - 37 Deità della mitologia nordica - 40 Iniziali della Rossellini.

SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
BANCO, BACO.

Incastro:
ENOLOGO, TOM = ENTOMOLOGO.

ANAGRAMMA (4,5=2,7)
Un po' di fierezza non guasta

È arrivato a una tal bassezza che
giocare allegro pare sia il suo scopo;
ma in un evento alquanto travagliato,
si conferma, però, uomo da poco.

Marienrico

ZEPPA (5/6)
La Juventus

È per quella sua versatilità
che nel gioco sa far bella figura
e poi dispone di una punta, pare,
che sulla carta può sempre segnare.

Il Pisanaccio

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.49**
	tramonta alle	**19.07**
La Luna:	si leva alle	**20.09**
	cala alle	**9.36**

38.a settimana dell'anno, 263 giorni trascorsi, ne rimangono 102.

IL SANTO

Sant' Eustachio

IL PROVERBIO

Rimpiangere il passato è sciupare il presente.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**4**
Via Carpineto	µg/m³	**5**
Via Pitacco	µg/m³	**5**
Via Svevo	µg/m³	**4**
Via Tor Bandena	µg/m³	**4**
Muggia	µg/m³	**8**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,3**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,3**
Via Battisti	mg/m³	**0,1**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,2**
Piazza Vico	mg/m³	**0,8**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,1**
Via Carpineto	mg/m³	**0,1**	**Muggia**	mg/m³	**0,5**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,1**

MAREE

Alta:	ore	11.32	**+60**	cm
	ore	23.46	**+29**	cm
Bassa:	ore	5.02	**-50**	cm
	ore	17.57	**-49**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.52	**+54**	cm
Bassa:	ore	5.22	**-38**	cm

TEMPO

Temperatura:	**14,3** minima
	14,8 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1018,4** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**56,5** km/h da E-N-E
Mare:	**21,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Parte del pubblico che ha affollato il Verdi per la presentazione. (Lasorte)

Il suggestivo colpo d'occhio del palco visto dalla galleria del teatro.

Presentazione al Teatro Verdi davanti a oltre 1200 persone dell'idea avanzata dal presidente della Camera di Commercio Paoletti

Parco del mare, 30 milioni all'anno

E viene lanciata ufficialmente la proposta di ricandidatura per l'Expo del 2012

di **Silvio Maranzana**

È sembrata quasi la presentazione di una squadra di football americano che punta al Superbowl: milleduecento persone che hanno applaudito ripetutamente, pareri favorevoli espressi all'unanimità sul palco sia dai tecnici che dai politici, pronostici entusiasticamente ottimisti sulla fattibilità dell'opera. Il progetto del Parco del mare è stato varato ieri pomeriggio in un Teatro Verdi strapieno e i componenti del comitato scientifico, Marco Francese, Guido Bressan e Luca Penna, che hanno illustrato i primi dettagli lo hanno definito «un'idea che sta in piedi dai punti di vista filosofico, scientifico e economico.»

Dalla sua realizzazione, Trieste ne uscirebbe rivoluzionata nei suoi stessi contenuti: il Parco del mare, tra i maggiori cinque d'Europa con quelli di Valencia, Genova, Anversa e Barcellona, e oltre un milione di visitatori all'anno, diverrebbe la prima attrattiva cittadina superando il castello di Miramare, ma molto vicino e collegato a esso con navette, e porterebbe all'economia locale 30 milioni di euro all'anno, scoprendo finalmente la vocazione turistica della città.

Nel fervore della serata, i responsabili delle varie amministrazioni hanno fatto annunci altisonanti. «Mi faccio promotore - ha detto il presidente della Provincia Fabio Soccimarro - del rilancio della candidatura triestina all'Expo per il 2012. Anche Saragozza, che ci ha battuto, ha centrato l'obiettivo al secondo tentativo. Sarà così anche per noi.» «Il Porto Vecchio sta per rivitalizzarsi - ha detto il sindaco Dipiazza - tra qualche giorno saranno annunciate inportanti e positive novità anche per Evergreen (che vi costruirà la sede per l'Italia e per l'Europa meridionale, *ndr.*)»

E rispondendo a un'obiezione dell'assessore regionale Roberto Cosolini che, pur esprimendo un parere favorevole, ha ammonito che è indispensabile un progetto univoco per Porto Vecchio, la presidente dell'Authority, Marina Monassi, ha annunciato per oggi la visita in porto dei referenti italiani di Norman Foster «il più noto architetto del mondo - ha detto Monassi - che sta redigendo il master plan per la parte vecchia del nostro scalo.»

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, è stato l'uomo che ha sposato la causa del Parco del mare fin dal giorno stesso della bocciatura all'Expo, definendolo «l'Expo senza Expo», ha contattato i Costa, protagonisti dell'esperienza genovese, ha insediato un comitato del presidente poi sostituito dal comitato scientifico, ha illustrato il progetto a tutte le amministrazioni, alle categorie economiche, ai sindacati, alle associazioni ambientaliste, ottenendo assensi pressoché unanimi, animalisti esclusi. Ieri ha illustrato anche un piano economico che prevede un milione di visitatori all'anno di cui il 40 per cento stranieri, un flusso di 90 mila turisti al mese, un incremento di 200 mila pernottamenti all'anno, un flusso finanziario annuale di 30 milioni di euro di cui 10,9 milioni per gli alberghi, 6,2 per i ristoranti, 1,2 per i trasporti, 4,6 per i negozi, 2,9 per le strutture culturali, 4,2 per il turismo rurale.

> Per numero di visitatori diverrebbe la prima attrattiva cittadina superando Miramare

Il responsabile scientifico dell'Acquario di Genova, Antonio Di Natale, ha definito il Parco del mare «un fortissimo strumento culturale di divulgazione scientifica», Donatello Cividin dell'Associazione costruttori, ha parlato del sito prescelto, il terrapieno di Barcola, come quello più idoneo. È stato sottolineato dal rettore Domenico Romeo e dal direttore della riserva marina di Miramare Maurizio Spoto come le centenarie tradizioni triestine in questi settori ne uscirebbero finalmente valorizzate.

Il Parco sarebbe sostanzialmente diviso in tre blocchi. Il primo espositivo con il megaacquario, musei, attività di pescaturismo, seawatching, navigazione con barche d'epoca, piscine, cinema, sale conferenze. Il secondo scientifico con laboratori specializzati, infrastrutture per ricovero animali feriti, attività ludico-formative. Il terzo di collegamento con la città completato da parcheggi, albergo, foresteria, bar, ristoranti, botteghe artigiane, negozi.

I PARTNER

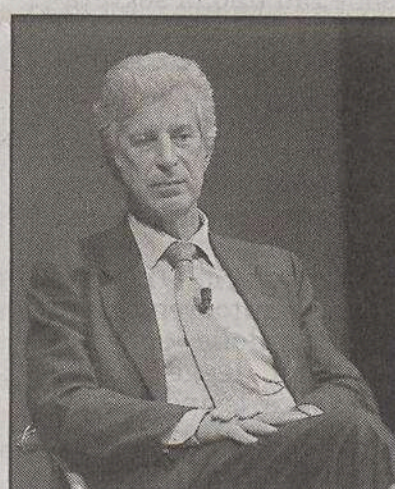
La società è disponibile a replicare a Trieste l'esperienza fatta a Genova

I Costa: «Pronti al finanziamento»

Giovanni Battista Costa

«Per ora abbiamo messo a disposizione il nostro knowhow. Se ci sarà la volontà concorde di tutte le parti politiche triestine per spingere il progetto e la città intera sarà impegnata a sostenerlo, allora potremmo intervenire anche finanziariamente nella realizzazione del maxiacquario e poi nella gestione delle strutture.» Lo ha confermato ieri mattina, poche ore prima della presentazione del Parco del mare di Trieste, Giovanni Battista Costa responsabile del settore sviluppo della Costa edutainment spa che gestisce a Genova l'Acquario, il museo del mare Galata e la Città dei bambini e dei ragazzi.

«In Italia - ha specificato Costa - c'é spazio per tre maxiacquari: dopo quello di Genova, noi siamo ora coinvolti nei progetti di Napoli e di Trieste. La localizzazione triestina è ideale, a distanza sufficiente dal capoluogo ligure, perché va evitato anche un effetto statunitense dove queste strutture stentano ad autofinanziarsi perché sono troppe e troppo vicine. Trieste è al centro di un potenziale bacino di turisti eccezionale che fa riferimento ai Paesi dell'Est e del Centro Europa, ma bisogna far presto prima che a sviluppare progetti del genere siano ad esempio le nazioni dell'ex Jugoslavia.»

Secondo i Costa, la formula migliore per il progetto triestino sarebbe una partnership pubblico-privato. «L'esempio da seguire per voi - ha continuato Giovanni Battista Costa - non è Napoli, città che di per sè ha una forte attrattiva turistica che viene semplicemente integrata dall'acquario, bensì quello di Genova dove il Parco del mare ha cambiato la mentalità della città, arrestandone la decadenza, rilanciandone l'economia e l'immagine.»

s.m.

LE STRUTTURE PREVISTE

MODULI PRINCIPALI

- Nuovo Acquario di Trieste
- Polo museale del mare
- Centro di ricerca sul mare Sea Lab

STRUTTURE DI SUPPORTO

- Auditorium, piscine, strutture di intrattenimento
- Biblioteca del mare e Laboratorio del gusto e dei sapori del mare (annessi al polo museale)
- Centro ricovero animali marini (annesso all'acquario)
- Foresteria per i ricercatori
- Centro sviluppo prodotti telematici

STRUTTURE DI URBANIZZAZIONE SPECIFICA

- Parcheggio auto/bus
- **Porticcioli** per **attività di intrattenimento**
- **Porticcioli** per **attività di ricerca**
- **Porticcioli** per **imbarcazioni da diporto e di linea**

STRUTTURE COMPLEMENTARI

- Alberghi
- Negozi e centro vendite
- Ristoranti e bar

INVESTIMENTO:

50 milioni di euro

POTENZIALITÀ

6,8 milioni di utenti tra Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, Slovenia, Istria e Dalmazia.

47 milioni di utenti dal Triveneto all'Ungheria.

17 milioni i turisti stranieri che ogni anno visitano il Nord-Est d'Italia

REAZIONI

Il talk-show condotto da Franco Di Mare.

Istituzioni locali protagoniste del talk-show. Entusiasta Dipiazza, ottimista Cosolini

«Un tassello per costruire il futuro»

Monassi: «Il progetto troverà spazio nel master plan di Foster»

di **Fabio Dorigo**

«Ci vorrebbe qui uno come Bruno Vespa per far firmare subito un contratto per Trieste». Alla fine Franco Di Mare, conduttore del talk-show sul progetto Parco del mare, finge di essere a «Porta a Porta». E vorrebbe mettere nero su bianco la convergenza astrale che si è registrata sul palco del Teatro Verdi. Comune, Provincia, Regione, Porto di Trieste tutti allineati. Non era mai successo prima. Un miracolo del presidente della Camera di commercio **Antonio Paoletti** e del suo Parco del mare che nel libro dei sogni prende il posto dell'Expo mancato.

«Persa una battaglia, non si è persa la guerra».Il giornalista napoletano **Franco Di Mare** non smette di sottolinearlo. E solo allora di capisce cosa intendeva quando all'inizio del pomeriggio aveva buttato lì che che ci sono giornalisti più importanti di lui, scelto per via del nome («Un altro che si chiamasse "Di Mare" non c'era»). Pensava a Bruno Vespa e al contratto con gli italiani firmato dal premier Silvio Berlusconi.

L'idea di capitalizzare un'unità d'intenti mai registrata a queste latitudini era «grande» quanto quella del Parco del mare. Marina Monassi, presidente dell'Autorità portuale, triangola battute con Paoletti all'indirizzo della Regione, rappresentata dall'assessore Roberto Cosolini, come se non esistesse alcun conflitto. E il sindaco **Roberto Dipiazza** sentenzia tra gli applausi: «Il passato è passato. Ora andiamo avanti».

L'unico voce stonata in sala è quella non proprio giovanissima dell'imprenditore **Aldo Modugno** che si alza e urla all'indirizzo del giornalista: «Manca il contraddittorio». «Non è vero abbiamo lei» taglia corto il sindaco. **Gianfranco Gambassini** a fine serata nel foyer urlava rassegnato: «L'unico contradditorio è stato quello di Modugno, di 96 anni. Nessuno ha detto come si intende superare il regime di porto franco che è inviolabile».

Una voce nel deserto del Verdi. **Federico Pacorini** sintetizza bene il clima: «Anche se avessimo parlato di una gelateria sarei stato favorevole lo stesso. L'importante è che quell'area venga restituita alla città».

Il Parco del mare non risolve il problema del Porto Vecchio. «Nell'ambito di uno sviluppo generale di Trieste paragonato alla costruzione di una nuova casa - ha sottolineato **Roberto Cosolini** - il Parco del mare può e deve rappresentare solo un elemento dell'edificio, il salotto o la camera». «O il bagno» si inserisce la Monassi sottolineando l'elemento acquatico del progetto. «È un tassello - continua l'assessore regionale - che contribuisce a creare le condizioni abitative ideali, ma non la soluzione globale perché questa bella idea va inserita in un ampio contesto dove tutte le istituzioni lavorano per garantire un futuro alla città». Tutto questo per dire che «quando l'idea prenderà definitiva consistenza, la Regione la sosterrà assieme agli altri partner pubblici e privati».

Il sindaco già si frega le mani per la vicinanza al castello di Miramare. «Creare un polo museale unico è un dovere. Abbiamo musei con presenze giornaliere di 0.34 persone». Anche il presidente della Provincia, **Fabio Scoccimarro**, è pronto a dare il suo contributo al progetto a partire dalle scuole: «Dobbiamo trasmettere ai giovani la cultura del mare».

E l'Autorità portuale? «Il progetto - assicura **Marina Monassi** - troverà spazio nel master plan del Porto Vecchio a cui sta lavorano Norman Foster, il più grande architetto del mondo». E poi aggiunge rivolta a Paoletti: «Stiamo pensando dove collocare il Parco del mare, questo incubo che ci stai propinando da mesi». Il presidente della Camera di commercio incassa soddisfatto dopo la «processione» a cui si è sottoposto per il Parco del mare. «Ho fatto 18 presentazioni tra istituzioni, associazioni e sindacati».

Il sindaco mette fine al dibattito nel centrodestra e conferma l'intenzione di correre per le comunali con una sua squadra

Dipiazza: «Sì, presenterò la mia lista»

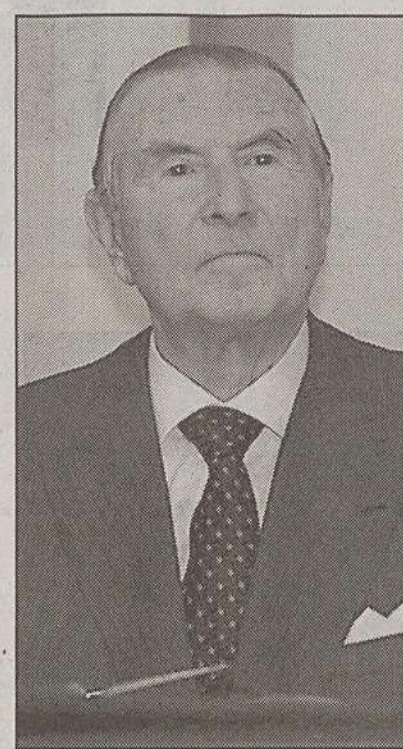
«Non devo chiedere il permesso a nessuno, volevo fare questa cosa e l'ho fatta»

Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza.

Ma Gambassini (Lpt) rimane perplesso: «Raccoglierà voti tra chi glieli avrebbe dati comunque, il suo è un valore aggiunto che risulta troppo aleatorio»

di **Furio Baldassi**

«No, forse non ci siamo capiti: io non devo concordare con nessuno se presentare o meno una lista che fa riferimento al mio nome. Lo dico da mesi e adesso lo ripeto: io la presento. L'unico problema è burocratico, dobbiamo solo trovare il tempo di andare dal notaio, e indicativamente la presenteremo la prossima settimana...». Roberto Dipiazza taglia la testa al toro e a qualsiasi parvenza di dibattito all'interno del centrodestra. Sì, la lista che fa riferimento all'attuale sindaco sarà in corsa per le prossime amministrative. E lo farà per apportare valore aggiunto, anche a prescindere da qualche possibile (e calcolata) limatina ai percenti degli altri alleati, Forza Italia in prima fila.

Le perplessità di alcuni (Gambassini e la Lista per Trieste in primis) vengono archiviate dal primo cittadino con la consueta, scalpitante guasconeria. «Ho trovato – racconta – tutta una serie di persone che mi apprezzano, ho anche individuato il logo della lista... Dal punto di vista personale sarà un'esperienza interessante, perchè mi consentirà di avere con loro un rapporto privilegiato». Quello che preme a Dipiazza è evidenziare come, a suo modo di vedere, l'iniziativa sfugga al consueto mercatino della politica e non sia stata oggetto di contrattazioni interne, più o meno febbrili. «Mettiamola così – scherza – per me l'idea di formare la lista è stata come un colpo di fulmine, come comprarsi una bella moto, che ne so, una Harley Davidson...».

Gianfranco Gambassini

L'entusiasmo dipiazziano è ben lungi, però, dallo scalfire la monolitica corazza di Gianfranco Gambassini, leader storico della Lpt e acceso denigratore della proposta fin dal trapelare delle prime indiscrezioni. «Non posso che ripetermi: quello di Dipiazza è un valore aggiunto troppo aleatorio, e in questo sono d'accordo persino con Illy... Lui prenderà voti a elettori già convinti, che avrebbero espresso la loro preferenza comunque per il centrodestra. E metterà in difficoltà la Lpt, che non a caso ha deciso di presentarsi da sola ma deve cercare a stretto giro almeno 100 candidati credibili. Se avessi fegato e voglia di farmi del male per un ruolo del genere proporrei mia moglie Lori, ma non ci tengo...Vero è che c'è in giro tanta gente che cerca solo una scusa valida per tornare a votare centrodestra, delusi da An e Forza Italia sia a livello nazionale ».

Pur nel suo radicato ottimismo, anche il sindaco valuta comunque le incognite dell'operazione. «Assodato che la mia operazione non va a discapito di nessuno, sono conscio che un eventuale insuccesso mi cadrebbe addosso. Ma il rischio fa parte del mestiere della politica e questa esperienza è una cosa che voglio assolutamente realizzare, mi manca...».

COMITATO PORTUALE

Una delle nuove gru installate sul Molo Settimo.

Dal Comitato portuale disco verde ai traghetti e alla riorganizzazione

Authority, via agli esodi incentivati

di **Giulio Garau**

Largo ai traghetti nel Porto di Trieste. È andato tutto come previsto nel Comitato portuale di ieri che ha votato all'unanimità una variazione di bilancio per l'adeguamento di un ormeggio, il 57, per agevolare le operazioni di scarico e carico anche da poppa. Ma non si è trattato del solo argomento all'ordine del giorno. Tra i temi di maggior rilievo la presidente dell'Autorità Portuale, Marina Monassi, ha parlato di personale, di organizzazione interna e ha annunciato che proseguirà con i sindacati il tavolo sulla ristrutturazione della pianta organica. Partirà pure una «campagna» di esodi incentivati, ovvero invito alle dimissioni a suon di euro, magari con l'aiuto di finanziamenti regionali.

Al di là del via libera ai lavori di adeguamento dell'ormeggio per i traghetti infatti, votato all'unanimità e che ora impedirà la fuga di alcune navi verso altri porti (come è accaduto con la Anek lines) e altre migliorie infrastrutturali, è stato proprio il nodo del personale a catalizzare l'attenzione dei componenti del parlamentino portuale. Una visione, quella della Monassi sulla strutturazione del personale dell'Authority, che ha trovato in sintonia presidente e sindacati. Poco meno di duecentocinquanta i dipendenti dell'Autorità portuale, distribuiti tra la famosa Sto (segreteria tecnica organizzativa) e varie altre realtà in distacco che

Decisi anche lavori all'ormeggio 57 per facilitare operazioni di carico e scarico

rappresentano, ha spiegato la stessa Monassi, parlando dell'organizzazione una sorta di «piramide rovesciata» con «troppi quadri e poca forza intermedia». Secondo la Monassi, che ha illustrato le sue intenzioni al Comitato (che ha approvato analisi e percorso) bisogna adottare dei correttivi, trasformare la «piramide in cilindro», ma con un'operazione totalmente indolore. Via libera dunque (gli inviti si susseguiranno a breve soprattutto per quelli in età pensionabile) all'esodo per tutti quelli che possono, ovviamente con tanto di scivolo monetario. Quante le possibili uscite? Troppo presto per fare calcoli. Un possibile dato di riferimento è quello fissato dalla legge portuale sulla pianta organica per Trieste: 175 persone più uno, il segretario generale. L'Autorità si è già messa in moto, la presidente ha annunciato che ci sarà un confronto con i sindacati e che si stanno valutando tutte le forme di «incentivazione» possibile. Dalle dimissioni con scivolo pecuniario (magari grazie all'aiuto regionale) all'utilizzo delle agevolazioni della legge sull'amianto. Tra le ipotesi anche l'affidamento del personale alla nuova società che si andrà a costituire per gestire il terminal crociere alla Marittima. L'Autorità vuole intervenire a breve: da una parte infatti c'è l'Adriafer che gestisce le operazioni ferroviarie che ha annunciato di voler restituire personale in distacco e la stessa cosa intende farla anche il terminalista del Settimo.

Rosato, Boniciolli e Metz hanno lanciato su Internet la loro campagna elettorale

Primarie, la sfida parte sul web

Tecnologico il sito del «verde», di impostazione più classica quelli degli altri due contendenti. Ma la vera novità è la possibilità di interagire in rete con loro

I candidati alle primarie: Rosato, Metz e Boniciolli.

Ve li ricordate i «santini», quei foglietti spiegazzati che, distribuiti un po' ovunque, dalle parrocchie ai bar, evidenziavano le immancabili doti dei vari candidati politici? Passati, spariti. Roba da archeologia della comunicazione. Oggi non c'è un consigliere o semplice aspirante tale che non si doti di un personale sito Internet con possibilità di gestione interattiva, e dunque di far partecipare alle «chat» o ai forum i vari supporter. A maggior ragione lo hanno fatto i tre aspiranti sindaci del centrosinistra, mettendo in rete o potenziando i rispettivi siti. Così ad esempio Ettore Rosato, che già viaggiava sul web da deputato di Intesa democratica da tre anni, grazie a un sito (*www.ettorerosato.it*) realizzato da Cyberactiva. Una pagina, per così dire, classica, caratterizzata da simpatiche scenette familiari del parlamentare, una scheda, un consuntivo perennemente aggiornato delle attività, un altro che raccoglie tutti i comunicati stampa e gli immancabili link per approdare ad argomenti inerenti il contesto. «L'ho solo ritoccato un po' – racconta – aggiungendovi una parte dedicata alle primarie. Per il resto al suo interno si trova la summa del mio lavoro da parlamentare dall'inizio ad oggi, con interventi, progetti di legge eccetera». Al di là del connotato strettamente tecnico delle informazioni, è chiaro che la praticità di questo tipo di consultazioni risulta assolutamente insuperabile. È praticamente un «porta a porta» cibernetico, laddove se è vero che manca il lato «umano» della campagna elettorale, lo è anche il fatto che con una semplice mail si può contattare direttamente il candidato. Forse anche per questo il sito del verde Alessandro Metz (*www.alessandrometz.it*) risulta particolarmente ben strutturato e facile da consultare, con dovizia di «finestre» e collegamenti che aprono le porte su decine di argomenti cari all'arcipelago ambientalista. Lui si schermisce parlando solo del «lavoro di un amico» ma un'ipotetica palma tecnologica se la aggiudica di sicuro. Classico, infine, il sito di Claudio Boniciolli (*www.claudioboniciolli.it*), più simile come impostazione a quello di Rosato, e dunque sobrio, con la presentazione sul frontespizio della sua «Lettera ai cittadini», una sintesi di quello che potrebbe essere il suo programma di candidato sindaco. Tra le pagine si segnalano un'ampia rassegna stampa e un aggiornatissimo carnet degli appuntamenti giornalieri che, sostanziale novità rispetto agli altri due avversari, vengono indicati anche in lingua slovena. Intanto oggi Boniciolli sarà presente alle 18 al Caffè San Marco per un incontro organizzato dal Comitato per Boniciolli sindaco di Trieste, in cui il professor Sergio Bologna parlerà del tema: «Trieste e la logica del nordest». «Le primarie», insomma, in attesa del confronto vero, vivono la loro prima fase sul web. Per convincere probabilmente eventuali «esterni», visto che i partiti coinvolti, a quanto si vede, le loro idee di voto le hanno chiare da tempo.

f.b.

IL PROGRAMMA DEGLI AUTONOMISTI

Gli autonomisti triestini che hanno dato vita alla Federazione autonomista stanno lavorando per mettere a punto il programma con cui intendono presentarsi agli elettori triestini alle prossime elezioni amministrative. Lo precisano in una nota nella quale viene aggiunto che «sono stati concordati e sottoscritti i tre punti cardine, che sono l'Autonomia, il rilancio economico con il Porto e la miglior qualità della vita e si stanno ora sviluppando i concetti per meglio sintetizzare nel particolare le idee e le proposte che essi intendono fare su questi temi e che a breve pubblicamente presenteranno, forse assieme ai candidati a sindaco e presidente della Provincia».Molto probabilmente lo faranno dopo le primarie del centrosinistra quando si conoscerà il nome del candidato ufficiale di quell'area e, stando il fatto che dall'altra parte il nome è già stato deciso, si avrà un quadro più preciso sulle candidature.

Raggiunto un accordo per la fornitura di tubi di ghisa in Giordania

La Sertubi rifarà l'acquedotto di Amman

Commessa da 3 milioni di euro per l'azienda triestina

Cento chilometri di tubature ad Amman nel cuore della Giordania, che deve «riabilitare» la sua rete idrica, tutte marchiate Sertubi. Una commessa da circa 3 milioni di euro pari a 3500 tonnellate di materiale (e 150 di raccordi) che certo non rappresenta per l'azienda che opera nell'area dell'ex Arsenale San Marco (fabbrica tubi in ghisa sferoidale con un sistema innovativo) tra le maggiori commesse ma che in realtà la lancia ancora una volta tra le imprese impegnate nella cooperazione sul fronte mediorientale in un settore di «emergenza» come quello dell'acqua. E ancora una volta la Sertubi, unico produttore italiano di tubi in ghisa, va in missione in partnership con altre società del Paese che portano avanti il «sistema Italia». Ieri mattina, a Trieste, il suggello alla commessa con la visita allo stabilimento dei funzionari del ministero dell'acqua e irrigazione della Giordania: il segretario del ministro Munther Ali Al Mutlaq Al Khleifat, il direttore generale del dicastero Munir Musa Oweis e il «capital investment director» Jries Najib Dababneh.

La delegazione Giordana in visita alla Sertubi. (Foto Lasorte)

Ad accogliere la delegazione lo staff della Duferco che governa la Sertubi, dall'amministratore delegato Domenico Campanella al direttore commerciale Vladric Massi fino al responsabile rapporti internazionali Agostino Conte. A Trieste anche il project manager della Emit (Ercole Marelli impianti tecnologici), la società di ingeenering che realizzerà l'impianto ad Amman «chiavi in mano» grazie alle forniture della Sertubi.

Una «partnership» importante quella con Emit che al di là della commessa apre ancora una volta prospettive importanti per il «sistema» Italia che grazie ai progetti di cooperazione voluti dalla Ue per i paesi in via di sviluppo (e finanziati anche da colossi come la Bers) permette al Paese e alle aziende di offrire soluzioni integrate che portano a nuove collaborazioni e business con prodotti e tecnologia tutta italiana.

Si tratta del primo intervento in Giordania ma per la Sertubi rappresenta un trampolino importante per altre zone del Medioriente (Algeria, Libia e altre regioni con problemi idrici) e che sono interessanti per lo stabilimento di Trieste posto in un'area portuale strategica sul fronte dei collegamenti via mare.

Da una parte il Medioriente, dall'altro la Serbia (che tra l'altro vede proprio Trieste con la Camera di commercio capofila delle aziende interessate a nuovi rapporti e insediamenti) tutti mercati potenzialmente interessanti per un'azienda come la Sertubi con potenzialità di produzione da 100 mila tonnellate l'anno e che sta già «servendo» oltre all'Italia anche gran parte delle aziende idriche europee.

g. g.

Nei guai un giovane di 24 anni dopo una serie di bravate al volante della macchina di papà tra via Carducci e Valdirivo

Centra un pedone, 7 moto e fugge: preso

Il pirata della strada scoperto quando è tornato sul luogo dell'investimento

di **Alessandra Ressa**

È accusato di aver investito un uomo, provocato una raffica di incidenti e aver poi tentato di fuggire in stato di ebbrezza al volante della macchina del padre. Protagonista dell'episodio un giovane triestino di 24 anni, È accaduto in pieno centro intorno all'una di notte di lunedì.

Un pedone, R. B., 43 anni, di Muggia, si trovava sull'attraversamento pedonale di via Carducci all'altezza della «Luminosa». Stava tornando alla macchina dopo una serata trascorsa in centro quando, secondo la ricostruzione dei carabinieri, è stato travolto da un'Alfa Romeo 145 che sopraggiungeva a velocità sostenuta dalla stessa via. Al volante dell'Alfa, un triestino di 24 anni, G. D., che dopo aver realizzato quanto era appena accaduto, sempre secondo i militari, anziché fermarsi e prestare soccorso, è fuggito. In macchina con lui anche due amici.

La corsa del pirata della strada è proseguita quindi lungo la via Valdirivo, dove la macchina ha sbandato urtando violentemente una Giulia che procedeva nella stessa direzione. La Giulia è finita su un marciapiede e poi contro la facciata di un palazzo. Distrutta la macchina ma fortunatamente illeso il conducente, un triestino, anch'esso di 24 anni.

Nel frattempo, subito dopo l'urto con la Giulia, il pirata della strada ha perso il controllo dell'Alfa 145 andando a schiantarsi contro una serie di moto e scooter parcheggiati a lato della strada, travolgendoli e trascinandone alcuni per diversi metri. Sette i mezzi a due ruote completamente distrutti nel sinistro, ma neppure questo, secondo i carabinieri, ha fermato il giovane, che forse, preso da un rimorso di coscienza, lasciata via Valdirivo, si è diretto nuovamente in via Carducci per verificare le condizioni del pedone investito.

Parcheggiata la macchina poco più avanti per non dare nell'occhio, il giovane ha raggiunto il punto esatto dell'investimento e ha cominciato a guardarsi intorno. Ma il pedone non c'era più, un'ambulanza del 118 lo aveva già trasportato all'ospedale di Cattinara. Al suo posto invece c'erano i carabinieri del nucleo radiomobile, che notato l'atteggiamento del giovane, lo hanno immediatamente fermato.

I sospetti dei militari sono stati confermati dalle ammaccature sull'autovettura trovata qualche metro più avanti. Nel frattempo una seconda pattuglia giunta in via Valdirivo aveva allertato via radio le altre gazzelle della presenza in città di un'Alfa 145 rossa, che, secondo alcuni testimoni, aveva provocato un incidente. I carabinieri impegnati in via Carducci hanno avuto pochi dubbi: il responsabile poteva essere il giovane che stava davanti ai loro occhi.

Ai militari è apparso in stato confusionale, hanno quindi deciso di sottoporlo alla prova dell'etilometro, al termine della quale, al ragazzo è stato riscontrato un tasso alcolemico quasi tre volte superiore al limite previsto dalla legge. Al giovane è stata immediatamente ritirata la patente. Uno dei due passeggeri che si trovavano in macchina con lui è stato identificato, l'altro si è allontanato in tutta fretta prima che i militari potessero fermarlo.

E dopo il danno anche la beffa: contemporaneamente infatti, i carabinieri impegnati negli accertamenti di via Valdirivo hanno sottoposto alla prova del palloncino il conducente della Giulia. Nonostante fosse anch'esso vittima del pirata della strada, poichè il tasso alcolemico era, seppur di poco, superiore al limite di legge, anche a lui è stata ritirata la patente.

Il pedone se la caverà con 10 giorni di prognosi.

Il punto dell'incidente in via Valdirivo

IN BREVE

Le fiamme subito domate

Lieve incendio scoppiato in serata in zona industriale

Uno scarrabile contenente alcune lavatrici e altri oggetti ha preso fuoco ieri sera attorno alle 20 in un piazzale di via Malaspina (vicino al canale navigabile), più o meno nel tratto dove una volta si trovava l'ex Manifattura tabacchi. Sei mezzi dei vigili del fuoco di Trieste e di Muggia si sono precipitati sul posto e in breve tempo hanno domato le fiamme, probabilmente di origine dolosa. Nessun danno, comunque, è stato riportato dall'ambiente circostante, nè ci sono state vittime: solo tanto spavento per il fumo e le alte fiamme divampate dal mezzo.

Facoltà di Giurisprudenza cominciano i precorsi

Anche per quest'anno accademico la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università organizza i tradizionali precorsi aperti agli iscritti al primo anno del corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche. Ai precorsi possono partecipare anche gli iscritti al corso di laurea triennale in Consulenza del lavoro. Nell'occasione, è previsto anche l'intervento dei rappresentanti degli studenti della Facoltà, che offriranno un quadro dei servizi offerti alle matricole. I precorsi si terranno nell'Aula Venezian in piazzale Europa dalle 9 di oggi fino a giovedì.

Evade arresti domiciliari: triestino arrestato al bar

Un triestino di 40 anni, Paolo Benedetti, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria per evasione dagli arresti domiciliari. L'uomo, con precedenti in materia di stupefacenti, doveva scontare una pena di alcuni mesi per essere stato sorpreso in possesso di droga già confezionata e pronta per essere immessa sul mercato. Ma anzichè scontare la condanna a casa, da tempo se ne andava tranquillamente in giro conducendo una vita assolutamente normale. A riconoscerlo fuori da un bar una pattuglia di passaggio.

Segnaletica orizzontale: continuano i lavori

Continuano i lavori di rinnovo e manutenzione della segnaletica orizzontale che saranno eseguiti di notte (dalle 21 alle 6) in varie zone della città. Oggi è la volta di piazza San Sovino, piazza Vico e via Bernini; domani i cantieri saranno in via San Giusto, in via Bramante e in via San Giacomo in monte; infine giovedì i lavori si svolgeranno sulle corsie bus dei portici di Chioggia, via Carducci, strada di Fiume, via Gatteri, via Tarabocchia, piazza dell'Ospitale, via d'Azeglio e via Pascoli.

Le raffiche della bora hanno superato la velocità di 90 chilometri l'ora

Altri alberi e cornicioni caduti Riaperta via Commerciale

Il peggio è passato per questa ondata di maltempo che si è decisamente lasciata l'estate alle spalle. Ma sebbene con minore intensità, anche ieri la bora ha spazzato la città infliggendo il colpo di grazia su alberi, cornicioni e impalcature che ancora non si erano piegati alla sua furia. Ieri le raffiche non hanno superato i 90 chilometri orari, e già dai prossimi giorni il vento sarà in ulteriore attenuazione. Sono stati 111 gli interventi dei vigili del fuoco a Trieste dall'inizio della perturbazione. E questa prima ondata di maltempo, identica a quella che ha investito la città lo scorso anno nello stesso periodo, si lascia alle spalle una città ferita. Ovunque moncherini di rami e alberi spezzati dal vento, strade chiuse, fili elettrici danneggiati, interi marciapiedi transennati per cornicioni pericolanti. I danni ammonterebbero a decine di migliaia di euro.

Sono state riaperte al traffico nel pomeriggio di ieri la parte bassa di via Commerciale e la vicina piazza Scorcola, chiuse da domenica sera a causa del crollo di un grosso albero sui cavi del tram e sui fili elettrici. Molti i residenti della zona che sono rimasti al buio per diverse ore. La situazione è tornata alla normalità solo nel pomeriggio quando il tronco secolare è stato ridotto in pezzi e la linea elettrica ripristinata da squadre di tecnici dell'Acegas.

E sempre ieri alle 9 è scattata la chiusura di un tratto di via dell'Eremo, anche questa volta a provocare i disagi un albero crollato sulla linea elettrica, che ha lasciato una decina di palazzine senza lucefino alle 16, ora in cui è stata ripristinata la corrente. Ed infine sempre nella giornata di ieri in via Fra Pace da Vedano, nel rione di San Luigi, un albero secolare è precipitato sulla strade travolgendo anche alcune vetture. La strada è rimasta interamente chiusa al traffico fino alle 18 per permettere la rimozione dell'albero. Ed infine, tra i disagi cittadini, ma stavolta non necessariamente a causa del maltempo, qualche rallentamento è stato registrato sulle Rive all'altezza di Piazza Unità a causa dell'improvviso sollevamento di alcuni sampietrini lungo il passaggio veicolare posizionati solo pochi giorni fa. Interpellata la ditta, i cubetti in porfido sono stati rimessi a posto.

Per oggi e domani le previsioni annunciano un graduale miglioramento del quadro meteo con bora in attenuazione e temperature in leggero rialzo.

a. re.

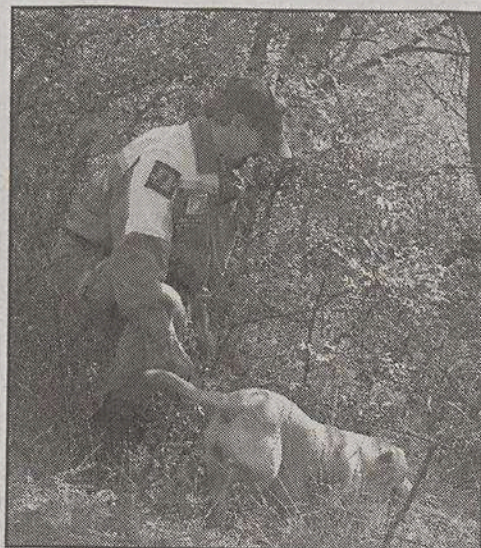
Il tratto di via Commerciale riaperto ieri pomeriggio. (Foto Lasorte)

Le ossa ritrovate sul Carso: non ancora affidati gli esami medico-biologici

Resti umani, slitta l'esame del Dna

Prevista una nuova battuta nella zona di Doberdò

di **Guido Barella**

A una settimana dal ritrovamento sul Carso dei due femori, chiusi in altrettanti sacchetti neri della spazzatura (dopo che due giorni prima erano state trovate le ossa di un tronco), ancora non è stato conferito alcun incarico in merito agli esami medico-biologici necessari per cercare di dare un'identità al cadavere o ai cadaveri scoperti. Intanto però nel caso si è affacciata ufficialmente la difesa di Guglielmo Gatti, l'uomo di Brescia accusato di aver ucciso gli zii Aldo e Luisa Donegani: non si esclude ancora infatti che le ossa trovate non lontano dal Lisert appartengano alla donna. Il legale di Gatti, l'avvocato bresciano Luca Broli, ha infatti incaricato l'avvocato goriziano Livio Bernot di seguire le indagini coordinate dal sostituto procuratore Annunziata Puglia. Ora tutti gli atti della procura dovranno essere comunicati alla difesa di Gatti che ha annunciato di voler nominare propri consulenti per le perizie che dovranno essere effettuate.

Un volontario in azione durante le ricerche a Medeazza.

Ed è anche questa novità - oltre a quel conflitto sottotraccia tra le procure, con Gorizia vagamente infastidita dalle intromissioni di Brescia - a rallentare il lavoro della procura con la dottoressa Puglia che ha annunciato di «dover risolvere diverse questioni preliminari». Ma anche la Squadra mobile di Gorizia, che dovrà materialmente consegnare frammenti dei resti rinvenuti al Ris di Parma per l'effettuazione dell'esame del dna, attende indicazioni: «le avremo solo nel corso della settimana», fanno sapere. Il che significa che l'esame potrebbe iniziare soltanto la prossima settimana.

Intanto, tanto per non rimanere con le mani in mano, anche ieri mattina alcuni uomini della Mobile goriziana si sono incontrati con i forestali regionali nella zona dei ritrovamenti, a lato della strada che da San Giovanni di Duino sale all'innesto dell'altra strada che dal Lisert raggiunge il Vallone attraverso le curve di Sablici.

È stato un incontro informale, comunque, in attesa di un'altra battuta nella zona che è già stata programmata per questa mattina con la partecipazione anche di unità cinofile della Protezione civile regionale. La perlustrazione toccherà però anche la zona di Doberdò del Lago e in particolare i boschi che circondano il paese e il laghetto stesso. Al momento invece non è prevista alcuna attività di ricerca direttamente in acqua.

Davanti al gip i tre arrestati per aver preso 300 mila euro da un amico

«Macché estorsione, solo un errore»

di **Corrado Barbacini**

Si sono incontrati ieri mattina davanti alla porta dello studio del gip Massimo Tommasini. Si sono guardati e sono rimasti in silenzio.

Lorenzo Mezzullo, 38 anni, Gianfranco Praticò, 35 e Andrea Chiaradia, 32, erano stati arrestati tre giorni fa colpiti da un provvedimento di custodia domiciliare richiesto dal pm Federico Frezza per un'estorsione da 300 mila euro ai danni di Matteo Fabian, 21 anni, figlio di un'importante famiglia che ha rilevanti interessi economici in città ma estranea al mondo del caffè. Secondo l'accusa i tre avevano escogitato un ingegnoso trucco inventando una storia di mafia proprio per rubare al giovane la rilevante somma di cui aveva disponibilità.

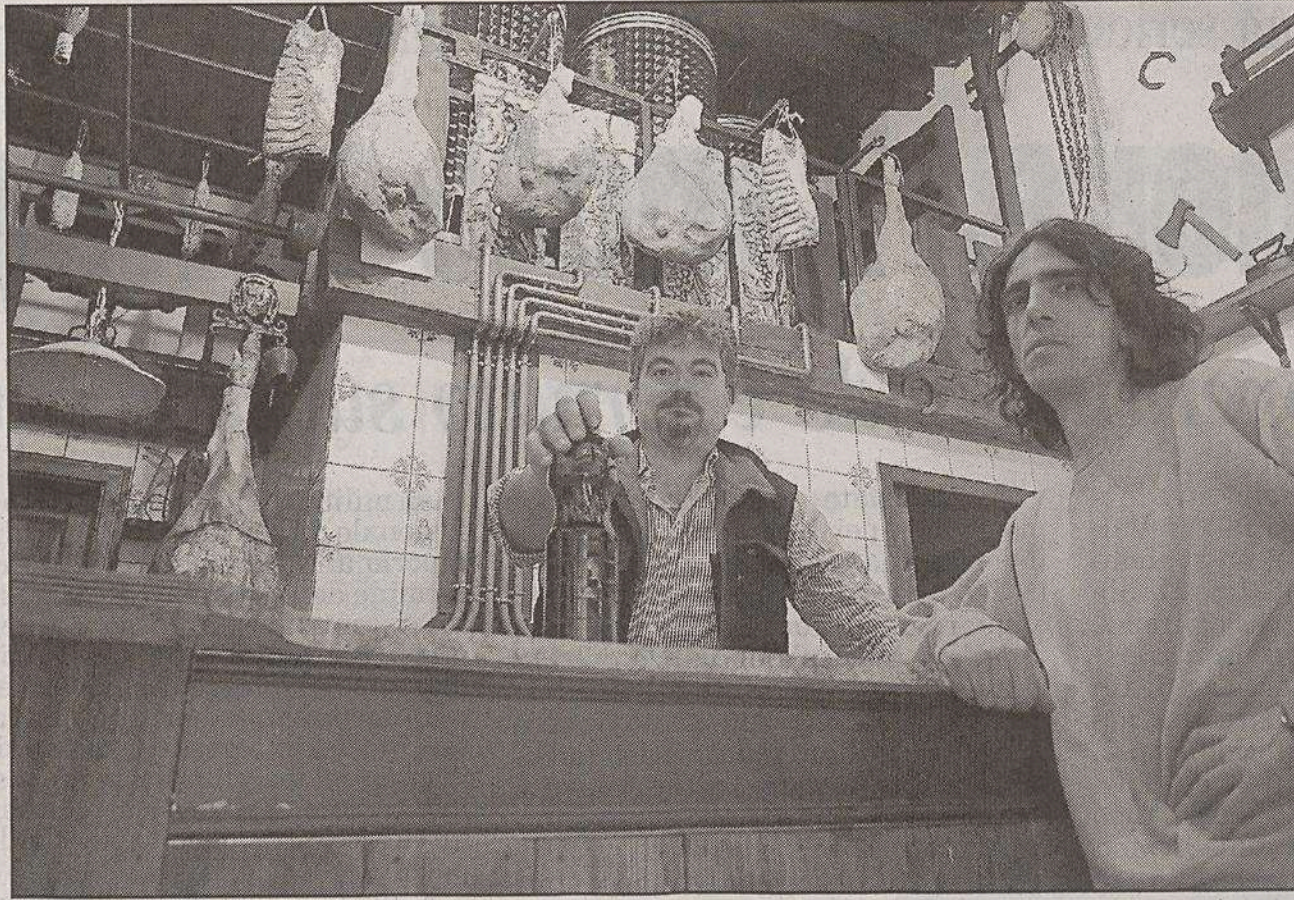
«Macchè estorsione». Davanti al giudice Gianfranco Praticò si è dichiarato innocente. «Con questa storia - ha detto - io non c'entro nulla». Con lui c'era l'avvocato Alberto Coslovich. Ancora più a tutto campo la difesa di Andrea Chiaradia che, assistito dall'avvocato Corrado Diso, ha riferito per oltre un'ora circostanze ritenute tali per dimostrare la propria estraneità. L'ultimo arrestato Lorenzo Mezzullo, 33 anni, difeso dall'avvocato Dario Miani, ha ritenuto di avvalersi della facoltà di non rispondere. Per i tre indagati è stata chiesta la revoca degli arresti domiciliari. I difensori hanno annunciato che comunque si appelleranno al Tribunale del riesame.

L'indagine era partita durante un controllo antidroga a Sistiana. I militari avevano fermato una Bmw nella quale due giovani stavano sniffando cocaina. Poi, dalle intercettazioni, era emersa l'estorsione messa a segno un mese prima. La vicenda porta la data della primavera del 2004.

I tre amici, arrestati dalla procura, avevano escogitato il trucco della mafia. Praticò, spacciandosi per un certo Gaetano si era presentato a Daniela Turk, madre di Matteo Fabian. Le aveva riferito che Lorenzo Mezzullo amico del figlio aveva investito 130 mila euro che Matteo gli aveva affidato. Aveva aggiunto che si era indebitato con alcuni personaggi legati alla mafia i quali - aveva spiegato con una certa veemenza - non avrebbero esitato a far fuori Matteo se non fossero stati versati i soldi. Daniela Turk si era comprensibilmente preoccupata e aveva chiamato il figlio. Con Matteo c'era il suo più caro amico Andrea Chiaradia che qualche tempo prima gli aveva fatto conoscere Lorenzo Mezzullo. In quell'occasione - come hanno accertato gli investigatori - lo stesso Mezzullo aveva riferito di aver investito il denaro che Fabian gli aveva affidato in business illeciti. Aveva affermato che sia Matteo che lui erano in pericolo. Ed è stato in quell'occasione che all'improvviso era entrato in casa Gianfranco Praticò che impersonando la parte del mafioso Gaetano, aveva estratto una pistola minacciando di morte Matteo Fabian. Da qui l'accusa di estorsione.

AVVOCATI IN SCIOPERO

Nessuna udienza penale. Sciopero in Tribunale, in Corte d'appello e d'assise. Ieri i corridoi del Palazzo di giustizia sono stati praticamente deserti per lo sciopero degli avvocati penalisti contri il progetto di legge noto come «ex Cirielli». Sono state celebrate solo le udienze con imputati detenuti. In una nota dell'Unione delle camere penali si rileva la necessità «che l'opinine pubblica sia informata sui gravi rischi di regressione che deriverebbero al nostro sistema penale nel caso in cui le modifiche legislative del disegno di legge noto come "ex Cirielli" dovessero passare». Ricordando che in questa legislatura sono state approvate leggi ad personam, gli avvocati denunciano il modello culturale al quale si ispira il disegno di legge ampiamente segnato dal doppio binario: la corruzione con la «ex Cirielli» si prescriverà in dieci anni anziché in quindici.

L'impalcatura del futuro residence Antica Cavana all'inizio della piazza. (Foto Lasorte)

Prosciutto crudo e vino Terrano all'interno della prima osmiza cittadina. (Foto Lasorte)

I lavori nel sottosuolo lungo via Torretta. (Foto Lasorte)

Dopo il recupero verso San Giusto adesso si guarda a via Diaz. Nascono nuovi posti di ristoro, c'è chi apre un'osmiza

Cavana rinasce con locali e botteghe

Partita la riqualificazione della zona sul fronte mare. Stanziati 650mila euro

di **Pietro Comelli**

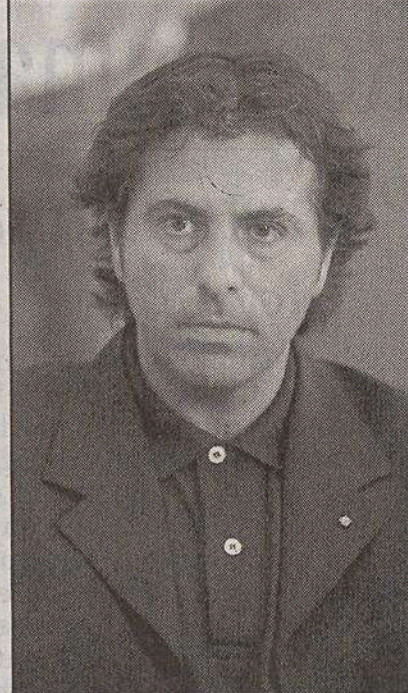
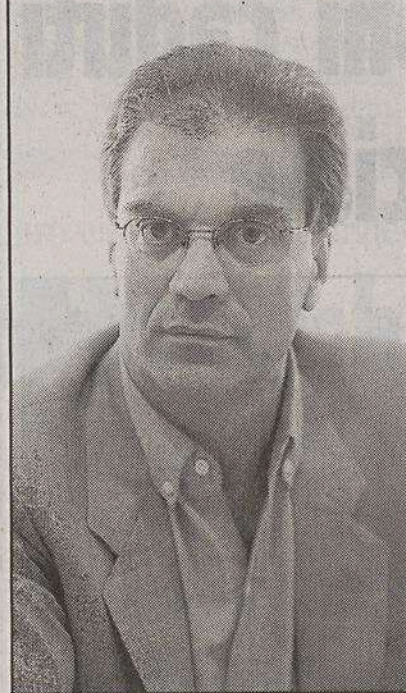
Cittavecchia non è solo il piano Urban. Dietro a Cavana, questa volta guardando il fronte mare, c'è un'intera zona da recuperare. Vie, abitazioni e locali d'affari spesso abbandonati.

I LAVORI. L'area sta ricominciando a vivere grazie ai lavori di urbanizzazione primaria, leggi le tubature del sottosuolo, iniziati nei mesi scorsi. È un progetto di riqualificazione portato avanti dal Comune, cui seguirà la pavimentazione dell'intera area. Nelle prossime settimane saranno concluse le opere primarie - costo complessivo 650mila euro - nel tratto che abbraccia via Pescheria e le trasversali via San Rocco e via Torretta. Ultimata la posa delle tubature, seguirà la pavimentazione fino a via dei Fornelli.

IL DEGRADO. Un piano di recupero urbanistico e edilizio che - coprendo anche i «labirinti» in via del Sale, via Fortino e via del Pesce - farà risorgere una zona degradata. Diventata un orinatoio, utilizzato dagli avventori dei locali della zona, mentre sui muri delle case sono visibili scritte in spray che deturpano gli esterni da poco ristrutturati. «È un altro passo verso il recupero di Cittavecchia», dice Giorgio Rossi, assessore ai Lavori pubblici.

Via Pescheria sarà pavimentata e si collegherà con piazza Cavana. (Foto Lasorte)

LE BOTTEGHE. La zona che si sviluppa verso via Diaz, insomma, potrebbe riprendersi uno spazio nella vita quotidiana fatta di botteghe artigiane, negozi di antiquariato e posti di ristoro. Proprio questi ultimi, cavalcando la riqualificazione, stanno nascendo tra via dell'Orologio e via Boccardi, la porta di accesso a piazza Cavana da via Diaz, che diventerà il «confine» per le automobili. All'interno si svilupperà una zona pedonale a cui dovrà seguire una ristrutturazione degli edifici, privati e anche di proprietà comunale, con la possibilità di collegare direttamente via Pescheria a piazza Cavana.

L'OSMIZA. Il primo passo riguarda le trattorie tipiche della zona che stanno rinascendo. Con anche una novità. La frasca, il tradizionale simbolo che indica la presenza di osmize nella zona, presto spunterà anche nel centro cittadino. A fine mese il ramo e la freccia rossa indicherà la presenza di un'osmiza. Quanto meno qualcosa di molto simile, visto che questi tipi di locali devono sottostare a un regolamento comunale. L'Altipiano, insomma, dove sono concentrati una trentina di questi locali, non sarà più il regno incontrastato del prosciutto crudo carsolino e del bicchiere di Terrano. L'idea di aprire un'osmiza in centro è venuta a Edmondo Lalovich, titolare di altri esercizi in Cavana, che ha deciso di trapiantare in città un locale con solo prodotti tipici del Carso.

Maurizio Bucci

Renato Chicco

LE REGOLE. «Robe de Osmiza», questo il nome del locale, sarà inaugurata in via Torretta, occupando gli spazi di una vecchia falegnameria, una trasversale di via Pescheria. Quella dell'osmiza è una forma di vendita in vigore alla fine del 1700, secondo la quale chiunque poteva far mangiare degli ospiti offrendo loro vino, affettati e uova sode per non più di otto giorni. Osmiza è un termine carsolino derivante da osem (otto in sloveno). In passato la vendita del vino e dei prodotti di casa, infatti, durava al massimo otto giorni. L'osmiza del centro - per uniformarsi a quelle tradizionali chiuderà ogni otto giorni.

GLI SVILUPPI. Ma osmiza e ristoranti a parte - è in ristrutturazione la storica «Antica ghiacceretta», vicino aprirà «El fornel» proponendo il pesce povero - la zona per rivivere pienamente avrà bisogno di un rilancio commerciale e residenziale. L'ex palazzo dell'Enel in via Diaz, ad esempio, ospiterà appartamenti e negozi al piano terra, mentre per il momento si vedono solo le impalcature per alcuni edifici di piazza Cavana.

IL RILANCIO. «È una zona meravigliosa che deve essere riscoperta anche dai triestini. Bisogna abituare la gente a scoprire quei luoghi - dice Maurizio Bucci, assessore al Turismo - Una volta terminati i lavori, voglio organizzare una serie di piccole manifestazioni di nicchia che raccontino gli angoli più suggestioni di Cittavecchia». L'idea è quella di creare un percorso, per cercare di invogliare i cittadini a frequentarlo e i privati a sceglierlo come possibile investimento.

L'INVESTIMENTO. «Purtroppo è una realtà complessa per le attività economiche dell'artigianato - dice Renato Chicco, responsabile del Comitato Urban e consigliere comunale dei Cittadini - perché non ci sono incentivi. Tutto è rimandato al mercato». Dopo il piano Urban, in fase di completamento, il prezzo degli immobili è lievitato e, per certi tipi di attività, l'investimento potrebbe diventare troppo oneroso. Questo è almeno il giudizio di Chicco che, nel Comitato Urban , ha raccolto commercianti e artigiani della zona.

LA RICHIESTA. Il risanamento avviato dal Comune, a ogni modo, ha mosso alcuni privati, soprattutto nel campo della ristorazione, pronti a rischiare di tasca propria. «Adesso servono fondi per avviare altre attività economiche», sostiene Chicco. All'amministrazione comunale, per il momento, preme risanare l'area. «È importante recupera interamente Cittavecchia, per garantire i servizi ai residenti e richiamare gli investitori», dice l'assessore Rossi. Solo dopo si potrà pensare agli incentivi.

Successo per la pista mobile allestita

L'«Edera» festeggia in piazza Sant'Antonio i suoi 101 anni con tanti piccoli pattinatori

Pattinatori in piazza Sant'Antonio. (Foto Lasorte)

I pattini conquistano Trieste. È accaduto in questi giorni in piazza Sant'Antonio, dove l'associazione sportiva «Edera», per festeggiare il suo centunesimo compleanno, ha allestito, col contributo di Provincia e Comune, una pista mobile di pattinaggio su rotelle. La manifestazione ha riscosso un tal successo che il centinaio di pattini (in linea e tradizionali) messi a disposizione della cittadinanza è letteralmente andato a ruba. L'organizzazione ha dovuto incrementarne la disponibilità. «Oggi - spiega Roberto Florean, direttore sportivo di Edera, - è l'ultimo giorno dell'iniziativa. Alle 11 ci sarà il torneo di scopa a hockey, mentre dalle 15 la pista sarà nuovamente a disposizione dei bambini che vorranno imparare gratuitamente i rudimenti della disciplina. Stasera, infine, gli allievi di Pattinascuola apriranno alle 20 il Galà di pattinaggio, con alcuni campioni regionali come Valentina Mocagli, Andrea Terpin e la Polisportiva Opicina». Florean s'è detto molto soddisfatto della riuscita dell'evento. «La pista - conclude - era sempre affollata: di mattina, c'erano le terze della scuola elementare Duca D'Aosta, nel pomeriggio ancora i più piccini e la sera gli adulti. Gli unici a noleggiare i pattini. Per la simbolica cifra di un euro».

ti.ca.

LONGERA Dopo l'approvazione della variante al piano particolareggiato

Sarà rimessa a posto la strada di collegamento verso Cattinara

LONGERA Gli abitanti di Longera possono tirare un sospiro di sollievo. La variante al piano particolareggiato, infatti, ha salvato in corner dal cemento uno dei paesi cari alle gite fuori porta dei triestini. Ma accanto alla salvaguardia dell'antico borgo, si potrà brindare anche per altre novità. Presto verrà completamente riasfaltata la lunga strada che porta verso Longera e risistemato il sentiero che va dal fondo valle fino al paese di Cattinara. Nel primo caso, che interessa il tratto di strada da via Del Timo fino all'abbeveratoio, i lavori dovrebbero essere ultimati in autunno o, nella peggiore delle ipotesi, entro la primavera del 2006. Il recupero del sentiero, invece, dovrà attendere i risultati di una indagine idrogeologica attuata dalla Regione.

Il tema è stato affrontato in un incontro promosso dal presidente della sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza, a cui hanno partecipato rappresentanti degli Usi civici e del comitato sorto contro il piano particolareggiato, redatto ancora dall'amministrazione comunale precedente, che se recepito avrebbe trasformato Longera, da paesotto rurale, in una qualunque località suburbana, con troppo cemento. «Per fortuna il Comune - spiega Radivoi Pecar, portavoce del comitato di Longera - ha accolto le richieste dei residenti e quelle della circoscrizione, che ci ha sempre appoggiato. Il piano è stato così accantonato nei suoi aspetti più infelici, che avrebbero stravolto il paese. Nel prossimo Consiglio comunale verrà approvata la variante, che lascerà intatti terreni, orti e fondi».

Il centro di Longera.

Infatti, ha chiarito Pesarino Bonazza, dal progetto sono stati cassati tutti quegli aspetti che la popolazione ha duramente osteggiato per oltre un anno. Del piano, dunque, resta poco o niente. In pratica, restano solo i due parcheggi, previsti nella zona dell'abbeveratoio e dell'ex bagno pubblico, per un totale di 40 posti macchina. Inoltre è stata mantenuta una possibilità di ampliamento edificatorio di 150 metri quadrati all'interno di ogni singola proprietà.

Il rappresentante del comitato Usi civici, Fabio Pecar, facendo una cronistoria di quanto avvenuto, ha ricordato come nel mese di luglio agli abitanti siano giunte le prime lettere di esproprio, che hanno provocato una vera e propria sollevazione popolare, contro il piano particolareggiato. Esso prevedeva una bretella stradale che avrebbe bypassato l'intero paese, sacrificando poderi e giardini. Altri espropri (in tutto 60) erano in programma per la costruzione di una rotatoria e un parcheggio al centro del paese, che avrebbero dovuto essere punti di riferimento per gli edifici (a tre e due piani) che dovevano sorgere nei circa 23 mila metri quadrati di volumetria resa edificabile.

Daria Camillucci

SANITA' A due anni e mezzo dall'inaugurazione, il centro di Cattinara registra risultati positivi

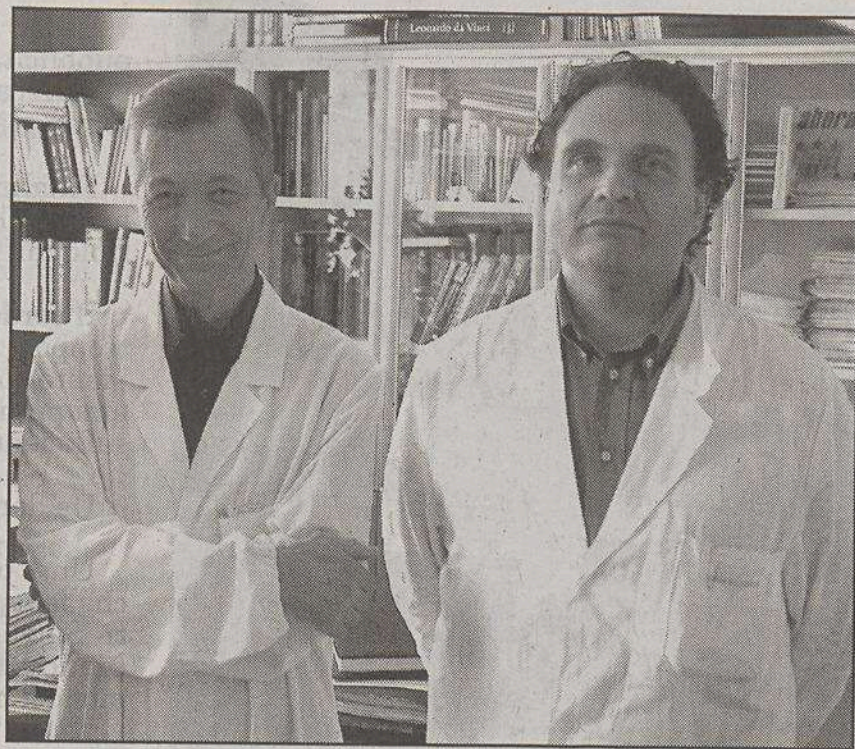
Polo cardiologico, liste d'attesa ridotte

Ma il Dipartimento lamenta ancora la mancanza di medici e infermieri

di **Gabriella Ziani**

Palazzina che odora di nuovo, strepitosa vista sul golfo. Per arrivare al polo cardiologico di Cattinara si scende da una ripida e tortuosa viuzza adiacente la chiesa. Qui ogni anno si ricoverano per problemi di cuore 2500 persone, si fanno 1600 cateterismi e 600 angioplastiche, si impiantano 450 «pacemaker» e un centinaio di defibrillatori contro le aritmie pericolose, si eseguono circa 50 mila esami diagnostici con tecniche non invasive, si operano al cuore 600 pazienti, si fanno 600-700 interventi alle arterie. Facile dire che il polo cardiologico è il cuore degli ospedali triestini: ma è così.

Oggi in questa che è la sede più nuova dell'intero sistema sanitario (inaugurata nell'aprile del 2003 dopo cinque anni di lavoro e una spesa di 16 milioni di euro) ha base il Dipartimento Cardiovascolare di cui è stato nominato direttore Sergio Minutillo, primario della Medicina d'urgenza. Lo affiancano Gianfranco Sinagra, direttore della Cardiologia, Bartolo Zingone, direttore della Cardiochirurgia, Roberto Aldovasio, direttore della Chirurgia vascolare. Che è l'unica specialità entrata ora in èquipe con questo dipartimento, prima stava fra le Chirurgie, mentre gli altri già facevano gruppo. Coi dipartimenti cambia la struttura gestionale: acquisti e personale in comune. Strutture amministrative snellite. Questo nevralgico settore costa circa 7000 euro all'anno.

«Ma anche il paziente si accorge della differenza - dice Sinagra - c'è una continuità diagnostica per cui siamo sempre tutti disponibili e presenti». Il trasferimento dal Maggiore ha rappresentato «un prestigioso salto in avanti», ma naturalmente ha anche soffocato il Pronto soccorso e tutto il settore dell'emergenza: i malati acuti arrivano tutti alle torri, ormai. Non solo: i medici vorrebbero perfino lavorare di più. La carenza di personale non lo consente. «Dall'autunno scorso - afferma Zingone - per gli interventi siamo in stallo, possiamo usare meno le sale operatorie per carenza d'infermieri. Con tutto ciò abbiamo drasticamente ridotto le liste d'attesa, da 150 persone è scesa tra 45 e 70. Ciò vuol dire che si aspetta tra le due e le sei settimane (per i casi urgenti solo due-tre giorni, naturalmente). Una volta l'attesa era di due anni, cioé improponibile».

«Questa sede generosa di spazi e mezzi - prosegue Sinagra - è certo importante, ma anche al Maggiore, dove fino al 2002 c'era la gente nei corridoi, si lavorava ugualmente. Mio convincimento profondo è che la buona medicina la fa l'attenzione al malato». Ma anche a Cardiologia - dove il 30 per cento di pazienti non è triestino - non si lavora al massimo: i posti di terapia intensiva attivi sono 9 su 14, sempre perché mancano infermieri. Quanto ai medici, sono 5 alla Chirurgia vascolare, 8 per l'Urgenza, 20 per la Cardiologia, 15 per la Cardiochirurgia. E non bastano. «Manca almeno un medico per l'urgenza cardiologica», lamenta l'équipe.

Novità importanti si registrano nella Chirurgia vascolare, «dove oggi - spiega Aldovasio - si possono operare con tecniche non invasive anche persone molto anziane, che una volta non avrebbero sopportato l'intervento. Parliamo di aneurismi al torace e agli arti inferiori». E questo è comunque il settore con maggiori carenze d'organico: «Noi andiamo avanti grazie agli specializzandi, senza di loro non potremmo funzionare» confessa Aldovasio. E gli fa eco, sconsolato ma fiducioso, lo stesso Minutillo: «All'Urgenza dovremmo essere in dieci, siamo in 8 e due forse andranno via». Molti medici si specializzano e se ne vanno da Trieste. «Tanti ne abbiamo formati qui - conferma Sinagra - e poi vanno in altri ospedali della regione. Personale e aggiornamento tecnologico (il parco-macchine è di circa 4000 euro) ci sono, ma naturalmente solo entro i limiti di bilancio».

Sergio Minutillo e Gianfranco Sinagra. (Tommasini)

Il Polo cardiologico.

OGNI ANNO MIGLIAIA DI PAZIENTI

Ogni anno a Trieste si rivolgono alla Cardiologia meno di 20 persone entro i vent'anni; circa 100 entro i 55; migliaia dai 55 in su. È questa la radiografia della situazione demografica triestina. «Ciò che qualifica il nostro servizio è proprio la gravità dei malati - sottolinea Sinagra -, ci sono anziani con molte patologie che vengono operati e poi curati, senza dimenticare che l'Azienda sanitaria ha un servizio Cardiovascolare che poi segue il malato». I grandi anziani triestini hanno spesso un'« età biologica» molto inferiore a quella anagrafica, pretendono di guarire al meglio e di avere buona qualità di vita. Conferma Aldovasio: «Non c'è limite di età per i nostri pazienti, abbiamo persone molto oltre gli 80 anni che dopo un intervento non si accontentano di riprendere a camminare, vogliono correre». Con tutto ciò serpeggia in queste stanze il problema etico dell'«accanimento terapeutico», del «tecnicismo esasperato»: «Noi non gestiamo malattie, ma malati - dice Sinagra -, dobbiamo anche considerare il contesto familiare del paziente e la possibilità che ha di poter continuare le cure».

In collaborazione con 'Icgb, l'Area di ricerca e Anatomia patologica si stanno studiando i meccanismi di infiammazione della placche che stringono i vasi sanguigni e che potrebbero essere alla base delle cardiomiopatie, malattia per cui a Cattinara arrivano malati da tutta Italia. La ricerca coinvolge le Università di Denver, di Houston, l'ospedale Hammersmith di Londra.

Anche il cardiochirurgo Zingone ha in corso ricerche, «ma mancano soldi», lamenta. «È da un anno che abbiamo varato uno studio sui problemi neurologici causati dagli interventi al cuore. Alcuni pazienti sviluppano sottili alterazioni della personalità, depressione, perdita di memoria. Vorremmo esaminare il fenomeno con neurologi e psichiatri, ma occorrono tecnologie specifiche per le misurazioni».

Dagli Amici del cuore un tapis roulant al Burlo Garofolo

Cerimonia di donazione, ieri, all'Irccs Burlo Garofolo. Il commendator Primo Rovis, presidente dell'associazione Amici del cuore, ha donato all'ospedale infantile un *tapis roulant*, che consente di effettuare nei più piccoli, dai 5 agli 11 anni di età, il test da sforzo. Si tratta di un test essenziale – ha dichiarato il responsabile del laboratorio di ergometria e cardiologia dello sport il dott. Auro Gombacci - per valutare oggettivamente il lavoro muscolare e cardiaco che i pazienti cardiopatici riescono a svolgere. In questo settore, l'esperienza del Servizio di Cardiologia del Burlo inizia nel 1981; da allora tutti i piccoli pazienti sono stati valutati sia prima che dopo l'intervento cardiochirurgico, sono state analizzate le risposte cardiache all'esercizio fisico in vista di ripresa di una vita normale e della attività fisica, sono state valutate anomalie della pressione arteriosa e del ritmo.

Per la Giornata mondiale della malattia l'Aima chiede di ottenere Casa Ralli

«Alzheimer, centro diurno a San Giovanni»

Un centro diurno per i malati di Alzheimer all'interno del Comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni. È questa la richiesta della sezione di Trieste dell'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima). Il sollecito alla Regione Friuli Venezia-Giulia e al Comune per la ristrutturazione di Casa Ralli è stato presentato in occasione della «Giornata mondiale dell'Alzheimer» che sarà appunto domani.

«L'Alzheimer - ha detto il presidente dell'Aima Giancarlo Furlani in una nota - rientra in quella categoria di patologie per le quali la moderna scienza medica è ancora alla ricerca di risposte terapeutiche. Allo stato attuale - ha continuato Furlani - si può solo cercare di migliorare, per quanto possibile, la qualità della vita delle persone che ne sono affette e, più ancora, dei familiari che, in un certo senso, sono coloro che soffrono maggiormente per gli aspetti di questa malattia».

Il presidente ha aggiunto che la realizzazione di un Centro nella casa Ralli, i cui lavori procedono a rilento per ragioni finanziarie, consentirebbe non solo di accogliere i malati, ma anche di colmare quella frattura tra il mondo di queste persone e dei loro congiunti e il mondo delle persone che non sono toccati in alcun modo dalla malattia, togliendoli dall'isolamento e dalla solitudine.

L'Aima rende noto che in Italia le persone affette da Alzheimer sono più di 600 mila, mentre a Trieste, con il 27 per cento della popolazione sopra i 65 anni, le statistiche parlano di almeno 5 mila casi.

«La malattia che colpisce prevalentemente in età avanzata - ha spiegato la vicepresidente dell'associazione Margherita Benvenuta - consiste in un processo degenerativo delle cellule del cervello, capace di recare danni alla memoria e alle funzioni mentali, portando radicali cambiamenti di vita per la persona e la famiglia. La durata media della patologia è stimata tra gli 8 e 14 anni».

L'Aima di Trieste è stata fondata nel 2003, con finalità di solidarietà sociale nei confronti dei soggetti portatori della malattia e delle loro famiglie. L'associazione ha anche in programma una serie di incontri informativi che si terranno in varie zone della città, per integrare le necessità territoriali.

Chiesto un centro diurno per malati di Alzheimer all'ex Opp.

Appuntamenti, incontri, iniziative nell'ambito della settimana della mobilità

Giovedì tutti a piedi in centro

Rilanciato anche il progetto del treno per Opicina

Continua la «Settimana europea della mobilità», l'iniziativa per incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici e delle biciclette. Anche oggi, numerosi appuntamenti in programma: alle 10 «Pedibus: percorsi casa-scuola in autonomia» al Comprensorio scolastico di via Zandonai 10, a cura di Coped CamminaTrieste; alle 17.30 all'Infopoint di piazza della Borsa si parlerà dell'«Agenda 21 locale» con l'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara; alle 18 nell'aula bus in piazza della Borsa «Spazio forum: una città in cui sia bello vivere», sempre a cura di Coped CamminaTrieste; e infine «Cinebus» con il film «Quadrophenia» di Franc Roddam (i posti sono limitati da prenotare all'Infopoint).

La manifestazione si concluderà giovedì con la chiusura al traffico del centro, in occasione della giornata internazionale «In città senza la mia auto». Il 22 settembre, infatti, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 saranno chiusi al traffico il tratto che va da piazza Tommaseo a largo Riborgo (compresi via Canal Piccolo, piazza della Borsa e il primo tratto di Corso Italia), e quello di via Roma fra via Macchiavelli e Corso Italia. Un esperimento, promosso dall'associazione Ulisse-Fiab per vedere la reazione dei cittadini e verificare se ci sono margini per creare ulteriori zone pedonali.

Intanto ieri si è fatto il punto sulla linea ferroviaria Campo Marzio-Villa Opicina nell'ambito dell'appuntamento «Spazio Forum». Le principali associazioni ambientaliste e di utenti dei traporti della Provincia hanno creato un Comitato per il rilancio della linea. Il principale obiettivo del Comitato è il ripristino del servizio passeggeri e di trasporto biciclette per uso turistico ricreativo e per gli spostamenti quotidiani per un rilancio globale della rete ferroviaria e per ridurre l'inquinamento. Per ottimizzare l'uso di questa linea, è stato detto durante l'incontro, è necessaria un'integrazione tariffaria a livello provinciale. Intanto l'attivazione della linea almeno per uso turistico-ricreativo è stata raggiunta con l'organizzazione del treno «Rondò» da parte di Trenitalia. La petizione lanciata dal Comitato per uno studio di fattibilità dell'iniziativa ha raggiunto 1600 firme.

Concluso il restyling

La piscina Bianchi ha riaperto i battenti Rifatti i pavimenti di docce e spogliatoi

La piscina Bruno Bianchi ha riaperto i battenti ieri mattina dopo poco più di un mese di chiusura, necessario per operare un *restyling* generale. Le porte del polo natatorio di passeggio Sant'Andrea si erano infatti chiuse il 14 agosto col fine di correggere alcuni difetti progettuali e dar luogo alle pulizie delle vasche e dell'impianto. Ci sono stati così, *in primis*, il rifacimento dei pavimenti degli spogliatoi, dei servizi e delle docce, con il posizionamento di mattonelle antiscivolo, nonchè la messa in sicurezza dei pannelli del soffitto.

Ci sono stati, poi, anche alcuni ritocchi per impedire che le varie ringhiere si arrugginiscano e per far sì che il sole non filtri attraverso le finestre della piscina dei tuffi. In questo caso, per eliminare situazioni di rifelssi o disturbi visivi, sono state collocate delle apposite tendine. E sempre nella vasca dei tuffi è stata inaugurata la *bubble machine*, il congegno che serve ad agevolare gli atleti nell'impatto con l'acqua.

L'impianto natatorio, perciò, è ora a disposizione sia delle società sportive per l'attività agonistica sia del pubblico, che vuole dedicarsi al nuoto libero oppure seguire i corsi master, di nuoto controllato e di acquagym del centro federale di Trieste (contattabile allo 040/306024). L'orario di apertura è da lunedì a venerdì dalle 9 alle 22, il sabato dalle 9 alle 15 e la domenica dalle 9 alle 13.

Massimo Laudani

Convegno al Savoia sui cittadini al di sopra dei 65 anni

Più di ventimila anziani vivono soli e con basso reddito

Un manuale di consigli e un Centro studi sulla società degli anziani. Sono queste le due iniziative rivolte alle persone con oltre 65 anni che sono state presentate ieri all'hotel «Savoia», in un convegno dallo stesso titolo del volume: «Anziani in salute». La pubblicazione contiene 35 capitoli che affrontano diversi temi: dalla cura all'igiene personale, dai consigli per l'alimentazione all'attività fisica, dalle malattie che colpiscono gli anziani all'uso dei farmaci. «Il manuale - ha detto l'assessore agli affari sociali Claudio Grizon della Provincia, uno degli enti promotori delle due iniziative - è un intervento volto ad una corretta informazione e alla prevenzione di specifiche patologie o sindromi, nell'intento di perseguire il miglioramento della qualità della vita». L'assessore ha inoltre ricordato che un terzo della popolazione sul territorio della provincia supera i 65 anni e il 50 per cento delle degli anziani vive da solo. Infatti, dai dati dell'Osservatorio provinciale, su un totale di 41.732 famiglie con almeno un componente con pù di 65 anni, 21.502 sono monocomponenti, cioé costituite unicamente dall'anziano. «I bisogni sociali - ha continuato Grizon - sono riconducibili alla povertà e alla solitudine, che a loro volta s'intrecciano con le condizioni di salute». Per quanto riguarda la povertà, è stato detto che nel 2002 a Trieste si contavano 107 mila pensionati, con un reddito annuo medio lordo che varia va dai 4.160 euro per le pensioni sociali ad un massimo di 9.963 euro percepito dalle pensioni di vecchiaia. «Tale reddito medio - ha concluso Grizon - dalla sconcertante entità, è sicuramente un ostacolo ad un corretto accesso ai servizi sociali e sanitari e condiziona, in modo negativo, la qualità della vita dell'anziano».

Il Centro studi sulla società degli anziani, in fase di costituzione, nascerà entro fine ottobre sotto forma di fondazione. «Parteciperanno - ha detto Domenico Romeo rettore dell'Università di Trieste, che sostiene le iniziative - oltre alla Provincia, il Comune, la Sissa, l'Itis, l'Azienda sanitaria e l'Irsse». Il Centro si occuperà di progetti nel campo dei servizi sociali e sanitari, medici e diagnostici, del settore edilizio e abitativo, oltre che giuridico ed economico.

Nel corso del convegno è intervenuto sull'evoluzione biologica dell'anziano il professore Claudio Franceschi all'Università di Bologna. «Uno studio - ha detto - ha dimostrato che un ambiente favorevole e una rete sociale positiva sono requisiti fondamentali per raggiungere un'età così avanzata». Anche gli altri interventi hanno sottolineato l'importanza della vita sociale, di una corretta alimentazione e dell'attività motoria. «Da una ricerca svolta nell'ateneo giuliano - ha spiegato il professor Gabriele Toigo dell'Università di Trieste - con la partecipazione di un gruppo di anziani in salute, è emerso che il 90 per cento dei settantenni che per sei mesi hanno praticato attività fisica ha migliorato la funzionalità degli arti inferiori. Per la maggior parte degli anziani infatti la perdita della muscolarità delle gambe rappresenta uno dei fattori a rischio più diffusi».

Nel corso del convegno è stato ricordato che a Trieste dagli anni '50 ad oggi gli anziani sono passati dal 10,76 per cento al 25,56 per cento. Di questi il 60,04 per cento sono donne.

i.g.

L'assessore Claudio Grizon

Presentato un manuale di consigli: dall'alimentazione all'attività fisica

Grande afflusso di pubblico per le numerose iniziative organizzate nel ricreatorio

«Toti Estate»: una stagione ricca di successi

L'assessore Angela Brandi

«Un pesce fuor d'acqua»: è questo il titolo del cortometraggio realizzato dai ragazzi del ricreatorio Toti che, oltre ad aver vinto il premio Corallino a «Maremetraggio», è stato anche selezionato tra ben 400 corti registrati in tutta Italia per partecipare al «Scuole del sottodiciotto film festival» di Torino, dove verrà proiettato assieme agli altri 180 finalisti il 26 e 27 novembre. La partecipazione ad uno dei più importanti festival nazionali è la ciliegina sulla torta di un'estate ricca di successi, che ha visto il ricreatorio Toti diventare un vero e proprio punto di aggregazione per gente di tutte le età. La terza edizione di «Toti estate», infatti, si è rivelata un vero successo sia per il numero di gruppi musicali che hanno partecipato ai vari laboratori, sia per il pubblico, che è cresciuto di serata in serata. Particolarmente apprezzati sono stati i Ricrerock, realizzati in collaborazione con l'associazione «Musica libera» di Davide Casali, che hanno coinvolto la bellezza di 20 gruppi musicali giovanili e 8 rappers in incontri, concerti e registrazioni di cd. I cinque concerti realizzati, poi, hanno visto un'affluenza media di 200 ragazzi tra il pubblico. Grande afflusso di gente anche alle proiezioni cinematografiche all'aperto, che hanno visto una media costante di quaranta presenti a serata. Merito di questo successo va anche alle nuove strutture del ricreatorio Toti, ricche di spazi molto ampi e quindi adatti a fungere da polo di aggregazione per giovani di tutte le età. Proprio per questo l'assessore comunale all'educazione Angela Brandi non ha escluso che in futuro possa venir creato un secondo polo giovanile, magari in una zona più decentrata come Borgo San Sergio.

e.le.

Ditelo a IL PICCOLO

Un'altra valanga di sms di commento ai lavori di riqualificazione dell'area

«Piazza Goldoni gelida». «No, europea»

Triestini divisi sullo stile dell'obelisco e delle cascate

Bellissima piazza Goldoni ottime tutte le opere fino ad ora realizzate. Nel prossimo mandato eleviamo la qualità dei servizi offerti al cittadino ed alla fine caro sindaco, il suo operato non sar stato ottimo ma eccellente. Congratulazioni sincere, *Gianluca*.

La piazza non si armonizza bene con gli edifici circostanti.

Come al solito, sempre tanto cemento e niente verde. I miei complimenti! *Emanuela Rossi*.

Grazie sindaco, finalmente piazza Goldoni una bella piazza. *Francesco Bettio*.

Molto bella ed elegante. *Giuliana Rovis*.

Come al solito molto cemento e pochissimo verde! Persa un'altra occasione per avere un giardino.

Fuori luogo! Nulla a che fare con l'architettura della piazza. Smettiamola di far favori agli architetti del «regime»!

La piazza Goldoni riuscita molto bene..Complimenti al sindaco.

Mamma mia.....che piazza! Bocciata! Non c'entra nulla con il contesto dei palazzi,non si potevano mettere un po' di aiuole..alberi..invece tutto quel cemento e sempre quel colore grigio che è in tutta la città! *Laura*.

È una bella piazza; era ora: grazie sindaco! *Fulvio*.

MOLTO MEGLIO DI PRIMA

Prima era uno schifo. Ora è ok.

L'ennesima pennellata di ignoranza (la piazza) su una tela capolavoro (Trieste) sempre più umiliata. Povera Trieste nostra. *Maurizio Modica*.

Fa a pugni con i palazzi che la circondano a guardarla vien da piangere. *Gabriella*.

E il popolo le chiamerà per sempre: Il mostro del Viale, Le jacuzzi della Posta e Il portacidi di piazza Goldoni.

È bello, ma deturpa irrimediabilmente il contesto in cui è stato inserito: in piazzale Valmaura o in piazzale Cagni o in largo Piave sarebbe stato perfetto! *Fulvio*.

Finalmente diventa una bella città, la piazza è bella ma i cittadini non si modernizzano. Siamo nel 2005! *R'49*.

Piazza Goldoni non piasi ai triestini? I xe tutti architetti? No, xe una città de vecie mummie, che i xe boni solo de brontolar! Bravo sindaco. *Gianni 61*.

L'archittetto di piazza Goldoni deve aver ripescato un progetto del ventennio..Che orrore!

UN OBBROBRIO MEGLIO ABBATTERLO

Siccome quell'obbrobrio di piazza Goldoni è stato fatto con i soldi dei cittadini, credo che gli stessi darebbero volentieri un contributo per abbattere tutto.

Non chiamatemi più piazza Goldoni, ora mi chiamo piazza di Piazza. *Leonardo da Torre del Greco*.

Chi ha progettato non ha tenuto in debito conto che piazza Goldoni, per Trieste, è come una stazione di smistamento del traffico pubblico urbano in cui i passeggeri spesso devono correre per cambiare autobus. Mi sembra che la specie di «muraglia» centrale sia una barriera architettonica mai vista. *P.*

Piazza Goldoni adesso è bella, ordinata e pulita. Con la speranza che duri a lungo chiedo alle molte persone che avrebbero voluto più auiole se per loro o per i cani? *G.Dg.39*.

Piazza Goldoni, non riesco piu nemmeno Finalmente un sindaco che fa qualcosa.

Piazza Goldoni restaurata non male, ma quel muro...

Meraviglioso monumento al cattivo gusto!

Piazza moderna e funzionale x una citta al passo dei tempi.

Bella ed originale, a chi contesta invito a guardare il palazzo moderno in passo Goldoni.

Bella piazza, finalmente uno spazio a misura d'uomo.

Forse ci abitueremo a questi stili moderni molto freddi forse qualche panchina e più verde.....Un consiglio: attenzione agli artisti di murales.

Muro lato corso Italia orribile, inutile e con pioggia a causa della pendenza sbagliata provoca grosse pozzanghere. La fontana bagnerà tutto con bora. Le pensiline dei bus non ripareranno nessuno e sono scomode per la manovra degli autisti. Per il resto (porta cd compreso) ok. *Pier Paolo Russo*.

Da piazza della legna, a piazza dell' acqua... Questa è piazza Goldoni.

Se prima disevo: se vedemo in Goldoni? Adeso dirò «Se vedemo in metrò»?

UN'AREA DI ASSOLUTO RELAX

Una struttura lineare , pulita, che racchiude un' area di assoluto relax . Complimenti all'architetto. *Andrea*.

L'acqua della fontana di piazza Goldoni? Voio veder con la bora de oggi dove che la va a finir! O forsi inveze che una piazza i ga fato un lavaggio per bus!

L'architeto che ga fato piaza Goldoni xe la quarta zima de Lavaredo. Par de esser a Buchenwald; un mureto tipo monumento a la memoria de quei che no la ga. Più che totem porta cd, me par condoti a la turca tacai in serie senza buso e paredi. Passi per el buso, sindaco, ma...la privacy? *Manlio Visintini*.

Complimenti al sindaco: un ottimo risultato! Molto belli i giochi d'acqua!

È tutto sbagliato. Mancano le due strisce pedonali e il primo nuovo semaforo sbagliato. Meglio più avanti. Io da corso Italia mi fermo dopo 50 metri.

Le struture conzade là in piazza Goldoni xe un pugno in tun ocio.

La piazza Goldoni ora rappresenta un ambiente freddo, sterile e alquanto inospitale. Le uniche scelte azzeccate sono le cascate d'acqua,che per causa bora rimarranno spesso e volentieri chiuse! Ma tra i tanti progetti che potevano trasformare la piazza facendola divenire un bel e accogliente luogo pubblico, perché è stato scelto il peggiore?

E i loculi quando li inseriranno? Un efficace «memento mori» con rimandi carcerari. *Paola*.

SPOGLIA E MOLTO FREDDA

Decisamente no, mi dispiace ma è spoglia e fredda, sono un hostess quindi di piazze ne vedo... Speriamo la fontana!

Prevale sempre l'ironia

Anche ieri in redazione è arrivata un'autentica valanga di sms con tutti i commenti e le impressioni sul nuovo «look» di piazza Goldoni, praticamente ultimata dopo mesi di lunghe polemiche. In questa pagina speciale dedicata al sondaggio di «Ditelo al Piccolo» pubblichiamo alcuni di questi messaggi, che anche oggi, evidenziano una profonda spaccatura tra favorevoli e contrari alla «modernizzazione» della piazza.

I motivi di contrarietà sono i più disparati: le fontane, la presenza di troppo cemento, la mancanza di alberi e spazi verdi e l'obelisco che ormai è conosciuto a tutti i triestini come il «porta cd». Tra i messaggi di critica arrivati ce ne sono anche alcuni particolarmente originali, come: «L'ennesima pennellata di ignoranza (la piazza) su una tela capolavoro (Trieste) sempre più umiliata». Tra gli altri sms ce ne sono diversi che inglobano nella protesta anche le altre zone appena «restaurate» di Trieste: «E il popolo le chiamerà per sempre: il mostro del Viale, le jacuzzi della Posta e il porta cd di piazza Goldoni» ironizza un lettore.

Sul fronte opposto, le qualità più apprezzate della nuova struttura sono la modernità, l'originalità e il fatto di essere «europea». Fonte di critiche, invece, è la mentalità «anziana» dei triestini, sempre contrari a qualsiasi novità e cambiamenti in ogni campo.

Una colossale porcheria.

Ahh..meno mal xe fini el tempo del no se pol adesso che gavemo la nova fontana de Trevi bisogna inserirla nei percorsi turistici. Sa che ridade. *Wally*.

Uno schifo! Ci sono pochi alberi, non c'è erba nè fiori, il muro fa pena. Mamma Austria insegna..

Ora, nella piazza Goldoni una statua alta venti metri del compagno Dipiazza .

La diventerà un scovazon come via Muratti, bisogna cominciar dar qualche multa a chi insoza tutte queste nove opere. Xe el zozume dela maleducazion che rovina la città.

Inguardabile. Mostruosa. Un orrore architettonico.

Dopo aver rovinato piazza Vittorio Veneto ora piazza Goldoni. Speriamo che la lista in mano dell'assessore sia definitivamente esaurita. Per pietà basta. *Gianna*.

La neo rifatta piazza Goldoni è orribile! Perchè non sono state messe delle aiuole con degli alberi? Chi si fermerà con 32 gradi d'estate su quella distesa di cemento?

BELLA, INTERESSANTE E ALL'AVANGUARDIA

Bella, interessante, europea. Valorizza,grazie allo stacco stilistico, i palazzi circostanti. Come piazza Vittorio Veneto. *D.Fiume*.

Bravi questi architetti e ancora più bravi gli amministratori sono stati capaci di modificare il bello in una cosa insignificante. Diamo il loro nominativo o al direttore del Louvre, chissà che non riescano a modificare la Gioconda. *Giorgio*.

Ha l'aspetto di un carcere o un campo di concentramento,e voi volete che rappresenti le vittime dei regimi totalitari: peggio di così non si poteva fare!! *Elena*.

La fontana è proprio uno schifo.

Si poteva seguire l' esempio di piazza Libertà, + in stile, + verde, + vivibile. *Stefano*.

Vergognoso divider una piazza con muri de 4 metri. El sindaco, che se ciama Dipiazza, el sà cossa che xe una piazza? *Gio*.

Più che fontana è l'entrata di un lager. Un'altra ferita a Trieste.

Piazza Goldoni, un vero obbrobrio, estraneo alle belle case in stile fine 800. *Massimo Trivellato*.

MANCANO IL VERDE, I FIORI E LE PANCHINE

Piazza Goldoni o Ground Zero!? *Babi e Franz*.

Piazza Goldoni, un incubo riuscito. Quod non fecerunt barbari, fecit Di Piazza. *Maddalena Maffei*.

Piazza Goldoni era invivibile. Ora è moderna, troppo, ma con del verde, dei fiori e le panchine, che si devono mettere quanto prima, può essere originale e particolare. *Luisa 57*.

Già a livello di progetto sembrava scadente (orribile poi l'intitolazione revisionista che vuol riabilitare i criminali fascisti), dal vivo ancor peggio!

Quelle panchine nascoste dietro al muro sono perfette come vespasiano o per drogarsi la sera. Complimenti! *Giuli*.

Bottini troppo grandi e getti d'acqua che con la bora non mancheranno di creare scenette divertenti...verde inestente e poco colore..per fortuna che nel giro di un mese compariranno i primi graffiti e le «striche» degli skate gli daranno un po' di colore...*Jack*.

Un becero osceno obbrobrio architettonico (?) che fa da degno pendant a piazza Vittorio Veneto dove i porta piante sembrano bare arrugginite. Qui mi fermo per non cadere nel turpiloquio. *Maria Luisa Runti*.

È una rottura verso quella mentalità da Borgo Teresiano che incupisce i triestini. Avanti cosi. *Fabio de Maurizio*.

Uno sperpero di denaro pubblico.

Bravo sindaco, fregatene di quello che dicono i triestini ottusi e conservatori critici solo per principio che non sono mai usciti da Trieste certamente non sono mai stati a Parigi o Madrid. *Elio*.

Scandalosa! Seppur 1000 volte piu accettabile di piazza Vittorio Veneto. *Gianna*.

UNA SCHIFEZZA INCOLORE

Una schifezza incolore con 4 matitoni e 6 scovazoni in bella vista. Non iera meio un po' di verde, una fontana normale e un monumento non un porta cd! *M. Pizzioli*.

Sono preoccupato, quel termosifone al centro, riuscirà a riscaldare la piazza?

Mi piace molto la nuova piazza Goldoni: pulita, ariosa, mette in risalto la bellezza dei palazzi circostanti e le cascate d'acqua la isolano dal traffico. *E. G.*

Bravissimo il sindaco! È ora di finirla con questi triestini brontoloni!

E hanno il coraggio di chiamarlo monumento al massimo si possono appendere le palline colorate a Natale.

È una piazza magnifica!

Non si può fare nel 2000 un finto 800. Bravo sindaco! *Ilaria*.

L'impressione è quella di dover accettare lo schifo che pochi decidono..Comprese le piazze. *Marghe*.

Se pol, finalmente. Manca il verde ma ho letto che arriverà, il mondo cambia e va avanti auguri e complimenti a tutti i coraggiosi.

Fa semplicemente schifo! Per almeno adesso so dove mettere i miei C.D. *Claudia*.

Secondo me è incompleta: in cima al palo ci starebbe bene un'insegna pubblicitaria, magari di qualche supermercato. Chissà che il sindaco non ci stia già pensando.

Finalmente anche Trieste ha il suo muro del pianto, le fontane in piazza Goldoni. Grazie Dipiazza! *Fulvio*.

Il verde è bello se tenuto bene. Purtroppo i cittadini rispettosi dell ambiente sono davvero pochi. Gli incivili mai puniti. Sempre manutenzione insufficiente.

Da demolire! *Enrichetta de Simon*.

Una passabile piazza di periferia che fa a pugni con gli edifici circostanti. Se gli architetti sono diventati un branco di modernisti incapaci facciamone a meno. *Paolo*.

Auspico telecamere ovunque per punire i vandali delinquenti...Dipiazza pensaci!

Piazza Goldoni....occhio non vede, cuore non duole. *Rom von Dino*.

Uno scandalo per la nostra bella città.

Non che la piazza sia troppo moderna,ma sono gli architetti dell'800 che hanno sbagliato a progettare i palazzi intorno troppo antichi!

Complimenti sindaco per la Piazza Goldoni e per tutta la riqualificazione di Trieste!! Continui così, alla faccia di chi la critica e che prima non aveva fatto nulla!!! *Marco G.*

Siete una massa di criticoni!Vorrei vedere voi...fare qualcosa per la città: impossibile che piaccia a tutti!

Non ho parole... Invece di abbellire domando alla piazza colore movimento e natura ci ritroviamo davanti ad un opera di cattivo gusto fredda e fuori luogo...Se questi sms servissero x combiare le cose...La città si schierebbe verso i sostenitori ambientalisti che la pensano come me...

Bella e moderna.

Ma esiste una una sovrintendenza alle belle arti in questa città? A guardare lo sconcio di piazza Vittorio Veneto sembra di no. Complimenti a chi ha scelto l'architetto Podrecca. Grazie a Pino Roveredo per il Campiello.

Uno schifo.

Grazie sindaco e collaboratori per la nuova bella Piazza. Grazie per l'impegno di questi anni nel migliorare la città! *Valentino*

UNA PIAZZA DAVVERO OTTIMA

Ottima la nuova Piazza Goldoni, grazie signor Sindaco. *Lucio*

Il porta CD avrebbe senso solo come monumento a Basaglia ed ai suoi matti. Proprio quello che volevano.

Un orrore.

Finalmente una piazza altro che la bruttura di prima bravo sindaco.

Signor sindaco lei è un patito del cemento.

Bravo sindaco per il restyling delle piazze cittadine ma cerchiamo di tenerle pulite dai rifiuti e dalle deiezioni canine. *Fabio*

Ma perché no publichè l'età de chi scrivi 'sti messaggi! Veci brontoloni restè a casa con Maria Teresa e lassè spazio alle idee del sindaco che finalmente sta modernizzando la città! La piazza xe bellissima adesso mettemo a posto i palazzi vizin x primo quel del union dei istriani!

Di peggio c'è solo Santa Babila a Milano. Là i marmi sono neri ma la junta la stessa con per di più l'albertina!

Un bel traguardo era mantenere e migliorare il verde in città costantemente e non su segnalazione dei cittadini, idem per la pulizia delle strade (purtroppo anche se il cittadino è sempre più incivile), le gallerie e scala dei Giganti fanno pena. Piazza Goldoni: quel progetto moderno non si inserisce con il contesto della piazza ed il bellissimo rumore dell'acqua è coperto da quello del traffico. Peccato!Sandra

Uno schifo...mal si combina con l'architettura della piazza.

Le piazza veramente brutta con quei muri di Berlino che la circondano, e quell'orribile «porta cd» in mezzo. Complimenti ai progettisti. *Elvio*

Muggia e Capodistria non si mettono d'accordo su chi debba intervenire dopo i danni causati da un autobus

Nessuno ripara la statua dell'amicizia

Italia e Slovenia si palleggiano la responsabilità sull'opera situata tra i due confini

Ci sono voluti cinque anni per esporla definitivamente, e ora pare ci vorrà un bel po' anche per riparare il basamento, danneggiato già sei mesi fa da un autobus in manovra. I tempi lunghi sono il triste destino della statua «Porta aperta», che dal 30 aprile dello scorso anno fa bella mostra di sé al confine di Rabuiese, nella «terra di nessuno», a metà tra Italia e Slovenia.

Ora tra Capodistria e Muggia, però, non è chiaro chi debba riparare il cordolo di arenaria. Una statua voluta dall'allora sindaco di Muggia Dipiazza e dalla collega capodistriana Irena Fister, pagata a metà dai due Comuni (quasi 10 mila euro a testa) con contributi anche del Rotary di Muggia e di Portorose. È alta oltre quattro metri, pesa quasi 35 tonnellate. È in pietra bianca di Canfanaro, opera dello scultore muggesano Villi Bossi e del suo collega sloveno Erik Lovko. Dalla realizzazione, nel 2000, la statua però era rimasta in un centro artistico in Slovenia, in attesa che le due amministrazioni completassero gli iter necessari alla posa definitiva.

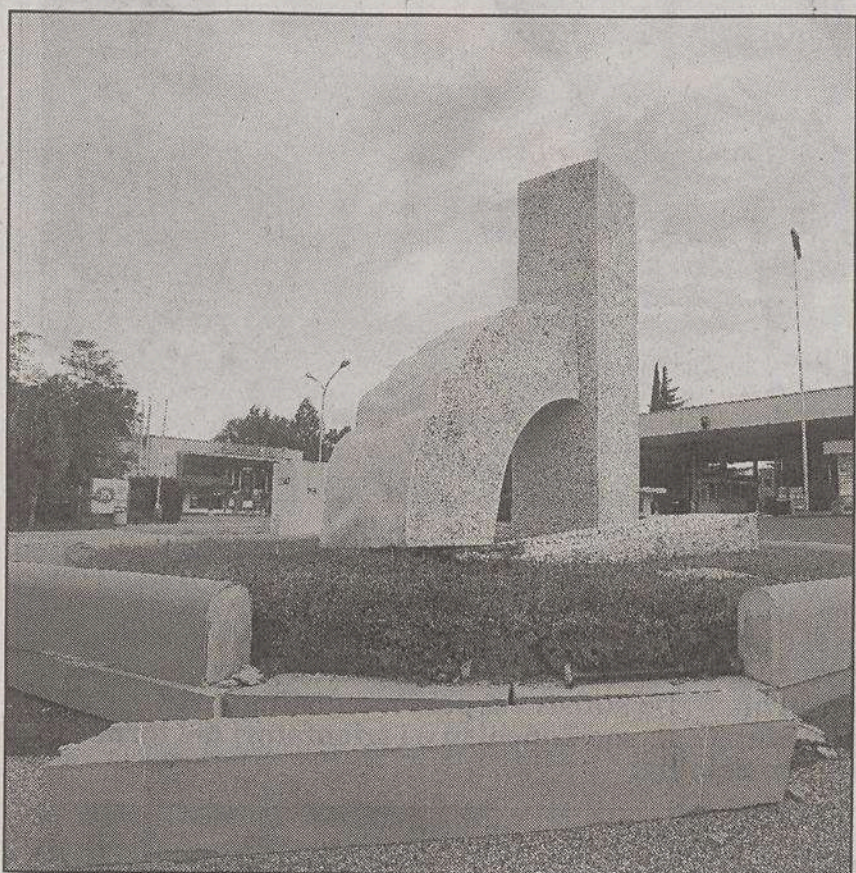
Alla fine, documenti completati e accordo raggiunto anche sui lavori: a Capodistria il compito di scavare le fondamenta, a Muggia invece le spese per il basamento in arenaria. L'inaugurazione porta la data del 30 aprile 2004, il giorno prima dell'ingresso della Slovenia in Europa.

E pensare che proprio la statua doveva precorrere i tempi e stabilire le basi di un avvicinamento che appariva, cinque anni fa, ancora remoto. Da qualche mese però la statua appare quasi in abbandono.

Alcuni elementi in arenaria del cordolo che circonda l'aiuola entro la quale c'è la scultura, sono crollati a terra. La tabella metallica che ricorda il giorno dell'inaugurazione è stata tolta dalla sua posizione originaria, e ora è semplicemente appoggiata ai piedi della statua. Le luci, di sera, non sempre sono accese. Del crollo dei cordoli pare sia stato responsabile, circa sei mesi fa, un autobus con targa italiana, che in una manovra errata ha sbattuto contro il basamento. Perché nessuno è ancora intervenuto? E quale dei due Comuni si deve preoccupare delle riparazioni? Capodistria pare rimandi a Muggia l'incombenza. Il vicesindaco Paolo Prodan dice: «Non sappiamo ancora chi ha fatto i rilievi dell'incidente. Quasi sicuramente c'è una assicurazione di mezzo, per cui non interveniamo ancora direttamente.

Stiamo facendo di tutto per trovare una soluzione quanto prima. Il danno è dalla parte che è in territorio italiano, per cui dovrebbe toccare a noi. Vedremo». Insomma, quasi una «statua di nessuno», nella «terra di nessuno»?

s.re.

Rovinato il cordolo del basamento, spostata la tabella e luci spente la notte

Il monumento danneggiato al confine di Rabuiese. (F. Sterle)

L'inaugurazione dell'opera «Porta aperta», lo scorso anno.

SAN DORLIGO *Guasto alla rete idrica, mentre nemmeno il numero delle emergenze funziona*

Pesek rimane dodici ore senza l'acqua

Quasi dodici ore senza acqua. Impossibile cucinare, lavare una stoviglia, far funzionare una lavatrice. È successo a Pesek, comune di Dolina/San Dorligo della Valle, nel comprensorio di appartamenti che sorge dove un tempo funzionava l'Hotel Val Rosandra. Almeno 35 famiglie sono rimaste con i rubinetti a secco dalle 12 sino quasi la mezzanotte della scorsa domenica. Ma grosse difficoltà di approvvigionamento ci sono state anche in altre parti della frazione. «Un disguido che è già capitato qualche tempo fa - afferma Renato Roberto Colucci, un residente - ma non con tale durata. È un disagio che sul Carso può anche accadere e che si deve comprendere - continua Colucci - ma non nei tempi e nei modi in cui si è verificato l'altro ieri». I residenti infatti si sono lamentati per l'impossibilità di rintracciare il servizio tecnico o, comunque, un nucleo d'emergenza di quel servizio di Acquedotto curato in prima persona dal Comune di Dolina/S. Dorligo. «La cosa assurda è che nel terzo millennio abbiamo dovuto telefonare a metà mondo per capire chi fosse il nostro fornitore d'acqua». «Avevamo un numero di telefono - spiega Colucci - al quale riferirci in caso d'urgenza. Ma quel dannato 348/5610815 è rimasto sempre inaccessibile». Ieri diversi residenti si sono rivolti agli uffici comunali di San Dorligo, lamentando il grave disguido e il mancato soccorso da parte del servizio. «Ci sono stati dei problemi tecnici - mi hanno detto all'ufficio di servizio Acquedotto Comunale - afferma un altro residente, Fabrizio Bevilacqua. Aggiungendo che l'impossibilità di contattare telefonicamente un nucleo d'intervento dipendeva dalla mancanza di personale, a causare la non copertura per alcuni periodi del servizio di assistenza». «In effetti domenica si è verificato un guasto alla rete idrica - affermano Franca Premolin e Maurizio Sigoni, rispettivamente sindaco e vicesindaco di Dolina - e grazie a un passa parola il tecnico competente è stato rintracciato a casa. Il danno è stato riparato attorno alle 24. Ci sono stati dei problemi al nuovo impianto di erogazione - spiega Sigoni - e ci scusiamo con tutti gli utenti per il disagio subito». Rimane tuttavia un punto interrogativo: perché il numero per le urgenze è rimasto sempre inaccessibile? «A causa di un guasto», ha sostenuto il vicesindaco, in totale contrapposizione rispetto a quanto esposto dal suo ufficio competente.

Maurizio Lozei

MUGGIA *Precisazione del sindaco*

Gasperini sulla bonifica: «La Teseco deve parlare prima con noi»

«Il Comune di Muggia è stato il primo interlocutore con la Teseco per la bonifica dell'ex Aquila, e anche il suo futuro sarà vagliato dapprima da Muggia». È quanto puntualizza il sindaco di Muggia Gasperini dopo che in questi giorni si è parlato molto della bonifica dell'ex raffineria, del suo futuro commerciale, delle perplessità del Comune e della Provincia di Trieste e della Confcommercio.

Ma se n'è parlato e discusso sempre fuori di Muggia. Il sindaco allora traccia una rapida cronistoria: «Due anni fa ero stato interpellato dalla Teseco, quando si era ancora nella fase preliminare d'acquisto. Il loro progetto di bonifica era interessante, anche perché si stava appena delineando, allora, la perimetrazione del sito inquinato. Sulle conversioni commerciali avevo espresso dubbi, visto l'andamento commerciale della zona, e quindi abbiamo messo un paletto: la società deve dimostrare con elaborati grafici la flessibilità e modificabilità delle strutture. Se il commercio non dovesse dare i risultati voluti, si dovrà poter cambiare, senza lasciare cattedrali nel deserto. E la Teseco ha accolto la nostra richiesta. Solo dopo – spiega Gasperini - abbiamo fatto incontri con gli altri enti, per porre le basi dell'accordo di programma. Ora Comune e Provincia di Trieste hanno perplessità nell'approvarlo, ma la volontà è di andare avanti nel migliore dei modi. Ne ho già parlato con i colleghi». Il primo cittadino assicura che Muggia sarà sempre l'interlocutore principale con la Teseco: «Ci sono anche progetti minori che riguardano quell'area, ci sono le convenzioni, c'è la variazione della destinazione d'uso, ci sono gli oneri di urbanizzazione. Cose di competenza del Comune di Muggia, che vuole tutelare anche la gente di Aquilinia. L'accordo di programma è la base, le idee su cosa si fa, e su questo siamo concordi. Ma sulla forma, l'impatto, e tutto il resto, sarà Muggia ad avere la prima parola, non gli altri». Proprio ieri l'altro, dal sindaco di Trieste Dipiazza, era emersa l'idea di spostare alle Noghere il mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Gasperini precisa: «Dipiazza me l'ha detto solo giovedì scorso al telefono. È un'idea. Bisognerà ancora parlarne, confrontarci un po' con tutti, in primis con la Teseco. Potrebbe essere una buona idea, ma non è deciso». Viste le lungaggini burocratiche, sempre in agguato, saremo noi o i nostri figli a vedere completato il progetto all'ex Aquila? «I tempi non sono brevi, ma se c'è la volontà, si fa – dice Gasperini -. Lo si è visto con il centro Freetime, il cui iter era iniziato nell'89 o '90, e siamo riusciti a farlo decollare in soli tre anni. La raffineria è ferma dal 1986, possiamo aspettare ancora un po'».

s.re.

Lorenzo Gasperini

DUINO AURISINA Nuovo turno dopo la sospensione estiva

Torna la cassa integrazione alla Cartiera della Burgo

Nuovo turno di cassa integrazione, a partire dalla settimana scorsa, alla cartiera Burgo di San Giovanni di Duino. Dopo la sospensione del provvedimento nel corso dell'estate – necessaria a coprire i carichi di lavoro nel periodo delle ferie – il provvedimento, com' era nei programmi, è stato riattivato all'interno dello stabilimento.

Sono 13, al momento, i lavoratori interessati dal provvedimento, che per due mesi staranno a casa. Secondo gli accordi siglati a livello nazionale e locale tra la proprietà del gruppo Burgo e i sindacati, infatti, la cassa integrazione proseguirà fino alla fine del 2006, anche se dovrebbero essere sempre meno le persone coinvolte.

Dalle 13 unità attuali, infatti, si dovrebbe passare a meno di dieci persone, anche se quando il numero diminuirà aumenterà il tempo di sosta forzata, dagli attuali due mesi a tre. I sindacati hanno accolto con rassegnazione la nuova fase, già accordata, di cassa integrazione: pare infatti che rispetto a sei mesi fa le prospettive per l'impianto di San Giovanni di Duino – che assicura lavoro a oltre cinquecento residenti della zona – siano migliorate. Non vi sono prese di posizione ufficiali, ma dai sindacati viene considerato in maniera positiva il fatto che nel corso dell'estate la cassa integrazie sia stata sospesa e si sia adottato il sistema di ferie scaglionate (rispetto a quello utilizzato negli anni passati, della chiusura totale dell'impianto), che dimostra come la domanda di prodotto sia anche se di poco aumentata.

Sul fronte delle posizioni lavorative, alcune delle persone individuate nell'ambito del provvedimento della cassa integrazione concluderanno entro l'anno il proprio rapporto lavorativo con la Cartiera, o per pensionamento (anche grazie ai benefici previsti a seguito dell'esposizione all' amianto) o per scelta individuale. Tale situazione dovrebbe quindi ridurre a un livello minimo la necessità di ricorrere nuovamente alla cassa integrazione straordinaria.

f.c.

Gli impianti della Cartiera Burgo.

IN BREVE

Scade il termine per l'utilizzo delle palestre comunali

Scade oggi il termine per la presentazione delle domande di utilizzo delle palestre comunali di Duino, Ceo e C. de Marchesetti di Sistiana, da parte di associazioni sportive e ricreative. Le domande devono essere sottoscritte dal presidente rappresentante della società e indirizzate all'Area servizi alla collettività - Servizio sport e tempo libero.

Taglio di legna, oggi le domande

Si chiudono oggi le iscrizioni per il taglio di legna secca e la raccolta di strobili nei boschi soggetti all'uso civico di Prosecco. Gli interessati possono ritirare le domande nella sede del comitato (Prosecco 159). Per informazioni contattare il numero 040/251241.

Corsi di sloveno al via il 5 ottobre

Inizieranno il 5 ottobre i corsi di lingua slovena nella Casa della pietra di Aurisina: livello 1 (mercoledì e venerdì 17.30 - 19), livello 2 (mercoledì 19.15 - 20.45) e livello 3 (venerdì 19.15 - 20.44). Le iscrizioni per 28 lezioni di un'ora e 30 minuti ciascuna, si concludono domani.

BASOVIZZA *Un parere dell'Avvocatura municipale di dieci mesi fa smentisce il primo cittadino*

«La discarica di amianto è su terreno comunale»

Dipiazza ha sempre sostenuto che il sito inquinato è di un privato

di **Tiziana Carpinelli**

Spetta proprio al sindaco allargare i cordoni della borsa comunale e spazzar via la tonnellata di eternit che inquina Basovizza. Contrariamente a quanto Dipiazza sostiene da tempo, la discarica abusiva di amianto che da tre anni risulta situata nei pressi dell'Osservatorio astronomico, giace su suolo pubblico. Lo ha stabilito l'Avvocatura comunale. E non oggi, ma addirittura lo scorso dicembre. Dieci mesi fa. E da allora niente si è fatto. «L'eternit si trova su un terreno privato e pertanto non intendo spendere denaro pubblico per bonificarlo», ha sempre detto il primo cittadino. E continuò a ribadirlo non più tardi di due mesi fa, quando Aurelio Pischianz, presidente dell'Associazione esposti amianto (Aea), denunciò nuovamente il sito fuorilegge. Peccato però che l'Avvocatura comunale si fosse già espressa, sgomberando ogni dubbio.

La notizia però l'Aea l'ha avuta solo ieri mattina, mandando su tutte le furie il suo presidente: «Mi domando - attacca Pischianz - a cosa servano le norme, se perfino chi dovrebbe avere cura della salute pubblica le ignora. Perché quella discarica è ancora lì? Si tratta di eternit di almeno quarant'anni fa, in evidente stato di sfaldamento. Un pericolo per la salute di tutti. Eppure l'articolo 5, comma 93, della legge regionale 26 febbraio 2001, stabilisce per gli enti pubblici sgravi fino al 75 per cento nelle spese di rimozione. I fondi dunque esistono: che fine fanno? Perchè il sindaco non si dà una mossa?».

«Nella fattispecie - si legge sul parere dell'Avvocatura datato 2 dicembre 2004 - non si ritiene addebitabile al privato alcuna colpa, mentre si desume che competa al Comune di Trieste, quale proprietario del fondo, la rimozione dei rifiuti e il suo ripristino». La spinosa vicenda della discarica abusiva era cominciata il 25 luglio 2002, quando l'ufficio di Polizia edilizia segnalò la presenza di un cumulo di cemento-amianto depositato da ignoti. Per l'esattezza, si trattava di un blocco unico, su base rettangolare (sei metri per tre), alto un metro e mezzo. Tra i rifiuti si potevano (e si possono tutt'ora) rinvenire tubi, ondulati e canne fumarie: segno inequivocabile di una bonifica fai da te. Il Servizio tecnico immobiliare emise quindi ordinanza contro un privato, R.K., che nella zona possiede un fondo. R.K. respinse però ogni responsabilità, negando che la discarica a cielo aperto si trovasse sul suo terreno. Replica successivamente avvalorata dal riscontro dalla Polizia edilizia. Il 21 novembre 2003 stabilì infatti che l'80 per cento del cumulo in questione era deposto sulla particella di proprietà comunale, mentre il rimanente materiale risultò «franato» sul terreno del privato, assieme a un muro a secco, che fungeva da divisorio. E fu a questo punto che il Comune contattò l'Avvocatura, per sciogliere definitivamente la diatriba. Col risultato che oggi la discarica abusiva è ancora lì, fieramente a fare brutta mostra di sé.

Intanto la battaglia degli esposti all'amianto non si ferma a Basovizza. Domani, una delegazione di quattro triestini (Aurelio Pischianz, il vicepresidente dell'Aea Ferruccio Diminic e i due consiglieri Paolo Hikel e Ardiano Mihalic) parteciperà alla Conferenza internazionale sull'amianto che avrà luogo a Bruxelles, nella sede del Parlamento europeo. «Lì porteremo avanti le nostre richieste in merito ai riconoscimenti previdenziali - conclude il presidente - ma qui, a Trieste, esigiamo che il sindaco attenda ai suoi doveri».

La discarica di amianto a Basovizza. Per l'Avvocatura municipale è competenza del Comune.

Ma il Carso è pieno di eternit abusivo

Quella di Basovizza non è l'unica discarica abusiva di amianto in Carso. Ce ne sono molte altre. Alcune note, certe dimenticate, tante sicuramente nascoste. Perfino chi ha partecipato - tra forze dell'ordine e volontari - alle ricerche dei resti umani a Medeazza ha dovuto constatare che gli accumuli abusivi di eternit proliferano nell' ambiente carsolino.

Scarsa sensibilità dei cittadini nei confronti dell'ecosistema o ci sono altri motivi in grado di spiegare la pedissequa infrazione della legge sullo smaltimento dei rifiuti nocivi? «Il triestino procede a bonifiche fai da te perché le spese che si deve accollare privatamente sono piuttosto esose - puntualizza Aurelio Pischianz -. Specie a fronte del fatto che non esistono discariche autorizzate in Regione ma solo siti di stoccaggio provvisorio. L'eternit va quindi trasportato in Veneto, con costi elevati». Ma quanto deve sborsare, il cittadino, per liberarsi della tettoia d'amianto che ricopre il suo garage?

«Dipende - replica Giancarlo Geiger, titolare dell' Adriatica ecologica -, ci sono due tipi di amianto: quello in matrice friabile, che contraddistingue tubi, guarnizioni e materiale isolante, e quello compatto, che connota coperture in eternit, condutture per le acque nere, lastre ondulate e "tavelle", cioè i caratteristici rombi anti-bora che rivestono le facciate dei vecchi palazzi». Nel primo caso, l'intervento costa di più perché bisogna creare dei cantieri ipobarici all' interno delle aree delimitate dalla bonifica.

«Per il privato - conclude -, smaltire 100 metri quadrati o 7 fa lo stesso: a incidere sul conto sono in realtà le procedure da attuare e il trasporto. Cui si aggiunge il prezzo standard, ch'è di 8 euro a metro quadrato per le coperture compatte e 25-26 per le tavelle. Si arriva così a una minimo di 600 e 2500 euro». E l'intervento sulla discarica di Basovizza di quanto alleggerirebbe le casse del Comune? «A occhio e croce - conclude Geiger - di circa 3000 euro».

ti.c.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Un'ambulanza per la Palestina

Stasera alle 20 in via Valdirivo 30 (I piano) ci sarà un incontro pubblico con i componenti della delegazione di lavoro a Nablus del progetto «Un'ambulanza per la Palestina».

I segreti del respiro

L'Associazione Espande presenta il corso di respiro e Bioenergetica Espande presso la Società Germanica, via Coroneo 15, dalle 18.30. Informazioni 040/575648, 380/7385996, www.trieste.espande.it.

Incontri di poesia

Oggi alle 18 riprendono con il consueto laboratorio-incontro fra poeti le attività del gruppo di poesia del Club Zyp in via Torrebianca 21. Per informazioni rivolgersi allo 040/638787.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 presso lo StarHotel Savoia assieme a familiari e ospiti. Il dottor Emilio Felluga (presidente regionale del Coni) terrà una relazione sul tema: «Le Olimpiadi giovanili a Lignano».

Centro diurno Crepaz

Il Centro diurno «Crepaz» in via Valdirivo 11 è aperto dalle 9 alle 19 mentre la biblioteca è aperta dalle 15 alle 18.

Riparte il coro

La società polifonica di Santa Maria Maggiore riprende l'attività del coro ogni lunedì e giovedì alle 21, nella sala di via del Collegio 6. Se qualcuno fosse interessato a far parte del complesso corale, si può presentare in questi giorni all'inizio delle prove.

Gli amici della domenica

Domani alle 19.30 il gruppo escursionisti «Amici della domenica» presenterà presso la sede sociale dell'Auser «Pino Zahar», via Pasteur 41/d, la gita di domenica 25 settembre che si terrà ai laghi di Preddvor e di Plansarsko (Slovenia) e sul monte Storschtz (Austria).

Variazioni Goldberg in chiesa

Stasera alle 20.30 il noto organista cembalista Manuel Tomadin interpreterà le celebri «Variazioni Goldberg BWV 988» di Bach al clavicembalo. L'esecuzione avverrà nella chiesa Beata Vergine del Rosario.

Lezioni di esperanto

L'associazione esperantista triestina ha ripreso la sua attività dopo il periodo estivo con gli incontri del martedì e venerdì, dalle 19 alle 21 nella sede di via Coroneo 15. Presso la segreteria (tel. 040/763128) sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua esperanto «per principianti» e «avanzati», che avranno inizio a ottobre.

Foto ricordo per i vincitori del torneo di scala quaranta del «Sirena»

Negli ultimi scampoli d'estate al bagno «Sirena» di Grignano si è tenuto un divertente torneo di scala quaranta, un gioco molto apprezzato dai bagnanti, che hanno partecipato numerosi. Qui nella foto vediamo gli organizzatori del torneo assieme ai vincitori, in attesa di ricevere il proprio «trofeo». Da sinistra si possono distinguere: l'organizzatore Alessandro Tramarin, il direttore dello stabilimento Giacomo Zoncolan e i trionfatori del torneo di carte: Rosaria Norcia, Mara Iurman, Silvio Pianigiani e Auriliano Scibilia.

Università Auser

Per il corso di disegno e pittura dei maestri Flego Girolomini e Rozmann dell'Università delle Liberetà verrà effettuata una uscita didattica domani con ritrovo alle 15.30 a S. Lorenzo.

Coro Alpi Giulie

In previsione dell'attuazione di varie iniziative per ricordare il 10.o anno di attività, il coro per voci virili «Alpi Giulie» ha iniziato la preparazione rivolta all'esecuzione di canti del folclore locale, nazionale e internazionale. Chi fosse interessato può mettersi in contatto al tel. 335/6336593 oppure all'e-mail: coroalpigiulie@tin.it.

Corsi di pallavolo

L'Unione sportiva Virtus Pallavolo informa che sono aperte le iscrizioni per le attività di volley sia maschile che femminile. I corsi avranno luogo presso le palestre della scuola media Stuparich (Rozzol) e del liceo Dante (zona centro). Per informazioni telefonare allo 040/9380060 o 347/3698438.

Familiari di alcolisti

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contatta i Gruppi familiari Al-Anon: viale D'Annunzio 47 (telefono 040/398700), pendice Scoglietto 6 (telefono 040/577388), via Sant'Anastasio 14 (tel. 040/412683).

Orario sede «Idea»

Dopo la pausa estiva la sede di Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via Don Minzoni 5, è nuovamente aperta con i seguenti orari: lunedì (10-12 e 15.30-18), martedì (14.30-18), mercoledì (10-12 e 15.30-18), giovedì (10-12) venerdì (10-12 e 15.30-18). Inoltre tutti i gruppi di auto-aiuto sono iniziati: per informazioni contattare lo 040/314368.

Apre il bagno «Veronese»

Il Comune informa che il bagno diurno «Veronese», di via Veronese 8, riaprirà con i consueti orari domani. Per informazioni rivolgersi allo 040/309370.

Yoga attivo antistress

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga attivo antistress in varie zone della città. I corsi sono aperti a tutti e sono tenuti una volta alla settimana con il metodo d'insegnamento Yoga yogae. Informazioni o iscrizioni: L'Altro Emisfero, via Martiri della Libertà 7, dalle 12.30 alle 14.30 oppure tel. 040/365269.

Scuola di lingua russa

L'Associazione culturale «Russkiy Dom» continua l'iscrizione al corso di lingua russa per bambini e per adulti, che inizierà il 1.o ottobre alle 16 in galleria Fenice 2. Info: tel. 340/6807869, 333/7995123, 338/7753520.

Scuola di musica

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica della Civica orchestra di fiati «G. Verdi» ai corsi di: oboe, flauto, clarinetto, sassofono ecc. Per informazioni 040/309258, 347/3131814 o info@orchestradifiati.it. La sede della scuola è all'oratorio della parrocchia Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Viaggio con il Cisotel

Il Circolo iniziative sociali e tempo libero (Cisotel) dell'Altipiano carsico, organizza per sabato 1 ottobre una gita di giornata nel Tarvisiano e Kranjska Gora (Slovenia). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi nella sede sociale in piazza San Rocco 103, oppure chiamare i seguenti numeri: 040/2024053, 347/8321005.

Gita a Cortina

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» organizza per lunedì 3 ottobre una gita in giornata a Cortina d'Ampezzo per due importanti avvenimenti locali. Nell'occasione si comunica che sarà presente il parlamentare europeo Otto D'Asburgo. Per informazioni 339/5472404.

Tour della Grecia

L'Unione generale del lavoro di Trieste, federazione pensionati comunica che sono iniziate le iscrizioni per il Tour della Grecia, da Salonicco ad Atene da effettuarsi dal 17 al 26 ottobre (10 giorni in pensione completa). Per informazioni e prenotazioni: Ugl/Pensionati, via Crispi 5, tel. 040/661000.

Assistenza agli insegnanti Enam

Gli insegnanti di scuola primaria e della scuola dell'infanzia, i dirigenti scolastici iscritti Enam in servizio possono fare domanda di assistenza sanitaria e culturale alla sede provinciale di Trieste con il seguente orario: lunedì 14.30-16, venerdì 9.30-10.30.

Corsi di strumento

Al Centro d'arte musicale corsi di strumento collettivi per bambini da 5 a 10 anni, per informazioni rivolgersi alla segreteria dalle 15 alle 18. Tel. 040/765889, 320/3046274.

In Istria col treno

L'associazione Ferstoria promuove per l'8 ottobre una gita in Istria da percorrere con un treno speciale sulla ferrovia dell'Arsia. Informazioni e adesioni presso «Il Centro», via Coroneo 5, martedì e giovedì (16.30-18.30), tel./fax 040/630976; ogni giorno: 340/7839150; e-mail: il_centro@infinito.it.

Musica per bambini

Al Centro d'Arte Musicale sono aperte le iscrizioni per i corsi rivolti ai bambini 3-10 anni e ragazzi dai 12 di musica, teatro-musica, pittura, teatro, danza. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (040/765889 9-13 e 15-18).

Pallanuoto Trieste

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pallanuoto per ragazzi e ragazze organizzati dalla Pallanuoto Trieste. Per informazioni e iscrizioni contattare lo 040/300342 il lunedì e venerdì (9-12) e il martedì e giovedì (9-12 e 17-19); www.pallanuototrieste.com.

FARMACIE

Dal 19 al 24 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via di Servola 44 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via di Servola 44 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421126.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 -333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 179 0771 - 333 177 5353

TUTTE LE NOTTI

20-07: COOBSS 800531009 Soc. Coop arl di Trieste

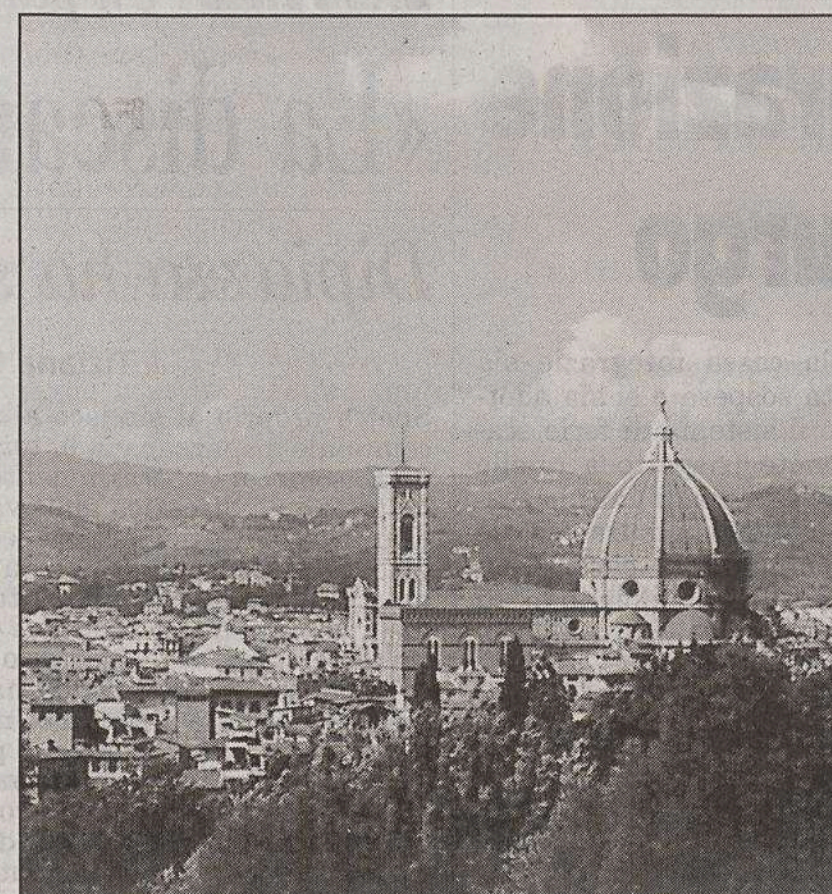
VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
UFFICIO ZOOFILO Comune di Ts 040 6754304
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3111

Il cineamatore fiorentino sarà ospite d'onore alla manifestazione del «Movimento arte intuitiva»

Battiloro a Trieste con quattro cortometraggi

Un gemellaggio culturale tra Trieste e Firenze: è quanto avverrà il 23 settembre grazie alla manifestazione organizzata dal «Movimento arte intuitiva» in collaborazione con il club cinematografico triestino, che vedrà la partecipazione del cineamatore Gennaro Battiloro, originario di Sesto Fiorentino. Durante la serata, che si aprirà alle 17.30 nella cineteca regionale di via Cantù 10, verranno proiettati quattro suoi significativi cortometraggi. L'illustre ospite verrà introdotto dal presidente del «Movimento arte intuitiva» Giancarlo Bonomo, mentre la presentazione verrà curata dal direttore artistico Rosanna Puppi.

La produzione cinematografica di Battiloro è costellata da premi e riconoscimenti conseguiti nell'ambito di rassegne e concorsi: tra i più significativi ci sono il primo posto al concorso nazionale «Ulivo d'argento» e il secondo premio alla rassegna del «Cine club fedic» di Firenze con il film «Inquietudine» (1980). L'anno successivo si qualificò al terzo posto al concorso del cinema non professionale «Gattamelata d'oro» di Padova con «Paese mio», mentre nel 1982 conseguì il primo premio al «Bobina unica, pietra di Mattia» con il film «Stagioni parallele».

I suoi consensi cinematografici sono il risultato della capacità di amalgamare quello che l'ispirazione e la tecnica gli suggeriscono nel momento di comunicare i suoi messaggi nei cortometraggi prodotti. Denominatore comune dei suoi filmati è l'innegabile carica umana che traspare dalle vicende rappresentate e legate ai luoghi d'origine, alle tradizioni e ai problemi di tutti.

In scena un «gemellaggio» culturale tra Trieste e Firenze.

Alzheimer: oggi cortometraggio in prima nazionale

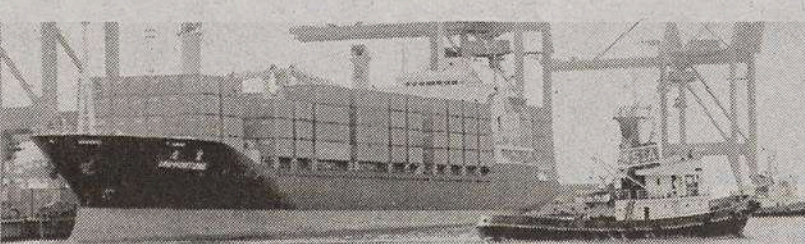
Oggi alle ore 11 presso la Sala Cappuccio del Comune di Trieste in via Mazzini 25 la presidente dell'Associazione de Banfield Anna Illy e la vicepresidente Maria Teresa Squarcina insieme all'assessore Claudia D'Ambrosio presentano il programma della 12.a giornata Mondiale Alzheimer, 21 settembre 2005. Il programma prevede la prioiezione in anteprima nazionale del «corto» *Stealing Up*, scritto e diretto da Ruth Platt (più nota per essere stata protagonista de «Il Pianista»). È un film delicato sull'amore madre-figlia e la perdita della memoria. Pensiamo sia un buon modo per sensibilizzare le persone che ancora sanno poco della malattia di Alzheimer. La proiezione avrà luogo solo oggi nella sala matrimoni del Comune, con orario continuato dalle 10 alle 16.30. L'ingresso è gratuito. Il film dura solo sei minuti ed è molto bello.

Il Conservatorio ripropone i suoi migliori strumentisti

Da mercoledì scorso si sono aperti al Conservatorio «Giuseppe Tartini» i consueti appuntamenti settimanali con i suoi giovani migliori strumentisti.

Per diciannove settimane, fino a mercoledì 8 febbraio 2006, si alterneranno nella sala Tartini formazioni cameristiche, solisti, il gruppo di fiati, di archi, di percussioni, gli «audiovisivi» con un repertorio ricchissimo senza esclusioni di epoche, stili e generi.

Il calendario completo dei concerti si può ritirare presso la portineria del Conservatorio: i concerti, destinati agli studenti, sono aperti al pubblico esterno nei limiti della capienza. Si accede gratuitamente chiedendo l'invito alla portineria del «Tartini» dal giorno precedente ogni manifestazione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 1 Gr KAMARI da Siki Kerir a Siot; ore 10 Gr MINERVA LIBRA da Sullom Voe a Siot; ore 11 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 14 Is ZIM ITALIA da Venezia a molo VII; ore 14 Tu UND KARADENIZ da Ambarli a orm. 39; ore 16 Tr SELIM SELIMOGLU da Galati a S. L.; ore 17 Gr RAVENNA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 13 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 24 Ct SALI da Siot 3 per ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 1,75;** Trieste-Grignano **€ 2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 0,60;** Trieste-Grignano **€ 0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 8,65;** Trieste-Grignano **€ 10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 22,20;** Trieste-Grignano **€ 25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruno Cosciani (20/9) nel VI anniv. dalla moglie Luciana e dal figlio Fabio 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elisabetta Milic-Starri nel XIII anniv. (20/9) dai suoi familiari 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adriano Serviliani per il compleanno (20/9) da N.N. 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei miei cari genitori (20/9) dalla figlia Renata 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del nonno dr. Ödön Tery (11/9) da Noris Tery 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Mario Carlesi (17/9) da Mariuccia e Ricciotti 25 pro Airc.
– Per il 50.o anniv. di matrimonio di Aldo e Sonia dalla sorella Nella e nipote Loredana 100 pro Osp. infantile Burlo Garofolo, 100 pro Airc, 100 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria dell'ing. Roberto Grasso nel XXXVII anniv. da Maria, Valentina, Stefano 30 pro Cav. «Marisa».
– In memoria di Dorino Lanza nel II anniv. dalla sorella Ilia 100 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Maurizio Savarin da Paolo Stigliani e Corrado Favretto 40 pro Airc.
– In memoria di Luciano Hervatich da Elda e Silvio Cusin 100 pro frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Nerina Masè da Renata e Paolo Ghidini 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Salvatore Pappalardo da fam. Papagno, Vecchiato, Leonardi 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adriano Pizziga da Ave de Szombathely 25 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Maurizio Savarin da «le mule» 125, da fam. Oscar Savarin 100, da Stefano Grimaldi 15 pro Airc.
– In memoria di Franca Scalfaro da fam. Aquilante 25 pro Airc.
– In memoria di Amalia Treu da Vittoria, Fabio, Palma e Alessandra 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giuseppe Zolli dalla consuocera Miranda 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Flavio Zoratti da Marisa e Antonella 20 pro Domus Lucis.
– In memoria degli ammalati respiratori defunti da Claudio Magris 200 pro Atmar Onlus.
– In memoria di Francesca Affatati da Alfio e fam. 20 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Licia Bartolini da Annamaria e Giorgio Berlot 50 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria di Laura Brzan dal personale della direzione didattica di S. Giacomo e altri amici 158 pro Comunità San Martino al Campo.
– In memoria di Bruna Cosiliani da Licia e Bettina Lazzini 30 pro Airc; da Cadia e Ilse Kreissl 30 pro L'Arena di Pola.
– In memoria di Luciano Del Piero da Lucio Vascotto, Manuela e Claudio Peraino 100 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Nicolina Dougal dalla figlia Irma e famiglia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Le scuse per il mancato avviso

Si risponde all'articolo apparso sul «Piccolo» il 5 settembre, con il quale la signora Rosanna Raguseo lamentava il mancato avviso, da parte del personale della struttura complessa medicina clinica dell'ospedale di Cattinara, del trasferimento della madre (signora A.K.) presso l'Hospice di Aurisina, Unità funzionale di riabilitazione della casa di cura Pineta del Carso, destinata a pazienti non più in fase acuta. Dalla relazione inviata dal coordinatore infermieristico del reparto si evince che il trasferimento della signora A.K. era programmato da tempo, ma poiché improvvisamente si era reso disponibile un posto letto, in accordo con il responsabile medico dell'Hospice di Aurisina, si è provveduto in tempi brevi al trasferimento della signora A.K.

Il coordinatore infermieristico ha provveduto ad avvisare il medico di Medicina generale e ha dato disposizioni al personale infermieristico di prenotare il trasporto tramite ambulanza e di avvisare i parenti.

Purtroppo, probabilmente a causa degli esigui termini di tempo a disposizione, il personale incaricato si è scordato di informare i parenti, dando luogo a questo fatto increscioso, di cui il coordinatore infermieristico si scusa, unitamente a questa direzione.

Franco Zigrino
direttore generale
Ospedali riuniti di Trieste

Professore, una figura scomoda

Carissimo professor Raimondi, ho letto la sua lettera con nostalgia e rammarico e avendo fatto parte anch'io – ormai tanti anni fa – di una V G, mi sono sentita in dovere di unirmi alla sua riflessione. Condivido la delusione e l'amarezza, ma non mi stupisce affatto che gli ex alunni siano soliti ritrovarsi in assenza dei loro professori. Ciò dimostra una volta di più che, anche a distanza di molto tempo, quella «scomoda» figura al di là della cattedra continua a infastidire i festeggiamenti e i momenti di svago. E mi rendo conto che con il passare degli anni la situazione si sta deteriorando rapidamente.

Io ho avuto la fortuna di crescere in una famiglia in cui il valore della «scuola» era ancora molto forte e in cui i professori venivano considerati dei modelli da rispettare, da stimare e da cui farsi guidare in quel difficile cammino che dà «ragazzini» ci ha visti diventare «giovani donne e uomini».

Ed è proprio da ex allieva, ma soprattutto da giovane madre di due bambini, che mi chiedo se sarò in grado di insegnare ai miei figli che il più furbo non è quello che riesce a «scavare» un 6 avendo studiato metà lezione o quello che riesce a nascondere il cellulare sotto il banco per copiare il compito. Vorrei che tanti giovani (ma anche tanti meno giovani) capissero che l'autorità, la disciplina, il rispetto, il sacrificio, non sono le peggiori caratteristiche della scuola, ma sono le lezioni necessarie che ci possono aiutare a crescere e a diventare persone migliori.

Vorrei che la figura del professore non fosse considerata una «fastidiosa» presenza che si vuole lasciare in aula al suono del campanello, ma che continuasse a essere apprezzata come quella figura che, assieme alla famiglia, si è assunta il compito di farci conoscere il mondo e la vita. Questo è un mio modo per dire «grazie» a lei e agli altri insegnanti che ho incontrato nei miei anni di studio, perché mi avete fatto da guida e mi avete insegnato, a volte anche con lezioni difficili da digerire, a essere quella che sono.

Roberta Balestra

LA PROPOSTA

Un lettore lancia un'idea: utilizzare le vecchie carrozze a fini turistici nelle grandi manifestazioni

«Per la Barcolana in servizio i tram storici»

Lo scorso fine settimana ho partecipato alla bella iniziativa realizzata da Ferstoria in collaborazione con l'Aiat, con Trieste Trasporti e con la partecipazione dell'Associazione culturale Tradifriulveneziagiulia (curatrice dello spettacolo assieme agli attori Gualtiero Giorgini e Franco Korosec e agli strumentisti), che prevedeva un giro con un vecchio tram da Opicina fino a Cologna. Per dir il vero non sapevo dell'esistenza di questo simpatico mezzo. «Noi giovani» (classe 1952) non abbiamo mai visto in servizio tali tram!

Ho visto anche esposti dei pannelli fotografici recanti le immagini, oltre della carrozza n. 6, anche di un altro vecchio tram e cioè quello n. 1.

Infatti il tram n. 1, di colore verde e con i posti di guida protetti da vetrate per riparare i conducenti in caso di pioggia o di cattivo tempo, è stato restaurato nel 1992 in occasione dei 90 anni di servizio donandogli l'aspetto che aveva negli anni '20-'30 quando furono chiuse le postazioni di guida. Ora, dato che l'intera linea non è attiva, perché non viene messo fuori o utilizzato anche questo? Sarebbe un'attrattiva anche per i turisti poter lo ammirare e magari compiere un giro, allietati da racconti inediti recitati da bravi attori.

Uno dei tram storici di Trieste: la carrozza numero 6.

Inoltre, quando ho partecipato al tour, il tempo non prometteva nulla di buono e quindi gli addetti al tram hanno posto dei teloni di plastica sulle estremità del tram per riparare il povero «frenador» dalla pioggia, dal momento che il tram n. 6 ha i posti di guida all'aperto. Ma in caso di condizioni meteorologiche avverse non si potrebbe utilizzare il tram 1, assicurando protezione anche per il manovratore?

Con l'occasione lancio una proposta: a breve il golfo di Trieste si riempirà di vele multicolori in occasione della Barcolana e durante la domenica (giornata clou dell'evento) non si potrebbe utilizzare i due vecchi tram: quello verde, il n. 1, e quello rosso, n. 6, per trasportare i cittadini dai parcheggi, posti al quadrivio, verso l'Obelisco e/o verso qualche altro punto panoramico posto lungo la linea e ammirare le vele dall'alto?

Antonio Sain

Il monumento di Massimiliano

L'attuale giunta intende riqualificare piazza Venezia, un altro pezzo di Trieste che finirà in malora. Nel 1875 venne inaugurato il monumento dell'arciduca Ferdinando Massimiliano, opera di Giovanni Schilling di Dresda e fusa a Vienna. Oggi questo, che ritengo in assoluto il miglior monumento di Trieste, è relegato in una piazzola del parco del Castello nascosto alla vista. Nell'aprile del 1864 Max partì per il Messico, l'allora podestà di Trieste Carlo Porenta gli indirizzava a Gibilterra il 23 di quel mese questo telegramma: «Il podestà di Trieste ritiene di bene interpretare i sentimenti della popolazione triestina, porgendo alle loro maestà, prima che abbandonino l'Europa, un rispettoso addio, e invocando su l'augusto loro capo le celesti benedizioni». A questo l'arciduca Max rispondeva da San Roque il 25 aprile 1864 così: «L'imperatrice ed io riceviamo con profonda commozione il cordiale telegramma sull'ultimo nostro addio all'Europa, sia per la carissima ed indimenticabile Trieste». Gli istriani saranno contenti, avranno il monumento del vescovo Santin, accanto a quello, che assomiglia a Mao-Tse-Tung, del sig. Nazario Sauro (che ha una storia di quelle... !!).

Esiste invece un monumento che dovrebbe stare a Miramare, se non addirittura a Pola. Ed è quello che l'Italia si è fregato il 7 marzo 1919 dalla cittadina istriana, dedicato all'arciduca Max, che raffigurava la Vittoria alata, dedicato dagli ufficiali della marina austriaca il 29 ottobre 1876 e che oggi si trova a Venezia davanti ai giardini della Biennale (questo è come l'obelisco di Axum, deve ritornare a casa sua). State distruggendo l'immagine di Trieste, la dittatura continua.

Adriano Tremuli

Il prezzo del gasolio

Rispondiamo alla segnalazione del signor Iginio Zanini relativa ai prezzi del gasolio pubblicata domenica 11 settembre. In premessa, sarebbe necessario conoscere il giorno esatto al quale si fa riferimento poiché, come è noto, i prezzi dei carburanti variano di giorno in giorno. Inoltre, il prezzo di euro 1,80 al litro citato riporta sicuramente un errore di stampa in quanto il prezzo sarà stato di euro 1,180.

Parlare di cartello da parte dei gestori è assolutamente impossibile, in quanto proprio attraverso il sistema informatico regionale vengono rilevati i prezzi di ciascun impianto e si possono riscontrare le diversità di prezzo applicate. Ipotizzando che la segnalazione del signor Zanin facesse riferimento a sabato 3 settembre, in tale data i prezzi applicati a Trieste variavano da 1,120 a 1,245 euro il litro. Nella zona di Sacile il prezzo lo stesso giorno variava tra 1,130 e 1,207. Tali differenze sono determinate da numerosi fattori: innanzitutto dal prezzo di ciascuna Compagnia, dalla giornata, dal tipo di servizio «fai da te» o «servito» e dall'eventuale differenziale prezzo applicata dalle Compagnie petrolifere per la marginalità della regione Friuli-Venezia Giulia. Detto ciò, possiamo verificare dai dati citati che comunque a Trieste il 3 settembre si poteva acquistare il gasolio a un prezzo inferiore di quello rilevato a Sacile in quanto il prezzo minimo di 1,120 è inferiore a quello di 1,151 di Sacile.

La liberalizzazione comporta concorrenza e quindi l'utente è invitato a ricercare l'offerta più gradita sotto il profilo del prezzo, del servizio, dell'orario, della comodità, ecc. Non si può quindi parlare di cartella, anche perché il margine del gestore è talmente irrisorio che con circa il 2,5% di margine non si può contrastare tutti gli altri fattori che compongono il 97,5% del prezzo finale di cui 75% di imposte.

Mauro Di Ilio

Trieste e la musica jazz

Mi fa piacere constatare che nella nostra città si stia sensibilmente incrementando l'ascolto della musica jazz anche attraverso le rassegne estive e «della strada», per un genere musicale che, al pari della musica barocca (non mi stancherò mai di ripeterlo) a Trieste si esegue troppo poco.

Un plauso all'associazione «Globogas» che quest'anno ha portato nella cornice del Porto Vecchio il «Ben Belinga's Quartet» con il bravissimo Belinga al saxofono. Sonorità calde per un'ora e mezza di jazz ora «lounge» e «smooth», ora «afro», ora leggermente più tagliente, alla Herbie Hancock, con un eccezionale George Nouel al pianoforte dal percussivismo misurato e sereno.

Complimenti altresì a Serge Marnet alla batteria e alla linea del basso affidata a Evini Laurent. Pubblico, anche molto giovane, attento e partecipe a una proposta musicale di ottimo livello per quel jazz epidermicamente ed emozionalmente a me sempre più vicino ai piaceri del classicismo mozartiano di quanto possa esserlo l'inflazionato romanticismo ottocentesco.

Luigi Gordon Lovisoni
pianista
(pianotime@email.it)

LA PROTESTA

«Impossibile telefonare all'ufficio matrimoni civili»

Una coppia di sposi al momento del sì. (Foto d'archivio)

Intendo denunciare la ricorrente impossibilità di contattare telefonicamente allo 040/6754676 l'ufficio matrimoni civili negli orari d'ufficio come mi sono stati comunicati e in particolare dalle 15.30 alle 16.30 di ogni mercoledì. Il centralino, su cui automaticamente ricade la chiamata, ha sempre una giustificazione. Mi è stato detto che delle due impiegate una va via prima (sic!) e l'altra è occupata con i matrimoni. Se così stanno le cose, si provveda in modo che non vengano disattese le aspettative di chi, avendo una pratica urgente e potendo telefonare solo al pomeriggio, attende gli orari stabiliti per poi rimanere con un palmo di naso e per di più preso in giro.

Marzio Mancino

IL CASO

«Perché devo pagare, se l'auto è in garanzia?»

Il 2 settembre, scendendo da Cattinara verso città a bordo della Renault dell'associazione di volontariato, mi si accendeva la spia relativa all'airbag. Le istruzioni dicono di andare immediatamente presso l'assistenza per «non compromettere ulteriormente l'apparato»: quindi si tratta di un'anomalia.

Alla Renault di via Flavia ottengo un appuntamento dopo otto giorni causa ferie del personale. Il 9 settembre, alle 14 mi reco alla Renault e la gentile addetta mi dice che se si tratta di un intervento solo manuale lo devo pagare (anche se sono in garanzia) perché la Renault rimborsa solo se si utilizzano ricambi. In circa 5 minuti ottengo la riparazione (un allentamento del contatto sotto il sedile di guida) e la fattura minima di euro 21.

Alle mie rimostranze che: 1) la macchina è in garanzia; 2) che si tratta di un difetto della macchina in quanto il morsetto di contatto è mal posizionato e mal fissato, ottengo dal capo officina questa sconcertante risposta: il guasto è stato causato da un mio passeggero posteriore che ha allungato troppo i piedi sotto il mio sedile causando il danno e quindi è giusto che io paghi, e se non sono soddisfatto basta chiamare Renault Italia.

A malincuore ho dovuto pagare e mi chiedo ancora perché ho dovuto aspettare inutilmente 8 giorni (rimanendo quindi senza airbag) quando già dal primo momento sapevano che si trattava di un contatto che comportava circa 5 minuti di lavoro (piegamento delle gambe, toccata di morsetto e ripristino).

Francesco Lugarà

Un'automobile della Renault in una foto d'archivio.

Antonio, 90

Tanti auguri da Silvia con Ferruccio, Ermanno e i nipoti con le famiglie.

Dario, sono 50

Auguri dalla moglie, dal figlio, dai genitori e da tutti i parenti.

I 50 di Fulvio

Tanti auguri a Fulvio da Tatina, Susy, Chicco ed Airin.

50 ANNI FA

20 settembre 1955

● Con una solenne cerimonia, svoltasi nella caserma di Villa Opicina dell'82.o Rgt fanteria «Torino», i reparti già facenti parte del «Raggruppamento Trieste» sono stati incorporati nella Divisione «Folgore». Lo scudo rossoalabardato è stato così sostituito dall'insegna della «Folgore» e la «bustina» con il tradizionale basco dell'unità.

● Singolare e curioso annuncio dal Bollettino Ufficiale del Commissariato del Governo. In data 4 agosto 1955, la società Fratelli Feltrinelli di Venezia comunica la nomina del proprio mandatario «con ambito il Territorio Libero di Trieste, la provincia di Gorizia e la Jugoslavia».

● Per quanto riguarda piazza Garibaldi, da più parti si invoca, dato il gran traffico della zona, l'istituzione del senso unico per tutte le macchine, rendendo più sicura la vita ai pedoni, che devono attraversare la piazza fra via Madonnina e via Corridoni. Tenuto conto del lato chiuso ai veicoli e occupato da due file di tavolini dei bar.

LA POLEMICA

Un cittadino si lamenta indignato per tutti i vantaggi di cui gode la classe dirigente, spesso a discapito della gente comune

«Privilegi dei politici, una situazione inaccettabile»

È risaputo che nella percezione del cittadino c'è la convinzione che la politica è un mestiere che conviene fare: si è ben retribuiti, non si rischia niente, non c'è pericolo di fallire né di essere licenziati. E questa sensazione deriva anche dal fatto che inspiegabilmente, dal momento in cui si viene eletti, una nutrita squadra di addetti si prende cura del politico in questione quasi all'improvviso diventasse disabile: portavoce (l'«Eletto» ha perso la voce); segretari/e (balie, maggiordomi, badanti); portaborse (una lombosciatalgia permanente gli impedisce di portare pesi); addetto stampa (causa un'artrite deformante non può più scrivere); auto di rappresentanza con autista (per sopraggiunte difficoltà dev'essere accompagnato a cene e spettacoli serali). Queste stravaganti riflessioni possono sembrare delle ironiche sciocchezze. Invito però, solo per un attimo, a meditare sugli assurdi privilegi concessi a questa congrega di avidi aristocratici, i quali si affannano ad arraffare anche i minimi vantaggi derivanti da una posizione di potere. Come si può non essere indignati davanti alla dichiarazione del governatore Illy in merito all'aumento di stipendio del presidente dell'Areran? «È proporzionato visto che adesso costui lavorerà di più» – da 2600 euro passerà a 5000 euro al mese per quattro giorni alla settimana! Il sottoscritto con 33 anni di lavoro, per 253 giorni lavorativi all'anno riceve la sostanziosa somma di 1000 euro al mese. D'altronde non c'è da meravigliarsi, questo nuovo sistema è stato costruito proprio su soggetti politici individualisti con passione civile zero; d'altra parte la politica invece che un intreccio tra passione e missione per costoro è solamente un mestiere. Per fortuna ci sono ancora alcuni amministratori che si dedicano per tutto il loro mandato a proporre leggi atte a trovare le risorse adatte a lenire il disagio delle persone. Questa è la politica che noi apprezziamo, quella delle persone oneste, quella dei veri galantuomini, peccato che in giro ce ne siano veramente pochi. L'Associazione Anglat è impegnata da anni a combattere la rassegnazione racchiusa nel silenzio dei cittadini, e invita ancora una volta a reagire, a esigere risposte esaurienti dai vari enti pubblici sui diritti umani soprattutto per i «senza voce». Ancora una volta ci meravigliamo dell'inerzia e del silenzio dell'opinione pubblica, in quanto si dà la possibilità a certi personaggi di farli passare per consenso. Ma nei discorsi della gente comune si coglie il disappunto nei confronti di questa classe politico-dirigente, la quale è convinta (in testa il sindaco Dipiazza) che basta una manciata di nuove promesse, un taglio di nastro e un buffet gratuito per far tornare tutto come prima. Siamo convinti che non sia così. La rabbia del cittadino va nei confronti di molti dirigenti, i quali hanno goduto di molti onori della Prima repubblica all'ombra dei relativi padrini politici e oggi con molta naturalezza si riciclano presso i nuovi vincitori, ottenendo incarichi e prebende su chiamata. L'Anglat ai candidati che si apprestano a dirigere Comune e Provincia chiede il rispetto di alcune priorità: tutti i cittadini possono usufruire degli spazi pubblici per partecipare alle manifestazioni all'aperto, per vivere nel verde, sentendosi nella «propria città», non in quella di chi l'amministra. Inoltre chiede l'attuazione di politiche sociali più attente ai valori della solidarietà e dell'assistenza agli anziani; l'elaborazione di progetti per la mobilità dei portatori di handicap; lo sviluppo di politiche per i giovani, per i disoccupati e per le nuove crescenti povertà. Esiste il bisogno da parte della politica di trovare il coraggio di costruirsi una credibilità e fiducia nuove, se vuole l'approvazione dell'elettore. Smettiamola con queste alchimie e con queste tattiche studiate esclusivamente per abbagliare la gente, soprattutto in periodo elettorale.

Luigi Guerriero
socio Anglat

RINGRAZIAMENTI

Abbiamo assistito alla gioia rumorosa di una festa stupenda, l'incontro degli ospiti dell'Itis con il mondo esterno. Artisti che hanno offerto a piene mani la loro arte con solidale partecipazione. C'era una voglia di dare che nel mondo attuale non si riscontra molto spesso. Grande gioia da chi dava e grande e felice sorpresa da chi riceveva. La grande offerta di un avvenimento non previsto. Tutti hanno collaborato per questo evento, la discreta e amorevole solidarietà delle accompagnatrici, la quieta e commossa presenza dei parenti.

Una giornata particolare della quale siamo immensamente grati alle infermiere che preparando i cibi caratteristici dei paesi di provenienza, la cura nel servirli, hanno dato prova del loro amore verso gli ospiti. C'era un mondo intero! Un mondo come tutti vorremmo fosse. Non sani e malati, non anziani e giovani, artisti e non, ma un popolo di gente gioiosa che partecipava, accudiva, serviva, aiutava. Il mondo della solidarietà immenso e fantastico era là in un abbraccio formidabile!

Tutti presi dall'atmosfera stupenda, anche chi era là solo con il corpo e purtroppo non con la mente godeva di una gioia indescrivibile. Dal direttore Fabio Bonetta alla più umile collaboratrice ha dato dimostrazione di consapevole concretezza e maturità nel lavoro. Le musiche dei complessi «Fumo di Londra» e «Triestinissima», i ballerini, gli animatori, i giovanissimi, hanno fatto sì che una giornata di festa si trasformasse in un evento, in una giornata indimenticabile. Al termine, gli occhi di tutti i presenti brillavano di una luce nuova.

Grazie a tutti dal profondo del cuore!

Alida Radin e Mirella Tikal

Un sentito grazie ai due Vigili urbani in servizio sabato 3 settembre scorso alle ore 18.30, in piazza del Ponterosso, per la professionalità, disponibilità e cortesia dimostrata nei miei confronti.

Gabriella Panessa

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

CULTURA & SPETTACOLI

AMARCORD *Un luogo di sintesi tra minareti e minigonne, baraonda e fede, memoria asburgica e ottomana*

Sarajevo, una geografia dell'anima

Si presenta domani a Trieste una guida in italiano che riscopre la città-mito

di **Paolo Rumiz**

Sarajevo, chi se ne frega di Sarajevo. Franz Ferdinand, Gavrilo Princip, Radovan Karadzic, ora basta. Gli onniscenti gestori dell'informazione patinata ci dicono che i Balcani non fanno «share» e la Bosnia non è più di moda. E invece ecco la sorpresa: una guida italiana che ce ne parla, un libro che riscopre il mito, risponde alla fame dei viaggiatori fuori-rotta, e soprattutto ci restituisce Sarajevo per quella che è: luogo di vita, arte, incontri, storia, musica, gioventù. Mercoledì alle 18, alla libreria Minerva, ne parlerà la giornalista Azra Nuhefendic, sarajevese, fino a ieri «voce» di Radio Belgrado, ora triestina adottiva, premio Dario D'Angelo 2004 per la sua vita in prima linea negli eventi internazionali degli anni Ottanta e poi nella dissoluzione del suo stesso Paese.

Una guida, si dirà, è poca cosa, dopo un'infinita produzione letteraria sulla città e l'assedio. E invece è proprio la guida, con il suo almanacco puntuale di nomi e luoghi, a dire che l'Europa torna a guardare alla «Città del Serraglio» come a una «cosa sua», e che Sarajevo torna a cercare un'esistenza normale - anzi, ha diritto a pretenderla - dopo anni di freddo, fame, paura. Una scommessa, quasi un atto di fede, visto che i lupi abitano ancora lì intorno. A dieci anni dalla fine della guerra il signor Radovan Karadzic, super-ricercato dalla corte dell'Aja, è tranquillo nel suo rifugio bosniaco. Lo hanno visto appena due mesi fa, a Bratunac, periferia di Srebrenica, beffardamente presente a una pubblica cerimonia. Smagrito, grigio e solo, ma ancora protetto dal branco.

Sarajevo disegna come nessun'altra città una geografia dell'anima. Come inviato de «Il Piccolo» la incontrai in una pacifica notte d'aprile, con la Luna, le montagne ancora innevate e il fiume che scrosciava nella gola piena di luci. Quella stessa notte la guerra cominciò: le prime raffiche partirono mentre la città si svelava ai miei piedi, favolosa costellazione, cesto di diamanti nella caverna di Alì Babà. L'amai subito, le promisi fedeltà buttando da un ponte il cappello nel fiume, e questo attaccamento perdura, intatto, da quel giorno del 1992. Da allora le lancette dell'orologio hanno fatto mille giri, il ragno ha tessuto mille tele, ma ancora non so dire per quale maledizione non posso dimenticarla e per quale segreto l'ho sentita sulla pelle, così immediatamente mia.

Non ho risposte precise. Non vi è mai nulla di oggettivo nel «genius loci», il divino magnetismo di un luogo. So soltanto che quando ci ritorno è come se non me ne fossi mai andato e la guerra non fosse esistita. La riconoscerei a occhi chiusi, dall' odore dei camini accesi e dal rumore del tram. Potrei camminarci a tentoni, o volare sopra le sue luci come il Maestro e Margherita di Bulgakov. E se a Trieste mi capita d'incontrare Bogdan Tanjevic, ex allenatore della nazionale italiana di basket e grande anima bosniaca, finiamo inevitabilmente a consumare insieme aperitivi e malinconia. A volte mi scopro a cercare altre città solo per fare il paragone con lei e concludere che lei le conteneva già tutte. Un po' come Trieste, che sa essere insieme Atene e Amburgo, Odessa e Vienna, Alessandria e San Pietroburgo, Budapest e Marsiglia.

Gerusalemme per esempio. Come Sarajevo, luogo santo e maledetto di chiese, sinagoghe e moschee, punto d'incontro-scontro di fedi, terrasanta di minareti e campanili in competizione sotto un unico cielo. Ma se Gerusalemme è alta e fortificata sul suo crinale, scintilla da lontano nella luce velluto della sera mediorientale, Sarajevo non la vedi finché non le sei addosso, è sovrastata da montagne, luccica sul fondovalle inerme e indifendibile. Sarajevo dice ha chi arriva: io ho subìto, non ho fatto la guerra. Sarajevo città-femmina, rifugio - serraglio appunto - che ti accoglie, ventre che chiunque può stuprare. Un atto di follia, questo suo stare in basso, o forse di sfida, considerando la linea bellica tra Roma e Bisanzio che attraversa da duemila anni il cuore della Bosnia. Sì, Sarajevo è forse l'altra metà di Gerusalemme.

Che fatica fecero gli ebrei di Sarajevo, a spiegare ai cugini d'Israele il motivo per cui avevano scelto di battersi assieme ai musulmani contro chi li bombardava dalle colline! Il motivo era che la fede non c'entrava niente - la dimensione laica della città era fuori discussione - e lì si consumava solo un gigantesco imbroglio mascherato da guerra di religione. Non era facile spiegarlo tredici anni fa: figurarsi oggi, dopo l'11 settembre. Milosevic è in galera all'Aja, ma la maggioranza dei politici ragiona come lui, invoca la guerra preventiva contro l'Islam. Pochi ricordano, nell'era del terrorismo globale, che Sarajevo, molto più di Gerusalemme, dimostrò sulla sua pelle la menzogna dello scontro di civiltà, così come lo intendono oggi certi truffatori senza Dio, proclamatisi paladini delle radici cristiane d'Europa.

E poi Istanbul. Non puoi capire la Bosnia, il suo senso del destino, la sua soggezione a un'autorità imperscrutabile, le sue tristi canzoni d'amore, la sua tremenda vitalità di luogo di transito, il suo senso della vita da centellinare come il caffè turco, se non vai sul Bosforo e non guardi, da un imbarcadero di Karakoy o Uskudar, il fiume umano che va fra Asia ed Europa. «La cotogna gialla di Istanbul», struggente canzone bosniaca, narra di un grande amore osteggiato, di una «lei» che si ammala di dolore e chiede a «lui» di portarle, per farla guarire, una gialla mela cotogna dalla città del Sultano. Ma «il suo viaggio dura tre anni, tre anni ahimé», dice la canzone, e quando viene l'ora del ritorno la dolce Fatma è appena morta, chiusa nella bara. E lui paga tutti i suoi averi per vederla e baciarla l'ultima volta. Esplorare Sarajevo significa, ancora oggi, prepararsi a Istanbul.

E che dire di Varsavia. Anche lei fu distrutta, assediata. Anche lei ha mostrato, durante la guerra, il meglio delle sue doti di resistenza e civiltà. Ma Sarajevo è andata oltre. In cinquecento anni di storia, non ha mai conosciuto né ghetti né pogrom. Gli ebrei sefarditi cacciati dalla Spagna vi si installarono naturalmente, trovando nella coabitazione con i minareti il loro habitat perfetto. E la Shoah, quando arrivò, arrivò dall'esterno, per solerte collaborazione degli slavi cristiani del Nord. L'anima ebraica di Varsavia non esiste più; quella di Sarajevo vive ancora, ha impregnato la città del suo humor mediterraneo, latino. Ha fornito alla sua cultura un ostinato attaccamento ai valori urbani. Ha fatto sì che, sotto le bombe, si continuasse a produrre giornali, a temporeggiare al caffè, organizzare concerti rock e prime teatrali, persino concorsi di bellezza. E' quest'anima che incanta i giovani d'Occidente, anche quelli che non hanno conosciuto la guerra. Essi avvertono che Sarajevo resta un luogo di sintesi: minareti e minigonne, baraonda e fede, caravanserragli e concerti, memoria asburgica e ottomana.

Vienna, infine. Il destino segnato a Sarajevo con l'assassinio di Francesco Ferdinando ebbe a Vienna il suo capolinea e a Trieste la sua stazione di transito. A Trieste, in un tremendo silenzio, fu sbarcato in piazza Grande (ribattezzata piazza dell'Unità, dopo la guerra '15-'18) dalla «Viribus Unitis» il doppio feretro dell'arciduca e sua moglie, prima della partenza in treno per un cupo funerale austriaco. L'ala nera della guerra passò per Trieste, e fu l'ultimo, triste riconoscimento di un ruolo naturale di snodo tra Mediterraneo e Mitteleuropa. Ma fu Vienna, e attraverso Vienna l'Europa, ad avere in mano la chiave di quel destino. Fu l'Europa multinazionale, simboleggiata dalla Hofburg, a liquidare il mondo di ieri e quindi se stessa, imbarcandosi nel primo olocausto della modernità. Fu allora che la logica delle nazioni vinse sugli imperi. E oggi ancora Vienna, fallimentare sede europea delle Nazioni Unite, a dirci che l'instabilità balcanica non è il risultato di una barbarie etnica ma della nostra nullità politica. Allora come oggi Sarajevo resta lo specchio dell'Europa.

Percorrere le sue strade significa capire Vienna, Varsavia, Istanbul. La sua topografia è carica di simboli: posizione astronomica Est-Ovest, forma lunga a lisca di pesce sul fiume, acustica da cassa armonica. E poi la sua storia. Sarajevo è nata a Est, a ridosso delle gole della Miljacka e delle montagne. Da lì, ti dicono, viene il sole; da lì è venuta la fede - musulmana, ebraica o cristiana - e poi la guerra e la morte. Lo sviluppo della città è avvenuto così in una direzione sola, l'Occidente, verso la piana brumosa della Bosna. Il tuo viaggio nello spazio diventa allora viaggio nel tempo. Prima la fortezza turca, il mercato di Bascarsija, la casette antiche di Bistrik con i cimiteri arrampicati sul monte, poi il ponte latino, i palazzoni austriaci, le villette di Skenderija con le scalette a picco sul fiume, poi la città di Tito, poi la Sarajevo olimpica, segno dell' ultima illusione. Infine il quartiere dell'aeroporto, crivellato dai segni di Armageddon. Da nessun'altra parte puoi capire meglio il destino dell'Europa.

Da sinistra, in senso orario: il Ponte delle Capre; la giornalista Azra Nuhefendic; la cattedrale di Sarajevo (1889), la moschea Ali-Pasina; le Due torri di uffici, che furono duramente colpite nel conflitto; e, qui accanto l'interno della Biblioteca nazionale, bruciata e distrutta dopo il bombardamento dell'esercito di Karadzic, nell'agosto 1992.

PERSONAGGIO *Esce domani, edito da Rizzoli, il nuovo libro del cinquantottenne poeta e scrittore di Casarsa ex calciatore di talento*

Ezio Vendrame: tirar «Calci al vento» sperando di trovare la porta

Esce domani in libreria «Calci al vento» (Rizzoli) di Ezio Vendrame. Un libro «strano» e intrigante come il suo autore, che cerca sempre di dribblare l'etichetta di «calciatore-poeta di Casarsa». In questo caso raccogliendo i foglietti, scritti a mano, su cui ha annotato - come in un diario - stati d'animo, riflessioni, ricordi, idee di un «eroe di carta». Sono grappoli di aforismi amari o poesie in prosa, aguzzi come coltelli. «Io per troppo tempo ho tirato calci al vento in attesa di trovare la mia porta». Dare calci al vento può provocare slogature deprimenti, malesseri antichi, congeniti, disperati. Vendrame si mette a nudo con un coraggio che appartiene a pochi («Sì, lo confesso: scrivo per non ammazzarmi») così come rara è l'autoironia con cui è capace di dare morsi al senso o al non senso della vita: «Sento un freddo cane e un ferro rovente che mi balla dentro. E ho superato l'età in cui ci si ammazza...».

Genio e sregolatezza di un artista (un tempo del pallone, oggi certamente della penna) che continua a vivere senza alcun anticorpo la sua vita fuori gioco. L'unica che indossa, in questa sua sfilata d'autunno. L'ennesima sfida di un uomo il cui estro era ed è «roba de mati». Parola di Nereo Rocco.

r.s.

Per gentile concessione dell'editore Rizzoli ecco alcuni stralci da «Calci al vento» di Ezio Vendrame.

Sì, lo confesso: scrivo per non ammazzarmi. Attraversando la vita ho ecceduto negli abbracci soltanto per soffocare parzialmente la mia disperazione. E le rare volte che mi sono trovato tra la gente, ho sorriso per nascondere l'infelicità che da sempre mi perseguita. Questo sono stato e questo sono rimasto. Ma ancora oggi, nonostante siano trascorsi dei decenni da quando mi credevano un calciatore, le poche volte che mi faccio sezionare nell'apparire per qualche intervista, come un marchio indelebile sembra che di me siano rimaste accese soltanto le folli anomalie di quel disadattato calciatore. Poi senza alcun preavviso mi hanno fatto smettere di respirare. Nessuno che voglia aprire la mia scatola nera per penetrare e farmi uscire da questa mia triste condanna.

***

Mi sono sempre sentito precario rispetto all'esistenza, provando terrore immaginando il futuro.

Troppa paura ho ereditato. E non ho mai avuto il dono della preghiera. Per vendicare la cronica infelicità che mi perseguita, per miliardi di volte con i miei strazi urlanti ho stramaledetto quel lontano utero che senza il mio permesso mi crocifisse conficcandomi i chiodi più dolorosi proprio nel centro della memoria. Dal mio primo vagito si è manifestato il mio più acerrimo nemico. Per fortuna imparai presto a camminare allontanandomi di fretta da quell'infinito spaccio dell'orrore. Il mio non è uno sputtanamento. È una constatazione. Ora ho smesso di lottare, ed è scaduto il tempo dei recuperi. E anche se mi cibo d'ansia e di paura, basta a consolarmi il pensiero che esistono le cose, punto e basta.

***

Penso che il ritratto perfetto di un uomo sia la sua lucida pazzia. E io per troppo tempo ho tirato calci al vento in attesa di trovare la mia porta. Ma ora bisognerebbe distruggere, disimparare tutto. Perché oggi chi non si suicida è in qualche modo uno che si prostituisce. E la colpa è tutta della coscienza. [...]

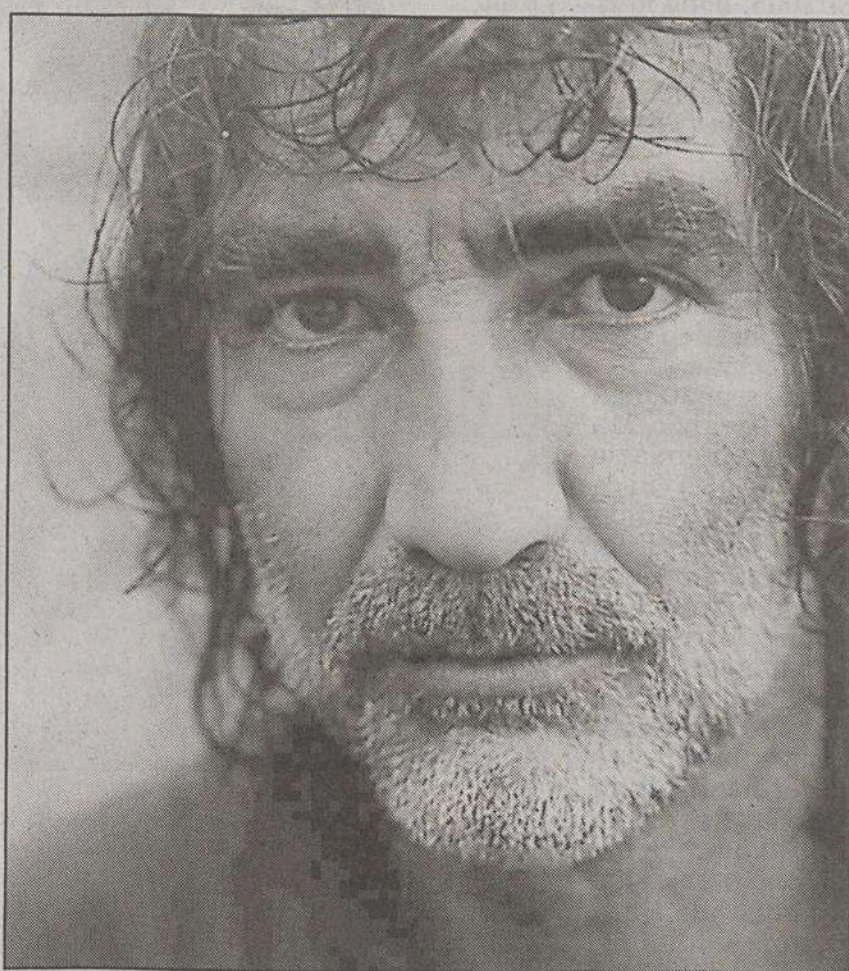
***

Ogni giorno ricevo posta da gente che ha letto i miei libri. E io che attentamente leggo le loro lettere, trovo che tutti scrivono meglio di me. Com'è possibile, mi dico allora, qui c'è qualcosa che non funziona. O io ho avuto un culo della Madonna, o gli editori che mi pubblicano non capiscono un cazzo. Certo, potrei smettere di farmi pubblicare, ma è l'unico mio spiraglio aperto verso il mondo. Ed è inconcepibile per me sentirmi dare dello scrittore o addirittura del poeta. Proprio a me che a volte faccio perfino fatica a riconoscermi. E così, per colpe solo in parte mie, soffro di apparire, e tra un eccesso di vergogna e un incauto smarrimento mi defilo.

***

Com'è buffa la vita. Non avrei mai pensato che un giorno scrivere sarebbe diventato il mio mestiere. Questo mio scapestrato destino non finisce mai di stupirmi con le sue inaspettate sorprese. Certo, non per questo mi sento uno scrittore. È una categoria che si prende troppo sul serio. No, non c'entro niente io con tutto questo. È un altro mondo fino che non mi appartiene. Io scrivo soltanto per distrarre la morte, e pubblico (finché mi danno questa possibilità) per confondermi la vita. Nient'altro. E alla fine di questa strada, se il tempo sarà ancora dalla mia parte, ne imboccherò una nuova che mi salvi provvisoriamente dall'inferno.

***

Ricordo uno slogan che una mano anonima scrisse sulle mura del manicomio di Trieste dove lavorava Basaglia: «Visto da vicino nessuno è normale». Sarà pur vero, questo però non mi consola. Sento le tenebre nelle vene. La mia vita stona. E in quest'universo ubriaco di cose ho solo inseguito un'eterna tortura. Quel lontano seme di mio padre non doveva trionfare. Io non dovevo nascere. E la cosa più ignobile è che continuo a barcamenarmi cercando soltanto di sopravvivere a me stesso. E ancora peggio... ne scrivo pure.

Ezio Vendrame è nato a Casarsa della Delizia nel 1947.

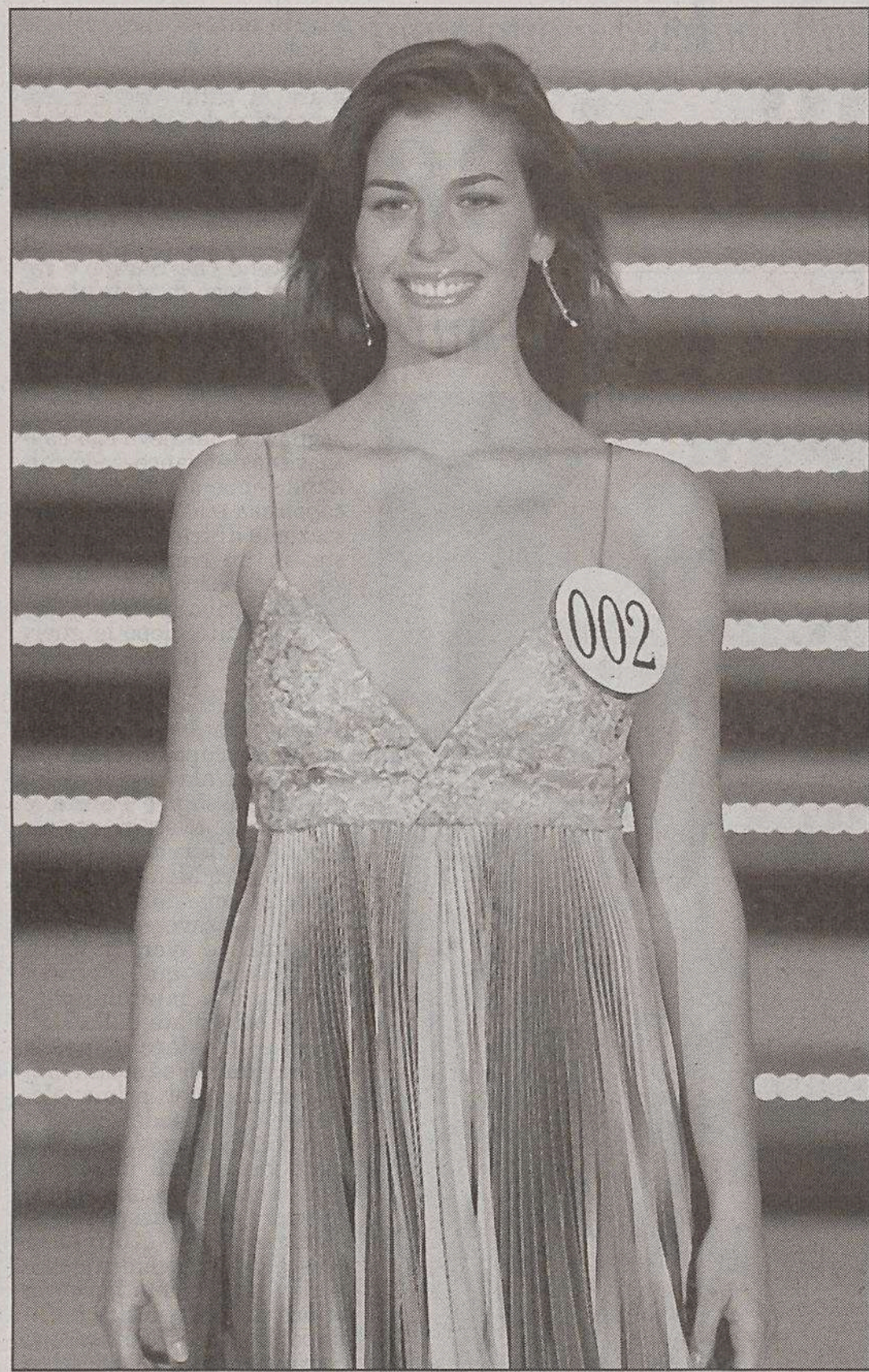
***

Ora che ho mangiato tutti i fogli del mio diario, cerco un'altra strada per fuggire dal mondo. Non serve più scrivere, musicare o dipingere. Ora le mie miserie mi toccano, mi stringono il collo, e il silenzio infinito di questi spazi mi spaventa. Il mio cielo è sgombro e non posso fissare lo sguardo su nessun stella. Sento un freddo cane e un ferro rovente che mi balla dentro. E ho superato l'età in cui ci si ammazza...

Ezio Vendrame

CONCORSO *Eletta nella notte a Salsomaggiore la «reginetta» di bellezza, scelta tra 40 finaliste.*

È una piemontese Miss Italia 2005

Edelfa Chiara Masciotta ha 21 anni, è alta 176 centimetri e vorrebbe fare l'attrice

La neo Miss Italia Edelfa Chiara Masciotta, 21 anni.

Miss Italia 2005 è la torinese Edelfa Chiara Masciotta, 21 anni. L'ha incoronata Carlo Conti a Salsomaggiore, scelta in una lunghissima serata tra 40 belle finaliste. La neo miss portava il numero 2: ha sconfitto la siciliana Anna Munafò.

SALSOMAGGIORE Edelfa è nata a Torino nel 1984, occhi e capelli castano scuro, è alta 176 centimetri ed è del segno zodiacale dell'Acquario. Frequenta Giurisprudenza ma sogna di fare l'attrice o la ballerina.

«L'importante è che una donna sia intelligente, sofisticata, di classe» aveva detto l'attore statunitense presidente di giuria. È assalto di fotografi e telecamere per l'attore, 50 anni, che porta un pezzo di Hollywood nella ricca provincia italiana del mangiar bene. Ed è proprio la ressa delle grandi occasioni, sul finire dell'incontro stampa che ha preceduto la finalissima del concorso di bellezza, a far nascere un piccolo giallo che potrebbe far impazzire le cronache rosa di mezzo mondo: la risposta all'ultima domanda («sei ancora innamorato di Demi Moore?») ha coinvolto la madre delle sue tre figlie, ma si è persa tra applausi, microfoni strascicati e forti rumori.

Quanto basta per suscitare una ridda di voci: tutto e il contrario di tutto. Una registrazione e una conversazione fortuita successiva alla fine hanno chiarito il significato della risposta: Bruce Wllis le vuole bene come madre delle sue figlie. E questo significato emerge nonostante il via vai dall'inglese all'italiano possa dare adito a qualche divagazione: in italiano abbiamo molte parole per distinguere l'affetto dall'amore e dall'innamoramento, ma non è così in inglese, dove un «love» senza complementi può avere i tre significati.

Prima dell'incontro stampa l'organizzazione del concorso aveva precisato che Bruce Willis non avrebbe gradito domande sull'ex moglie, ma è stato lo stesso attore a entrare in argomento, dicendo che «Demi Moore è bellissima» a chi gli chiedeva di esprimere un parere sulle dive del cinema. Poi ha aggiunto anche che secondo lui «Meryl Streep è ancora estremamente sexy, spiritosissima e bellissima». A chi gli ha ricordato del film girato con Monica Bellucci ha detto poi che l'attrice italiana «è molto brava» e molto bella: «straordinaria».

Non si sente un pò dispiaciuto in questa veste di giudice venuto a eliminare tante miss per eleggerne una sola?, gli è stato chiesto. «Penso che tutte le miss in gara hanno già vinto», ha risposto Bruce Willis. «In Italia ci sono milioni di ragazze bellissime e solo poche decine sono qui. E poi non credo che i loro sogni saranno infranti, questo è solo l'inizio dei loro sogni».

Farebbe partecipare le sue due figlie in età da miss? «Penso di sì, se fosse un concorso di buon gusto come Miss Italia. Loro sono splendide e sicuramente apprezzano la moda, ma dipende anche da cosa ne pensa la madre».

Secondo il presidente Willis queste miss in gara «sono tutte belle, ma Miss Italia dovrebbe essere intelligente, bella» e «personalmente - ha aggiunto rispondendo a un'altra domanda - preferisco le more. «Penso - ha aggiunto - che in questo concorso la parte legata alla bellezza non sia la cosa più importante, anche se si tende a concentrarsi su questo. L'importante è che una donna sia intelligente, sofisticata, che conosca il mondo e che abbia obiettivi come diventare attrice o regista, magari scrivere dei libri». Certo, «succede anche negli Stati Uniti» che un concorso sia un trampolino di lancio verso il mondo dello spettacolo. Ma «sia per gli uomini che per le donne vale la necessità di essere preparati per l'opportunità che si presenterà».

Poi racconta di un risvolto italiano nella sua vita: «Sono cresciuto in una piccola città del New Jersey dove il 90% della popolazione è italiana e ho adorato queste donne italiane che, vedendomi magro, mi dicevano sempre «mangia, mangia» e mi preparavano pasta, gnocchi... Fino a 16 anni - scherza - ero convinto che tutti fossero italiani». E si dice «sempre molto entusiasta di tornare in Italia, dove si mangia così bene». Nella nottata di domenica l'attore ha tirato le ore piccole insieme a Edoardo Costa, mentre ieri non ha rinunciato a una sessione di pesi in camera e a un massaggio, prima delle prove.

Per Valeria Marini, presidente della giuria nella terza serata, dedicata alla moda, «quello di Miss Italia è "il" concorso di bellezza, per antonomasia, un evento di grande importanza».

La studentessa diciassettenne ha prevalso su 70 finaliste

E all'Elba la triestina Cattarini veste la fascia di «Bella d'Italia»

ISOLA D'ELBA È Francesca Cattarini, triestina diciassettenne, la vincitrice della ventiquattresima edizione del concorso «La Bella d'Italia 2005». Francesca, capelli biondi, studentessa del liceo Linguistico, ha sbaragliato circa settanta finaliste approdate all'Isola d'Elba, sede, da tre anni, della finale nazionale del concorso, nato sulla scia della più famosa «Miss Italia». La manifestazione comunque ha registrato anche quest'anno un grande successo di pubblico, a dispetto della pioggia, che ha obbligato a trasferire le sfilate nella Capannina dell'hotel «Del Golfo» di Procchio.

Le concorrenti si sono fatte ammirare in abito da sera e in costume da bagno nelle serate presentate da Mauro Pulpito e vivacizzate dalla verve del cabarettista Salvatore Gisonna e dalla grazia delle baby ballerine della scuola di danza Petite Grande Etoile di Cosenza.

IN BREVE

Un libro dell'ex moglie

Cynthia Lennon: «L'amore per John rovinato dall'Lsd»

LONDRA In un libro che uscirà in Gran Bretagna alla fine del mese, Cynthia Lennon, prima moglie di John Lennon *(nella foto)*, racconta la tumultuosa relazione con il musicista. In un estratto sul Sunday Times, la donna descrive come il suo matrimonio avesse cominciato ad entrare in crisi a causa delle grandi quantità di Lsd consumate quasi giornalmente dal marito. Cynthia ricorda che la prima volta che entrambi assunsero Lsd fu a una cena durante la quale il padrone di casa versò di nascosto dell'acido nei loro bicchieri.

Morto Mario Micossi, incisore internazionale

UDINE È morto sabato 17 settembre, ma lo si è appreso ieri, all'età di 79 anni, nella sua storica abitazione di Artegna, in seguito ad emorragia cerebrale, l'artista friulano Mario Micossi, pittore ed incisore di fama internazionale. Uomo schivo e riservato, le sue opere sono presenti in gallerie e musei di Vienna, New York, Berlino, Tokyo, Boston, Chicago e San Francisco. Ha collaborato per molti decenni con disegni e litografie alla famosa rivista americana «The Newyorker». I funerali si svolgeranno domani ad Artegna.

Kate Moss lascia Doherty per non perdere la figlia

ROMA Kate Moss ha lasciato il cantante rock Pete Doherty. Lo afferma il tabloid «The Sun», secondo il quale la top model avrebbe preso la decisione per il bene della figlia, Lila Grace, e per la sua carriera. Dopo le foto della Moss che preparava strisce di cocaina nello studio di registrazione di Doherty, Kate aveva perso importanti contratti, come quello con Burberry's, e rischiava l'affidamento della figlia di due anni avuta dall'editore Jefferson Hack.

POESIA *Iniziative del Centro Studi presieduto da Edda Serra*

Biagio Marin, litania per Pasolini premio, inediti e musiche corali

GRADO A vent'anni dalla sua morte, Biagio Marin continua a provocare e a parsuadere; e ricco e fitto è il quadro delle iniziative e delle attività che nel suo nome prendono avvio. Fra pochi giorni si riunirà a Venezia a Palazzo Mocenigo la giuria del **Premio nazionale** per un libro di poesia in dialetto edita e per la saggistica intitolato a Marin, e Pietro Gibellini (Venezia), Giovanni Tesio (Torino), Franco Loi (Milano), Gianni Oliva (Chieti), Edda Serra (Grado) indicheranno i vincitori. Il 15 ottobre nella Sala consiliare del Comune di Grado avrà luogo la cerimonia della consegna dei premi, e nella stessa data verrà consegnato al pubblico l'ultimo atteso numero di **«Studi mariniani»** con altri documenti rari e inediti di Marin prosatore e cittadino, risalenti agli anni '50; sarà questa la seconda iniziativa editoriale di rilievo del 2005, dopo la ristampa arricchita dell'antologia **«L'Isola»**, tradotta in inglese da Gerald Parks.

A novembre è in programma a Gorizia e a Trieste la **tavola rotonda** sulle risorse degli **archivi** pubblici depositari di documenti mariniani, segnatamente dell'Archivio Marin della Fondazione CaRiGo, la cui catalogazione è affidata al Centro Studi, a sua volta impegnato a valorizzare e arricchire le risorse e le competenze di giovani studiosi preparati alla problematica mariniana.

Biagio Marin il 29 giugno 1981. (Foto R. Sanson)

I fermenti più interessanti e vivi intorno al nome di Marin sono però di ambito musicale e drammaturgico, con un programma diluito nel tempo di esecuzioni diverse, replicabili; un'autentica fioritura.

La Basilica di San Giusto a Trieste è il luogo deputato per le dodici **«Litanie per la Madona»**, composte per coro dal maestro Marco Sofianopulo sui testi di Marin, che le aveva scritte nell'immediato dopoguerra e le aveva curate a lungo: la prima lettura dell'ampia opera era avvenuta al Centro Veritas nel 1949, da cui esce la prima edizione.

Il Ridotto del Teatro «Verdi» sarebbe poi il luogo storicamente deputato per l'esecuzione della **«Litania in memoria di Pier Paolo Pasolini»**, sottotitolo di una breve silloge di Marin a lui dedicata per la sua morte, **«El critoleo del corpo fracassao»**, pubblicata da Scheiwiller nell'edizione del Pesce d'oro, musicata per coro virile da Sofianopulo. Il progetto fonde nel canto e nella breve drammaturgia introduttiva a leggio, la memoria del poeta di Grado e quella di Pier Paolo Pasolini, suo prefatore, e ancora prima suo corrispondente epistolare, ambedue presenti fra l'altro a titolo diverso al Circolo di Cultura e delle Arti di Trieste negli anni '50.

Per l'incontro di **Pasolini e Marin** è già pronto un altro testo drammaturgico creato su provocazione del Comune di Aquileia, inteso ad onorare i due autori nella coincidenza degli anniversari della loro morte, rispettivamente di trenta e di vent'anni.

All'esperienza teatrale che sarà interamente diversa e di ampio coinvolgimento, preparata dal regista Francesco Accomando e da Edda Serra, in collaborazione con GradoTeatro, sarà data voce nel corso del 2006.

Non meno significativo è il prossimo degli incontri destinati alla rilettura dei **poeti del Novecento**, specificatamente di **Sandro Penna**, poeta diversamente originale e forte nell'orizzonte del secolo. Poco letto a Trieste, valorizzando talora un presunto realismo e naturalismo, con i suoi frammenti impone un linguaggio poetico essenziale e limpido, ritmicamente accattivante, centrato su Eros e sull'inseguimento, e sul fanciullo angelo, non lontano da Saba per alcuni aspetti e per i contatti diretti intessuti. Sotto altri aspetti ancora merita una lettura di confronto con Marin.

A parlarne domani, alle 17.30 alla Biblioteca Statale di Trieste, sarà Luigi Tassoni, con Fulvio Senardi e Edda Serra. Nell'occasione sarà presentato il volume di saggi di Luigi Tassoni, direttore del dipartimento di Italianistica dell'Università di Pècs, che di Sandro Penna è fedele cultore, «L'Angelo e il suo doppio. Sulla poesia di Sandro Penna», pubblicato nel 2004 nelle edizioni Gedit di Bologna.

Da oggi in onda su La7

Lerner e Ferrara: ricostituita la coppia al via la nuova serie di «Otto e mezzo»

ROMA Promettono «meno teatrino» alla Stanlio e Ollio ma per presentare la quinta edizione di Otto e mezzo, da oggi alle 20.30 su La 7, di teatrino Giuliano Ferrara e Gad Lerner ne fanno parecchio, forse consapevoli che anche l'ascolto vuole la sua parte. Ferrara, che dopo tre anni di «inseguimento» è riuscito a ricomporre la coppia, si appella comunque alla «liturgia della parola» che è la vera specificità del programma e che «fa incuriosire gli spettatori agli argomenti della trasmissione».

Nuovo studio, collegamenti esterni, un tango per sigla e nessun tema escluso in linea di principio, «ma per fare una puntata su Cogne - dice Lerner - ci vorrebbe una motivazione forte e comunque c'è un bel libro sull'infanticidio uscito da poco e casomai sceglieremmo il suo autore piuttosto che Paolo Crepet». «Anche i temi della nouvelle vague ferrariana - precisa Lerner - l'etica, la bioetioca, la fede» saranno i benvenuti». La puntata odierna potrebbe essere la Germania del dopo-elezioni.

Spazio anche a una battuta velenosa all'indirizzo di Sabina Guzzanti. Riferendosi ai contenuti del film «Viva Zapatero», Ferrara ha rilevato: «La Guzzanti mi sembra una ragazza con le idee piuttosto confuse, commentare le sue opinioni sulla libertà di espressione mi sembra francamente superfluo».

TEATRO *In pieno svolgimento a Venezia il trentasettesimo festival internazionale*

Biennale: la linea della freddezza

Opere prime, intenzioni acerbe, ma anche una fiamma di fuoco

VENEZIA Basse temperature, corpi quasi immobili, linee di freddezza. Sembrano previsioni meteorologiche per una Venezia precipitata durante il weekend in un clima invernale. Invece sono le indicazioni con cui Romeo Castelucci, direttore dell'edizione 2005 della Biennale Teatro, fa il punto su un cartellone di spettacoli situati alla frontiera inferiore dell'espressività. «Allestimenti che non emettono energia - spiega - muscoli che si muovono pochissimo, un disegno di linee frenanti. Perché è un tempo, il nostro, che mette in crisi lo statuto del corpo. Anche di quello dello spettatore».

Negli spettacoli del 37esimo Festival Internazionale del Teatro, in questi giorni in pieno svolgimento (proseguirà fino a domenica 25 settembre), non c'è la vitalità, l'energia, il pensiero positivo che ha contraddistinto altri momenti del teatro, proprio qui a Venezia.

Gli spazi dell'Arsenale fanno oggi da contenitore a questa sfilata di figure e linee del dubbio. Opere prime, spettacoli in potenza, idee germinali e acerbe, scelte di astrazione, titoli immateriali, come **«L'invisibile danza. L'altrove»** degli inglesi Bock e Vincenzi, dove si muovono, a tentoni, interpreti vedenti e non vedenti.

Il cantante norvegese Ane Lan con la sua band femminile.

Un teatro di visioni e di pensiero debole. Quello di **Ane Lan**, per esempio, artista norvegese della voce: travestito, alla testa di una band femminile, canta in falsetto e imbastisce mezz'ora di canzoni dove riferisce dello sperdimento che la telefonia cellulare provoca agli uccelli in migrazione. L'atteggiamento è dimesso, la sua semplicità disarma. Proprio come disarma il quadretto sociale di **«Good Samaritans»** dell'americano Richard Maxwell: la ricostruzione realistica di un centro d'accoglienza per disadattati con la storia d'amore tra la buona samaritana, operatrice del sociale, e il suo paziente male in arnese. Pure qui canzoni e un canto «volutamente» approssimativo.

«Però attenzione - avverte Castellucci - si tratta del trucco diabolico di un artista eversivo: la scenografia, il canto, la recitazione improbabile, tutto è sfalsato in questo spettacolo-trappola, che apre linee di fuga lungo le quali il senso cola via, mentre è rimessa totalmente in gioco la percezione e l'intimità dello spettatore, la radice delle sue emozioni».

Però lo spettatore non sempre percepisce e sono frequenti gli abbandoni. Anche se alcuni eventi, magneticamente attraggono. Così il pubblico si contende a forza i pochi posti disponibili per la performance di **Maria Donata D'Urso**, che mostra il proprio corpo in frammenti, evocando attraverso il movimento delle fasce muscolari, branchi di pesci in movimento, il volo di stormi di uccelli, l'incedere di dinosauri primitivi, visioni fragili appena appena svelate dalle luci.

Una fragilità che a pochi metri di distanza viene smentita dal **«Tornado di fiamme»** plasmato da Kevin Binkert, statunitense: una colonna di fuoco, abbacinante, massiccia, alta 13 metri, rilancia la primitività del rapporto con la terra e in qualche modo prelude alla cucina d'autore che **Ivan Fantini** prepara poco più in là ogni sera con le sue pietanze-spettacolo. Un trionfo di sapori e colori da cui il cuoco artista è magistralmente dominato. Perché tra i sensi del Festival possa farsi strada anche il gusto.

Roberto Canziani

CINEMA *Il presidente della Biennale presenta i film a Milano*

Croff: «Mostra da esportare»

MILANO È stata un'edizione della Mostra di Venezia «estremamente positiva» quella che si è chiusa lo scorso 9 settembre con l'assegnazione del Leone d'oro al film di Ang Lee «Brokeback Mountain». È il bilancio che ha fatto ieri il presidente della Biennale Davide Croff, a Milano assieme al direttore Marco Müller nel giorno di chiusura della Panoramica dei film di Venezia presentati nel capoluogo lombardo. Secondo Croff, sono state tre le cause del successo: la selezione «estremamente interessante» di Müller; il pubblico che è aumentato del 10 per cento, e la macchina organizzativa, che «ha funzionato perfettamente». Resta da risolvere l'eterno problema della carenza di infrastrutture. Sia per la Mostra che per la Biennale, la volontà di Croff è quindi «uscire da Venezia senza abbandonarla», svolgendo attività in altre regioni.

MUSICA *Venerdì a Gorizia simbolica unione artistica tra il mondo italiano e sloveno con finalità benefiche*

Elisa e Tinkara cantano sul confine

Ospiti della serata anche Bruno Lauzi, Vlado Kreslin e alcuni talenti locali

GORIZIA Ritorna in concerto a Gorizia **Elisa**. Sarà la stella della seconda edizione del Concerto sul Confine, il grande evento musicale che venerdì alle 20.30 farà di Piazza Transalpina la piazza della musica. La serata ha ingresso libero ma con finalità benefiche a favore dell'Unicef, che patrocina il concerto, una festa della musica per unire il pubblico italiano e sloveno in un luogo simbolico. Nell'organizzare l'iniziativa, sulla scia del debutto di successo nel 2004 con il Concerto sul Confine di Goran Bregovic, il Kulturni dom di Gorizia ha fatto da capofila riunendo le amministrazioni comunali di Gorizia e Nova Gorica, la Provincia di Gorizia e la Regione, il gruppo Hit e l'Associazione Numar Un in prima fila.

Ieri al Kulturni dom, il concerto ha vissuto la sua presentazione ufficiale. La serata segna per Elisa una nuova tappa a Gorizia, dopo il concerto in piazza Vittoria per il millenario del 2001 e dopo la settimana di prove, nel rifugio sicuro del Kulturni dom nel giugno scorso, prima dell'avvio del tour estivo 2005. Sul palco di piazza Transalpina Elisa presenterà anche il progetto «Ascoltami - Voci a Nord Est», dedicato ai giovani talenti regionali che si scontrano con le difficoltà di emergere nell'ostico sistema-musica. All'interno del suo set, Elisa accompagnerà al debutto la giovane cantautrice goriziana **Laura Di Lecce**.

Dimensione musicalmente raffinata per tutta la serata, presentata da **Andro Merkù**. La parte strumentale sarà affidata all'Orchestra Karmelos diretta da Valter Sivilotti, che siederà al pianoforte e che del programma musicale ha curato tutti gli arrangiamenti. In scaletta ci saranno ventiquattro brani con numerosi duetti tra gli ospiti della serata. Perché se il set finale sarà tutto riservato a Elisa, il concerto presenterà anche la grintosa **Tinkara**, la ventisettenne capodistriana che sta facendo breccia nel pop-rock europeo, **Bruno Lauzi**, personaggio che incarna tanta parte della storia della canzone italiana ed è, tra l'altro, autore di «Almeno tu nell'universo» che proprio Elisa rileggeva nel suo album «Lotus» del 2003, e il cantautore sloveno **Vlado Kreslin**, ora istrionico cantastorie amante del rock, ora fine autore di ballad malinconiche, che in concerto presenterà la prima assoluta di «Abele e Caino», brano scritto per l'occasione.

Ad aprire la serata tre voci femminili in una vetrina locale: la goriziana **Gabriella Gabrielli** ovvero lady Zuf de Zur, la friulana **Cristina Mauro**, voce degli Flk, e **Tatjana Mihelj** da Nova Gorica, ascoltata al festival Canzoni di confine 2005. Insieme, renderanno omaggio a Sergio Endrigo, mancato da poco, con una versione trilingue del suo «Girotondo intorno al mondo».

d. vod.

Da sinistra, la pop star Elisa e la capodistriana Tinkara.

Ha conquistato tutti il ventiquattrenne violinista serbo che tornerà a Gorizia il 30 dicembre

Roman Simovic spicca il volo dal «Lipizer»

GORIZIA Roman Simovic è un nome da tenere a mente. L'albo d'oro del Premio Rodolfo Lipizer è costellato di vincitori che da Gorizia hanno spiccato il volo per una carriera internazionale, e tutto fa pensare che il ventiquattrenne serbo-montenegrino, nato in Russia, vincitore del concorso Lipizer 2005, confermerà autorevolmente la tendenza.

La giuria ha voluto segnalare lo spessore del vincitore assegnandogli il primo premio e facendo il vuoto alle sue spalle. E se tra gli appassionati presenti al Concerto dei laureati, che domenica sera all'Auditorium ha mandato in archivio la 24.a edizione del premio, le discussioni erano vivaci in merito alla quarta piazza del francese Nicolas Gros e sul reale valore dell'ex aequo con cui si sono divisi il quinto posto i russi Maksim Gusev e Andrey Baranov e il taiwanese Geoffrey Yeh, l'accordo è stato immediato davanti al vincitore. Per lui, l'intero Concerto in re minore op. 47 di Sibelius, in cui ha fatto la doppia parte di eccellente solista e di indomabile trascinatore della Filarmonica «Paul Costantinescu» diretta dal Ovidiu Balan.

Il Concerto dei Laureati del Premio Lipizer. (Foto Bumbaca)

Un virtuosismo cristallino, un sensibilissimo sentire la musica (e pure un magnetico farsi sentire con il movimento continuo sul palco, il respiro) che rivela istintività e naturalezza, il governo del senso musicale che fluisce puro. Tutto maiuscolo. Una musicalità torrenziale che non si placa neanche quando Simovic imbraccia il violino che fu di Rodolfo Lipizer e lo spinge alla funambolica virtuosità della trascrizione per violino solo del lisztiano Mephisto Waltz.

Il pubblico non lascerebbe andar via il giovane vincitore, che ha fatto naturalmente incetta di premi speciali, e Simovic si concede ancora nel Capriccio n. 1 di Paganini. Balan coglie l'atmosfera esaltante e richiede alla platea proposte per il programma che Simovic suonerà il 30 dicembre al Teatro Verdi nel concerto di fine anno della stagione «Lipizer». Piovono richieste (il Paganini n. 1, Prokofiev, Brahms, tra le altre), mentre Simovic sorride compiaciuto. Programma su richiesta, dunque; si vedrà chi sarà accontentato.

Lo show di Simovic ha offuscato le esibizioni dei colleghi finalisti, che pure gravitano a livelli fuori dall'ordinario. Molto interessante e ben meditato - pur tra gli affanni dell'orchestra - il Britten del diciannovenne Baranov, giovane di belle speranze. Maturo il Brahms di Gros e incisivo il Kaciaturian di Gusev, piuttosto distaccato invece il Mendelssohn di Yeh. Per i «laureati», pubblico affettuosamente plaudente.

Dalia Vodice

Nuova stagione dialettale al teatro di San Giovanni

TRIESTE La compagnia Pat Teatro ha varato il cartellone della quinta stagione di prosa dialettale che si svolgerà nel Teatro San Giovanni (via S. Cilino 99/1) e prenderà il via con lo spettacolo comico-demenzial-dialettale **«Grazia, Graziella, grazie al...»** (1-2 ottobre) firmato e interpretato da tre popolari autori e attori del Pat Teatro, Lorenzo Braida, Gino Tomsich e Stefano Volo: un testo inedito che fa il verso alle svariate trasmissioni cabarettistiche televisive che ormai impazzano su diversi canali.

Dal 15 ottobre al primo novembre sarà di nuovo in scena il Pat Teatro con **«Heppi Deis»**, una nuova commedia dialettale ideata e scritta da Lorenzo Braida che ci farà fare un tuffo a ritroso nel mitico mondo degli anni '60, musiche comprese. Dal 12 al 27 novembre sarà la volta del gruppo teatrale «La Maschera» che presenterà **«Il baule di Giovanna»**, una storia che ci riporta agli ultimi anni dell'800 ricavata dall'omonimo romanzo di Diana De Rosa.

Dopo la pausa natalizia, dal 21 gennaio al 5 febbraio, ritornerà la compagnia Pat Teatro col lavoro inedito di Gerry Braida **«Ma ti chi te son?»** in cui un improvviso e banale corto circuito trasforma la vita di una tranquilla famiglia. Dal 4 al 12 marzo la compagnia «Il Terzo Millennio» presenterà la commedia brillante **«Falische soto la zenere»** di Renato Trisciuzzi. Il gruppo «La Maschera» con «Teatro Nomade» proporrà, dal 17 al 19 marzo, un testo comico e avveniristico firmato da Manuela Dessanti: **«Allarme 2098»**.

Infine a conclusione della stagione, dal 25 marzo al 9 aprile, andrà in scena, ancora col Pat Teatro, la commedia **«Anche i muri ga orece»** di Gerry Braida e Laura Marocco. Due famiglie vengono convocate da un misterioso avvocato in una villa disabitata alla periferia di Trieste per «comunicazioni importanti».

Liliana Bamboschek

TV *Luca Petrinka a Santo Domingo*

Foto triestine sull'«Isola» vip

TRIESTE Concluse le vacanze estive, si riaccende nei palinsesti di Rai e Mediaset la guerra all'ultima follia, nei reality sempre più trash, che - nonostante lo si neghi - riescono a catalizzare l'attenzione di pubblico, avido di momenti sensazionali. Le maggiori aspettative della stagione si concentrano sui riuscitissimi, per i patiti del genere, «Grande Fratello» e l'«Isola dei Famosi», che per la terza stagione tenta di recuperare personaggi in cerca di rilancio.

A seguire i vip che si immergeranno nella foresta equatoriale nella Repubblica Dominicana, oltre alla troupe Rai, per conto di varie riviste rosa ci sarà un giovane fotografo triestino di belle speranze, Luca Petrinka, che prima di partire ci ha concesso due chiacchiere.

La sua storia è quella di un appassionato dell'immagine che per avvicinarsi a questa professione si è immerso nei salotti della moda, ha un alone di mistero e fantasia. Diplomatosi all' istituto Nordio, si getta nella stimolante avventura milanese dove frequenta un corso alla scuola Bauer, molto famosa ai tempi del fotografo Albesteiner, affinando una buona tecnica di base, sorta con foto in bianco e nero. Qui ha l'opportunità di entrare nell'ambiente dorato delle agenzie di moda e di foto che collaborano con molte riviste: entrato per caso, ha saputo cogliere l'occasione, facendosi apprezzare dal maestro dello scatto Mimmo Jodice.

Il fotografo Luca Petrinka.

Della fotografia apprezza l'immediatezza, la capacità di fermare il tempo e descrivere senza la mediazione della parola la sensazione: si ispira a Fridlander e i suoi modelli sono i reporter immortali come Bresson e Kapra, le sue ambizioni sono uno stimolo interessante.

Negli ultimi mesi, seguendo le orme di Rino Barillari è stato lanciato alla ricerca di qualche scoop che ritragga i momenti più pepati dalla vita dei personaggi famosi: teatri della sua attività sono stati locali del capoluogo lombardo, la Sardegna e, appunto, l'Isola dei Famosi.

A leggere il suo curriculum si capisce quanto ami il suo lavoro. Quali sono le regole che ha riscontrato nel mondo della fotografia?

«Difficile dare una risposta unica. Sicuramente è un mondo diverso perché quando cerchi l'immagine o ti inventi qualche gioco tra più pellicole, senti di lavorare in un gruppo di artisti: tuttavia le regole che devi accettare sono le stesse che valgono per altri professionisti. C'è la sensazione che comunque puoi sbagliare indirizzo e non devi meravigliarti dei nepotismi. Bisogna aspettare che passi il treno giusto: partecipare a uno studio di progettazione per una galleria d'arte o per il National Geographic».

Ci racconti un aneddoto dei suoi ultimi mesi.

«Ho conosciuto molti vip e le mie foto sono state riportate in molti magazine rosa: ho percepito che esiste ancora un certo divismo. Troppe figurine, in realtà prive di contenuto, si sentono importanti: spesso sono loro a chiamare i paparazzi. C'è un doppio interesse ad appostarsi, che diventa il principale problema, e a farsi trovare: lo scopo è un po' un "finto furto". Un curioso incontro è stato un pranzo con Nathalia Estrada ed il fratello del presidente Berlusconi nel quale in pochi minuti è emerso un impressionante distacco, su cui non aggiungo altro. Veramente simpatica invece è la Spice Girl Victoria Adams conosciuta sullo yacht di Roberto Cavalli, che si è concessa a qualche foto».

È pronto all'Isola?

«Ovviamente, l'ultima esperienza mi ha entusiasmato. Nonostante si soffrano le lunghe ore nella foresta vergine, i tempi di trasferimento e si corrano i pericoli della natura selvaggia, si prova un'emozione particolare. I vip entrano in un contatto più umano e sono davvero, a differenza di altri reality, fuori da qualsiasi contatto: si soffre e si capisce la statura caratteriale di ognuno. Dopo la prima esperienza, ho coltivato buoni rapporti, anche una volta tornati megli studi televisivi dove mi sono sento maggiormente a mio agio».

Hudy Dreossi

APPUNTAMENTI

Concerto nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, domani chiude il tour di Umberto Lupi

Le «variazioni» al cembalo di Tomadin

TRIESTE Oggi alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, il cembalista Manuel Tomadin eseguirà le Variazioni Goldberg Bwv 988 di Bach.

Domani alle 17, in piazza Unità, concerto di chiusura dell'Umberto Lupi Tour 2005.

Domani alle 17.30, alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII conferenza di Luigi Tassoni (Istituto di Italianistica dell'Università di Pecs) sulla poesia di Sandro Penna. Interverrano Fulvio Senardi ed Edda Serra.

Giovedì alle 20, al Castello di Duino, «Concerto dell'amicizia» con l'Adriatic Ensemble.

Venerdì dalle 18 alle 20, in via San Nicolò per «Jazz on the street» si esibirà la Mr Lucky Sen-Se-Shun Band con Enrico Crivellaro e, all'inizio di viale XX Settembre, il Metropolitan Jazz Group.

Venerdì, alle 16.30, al club Rovis, concerto degli allievi del Tartini Caterina Russignan e Lorenzo Barzelatto.

GORIZIA Domani alle 20.45, alla Sala Galupin di Romans d'Isonzo, concerto della cantante Cathie Ryan con il suo trio.

Venerdì alle 20.30, sul piazzale della Transalpina, «Concerto sul confine 2005» con la monfalconese Elisa e la popstar slovena Tinkara. Parteciparanno anche i cantautori Bruno Lauzi e Vlado Kreslin, accompagnati dall'orchestra diretta da Valter Sivilotti.

CODROIPO Domani alle 21, a Villa Manin di Passariano, spettacolo del comico Beppe Grillo.

UDINE Domani alle 21, al Palamostre, per la rassegna «Contemporanea», recital del compositore americano i Terry Riley conb la vocalist Amelia Cuni.

Venerdì alle 21, al castello di Colloredo di Monte Albano, per la rassegna «Note del Timavo», concerto del pianista John Olaf Ranieri.

MONFALCONE Domani, alle 20.45, al Comunale apertura della stagione musicale con Masters of Bali.

SLOVENIA Domani alle 20, nella chiesa di S.Francesco a Pirano, concerto di Federica Volpi soprano e Roberto Velasco organo.

Domani, alle 18, all'Istituto italiano di Cultura di Lubiana (Kongresni trg 13) verrà presentato il volume «Pietro Bonomo (1458-1546). Diplomatico, umanista e vescovo di Trieste» di Stefano Di Brazzano, interverranno gli studiosi Primoz Simoniti e Pietro Zovatto.

Giovedì alle 22, al Perla di Nova Gorica, concerto di Antonello Venditti.

Giovedì alle 20, nella chiesa di Bertocchi concerto del cembalista Manuel Tomadin.

CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Secondo concerto: direttore **Stefano Ranzani,** violoncello **Enrico Dindo,** venerdì 23 settembre ore **20.30** (turno A). Domenica 25 settembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2005/2006: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. **Ultimi giorni riconferme turni fissi.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. A solo 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I fantastici 4».

AMBASCIATORI e NAZIONALE. Mattinate per le scuole. **«Madagascar»** e altri film a richiesta a € 3,50.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «9 vite da donna»** di R. Garcia, con Glenn Close, Sissy Spacek, Robin R. Penn, Holly Hunter. € 5/4.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«I fantastici quattro»: 16, 17, 18.05, 19.15, 20.10, 21.30, 22.15 disponibile anche in versione originale, **5 €.**
«Good night and good luck»: 16.15, 18.10, 20.05, 22. 5 €.
«Madagascar»: 16, 16.30, 17.45, 18.15, 20, 22; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale **16, 17.45, 20, 22. 5 €.**
«Cinderella man»: 18.30, 21.20. 5 €.
«2 single a nozze»: 16, 20.10, 22.20. 5 €.
«La bestia nel cuore»: 20, 22.15. 5 €.
«The skeleton key»: 16.15, 18.15. 5 €.
«Madagascar» mattinate per le scuole ingresso 4 €, per informazioni chiamare: dalle 9 alle 13, 041-986722, dalle 16 alle 22, 040-6726835.
Da venerdì **«La fabbrica di cioccolato».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 5, ridotti 4.
Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Viva Zapatero!»** di Sabina Guzzanti. L'evento esplosivo della Mostra del Cinema di Venezia. In esclusiva regionale.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «Il castello errante di Howl»** di Hayao Miyazaki. Il nuovo film d'animazione del regista Leone d'Oro alla carriera Festival di Venezia 2005.
Da venerdì 23 settembre: **«La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton, con Johnny Depp.

F. FELLINI. A solo 5/4 €.
16.30 e **18.10.** Dalla Disney: «Herbie il supermaggiolino».
19.50 e **22.10: «Seven swords».** Probabile candidato all'Oscar.

GIOTTO MULTISALA. A solo 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy e Luca Zingaretti.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini con Giovanna Mezzogiorno.

NAZIONALE MULTISALA. A solo 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Madagascar». 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Good night and good luck» di George Clooney.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «2 single a nozze» con Owen Wilson.
17, 19.30, 22: «Cinderella man» con Russell Crowe e Renée Zellweger.

SUPER. 16, ult. **22: «L'angelo della dominazione».** V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE.
Oggi a prezzo ridotto.
18.30: «Riding giants», surf estremo storia di uno sport e stile di vita.
20.15, 22: «Dogtown and the Z-boys» l'invenzione dello skateboard dai bassifondi di Los Angeles.

CAPITOL. Viale d'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.45: «Quando sei nato non puoi più nasconderti». A € 2,70 €.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: fino al 26 settembre riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrAzioni» o con sottoscrizione formula «plus»; dall'1 ottobre vendita nuovi abbonamenti. Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«I fantastici quattro»: 17.30, 20, 22.20.
«Madagascar»: 16.50, 18.30, 20.10, 22.
«2 single a nozze»: 17.40, 19.50.
«Cinderella man - Una ragione per lottare»: 22.
«Good night, and good luck»: 18, 20.10, 22.10.
«La bestia nel cuore»: 17.40, 20, 22.15.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Prelazione abbonati ex «Musica 8 Formula B»: dal 19 al 21 settembre. Variazioni abbonati: dal 22 al 30 settembre. Nuovi abbonati: dall'1 ottobre.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Madagascar». Cartone animato.
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy e Luca Zingaretti.
Sala Gialla. 16.30: «2 single a nozze» con Owen Wilson e Vince Vaughn. **19, 22: «Cinderella Man»** con Russell Crowe.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 20, 22.15: «I fantastici quattro».
Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Good night, and good luck».
Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «La bestia nel cuore».

Partono oggi i grandi scontri Rai-Canale 5

Montalbano sfiderà le nozze di Elisa

ROMA Le sospirate nozze tra Elisa di Rivombrosa e il conte Fabrizio Ristori o l'indagine forse più difficile di Montalbano? Giovedì 22 settembre il pubblico tv sarà costretto a scegliere tra la nuova serie del feuilleton in costume di Canale 5 e il ritorno del commissario di Vigata su Raiuno con «Giro di boa». Ma la guerra tra fiction è solo una delle sfide di prime time che ripartono alla grande la prossima settimana: Rai e Mediaset calano i rispettivi assi in vista dell'avvio del nuovo periodo di garanzia, domenica 25 settembre.

A inaugurare la settimana è però uno scontro tutto interno a Viale Mazzini: se Canale 5 ha proposto ieri la replica della prima puntata della fiction «Borsellino», la finalissima di Miss Italia su Raiuno ha dovuto più che altro vedersela con le «Casalinghe disperate», che nelle prime due puntate hanno già dato grossa soddisfazione a Raidue, partendo con il 15% e subito sfiorando il 17%.

Vittoria Puccini alias Elisa.

Da segnalare anche il ritorno di «Affari tuoi» su Raiuno con Pupo al timone: per una settimana, affronterà «Paperissima Sprint» in attesa che riparta, lunedì 26, «Striscia la notizia».

Oggi sull'ammiraglia Rai tocca a Sabrina Ferilli in «Angela», più che un omaggio ad Anna Magnani nel primo di tre film, diretti dai fratelli Frazzi: con la seconda parte di «Borsellino» su Canale 5, la concorrenza più agguerrita sembra essere affidata all'esordio della «Talpa» su Italia 1 con Paola Perego e al ritorno di «Ballarò» su Raitre. Le altre due grandi interpretate dalla Ferilli, «Matilde» e «Lucia», si misureranno invece con «Distretto di polizia», che torna martedì 27 su Canale 5.

Domani ecco un altro duello inedito e atteso. Su Raidue Simona Ventura con la nuova serie dell'«Isola dei famosi» (con dietro le quinte il fotografo triestino Luca Petrinka), su Canale 5 il debutto di «Un mercoledì da tifosi»: la ricostituita coppia Paolo Bonolis-Luca Laurenti alle prese con il turno infrasettimanale del campionato di serie A, e c'è da scommettere che le gag terranno testa ai gol.

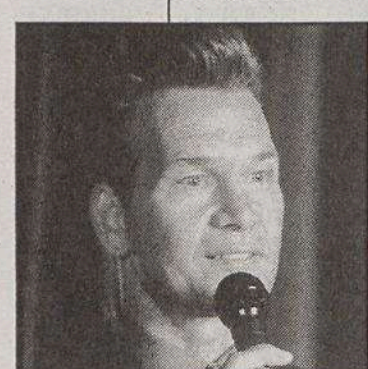
Giovedì a tutta fiction, con lo scontro Montalbano-Elisa che andrà avanti per quattro settimane (dopo «Giro di boa» Raiuno proporrà «Par condicio» e due repliche, «Gli arancini di Montalbano» e «Il gatto e il cardellino») in attesa che su Raiuno sbarchi dal 20 ottobre l'astronave di «Rockpolitik», il nuovo show di Adriano Celentano. A confronto con due delle serie più seguite, non sarà facile trovare spazio per «Kalimero», il nuovo approfondimento di Raidue (con Anna La Rosa?) e per le consolidate «Iene».

Venerdì su Raiuno ci sarà «50 canzonissime» condotto da Carlo Conti da Sanremo, su Canale 5 il film di Carlo Vanzina «SPQR - 2000 e mezzo anni fa», che inaugurerà la collana di successi al box office natalizio. A completare il quadro, «Mi manda Raitre» e la nuova serie di «Incantesimo» su Raidue.

A chiudere la settimana, lo scontro tutto al femminile del sabato tra i danzatori di Milly Carlucci a «Ballando con le stelle», e il debutto della nuova edizione del reality show di Maria De Filippi «C'è posta per te».

I FILM DI OGGI

«ARMAGEDDON - GIUDIZIO FINALE» (1998) di Michael Bay con Bruce Willis, *nella foto*, e Ben Affleck (Raidue, ore 21). Un asteroide si dirige verso la Terra. La Nasa decide di deviarlo facendolo esplodere con una bomba atomica. Per la missione vengono selezionati i trivellatore Harry Stamper e un suo giovane collaboratore.

«UNA DONNA, TRE VITE» (2005) di Andrea e Antonio Frazzi, con Sabrina Ferilli, *nella foto*, e Daniel Maroni (Raiuno, ore 21). Roma, 1943. Angela è una ragazza madre che si arrangia con la borsa nera. E se accetta di nasconderne in casa suo Davide, un ragazzo ebreo, lo fa solo in cambio di un chilo d'oro.

«BLACK DOG» (1998) di Kevin Hooks, con Patrick Swayze, *nella foto* (Canale 5, ore 23.20). Qui Swayze indossa i panni poco romantici di Jack, un ex carcerato in cerca di lavoro che finisce suo malgrado nei guai. Vittima di una carriera altalenante, Swayze, erede di «Dirty Dancing» e «Ghost», trova ora solo ruoli minori.

Raiuno, ore 6.45 / **Lutring, «solista del mitra»**

Luca Giurato e l'esperto di economia Achille Perego si occuperanno di consumi e parleranno di energia elettrica a «Unomattina». Monica Maggioni affronterà il tema della patente a punt. Il dibattito di attualità sarà incentrato sulle persone che cambiano vita, come Luciano Lutring, ospite in studio, ex «solista del mitra» degli anni '60.

Raiuno, ore 10.45 / **Gli auguri agli studenti**

Si festeggia l'apertura dell'anno scolastico con «Tutti a scuola», in diretta dal Vittoriano in Roma. L'evento, il cui cuore sono gli auguri agli studenti del presidente Ciampi e del ministro Moratti, sportivo anche i neocampioni della Nazionale di Pallavolo, la medaglia d'oro del nuoto Filippo Magnini, un grande campione del calcio come Gianfranco Zola e poi Gigi D'Alessio, Gianluca Grignani e la rivelazione dell'estate Simone Cristicchi; interverranno Alberto Angela e Carla Fracci.

Raitre, ore 17 / **Vino protagonista a «Geo&Geo»**

Si parlerà del vino oggi a «Geo&Geo». Sveva Sagramola proporrà i vari passaggi che portano dal chicco d'uva al prodotto finito e mostrerà come si costruisce una botte. Interverranno in studio i rappresentanti di Montefalco (Perugia) e un artigiano che dipinge quadri unici, utilizzando vino e pezzi di bottiglia.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.30 TG PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 TUTTI A SCUOLA. Con Fabrizio Frizzi.
12.30 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zenmann e K. Markovics.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 UNA DONNA, TRE VITE. Con Sabrina Ferilli.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.40 TG1 NOTTE
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL
2.15 EMPIRE RECORDS. Film (commedia '95). Di Allan Moyle. Con Anthony Lapaglia e Liv Tyler.
3.45 OVERLAND 3
4.45 DON FUMINO Telefilm
5.15 CERCANDO CERCANDO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 IL PAESE DI ALICE
6.05 LA RAI DI IERI
6.15 QUARTO POTERE
6.20 50 ANNI DI SUCCESSI
6.30 DOCUMENTARIO
6.40 TG2 SALUTE (R)
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 GO CART - MATTINA
10.00 RAI EDUCATIONAL
10.15 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
17.40 TG2
17.55 RAI SPORT: Campionati Europei di basket: Italia - Croazia
19.50 CLASSIC WARNER
20.00 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 ARMAGEDDON - GIUDIZIO FINALE. Film (fantascienza '98). Di Michael Bay. Con Bruce Willis e Liv Tyler.
23.35 TG2
23.45 RAI SPORT: Speciale serie B
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 L'ITALIA DEI PORTI
1.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.50 METEO 2
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 BILIE E BIRILLI
2.30 IL VOLTO DELLA VENDETTA. Film (drammatico '98). Di Michael Toshiyki Uno. Con C. Bernard e Doug Savant.
3.45 SPORTS NIGHT
4.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 BACIAMI, STUPIDO. Film (commedia '64). Di Billy Wilder. Con Dean Martin e Kim Novak.
11.05 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR PULIAMO IL MONDO
15.05 TGR 57MO PRIX ITALIA
15.15 DOCUMENTARIO
15.35 CARTONI ANIMATI
15.40 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 MASCHERE, PUPAZZI E UOMINI DIPINTI
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 RAI EDUCATIONAL
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAI NEWS 24

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 PAOLO BORSELLINO. Con Ennio Fantastichini e Giorgio Tirabassi.
23.20 BLACK DOG. Film (azione '99). Di Kevin Hooks. Con Patrick Swayze e R. Travis.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
2.00 IL DIARIO (R)
2.15 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.01 MEDIASHOPPING
3.35 TG5
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.42 PETER POTAMUS
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.15 FROG
7.25 IL FANTASTICO MONDO DI PAUL
7.55 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
8.25 ORSO YOGI
8.35 PICCHIARELLO
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.25 GLI SPECIALISTI Telefilm.
11.20 TEQUILA & BONETTI Telefilm.
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 DORAEMON
16.30 TARTARUGHE NINJA
16.55 SONIC X
17.10 WITCH
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm.
19.55 LOVE BUGS Telefilm.
20.10 EVERWOOD Telefilm.
21.05 LA TALPA. Con Paola Perego.
0.15 LA TALPA - LIVE
0.30 STUDIO SPORT
0.55 MEDIASHOPPING
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.10 SECONDO VOI.
1.25 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
1.45 MEDIASHOPPING
2.10 ACAPULCO HEAT
3.10 MEGASALVISHOW
3.25 LA SOLDATESSA ALLE GRANDI MANOVRE. Film (commedia '78). Di Nando Cicero. Con Alvaro Vitali e Edwige Fenech.
5.10 STUDIO SPORT
5.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
5.40 TARZAN Telefilm

RETE 4

6.10 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.10 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 MAGNUM P.I. Telefilm. Con Tom Selleck.
8.50 CHARLIÈS ANGELS Telefilm
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.25 CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO!. Film (western '72). Di Sydney Pollack. Con Robert Redford e Will Geer.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Allarme uragano". Con Chuck Norris.
21.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.15 LAW AND ORDER - UNITÀ SPECIALE Telefilm. "Paranoia - Segreti"
0.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 MUSIC LINE
1.30 IO, IO, IO... E GLI ALTRI. Film (commedia '65). Di Alessandro Blasetti. Con Vittorio De Sica e Walter Chiari.
3.20 QUELLI BELLI... SIAMO NOI. Film (commedia '70). Di G. Mariuzzo. Con Ric e Gian e Lino Banfi.
4.55 L.A. DRAGNET Telefilm
5.40 JUKE BOX

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 I GIUSTIZIERI DEL WEST. Film (western '75). Di Kirk Douglas. Con Bo Hopkins e Kirk Douglas.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO.
21.30 I FANTASTICI 5 VIP
23.00 SETTIMA DIMENSIONE
23.30 SEX AND THE CITY Telefilm
0.25 TG LA7
0.45 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
1.55 N.Y.P.D. Telefilm
2.50 OTTO E MEZZO (R). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
3.30 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
3.35 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 RANMA 1/2
15.30 BOILING POINTS
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV IT CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 DRIVEN
19.30 THE FABOULUS LIFE OF
20.00 FLASH NEWS
20.05 TRIGUN
20.30 DATE MY MOM
21.00 ABENOBASHI
21.30 CINDARELLA BOY
22.00 COWBOY BE BOP
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.50 EXTRALARGE
7.20 FILM. THE LEGEND OF JOHNNY LINGO (03) di Steven Ramirez con Alvin Fitisemanu e Joe Falou
8.55 SKY CINE NEWS
9.25 FILM. SEABISCUIT - UN MITO SENZA TEMPO (03) di Gary Ross con Jeff Bridges e Tobey Maguire
11.45 SPECIALE - TARANTINO KING OF THE B'S
12.15 FILM TV. LA SCELTA DI PAULA (04) di Richard Benjamin con Jeff Daniels e Patricia Heaton
14.00 FILM. THE LEGEND OF JOHNNY LINGO (03) di Steven Ramirez con Alvin Fitisemanu e Joe Falou
15.35 SPECIALE - FAHRENHEIT 9/11
16.05 FILM. INTERSTATE 60 (02) di Bob Gale con Gary Oldman e Michael J. Fox
18.05 LOADING EXTRA
18.20 FILM. AMORE SENZA CONFINI - BEYOND BORDERS (03) di Martin Campbell con Angelina Jolie e Clive Owen
20.30 DUETS
21.00 FILM. EUROTRIP (04) di Jeff Schaffer con Lucy Lawless e Scott Mechlowicz
22.40 FILM. FROM JUSTIN TO KELLY (03) di Robert Iscove con Clarkson Kelly e Katherine Bailess
0.05 DUETS
0.35 FILM. TI DO I MIEI OCCHI (03) di Iciar Bollain con Kiti Manver e Luis Tosar
2.25 FILM. DARK WOODS (03) di Pal Oie con K. Joner e S. Sharma
3.50 FILM. VALENTIN (02) di Alejandro Agresti con Carmen Maura e Jean - Pierre Noher
5.15 FILM. INTERSTATE 60 (02) di Bob Gale con Gary Oldman e Michael J. Fox

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

7.20 Sky Calcio: Serie A Highlights 3a giornata
7.50 Sky Calcio (R): Bundesliga: Schalke 04-Hertha Berlino
9.30 Sky Calcio (R): Serie A: Parma-Empoli
11.15 Sky Calcio (R): Siena-Palermo
13.00 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Livorno-Roma
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Fiorentina-Udinese
18.00 Beach Soccer
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.00 Bundesliga 2005/2006: Eintracht-Bayern Monaco
22.15 Bundesliga 2005/2006: Borussia M.-Werder Brema
24.00 Sport Time
0.30 Bundesliga 2005/2006 (R): Eintracht-Bayern Monaco
2.15 Sky Calcio (R): Premier League: Charlton-Chelsea
4.00 Liga 2005/2006 (R): Atletico Madrid-Barcellona

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
12.05 CARTA STRACCIA.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 TELEQUATTRO IN RETE
15.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
16.35 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 RUBRICA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 ITALIA MAGICA
21.30 PSI FACTOR Telefilm
22.40 WORK UP
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 BUGS Telefilm
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
13.00 PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 SOS CONSUMATORI
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 VELA 3
23.40 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

13.30 A NOVE COLONNE
14.30 TELEVENDITA
15.00 CARTOMANZIA
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
21.40 ESTATE SPORT: Campionato Italiano cronometro individuale
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.25 ENJOY TV
3.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 L'UNIVERSO È...
14.50 ISTRIA E ... DINTORNI
15.20 DOCUMENTARIO
15.50 MEDITERRANEO
16.20 ARTEVISIONE.
16.50 SPECIALE REFERENDUM
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 ALPE ADRIA
20.00 NAUTILUS
20.30 IL RE DEGLI ZINGARI. Film (drammatico '78)
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 FOCUS VELA
23.00 DOCUMENTARIO
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE AZZURRA

12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ARTI MARZIALI
21.30 MAIGRET E L'UOMO DELLA LETTONIA. Film (commedia)
23.00 BODY GOLF
23.30 SPORT WINNER

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA (R)
7.05 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 CONOSCIAMOCI
0.05 TELEGIORNALE F.V.G.
0.30 LIS GNOVIS
0.40 SPORT SERA (R)
1.00 CONOSCIAMOCI

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 EDIZIONI PROVINCIALI DI TNE GIORNALE
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA...
21.00 FILM DA DEFINIRE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 PILLOLE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

RETE A

8.00 INBOX
10.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
11.00 ALL THE BEST
14.00 TG WEB
14.03 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
15.00 TGA
15.03 INBOX
17.00 TGA
17.03 ALL THE BEST
19.00 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB BY NIGHT
0.30 ALL THE BEST

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! FUORIGIOCO
22.50 TG7
23.00 IL VIZIO DI FAMIGLIA. Film (erotico '76)
0.45 RED SHOE DIARIES Telefilm.
1.20 BUON SEGNO
1.30 TG7

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.22: Zona Cesarini; 20.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: In Volo; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Trame; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 12.10: Mata Hari; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Contrappunti bestiali; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8-10: Primo turno. Prima parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno. Seconda parte; 11: Concerto; 12.15: La vegetazione del Carso al mare, segue: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto: S.F. Finzgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic, 54.a puntata - segue: Potpourri; 17.45: Ubald Vrabec (replica); 18.45: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera - segue: Lettura programmi - segue: Musica leggera; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.30: Deejay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama estate.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz – Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz – 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

PROVA TIVU'

Verrà utilizzata la prova televisiva per Tommaso Rocchi (Lazio), dopo che il procuratore federale ha segnalato al giudice sportivo una possibile simulazione del giocatore biancoceleste in occasione del rigore fischiato dall' arbitro Mazzoleni contro il Treviso. Il giudice ha quindi sospeso la sua decisione in merito all'azione che ha portato all'espulsione del portiere del Treviso Handanovic.

OGGI IN TV

8.30 Sky Sport 2: Rugby Currie Cup: Cheetahs-Lions
10.15 Sky Sport 2: KO TV Classic
13.00 Italia 1: Studio Sport
13.00 Sky Sport 1: Fuori zona
14.00 Sky Sport 1: Sport Time
17.55 Rai Due: Rai Sport Campionati Europei di basket: Italia - Croazia
19.30 Sky Sport 1: Sky Calcio Prepartita
19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport
20.00 Rai Tre: Rai TG Sport
20.00 Sky Sport 1: Bundesliga 2005/2006 Eintracht-Bayern Monaco
21.00 Sky Sport 2: Nascar Nextel Cup Series
22.15 Sky Sport 1: Bundesliga 2005/2006 Borussia M.-Werder Brema
23.45 Rai Due: Rai Sport Speciale serie B
0.30 Italia 1: Studio Sport

INCIDENTI A EBOLI

Tre persone arrestate, un'altra ricercata attivamente, 250 identificate e denunciate in stato di libertà e sette carabinieri feriti. È questo il bilancio di un pomeriggio di follia allo stadio Dirceu di Eboli (Salerno), per l'incontro di calcio Ebolitana-Cosenza, valevole per la seconda giornata del campionato di serie D girone I. La gara è durata solo 46 secondi.

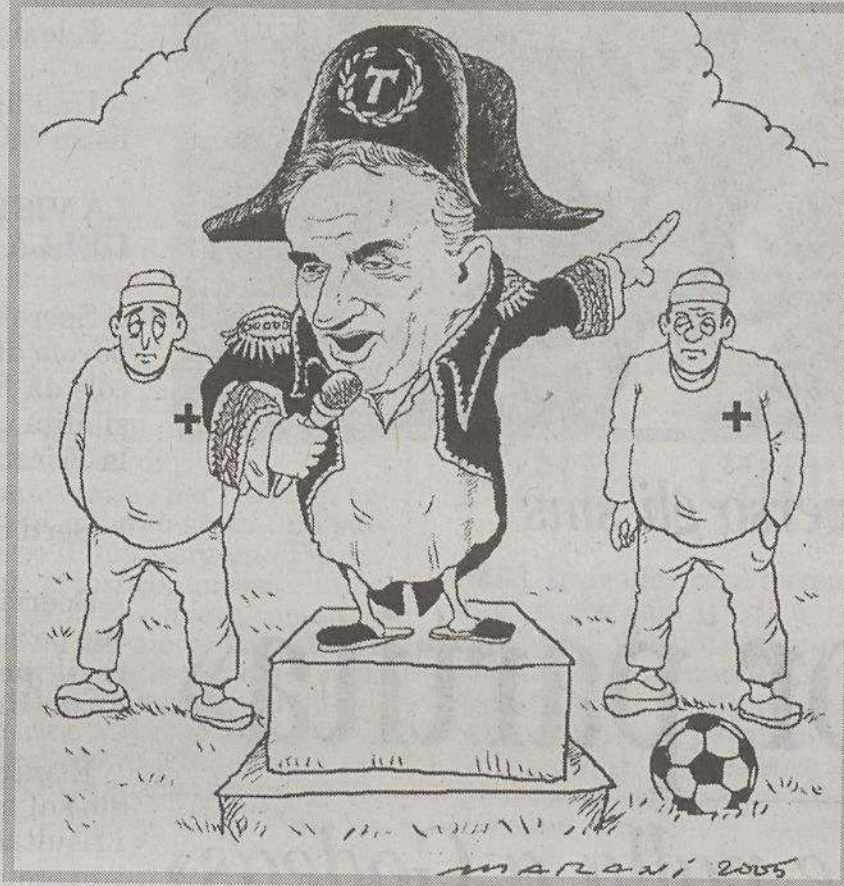
SPORT

CALCIO SERIE B Mentre Vierchowod ha provato a Visogliano gli schemi per la partita di domani a Cremona

Tonellotto: «Per 45 giorni parlo solo io»

Il presidente ha imposto il silenzio-stampa a giocatori e allenatore. Deroga per De Falco

TRIESTE «Silenzio, per 45 giorni parlo solo io». Lo dice Flaviano Tonellotto. E' questo il succo del comunicato inviato ieri mattina dalla Triestina agli organi di stampa. Poche righe in cui l'Unione annuncia che «ad iniziare dalla giornata odierna e fine alla fine di ottobre, la società alabardata osserverà il silenzio-stampa. In tal senso si rende noto che gli unici rappresentanti autorizzati a rilasciare dichiarazioni e interviste saranno il presidente Flaviano Tonellotto e il direttore generale Franco De Falco». Il presidente ha quindi messo il bavaglio ai giocatori e anche all'allenatore Pietro Vierchowod senza spiegarne il motivo. Probabilmente non ha gradito le esternazioni di qualche suo dipendente ma è solo un'ipotesi.

Ma domani per la Triestina è già campionato. È ancora top secret la formazione che scenderà in campo allo stadio Zini di Cremona. Bocche naturalmente cucite, come impone il nuovo corso, ieri a Visogliano alla ripresa degli allenamenti. Un solo giorno per recuperare fisicamente dopo il pareggio interno e via a preparare la nuova trasferta. Vierchowod sarà costretto a schierare in campo una formazione diversa rispetto a quella vista contro l'Albinoleffe per supplire in difesa all'assenza dello squalificato Peccarisi. Per il ruolo di difensore centrale in ballottaggio Zeoli e il francese Azouzi, il quale però potrebbbe giocare anche a destra al posto di Minieri. Anche a centrocampo si prospettano novità: potrebbe rientrare da subito Galloppa prendendo così il posto di Albino, sabato ancora visibilmente indietro con la preparazione. L'attacco non dovrebbe riservare sorprese con la riconferma della coppia Godeas-Tulli.

VISTO DA MARANI

MARANI 2005

Sul campo di Visogliano in una giornata tipicamente autunnale e con una fastidioso vento di Bora che ha disturbato l'intera seduta, ieri era presente l'intera rosa alabardata: 31 uomini. Due ore di allenamento agli ordini di Vierchowod e dell'unico preparatore presente, il professor Enrique. I giocatori sono stati divisi in quattro gruppi formati da sette ragazzi ciascuno che si sono poi affrontati nel corso di alcune brevi partitelle ed esercitazioni su schemi di gioco. Su di una metacampo sei giocatori con la maglia azzurra (Pianu, Minieri, Galloppa, Albino, Godeas e Pagliuca) hanno affrontato sette in maglia verde, Rigoni, Baggio, Peccarisi, Lima, Guzzo, Mammarella e il ristabilito Gomez. Nell'altra metà campo hanno invece lavorato gli altri due gruppi, guidati dall'allenatore in seconda Cancelli, coadiuvato da Enrique. Partitella anche per loro così divisi: Di Venanzio, Eliakwu, Briano, Gorgone, Groppi, Kyriazis, Zeoli contro Delnevo, Tulli, Karim, Massaro, Azouzi, De Cristoforo, Malik. Per contro proprio, come abitudine, hanno svolto la preparazione agli ordini di Di Justo i tre portieri Rossi, Agazzi e Tomei che hanno lavorato sulla forza esplosiva e sulla reattività.

m.c.

Il centravanti alabardato Alessandro Tulli.

SESTO TURNO

Oggi i cadetti tornano in campo sotto i riflettori

TRIESTE Stasera la serie B torna in campo per il turno infrasettimanale valido per la sesta giornata di andata (ore 20.30). Ma Cremonese-Triestina (arbitro De Marco di Chiavari) e Rimini-Verona si giocano domani per vie dei posticipi televisivi.

Vola l' Atalanta al comando della classifica: quattro partite, quattro vittorie, primato isolato e grande entusiasmo in città e fra i giocatori. A tirare il freno a mano ci pensa l' allenatore Stefano Colantuono, che ricorda a tutti che il campionato è appena iniziato e che non bastano quattro vittorie per pensare di essere già in serie A.

«Siamo solo all' inizio - spiega Colantuono - sarà una battaglia dura. Certo, partire bene è un vantaggio ma non dobbiamo dimenticare che l' Atalanta ha giocato tre partite in casa sulle quattro disputate. Il difficile verrà in seguito».

E il difficile inizierà sicuramente con la partita in programma stasera sul campo di un Catania che, andando a conquistare i tre punti a Bari, ha legittimato le sue aspirazioni di puntare alla serie A.

«Sarà certamente una battaglia dura - dice il tecnico nerazzurro - io conosco bene l' ambiente etneo perchè, due anni fa, ho guidato questa squadra e so e posso immaginare con quanto entusiasmo i siciliani si apprestino a sostenere la loro squadra. Noi dobbiamo essere capaci di interpretare la gara nel modo giusto, consapevoli che avremo molte difficoltà perchè questo Catania si è rafforzato notevolmente ed è forte, al di là dell' aiuto che potrebbe ricevere dal suo tifo».

Le difficoltà per l' Atalanta sono aumentate perchè esiste il dubbio sulla disponibilità di Mingazzini, che già domenica è stato mandato in campo a sostituire l' infortunato Migliaccio.

Questo il programma della giornata: AlbinoLeffe-Modena, Avellino-Bari, Bologna-Piacenza, Brescia-Arezzo, Catania-Atalanta, Catanzaro-Pescara, Ternana-Cesena, Torino-Crotone, Vicenza-Mantova.

IL CASO

Il giovane Eder è demoralizzato

Baù lo voleva il Treviso in A ma adesso è finito in tribuna Un patrimonio sprecato

TRIESTE Era arrivato da Stoccareddo a Trieste con ancora appiccicata sulle spalle la maglia del Milan. Diciannove anni, nato nel vivaio di Milanello, doti calcistiche e nome da brasileiro funambolo del football: Eder Baù. E tutti a dire: questo è uno che salta l'uomo, come lui ce ne sono pochi in giro. Sabato pomeriggio Baù ha visto la partita della sua squadra dalla tribuna. E ne è rimasto alquanto deluso. A luglio Ezio Rossi voleva uno degli ultimi eroi di Lucca a rinforzare il suo Treviso destinato alla serie A e allo stesso 4-3-3 che aveva fatto grande la Triestina. Baù sarebbe stato felice di provare il salto nel buio, visto che aldilà di Trieste altre realtà calcistiche non le aveva mai viste. Ma lui (e Rigoni) all'epoca era stato considerato incedibile e l'affare con il presidente Setten (che voleva anche Godeas) non si era mai concluso. Baù è così rimasto alla corte della Triestina per il quarto anno consecutivo, tra l'altro con la compriopietà del Milan risolta solo qualche mese prima, convinto di potere recitare un ruolo da primattore. Discontinuo sì, ma spesso decisivo. Soprattutto nelle partite casalinghe, dove si era ritagliato un abito da esterno sinistro che sembrava cucito apposta per lui. A onor del vero, nemmeno la strana coppia di mister gli aveva dato troppa fiducia, relegandolo in panchina. Con l'arrivo dello Zar del calcio alabardato è giunta per lui la prima tribuna. Probabilmente Baù non sta attraversando un periodo di forma smagliante e non riesce ancora a saltare l'uomo come ci aveva abituato in altre stagioni. Anzi, sicuramente è così. Ma forse sarebbe stato meglio cederlo subito, facendo entrare denaro contante prima di vedersi svalutato un patrimonio che ora è tutto della Triestina.

Eder Baù

a.r.

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista Daniele Galloppa non cerca polemiche ma ci è rimasto male

«L'esclusione iniziale mi ha dato fastidio»

«Tuttavia il mister è appena arrivato e non ci conosce ancora bene...»

Daniele Galloppa

TRIESTE Se lo stanno chiedendo i tifosi. Se lo sta chiedendo ancora lui stesso. Daniele Galloppa un motivo non l'ha ancora trovato, anche perché nessuno gli ha dato spiegazioni. Ma perché mai il centrocampista alabardato è rimasto fuori dalla formazione iniziale contro l'Albinoleffe? Certo, un'assenza annunciata per come la squadra aveva preparato in settimana la partita. Ma il suo dovere finora Galloppa l'aveva fatto fino in fondo. Anzi, era quasi sempre risultato uno dei migliori. In casa con il Bologna, ad Avellino, a Bergamo: sempre in campo, perno insostituibile del centrocampo. Insomma un degno avvio di stagione per un azzurrino sempre meno promessa e sempre più realtà.

E invece sabato il romano si è ritrovato in panchina, uno dei principali sacrificati sull'altare della rivoluzione tonellottiana. Ancora i postumi della famosa cena del pre-Bergamo che aveva messo vari giocatori fuori rosa? Difficile crederlo, perché altri «cattivi» hanno regolarmente giocato.

Per fortuna c'è stato posto anche per lui. Una mezz'ora buona per confermare il suo buon momento. «Sono sincero - spiega domenica, prima del silenzio-stampa imposto dalla società - un po' dispiaciuto lo sono perché stavo facendo bene e mi sento in forma. Restare fuori così, senza una spiegazione precisa, dà fastidio».

Poi subito a frenare qualsiasi polemica chiarisce: «Ma io resto tranquillo, il mio compito è quello di dare sempre il massimo nel momento in cui vengo chiamato in causa, ed essere sempre a disposizione del mister». A proposito di mister, quanto davvero ha contato Vierchowod nella sua esclusione? «Non lo so, finora ci ho parlato due volte con il mister, mi ha chiesto in che posizione preferisco giocare e come mi sento, per il resto è ancora presto per dare qualche giudizio, dobbiamo ancora conoscerci». Comunque sia, i tifosi sono dalla sua parte: «Si - conferma - attorno a me da parte della gente sento un grande affetto e ovviamente è una cosa che mi fa molto piacere».

Galloppa o non Galloppa, il pareggio con l'Albinoleffe non è stato di quelli entusiasmanti: «Noi abbiamo iniziato molto bene - racconta il centrocampista alabardato - riuscendo anche a pressare abbastanza l'avversario. Poi loro hanno preso le misure ed è stato tutto più difficile. Ovviamente resta il rammarico per aver preso subito il gol del pareggio. Magari gestendo un po' meglio quel momento sarebbe stata un'altra partita».

Antonello Rodio

GLI AVVERSARI

Roselli si affida al turnover in un momento di difficoltà

TRIESTE Dopo tre sconfitte consecutive che si sono abbattute in soli sette giorni sui grigioverdi, la parola d'ordine in casa cremonese non può che essere «recuperare la tranquillità». La classifica è brutta ma non ancora drammatica. Nessuno vuole però fingere di non vedere i problemi evidenziati nelle prime quattro giornate di campionato, dove ha collezionato una sola vittoria all'esordio casalingo in B vincendo 2-0 contro il Catanzaro. La difesa, con sei gol subiti, non risulta impeccabile: manca un uomo d'ordine. In attacco il duo Carparelli- Prisciandaro non convince. Tempi duri per l'allenatore Giorgio Roselli, ex alabardato per due stagioni in C2, che non dovrebbe però rischiare l'esonero dopo aver portato in soli due anni la Cremonese dalla C2 alla B. Nell'ultima gara Roselli aveva proposto un 4-4-2 puntando molto sul turnover ma contro la Triestina sembrerebbe intenzionato a provare un 4-3-1-2. Solo Smanio e Benin accusano affaticamenti. In porta ci sarà Mondini, difesa con Mensah, Iorio, Donadoni, Terni, a centrocampo Tabbiani, Carotti, Garzon e trequartista, Marchesetti. In attacco Carparelli e Prisciandaro.

s.d.

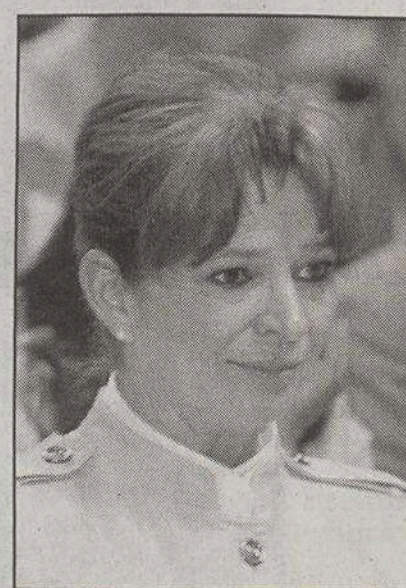
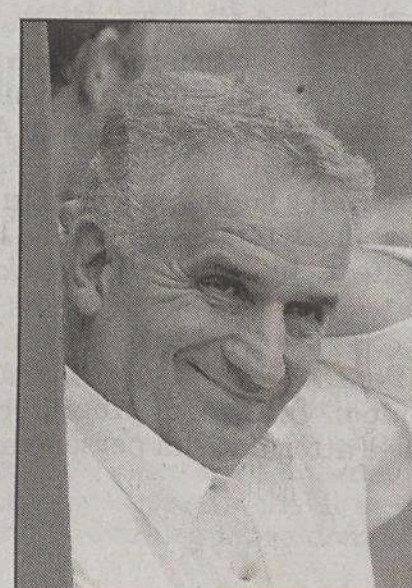
IL GOSSIP

Venerdì il matrimonio e il banchetto nell'abituale agriturismo di Malchina

Flaviano si sposa con l'olandese Jeannine

TRIESTE Venerdì 23 settembre è una data importante per Flaviano Tonellotto. Sposerà difatti l'olandese Jeannine Roevoets, la sua attuale compagna con cui vive da anni a Grado dove si erano conosciuti una decina di anni fa mentre erano alle Terme. Tonellotto aveva annunciato le nozze lo stesso giorno in cui si era presentato alla stampa dopo aver appena rilevato la Triestina. La coppia ha anche un bellissimo bambino (Jacopo) di 9 anni che gioca a calcio.

Dopo due matrimoni falliti alle spalle, il presidente alabardato ha così deciso di fare nuovamente il grande passo. Festeggerà l'evento assieme a parenti (molti sono in arrivo dall'Olanda), amici e i collaboratori più stretti nel suo quartier generale di Malchina, all'agriturismo «Al Carso», dove mangiano e dormono spesso anche gli alabardati. Il cocktail è previsto alle 11 in giardino (se ci sarà bel tempo).

«Nell'occasione i presenti saranno i benvenuti allo stadio Rocco per assistere alla partita di campionato Triestina-Catanzaro in programma sabato», sta scritto sull'invito.

Jeannine Roevoets

Flaviano Tonellotto

Ditelo a IL PICCOLO

DITELO AL PICCOLO *I tifosi esprimono tutto il loro dissenso attraverso gli sms*

«Questa è stata la peggior partita»

«In campo c'è un unico schema: tutti dietro e palla a Godeas»

Va bene che siamo rimasti in dieci, ma anche in casa dobbiamo difendere l'1-1 con un AlbinoLeffe?Vogliamo più attacco, più rischiu, più bel gioco. Vierchowod era un difensore, no?

Non paga gli stipendi da luglio, non rispetta nessuno,non sa nemmeno formulare una frase che abbia un senso, indossa sempre la stessa camicia. *Uts*

Caro Tonellotto, per logica te devi mandar via anche Vierchowod. *mauri*

Complimenti presidente: bello spettacolo ci ha offerto al Rocco. Non solo non sa fare il presidente, ma nemmeno l'allenatore. Purtroppo a rimetterci è solo l'Unione. *cippa*

Anche se un giorno i risultati gli dovessero dare ragione, non dimentichiamo il suo comportamento.

DINO BAGGIO UN EX GIOCATORE

L'impressione post gara è che Dino Baggio non è il solo ex giocatore, anche Albino e Delnevo ormai sono al tramonto. Buon lavoro Zar.

Complimenti a Tonellotto! Dopo l'ennesima rivoluzione ecco il risultato! Un misero pareggio in casa,dov'è la sua mentalità vincente? Tonellotto lascia in pace la squadra che lavori in tranquillità, e a ognuno i suoi compiti! Ricorda: gli Ultras non li comprerai mai! *Auro*

Il solito discorso da anni: a centrocampo manca qualità: se Delnevo fa il regista siamo messi proprio maluccio.

LA TRIADE FARÀ DANNI

La triade Totò, Zar e Tonellotto è destinata a fare danni irreparabili: il calcio è ancora una cosa seria. Se veramente ci tenete all'Unione dimettetevi in blocco.

Ma quale ricostruzione del settore giovanile: hanno saccheggiato tutte le societa dilettanti di cui tante dopo anni di sacrifici sono rimaste senza ragazzini. Non si telefona a casa per portarli alla Triestina. Dovevano contattare le società. Tonelotto sei la rovina della squadra e della città. *Muja 75*

Tutto triste: stadio, pubblico, squadra, presidente e la contestazione. Così non si va da nessuna parte, uniti si vince. *Sandro*

Abbiamo un presidente che ci fa piangere di tristezza. *Paolo, Cividale del Friuli.*

Ma quando manderanno a Trieste arbitri capaci? Con i 2 rigori sui falli in area a Godeas un bel 3-1 all'AlbinoLeffe non ce lo toglieva nessuno! Forza Denis!

Fino alla partita di ieri davo ragione al presidente (tranne che sul rapporto con gli ultras) ma ora mi ricredo. Ma non dovevano sempre cercare di vincere? Presidente, vai da Biscardi e restaci. *Mauro*

Perché lo schema tutti dietro e solo Godeas davanti? Non regge la scusa che eravamo in 10. Giocavamo in casa con una squadra modesta.Uno schifo. *Max*

«Mister» Tonellotto, delle quattro partite questa è stata la peggiore! Ora, per cortesia, faccia finalmente una cosa sensata, si autoesoneri!

COSÌ NON SI VA IN SERIE A

Speravo che con Tonellotto saremmo stati più offensivi, invece togliendo Tulli per un difensore ci siamo accontentati. Così non si va in A!

Rigoni e Galloppa subito in campo. Tonellotto fai il presidente e lascia le scelte a chi fa l'allenatore. *Carlo Lupo*

Pensavo che bisognava dargli del tempo. Ora sono proprio convinto che è attorniato da persone incapaci.

Calori e Buffoni ritornate basta con i pupi manipolati dal burattinaio. Wierchood, ma chi ti ha imposto Rigoni?

Un vero ultras non potrebbe mai fare l'autista a questo presidente. Ciacole no fa fritole. Rigoni el meio in campo: umile, bravo. *Thomas, muja*

I centri di coordinamento sono sempre convinti che Tonellotto fa il bene della Triestina? Leggete i giornali nazionali, ci sta mettendo contro tutto il mondo del calcio. Povera Unione.

Finirla di «rompere» al presidente e aspettare i risultati.Nel calcio contano solo quelli. Se ci saranno avrà avuto ragione lui, altrimenti no. Per ora lasciamolo lavorare in pace.

Tonellotto autoesonerati. Onore agli ultras. *Gianfranco da Staranzano*

SQUADRA NON IN FORMA MA C'È QUALITÀ

Se si va avanti solo con polemiche,a novembre abbiamo gi finito il campionato! La squadra non è in forma ma si intravvede qualità. Sosteniamola sempre. No al sabato! *Gatin*

Trieste e la sua storia calcistica non meritano questo presidente. Tonellotto vattene. *Martina 76*

Avevano ragione Calori e Buffon. Albino e Gorgone, pur bravi, non hanno i novanta nelle gambe: meglio farli entrare l'ultima mezzora. Perché Eder in tribuna? Forse bisogna capire che nel calcio ci vuole pazienza e molto raziocinio.

I fischi della curva erano per l'arbitro non per Tonellotto. *Una tifosa*

Tonellotto hai capito o no che i mister fanno i mister e i presidenti devono fare i presidenti. Forza sempre Unione! Felix dal villaggio

Tonellotto lasa far chi sa far! *El turco de Longera*

Buffoni e Calori avevano ragione e Tonellotto e De Falco ora dovrebbero chiedere scusa. *Giorgio*

Unione non sarai mai sola. Un dirigente che ora sfrutta e rovina bei ricordi, un prestanome in panca.

LA POLEMICA

Continuano a piovere critiche sulla Triestina della gestione Tonellotto. I tifosi non approvano le scelte societarie nè quelle tecniche. Dopo il doppio esonero di Alessandro Calori e Adriano Buffoni si sono scatenati. Il malumore del popolo alabardato sarebbe stato smorzato solo da una nitida vittoria casalinga ai danni dell'AlbinoLeffe. Il pareggio e la scarsa autonomia dimostrata dall'Unione che in dieci (espulsione di Peccarisi) ha rischiato nella ripresa anche la capitolazione, non hanno invece convinto nessuno.

Anche i tifosi più moderati sono insorti dopo le ultime, infelici mosse della Triestina. Tutti o quasi ce l'hanno con il presidente alabardato. Fa inevitabilmente discutere con i suoi drastici provvedimenti. I sostenitori della Triestina sono sfiduciati e preoccupati, non vedono un futuro roseo per la loro squadra che stenta a ingranare anche se il tecnico Pietro Vierchowod ha bisogno di tempo per riequilibrare l'Unione.

Ma c'è anche qualche voce isolata (giusto registrarla) che ne prende le difese o che comunque giustifica le scelte e gli atteggiamenti di Tonellotto che ieri sera era ospite del programma di Biscardi su La7.

Sorella in lega,cognato in panchina. Per non fallire il presidente venda Godeas.

Tonellotto, il Rocco sarà casa tua quando l'avrai comperato in contanti. I tifosi di sempre, torneranno in quella struttura pubblica con gioia. De Falco, stai buttando via il nostro angolo di cuore dedicato a te.

Vai Flaviano! Sei troppo forte! Tra poco ricominciamo e vogliamo averti tra noi! *I comici di Zelig*

Partita e squadra inguardabili: il prode Flaviano de la Mancha, assieme al fido cognato Sancho, stanno scoprendo la dura realtà del calcio. *Sandro*

UNA SQUADRA SENZA GIOCO

Complimenti presidente, grazie a Lei ora abbiamo una squadra senza gioco, senza gambe e senza tranquillità. Tanti auguri a Vierchowod, ne ha veramente bisogno. *Stefano*

Caro Tonellotto guardati le partite precedenti di Calori e Buffoni e impara qualcosa, sennò va a Coverciano e diventa allenatore, piuttosto di avere un fantoccio in panchina! Paolo

Il presidente è convinto che nessuno meglio di lui può fare il centrocampo. Dipiazza si occupa delle partite al sabato ma parla di un Tonellotto «uomo di coraggio». Chi risponde se la rabbia per le sue provocazioni dovesse degenerare?

Ara ke la Triestina xe nostra, «presidente», non sua! Piu rispetto per la curva! *Betty74*

Rigo e Daniele i migliori a centrocampo anche senza il brindisi con la sposa a Muggia. Devono giocare sempre assieme con Marco sulla fascia destra. *Walter e Matteo grandi tifosi*

Che figuraccia per Trieste Tonellotto in tv a canale 5! *Nicoletta, ex abbonata gradinata sempre tifosa dell' Unione*

E le paghe dei giocatori?

Una figuraccia nazionale da Bonolis su Canale 5

LA VISIBILITÀ DELLA TRIESTINA

Spero solo che Tonellotto sia consapevole di quanto si sia messo in ridicolo da Bonolis! È questa forse la visibilità che vuole dare a Trieste e alla Triestina? *Massimo*

Berti dove sei?

Speriamo in mago Merlino e nelle sue pozioni magiche per addormentare il presidente come Biancaneve. Forza Unione *gunny*

È ancora prematuro dare un giudizio sul presidente. Vedremo alla fine i risultati. Chissà che alla fine non ci troveremo in betola a zigar finalmente serie A! *andrea*

SEMPRE A CRITICAR VERGOGNEVE

Sempre a criticar, vergogneve! E xe sempre quei. parlavi mal de Berti e xe rivà un sai pezo, e ve sta ben!

Grassissime risate a SportSera su RaiDue con Tonellotto preso allegramente in giro da Varriale, Mazzola e Italo Gucci, lacrimavo! Da Bonolis mi faceva tenerezza!

Il fenomeno ce l'abbiamo noi! Però in tante cose ha ragione. Basta guardare l'inter. Forsa muli, volendo siamo forti! *cico 66*

PRIMA O POI I RISULTATI VERRANNO

Grande dimostrazione di carattere da parte di Tonellotto. I risultati prima o poi verranno. Porta la Triestina in serie A! Trieste è con te. *Michele D*

Cari concittadini sportivi, anche se la vostra grande passione è il calcio, piuttosto che assecondare Tonellotto e spendere per abbonamenti o biglietti, avvicinatevi al basket come me. Vi divertirete di più! *Ldc 57*

Allo stadio non è più uguale. Hanno rovinato il calcio. A mio figlio come spiego che lo sport più bello è solo business e falsità. Tonellotto, non affossare l'Unione o gli ultras te la faranno pagare. *Un de la Furlan che non farà mai l'autista a questo presidente*

DE FALCO PASSATO DA CAMPIONE

De Falco ti sei ritirato da Trieste da campione, ora per pochi euro sei disposto a fare l'«aiutante» del presidente.

Mi hai deluso, vattene. I tifosi dell' Unione ti hanno amato, ricordatelo. Ricordi il mio nome? *Cece*

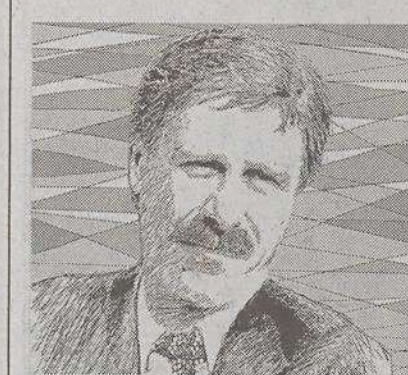
Anche Ancelotti che non ga mai vinto niente a parte una finale vinta col soldin xe contro Tonellotto.

Presidente, Trieste non ha bisogno di farsi conoscere a livello nazionale per i suoi metodi e le sue espressioni! Come agnello sacrificale metta soltanto la sua persona e non la gloriosa Unione sportiva Triestina! Trieste ci tiene!

CALCIO SERIE A L'amarezza per la prima sconfitta è già alle spalle: domani l'Udinese inizia un ciclo di ferro

Cosmi: «Motivatissimi contro la Juve»

Il tecnico smorza la polemica con Toni: «Mi ha frainteso, mai detto di fargli male»

LIBERO ARBITRIO

Meglio i più giovani

Che delusione gli internazionali: Bertini e Dondarini proprio incolori

Anche nella giornata appena trascorsa, Mattei ha riservato metà delle partite di A ai «boys», uno dei quali addirittura all'esordio. Il più giovane dei Mazzoleni di Bergamo, che tutti indicano più bravo del fratello, è stato spedito all'Olimpico, piazza non certo facile per la prima di A. E il rampollo ha diretto benino sino all'episodio del rigore concesso (con l'avallo del guardalinee!) alla Lazio per fallo del portiere su Rocchi, con conseguente espulsione dell'estremo difensore ospite. Peccato che il fallo non solo non c'era, ma la simulazione dell'attaccante sì e anche evidente. E ora aspettiamoci il ricorso del Treviso alla prova televisiva, che cambierà le decisioni disciplinari ma non certo quelle tecniche.

Giannocchero di Lecce, alla sua seconda di A, è incappato nell'episodio del gol-non gol di Cagliari, per il quale, a mio avviso, non ha colpe. Il neo più grosso però sono i 19 minuti effettivi giocati nel primo tempo, segno di una certa scolasticità nel suo modo di arbitrare. Discreti Rocchi e Bergonzi, già un po' più grandicelli dei colleghi. Bene invece Tagliavento, che, dopo aver diretto l'Inter a San Siro, ha trovato la Juve al Delle Alpi. Credo proprio che sia il migliore della covata dell'anno scorso. Speriamo che tenga, perché ce n'è bisogno. Le dolenti note si sono avute con due internazionali: Bertini e Dondarini. Alcuni episodi male interpretati dal primo a Genova lo hanno portato a fornire una prestazione incolore, anche se la fortuna è stata dalla sua, in quanto non ci sono state polemiche poiché gli errori non sono stati determinanti. Certo che il calcio di rigore per fallo di Caladze sul russo blucerchiato era sacrosanto e da dare!

E veniamo a Dondarini. L'anno scorso per l'arbitro bolognese, ora residente a Finale Emilia, è stata una stagione poco confortante, anche se il duo Bergamo-Pairetto se ne è strafregato dei tanti errori commessi e lo ha proposto ad Internazionale. Quello che avevo messo in evidenza era la poca conoscenza del gioco del calcio a parte dell'arbitro che, a mio avviso, incappava in errori grossolani per lo più a causa del voler applicare alla lettera il regolamento senza riuscire a capire alcunché di quanto stava succedendo sul terreno di gioco. E ora, dopo alcune gare dirette bene e senza problemi, ci è ricascato, annullando all'Udinese sul 2-1 un gol di Iaquinta assolutamente regolare. Certo, poi la Fiorentina ha segnato altre due reti, ma se si andava sul 2-2 chi dice che le cose non sarebbero cambiate? Sta di fatto che Cosmi ha messo in evidenza la poca conoscenza del calcio di alcuni arbitri. Certo, lo ha fatto alla sua maniera, a caldo subito dopo la sconfitta, ma in fondo avalla quanto sostengo da parecchio tempo. Neanche l'altro internazionale Trefoloni è stato perfetto nel posticipo di Livorno: quando si impiegano tre minuti per poter battere (tra l'altro irregolarmente) un calcio di punizione dal limite con proteste, spintoni, cartellini gialli e via dicendo, mi pare che qualcosa non funzioni. Se questi sono i migliori... Qualcuno già comincia a tirare in ballo Collina, notato tra l'altro in tribuna vip a Firenze, in ossequio a Della Valle.

Fabio Baldas

UDINE «Quando ho detto quella frase a Muntari, Prandelli era lì a pochi passi. Spero che abbia capito il senso delle mie parole e che aiuti Toni a capirlo. Non mi sarei mai sognato di dire a un mio giocatore di entrare per fargli male. Mi spiace molto per l'incomprensione: tra me e lui c'era stima e la mia nei suoi confronti resta immutata. Mi auguro che sia lo stesso da parte sua».

È un risveglio amaro, quello di Serse Cosmi dopo la sua prima sconfitta in bianconero. Amaro per il risultato (4 gol subiti tutti in un colpo, dopo aver mostrato finora una grande compattezza e affidabilità nel reparto difensivo) e per come è maturato. Ma amaro soprattutto per la rissa verbale che l'ha visto protagonista e che gli farà saltare, dopo l'espulsione di Firenze, anche la sfida di domani contro la Juventus. A mente freddata i toni del tecnico perugino sono decisamente più sereni. E concilianti le parole che usa nei confronti di Toni.

Ma il tecnico bianconero, più che pentirsi, parla di malintesi e contrattacca. «Se tornassi indietro non tornerei a dire quello che ho detto nel dopopartita, perché mi accorgo che è stato interpretato male. Non ho mai detto che Toni è un giocatore scorretto, mi sono limitato a fare una considerazione tecnica sul suo modo di giocare. Ma evidentemente in questo calcio è più facile parlare del colore del pallone, piuttosto che di tecnica». L'arringa è accorata, ma non cancella l'impressione che in campo Cosmi abbia ceduto ai nervi, al di là del tono e del significato reale della frase da cui è nata la polemica.

Neppure Firenze, comunque, può cancellare il grande avvio di stagione dell'Udinese: la qualificazione e l'esordio vittorioso in Champions, i 6 punti conquistati dopo le prime 3 gare di campionato. Certo, i bianconeri avrebbero anche potuto uscirne a punteggio pieno, se solo avessero gestito meglio l'1-0 di Muntari al Franchi. «La sconfitta va accettata, anche se ci resta il rimpianto di non aver gestito meglio il gol del vantaggio», commenta Cosmi. Ci sarebbe l'appiglio del gol annullato a Iaquinta, ma il tecnico bianconero preferisce l'autocritica alle recriminazioni: «Abbiamo commesso diversi errori, probabilmente perché non eravamo al massimo con la testa. D'altronde c'era da attendersi che dopo la Champions subentrasse un attimo di flessione».

Peccato per l'Udinese che quell'attimo rischi di essere amplificato da un calendario di ferro: la Juve a Udine domani, la Reggina sabato al «Granillo» e poi la trasferta da brivido al Nou Camp di Barcellona. Avere Ibrahimovic e il nuovo fenomeno blaugrana Messi ospiti a Udine ieri sera, premiati dalla famiglia Pozzo nell'ambito di Eurochampions, non contribuirà certo a rendere Juve e Barça più morbidi nei confronti dell'Udinese.

Ma Cosmi, passato il ciclone Toni, torna già a pensare positivo. «La Juve non è l'avversario ideale per risolvere i propri problemi, ma è anche vero che le grandi squadre regalano sempre grandi stimoli».

Riccardo De Toma

Dondarini nel momento dell'espulsione di Cosmi a Firenze.

EUROCHAMPION

Fabio Capello, miglior allenatore del campionato scorso; Massimo De Santis, miglior arbitro; Alberto Gilardino miglior giocatore italiano; Zlatan Ibrahimovic, miglior giocatore straniero; Leo Messi, miglior giovane del mondo 2005: sono stati questi alcuni dei premiati ieri a Eurochampion 2005, manifestazione voluta dall'Udinese per premiare il calcio italiano ed europeo. Altri allenatori e giocatori premiati per motivi diversi non hanno potuto esserci: Rafa Benitez, Frank Rijkaard e Ronaldinho. Tra i premiati anche Arrigo Sacchi, Adrian Samuel e Nestor Sensini, premio alla carriera e ormai friulano ad honorem. Infine l'Udinese Calcio ha voluto anche premiare Italo Cucci alla carriera e la Juventus, il club che ha vinto più scudetti. Alla serata, svoltasi al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, hanno partecipato diversi calciatori dell'Udinese e diversi allenatori di serie A e B tra i quali, applauditissimo, Alberto Zaccheroni, indimenticato protagonista dell'Udinese anni '90.

PALLAVOLO

Terzo 3-0 delle azzurre che sono a un passo dalle semifinali degli europei

Italia, cappotto anche alla Turchia

Con la spinta di Togut e dell'emergente Ortolani la vittoria è stata facile

Italia	**3**
Turchia	**0**

(25-21, 25-21, 25-20)
ITALIA: Gioli 7, Rinieri 11, Togut 10, Cella, Anzanello 12, Barazza, Centoni, Ortolani 14, Luraschi ne, Lo Bianco 1, Del Core ne, Cardullo (L). All. Marco Bonitta.
TURCHIA: Urcu 2, Kayalar (L), Ozcelik 7, Ozbek 10, Sipahioglu ne, Hanikoglu 14, Hakyemez 4, Onal ne, Agca, Erdem ne, Tokatlioglu 3, Demir 13. All. Resat Yaziciogullari.
ARBITRI: Cotoanta (Rom) e Stipanicev (Cro).

POLA L'Italvolley rosa formato Europeo cala il tris e va alla prima giornata di riposo in testa al girone B. Confortanti segnali di crescita nella metà campo azzurra nel match di ieri contro la Turchia: la correlazione muro-difesa inizia ad essere davvero convincente e le percentuali di squadra in attacco crescono, grazie soprattutto all'impennata di rendimento di «baby» Ortolani, ieri la migliore delle sue con 14 punti all'attivo.

L'unico neo per il sestetto di Marco Bonitta rimane ancora qualche piccola indecisione in ricezione, uno scotto comunque da pagare con due ali più votate al gioco a rete anche se ben mitigato dall'incessante lavoro del libero Cardullo. Contro le vice-campionesse d'Europa in carica, praticamente out dalle semifinali dopo il terzo rovescio di seguito, l'Italia ha sofferto solo in avvio di gara: 5-9 e 13-15, fino al primo vantaggio maturato sul 19-18. La volata finale vincente ha portato, come spesso accade nei momenti caldi, la firma di Elisa Togut (suoi quattro degli ultimi cinque punti della frazione, conclusa da un fendente della Rinieri).

Avanti di un parziale, la truppa di Bonitta ha replicato nel secondo l'avvio al rallentatore, fotocopiando il 5-8 del primo tempo tecnico. Un break di 11-5, propiziato dalle martellate del duo Ortolani-Rinieri e dai contestuali errori della Demir, ha invertito l'inerzia della sfida.

L'Italia ha preso definitivamente il controllo delle operazioni, raddoppiando il vantaggio nei set (25-21 con chiusura griffata nuovamente da Simona Rinieri), e nella terza frazione si è permessa anche il lusso di rallentare un po' il ritmo in prossimità del traguardo (da 23-17 a 23-20). Della «Toga» la palla match con una bordata da posto due, a chiudere sul 25-20 ci ha pensato un fallo in palleggio della Turchia. Oggi giornata di riposo per tutti, anche se la pausa sarà relativa: «Domani (oggi, ndr) affronteremo un allenamento intenso», ha spiegato in conferenza stampa coach Bonitta. Ci sono da preparare le prossime, fondamentali gare contro Olanda e Russia.

Felice, nel post partita, anche la goriziana Elisa Togut: «Abbiamo giocato bene, con attenzione soprattutto a muro e in difesa. Non è stato semplice, la Turchia ha disputato due set di buon livello. La Ortolani? Ha gestito bene anche l'attacco su palla alta».

Matteo Unterweger

Muro di Gioli su Hanikoglu nella vittoria azzurra sulla Turchia.

DILETTANTI

SERIE D *L'Itala San Marco sta rinforzandosi dopo le due sconfitte consecutive*

Gradisca, ecco il terzino Beltrame

Potrebbe giungere anche Vecchiato, altro ex alabardato

Un grande cuore della matricola Manzanese Tamai in crescita Sanvitese opportunista e Rivignano un rebus

TRIESTE Dopo due consecutive sconfitte Gradisca si è mossa in cerca di rimedi: si è assicurata le prestazioni del difensore Tommy Beltrame del '75 (h 190, kg 75), ex alabardato che, dopo Trieste ha giocato in C1 a La Spezia e a Grosseto. La società isontina era pure sulle tracce di Roberto Vecchiato del '72 (h 182, kg 75), altro ex alabardato attualmente fermo dopo aver giocato a Trento e non è detto che riesca a ingaggiarlo all'ultimo minuto.

L'Itala San Marco aveva visitato il Trentino e era tornata con le orecchie basse. Non era stato un caso quindi la sconfitta in casa con il Montecchio e quest'ulteriore debacle suona già come una conferma. Un bruciante 0-3 tra l'altro contro una squadra in gamba e giovane (22 anni di media). Se c'era da capire se sarà sufficiente il potenziale offensivo gradiscano per condurre un campionato d'alto livello come negli ultimi anni, la risposta al momento è no, visto che il potenziale non si è mai espresso a fronte dei trentini che sono andati in gol con gli ex Pordenone Baiana e Piperissa che non sono neanche al top. L'Itala è la Ferrari con le gomme attuali, tanti cavalli, anche di razza ma non scaricano a terra l'enorme potenza.

Pavanel mescola continuamente le carte ma il campo dice che così non va, gli equilibri sono difficili da trovare e come si fa a trovare equilibrio con una squadra senza difensori di ruolo, punte, mezze punte, medianini e medianini e basta. Va bene la tattica ma mica fa miracoli, aiuta e basta. Chicco in panca, Moras idem (ma che ci fa a Gradisca con il bisogno che c'è di lui da altre parti?) è un esempio classico di come si fa una casa partendo dal tetto: e le fondamenta? Resta però, che «se» questi piedi buoni ingranano, non c'è n'è per nessuno: «se», però!

Il resto normale: Manzanese grande cuore, Sanvitese utilitaristica, Tamai in crescita e Rivignano ancora rebus.

Oscar Radovich

Tommy Beltrame nel 2000 con la maglia alabardata.

ECCELLENZA

Il «regalo» di Monte per i 40 di Calò Pordenone al galoppo

TRIESTE Pordenone alè! La squadra di Tortolo, sbancando Romans, ha già chiarito il ruolo che giocherà. Le assenze della Pro però... Leghissa ne combina una per partita e, come successo in coppa con il Monfalcone, da una suo mezzo pasticcio è arrivato il vantaggio avversario ma gli errori ci stanno e quando si è fuori ruolo anche di più. Questo però non aiuta mister Micussi già nel giro d'aria.

Le sue scelte sono contestate e forse nell'umore generale, paga anche quel fatidico cambio sbagliato in coppa costato tre punti. Vedremo, ma è un matrimonio nato non certo sotto i migliori auspici anche se non si può negare che è uno dei tecnici più preparati. Le altre pordenonesi le hanno buscate invece. Il Sarone con il Vesna, e ci sta contro la squadra di Calò, fresco quarantenne... cui Monte e soci hanno voluto fare il regalino e, l'Azzanese di «De Agostini» in casa con il neopromosso Tricesimo «dei De Agostini» (Cesare portiere, Andrea difensore, Remo centrocampista, Michele attaccante e il mitico Gigi diesse). Il bello è che l'Azzanese vinceva 2-0 contro la squadra di Peressotti ma, dopo aver accorciato, nella ripresa il bruciante sorpasso.

o. r.

PROMOZIONE

Bene a Ronchi i giovani del San Giovanni

TRIESTE Ci sono formazioni che stentano a partire per vari motivi: le gambe ancora pesanti dalla preparazione, le condizioni non ottimali personali o climatiche, meccanismi ancora da oliare, amalgama di formazioni che hanno cambiato molto ma, ci sono anche le eccezioni e la prima si chiama Centro Sedia. La formazione di Monaco, una squadra rivoluzionata da cima a fondo (saranno due tre rimasti dallo scorso anno) si è presa il lusso di battere il Ruda, squadra ambiziosa a cui non andava bene neanche il Trap dei dilettanti, cioè Gianni Tortolo. Una bell'iniezione di fiducia del Centro, che è una formazione giovanissima.

Altri giovani che non hanno sfigurato sono stati quelli del San Giovanni a Ronchi. Ci stava il colpaccio. Altra eccezione di una formazione rivoluzionata ma che ha fatto molto bene è la Fincantieri che ha messo sotto il quotato Santamaria. A parte che i friulani ci hanno messo del loro, il portiere Michelin non in giornata per esempio.

o. r.

Dilettanti triestini il "Top" 11 •3-4-1-2•
Allenatore: **POTASSO** (Muggia)

Daris (Muggia)
De Stasio (Gallery) — **Fadi** (Muggia) — **Campo** (Costalunga)
Centazzo (Kras) — **Gherbaz** (S. Giovanni)
Bernabei (S. Giovanni) — **Angiolini** (Gallery)
De Santi (Muggia)
Fratnik (Ponziana) — **Saina** (Ponziana)

TOTOCALCIO Concorso n. 54

Partita	Risultato	Segno
Cagliari-Messina	1-1	X
Fiorentina-Udinese	4-2	1
Juventina-Ascoli	2-1	1
Lazio-Treviso	3-1	1
Reggina-Chievo	1-3	2
Sampdoria-Milan	2-1	1
Siena-Palermo	1-2	2
Monza-Samb.	3-0	1
Napoli-Sassari	0-0	X
Foggia-Frosinone	1-1	X
Giulianova-Pro Patria	3-1	1
Grosseto-Lucchese	1-0	1
Lanciano-Chieti	2-0	1
Livorno-Roma	0-0	X

Montepremi: € 2.026.169,45
Montepremi per il 9 € 598.135,58
Ai 3 vincitori con punti 14 vanno € 262.969,00
Ai 92 vincitori con punti 13 vanno € 6.431,00
Ai 1593 vincitori con punti 12 vanno € 371,00
Agli 88 vincitori con punti 9 vanno € 6.628,00

TOTOGOL
Concorso n. 54
2
4
3
4
4
3
3
3
1
2
4
1
2
1

Montepremi € 1.198.289,71
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 1.257.271,51
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 166.555,40
Nessun vincitore con p. 12
Ai 18 vincitori con p. 11 vanno € 14.199,00

BIG MATCH Scommessa n. 40

GRUPPO 1	
Juventus-Ascoli	1
Lazio-Treviso	1
Livorno-Roma	X
Acireale-Sangiovannese	X
Napoli S.-Sassari Torres	X
Pisa-Juve Stabia	1
GRUPPO 2	
Cagliari-Messina	X
Fiorentina-Udinese	1
Reggina-Chievo	2
Siena-Palermo	2
Monza-Sambenedettese	1
Ravenna-San Marino	2
GRUPPO 3	
Sampdoria-Milan	2-1
Manchester C.-Bolton	0-1
S. Etienne-Paris S. Germain	3-0

Montepremi e quote non pervenuti

IN BREVE

Europei di basket in Jugoslavia

Recalcati spera nel miracolo contro la Croazia

PODGORICA «Dobbiamo continuare a fare miracoli. E ora ne faremo un altro». Così il tecnico Carlo Recalcati alla vigilia della partita degli ottavi con la Croazia, una delle squadre più forti di questi Europei. Quest'anno si presenta con un potenziale enorme, il bicampione d'Eurolega del Maccabi Vujcic, e un giocatore che gli azzurri conoscono, il fortitudino Bagaric. Sperando di non finire troppo presto l'Europeo.

Ciclismo: si parte domani con la cronometro iridata

MADRID La Nazionale italiana di Franco Ballerini si è radunata ieri sera a Milano che gli azzurri lasceranno oggi pomeriggio per raggiungere gli altri componenti della squadra già giunti a Madrid dalla Vuelta de Espana.In programma, alle 16 di oggi un incontro con gli azzurri che correranno domani la gara a cronometro: Francesco Rivera e Tiziano Dall'Antonia per gli Under 23 e le azzurre Tatiana Guderzo e Anna Zugno per le Donne.

Tennis, Italia con la Spagna nello spareggio-promozione

MILANO Gli azzurri hanno iniziato la preparazione in vista dello spareggio-promozione di Davis con la Spagna del prossimo weekend. Il confronto è in programma sui campi in terra rossa del Circolo Oplonti di Torre del Greco. Anche i giocatori della Spagna sono nella località in provincia di Napoli e hanno già sostenuto la prima serie di allenamenti. All'appello manca solo Rafael Nadal, recente vincitore del torneo di Pechino, atteso stasera e che si aggregherà al resto della squadra domani.

VELA Tutti volontari ma impegnati con grande professionalità dal 26 settembre al 9 ottobre con la società del presidente Novelli

Cento persone nella macchina della Barcolana

Convocate le mogli poliglotte dei soci per rispondere in tedesco, inglese, croato, sloveno ma anche in olandese

TRIESTE A meno di una settimana dalle iscrizioni (che inizieranno il 26 settembre alle 16), la grande macchina operativa della Barcolana si mette a regime, perché a iniziare da ieri la sede della Società velica di Barcola e Grignano è entrata in stato d'allerta. Sono circa un centinaio, a vario titolo, le persone che offrono il proprio contributo per la realizzazione della regata. Persone che non percepiscono alcuno stipendio, ma che dal 26 settembre fino al 9 ottobre lavorano per essere parte della grande macchina organizzativa.

A disposizione della regata, una serie di professionalità diverse l'una dall'altra: dai giovanissimi pensionati «reduci» del Porto di Trieste, che trattano la materia ormeggi e relazioni con l'Autorità portuale, dagli altrettanto giovani esperti di telefonia (perché erano tecnici alla allora Sip) che si occupano dei collegamenti «volanti» nella grande sala stampa che verrà allestita dalla Regione in Stazione marittima, alle numerose segretarie.

E se il primo preiscritto della Barcolana risale al 16 agosto, gestire in questi giorni le preiscrizioni è davvero un lavoro non da poco. Ma l'aspetto più pressante, sempre a livello di segreteria, riguarda le «domande frequenti»: persone che in italiano, tedesco, inglese, ma anche croato e sloveno, chiedono ogni tipo di informazione, da quella tecnica a quella turistica. Grazie alla nota passione dei triestini per donne di altri lidi, la Svbg ha in parte risolto anche questo problema, arruolando cioè mogli poliglotte di soci per spicciole azioni di interpretariato. E così, alla Svbg, si parla anche olandese. Soluzioni creative – ma non per questo non professionali – ai numerosi problemi che pone l'organizzazione di un evento così complicato: la Svbg, a esempio, ha fatto leva sull'orgoglio marinaro delle compagnie di navigazione per accapparrarsi i rimorchiatori necessari a gestire la regata: ci pensa la Tripmare con il comandante Cataruzza, e ci pensa anche il comandante Piero Napp, che in virtù della vittoria della prima edizione, non si tira indietro.

E ancora, la Svbg fa leva sulla naturale predisposizione delle socie a stare assieme a chiacchierare: perché non farlo appiccicando su buste etichette e francobolli, necessari a spedire gli oltre tremila bandi di regata, le cinquecento cartelle stampa, gli inviti a conferenze e i poster che sono partiti negli ultimi mesi da Barcola? Per le spedizioni più pesanti, invece, entra in campo una serie di fattorini tuttofare: in questi giorni stanno consegnando in tutta la città i gadget Barcolana, oltre che materiali necessari alla realizzazione delle vetrine che numerosi negozi del centro dedicano alla Barcolana, iniziativa coordinata, ovviamente, da un socio (o meglio, dal direttore sede) anche lui titolare di un negozio.

Che lo spirito della Barcolana parta proprio da chi la organizza è un dato certo, e non manca, di anno in anno, la sperimentazione, che quest'anno – come verrà annunciato nella conferenza stampa di presentazione, il 24 ottobre - riguarda anche gli studenti dell'Istituto nautico di Trieste: una cinquantina di ragazzi, infatti, verrà utilizzata per controllare la sicurezza degli ormeggi, e assistere i regatanti. Se non è scuola di mare questa...

Pino Prinz, memoria storica della Barcolana, posiziona una boa gigante.

CANOA

Campionati italiani marathon per ragazzi

La Fantini e la Zerial d'argento bronzo a Chierini e Decolombani Gran pavese al Cmm «Sauro»

Marco Decolombani e Edoardo Chierini terzi ai tricolori.

TRIESTE Il lago di Caccamo ha ospitato i Campionati italiani di canoa marathon per la categoria ragazzi, e una gara nella medesima specialità per le categorie junior e senior. Buone notizie per i colori del Friuli Venezia Giulia dal lago marchigiano, con il titolo tricolore conquistato dal K2 ragazze della Canoa San Giorgio composto da Sofia Campana e Valentina Milan in una delle gare più attese, con ben tre gli equipaggi regionali in lizza per il podio. E se le speranze erano riposte nei tre K2 under 16 in gara, le protagoniste non hanno deluso le aspettative occupando tutti e tre i gradini del podio.

Medaglia d'oro quindi per l'armo friulano della Canoa San Giorgio che con l'ottimo tempo di 52'36" ha conquistato il titolo italiano, ma eccellente risultato anche per Francesca Fantini e Giovanna Zerial del Circolo Marina Mercantile «N.Sauro», giunte, dopo 24 km di percorso, a soli 8" dalle vincitrici. Completavano il podio il secondo equipaggio del club friulano di Federica Ventura e Vanessa Traverso, giunte terze a oltre un minuto dalle due battistrada. Un successo per le ragazze regionali, già campionesse d'Italia nella velocità: le triestine nel K2 e le sangiorgine nel K4.

Un armo regionale ottiene il titolo: la Campana e la Milan di San Giorgio

Nel K2 ragazzi invece, medaglia di bronzo per Edoardo Chierini e Marco Decolombani del Cmm nella gara vinta dall'armo della Canoa Polesine, ma a soli 3" dalla medaglia d'argento. Anche se di poco distanti dal podio, quarto posto di Patrick Pontil (San Giorgio) nel K1 ragazzi a soli 7" al bronzo e 5° posto per Tamara Del Ponte (San Giorgio) nel K1 ragazze.

In previsione dei campionati del mondo di canoa marathon a Perth in Australia a ottobre, sul lago di Caccamo si sono svolte anche alcune prove tecniche per verificare lo stato di forma in particolare delle atlete juniores. Interessate al test in particolare la triestina Anna Zerial (medaglia di bronzo gli Europei di canoa marathon) del Circolo Marina e la fiorentina Stefania Cicali (campionessa iridata uscente della specialità). Gli addetti ai lavori non nascondono ambizioni di podio per questo equipaggio ai mondiali australiani e anche questa volta la Zerial e la Cicali hanno dato dimostrazione di eccellente preparazione fisica e migliorato assieme coprendo il percorso di gara con un ottimo 1 ora 29'16" oltre 10 minuti prima delle seconde arrivate Un test più che positivo per questa nuova formazione che può guardare con fiducia all'impegno iridato nella Terra dei canguri.

Maurizio Ustolin

TRIS

Due chilometri a San Siro con 19 concorrenti

Alcatraz intende rompere il digiuno

MILANO Ritornano i trottatori a San Siro per disputare una Tris sul doppio chilometro a vantaggi. Fra i penalizzati spicca il nome di Alcatraz, con il quale Pippo Gubellini potrebbe rompere un lungo digiuno nella specialità. Altri soggetti in evidenza D'Amour La Vie, e Dolly Ex, sempre fra gli inseguitori, e Brunico Lod, Come on Boy, Vegador e Arkaj As fra i partenti allo start.

I 55 che hanno indovinato 7-15-1 intascano 15mila euro

Premio Gibson, euro 22.660,00, metri 1060=2080.

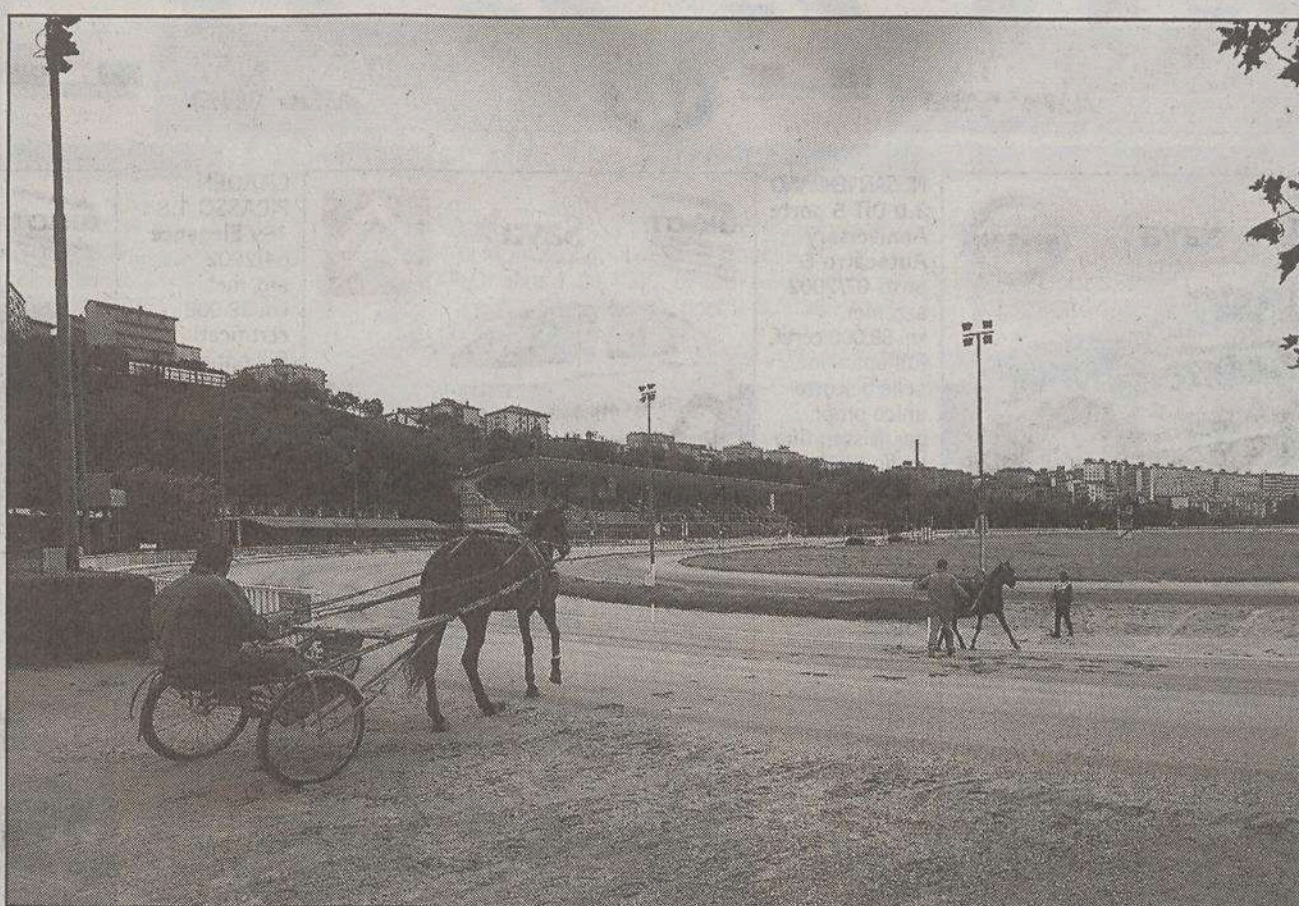
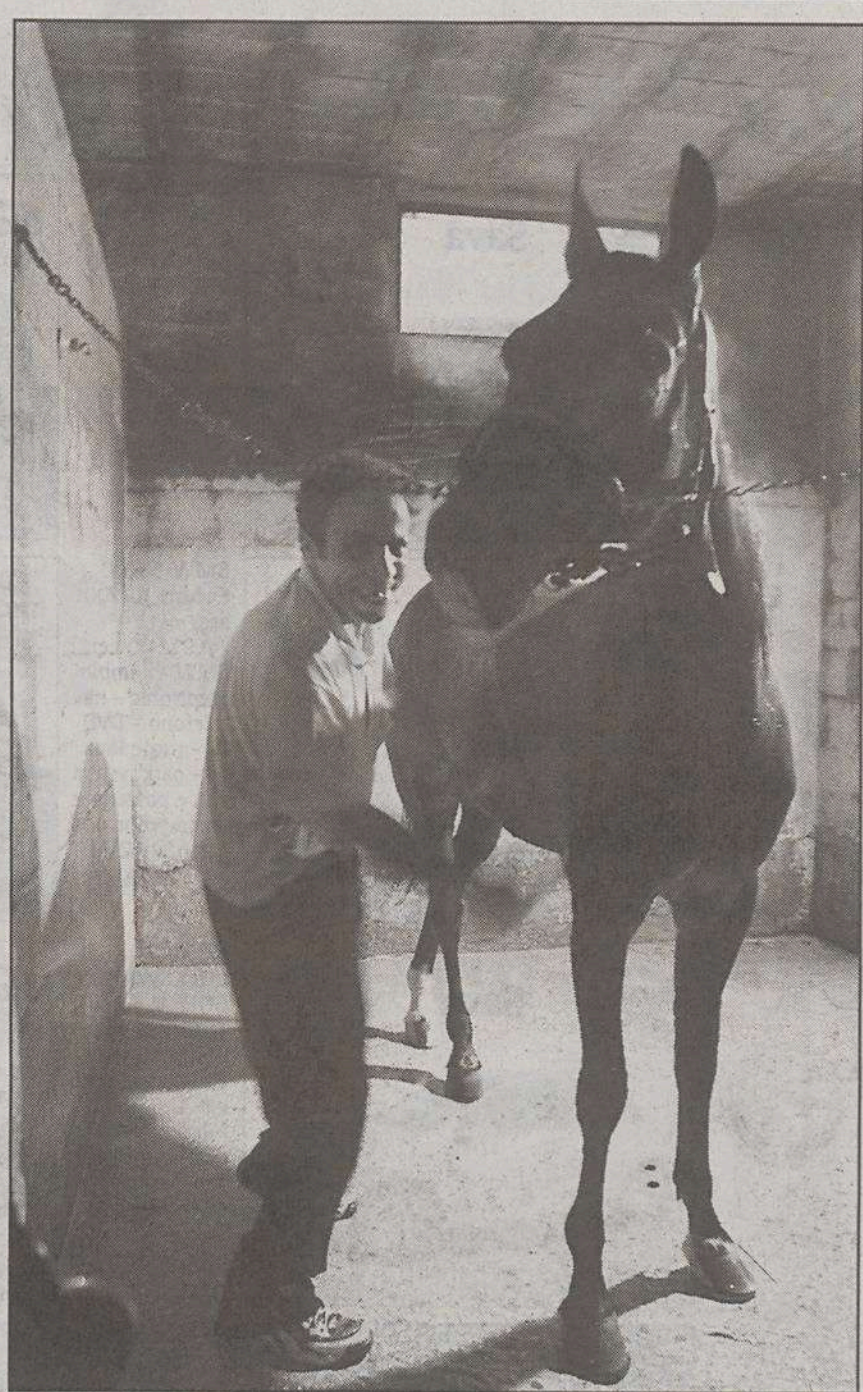
A metri 1060: 1) Diravi (A. Boldura); 2) Benny Bieffe (F. Restelli); 3) Vegador (R. D'Alessandro); 4) Delsanto (P. Leoni); 5) Blizzard (G. Riccio), 6) Ayrton Cobra (G. D'Ambruoso); 7) Arkaj As (G. D'Avino); 8) Cris del Nord (M. Monte); 9) Come on Boy (F. S. Mollo); 10) Brunico Lod (M. Smorgon).

A metri 2080: 11) Creonte Dei (G. Contri), 12) Dallas Bii (W. Lagorio), 13) Darico (E. Migliori); 14) Crack d'Hilly (Pa. Bezzecchi); 15) Annie Dx (M. Curti); 16) Zignano d'Oro (C. Narco); 17) Dolly Ex (D. Nobili); 18) D'Amour La Vie (A. Gocciadoro), 19) Alcatraz (P. Gubellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **19) Alcatraz. 18) D'Amour La Vie. 3) Vegador.** Aggiunte sistemistiche: **17) Dolly Ex. 10) Brunico Lod. 9) Come on Boy.**

Ai 55 che hanno indovinato la Tris di ieri (7-15-1) vanno 14.948,62 euro.

ger.

Nell'immagine d'archivio la fase di una corsa in notturna prima della chiusura estiva.

In attesa della riunione di domenica l'anello dell'ippodromo è teatro di allenamenti. (Sterle)

Le cure quotidiane a un cavallo nelle scuderie di Montebello.

IPPICA

Dopo la chiusura estiva riprendono le riunioni. Aldo Perini illustra le modifiche apportate

Montebello riapre col nuovo look

Domenica il Gran Premio Città di Trieste-Memorial Fabio Jegher

TRIESTE Passata l'estate, riapre l'ippodrono di Montebello per la ripresa dell'attività agonistica. Il sipario si alzerà domenica con la riunione in programma dalle 15.45 e che vivrà il suo culmine alle 18.45 con il Gran Premio Città di Trieste - Memorial Fabio Jegher. Prima del Gran premio si terrà una breve cerimonia per l'inaugurazione della pista restaurata. Quest'anno, infatti, i consueti lavori estivi di messa a punto dell'anello sabbioso sono stati più radicali e «profondi», tanto che si può parlare di restauro vero e proprio. Approfittando di questi ultimi giorni di relativa quiete abbiamo parlato con Aldo Perini, funzionario anziano della «Nord Est Ippodromi», per capire come vanno le cose nell'ippica locale.

Come vive Montebello l'attuale momento, che non è proprio di vacche grasse, considerata la crisi economica, e anche le interminabili diatribe fra gli operatori ippici e il palazzo? Perché è talmente calata l'affluenza di pubblico?

«Effettivamente non c'è più il pubblico di una volta, ciò non riguarda soltanto Montebello, perchè il calo fisiologico si riscontra ormai da tempo su tutti gli ippodromi. Secondo me, almeno per quanto riguarda Montebello, il fattore principale di questa emorragia va ricercato nella quasi totale soppressione dei convegni domenicali. Sulla piazza locale i convegni feriali andavano bene d'estate, per la notturna, la domenica all'ippodromo (sia in diurna che in notturna) per i triestini era un fatto tradizionale, quasi di costume direi. Però posso dire che pur in una situazione indiscutibilmente difficile, Montebello continua per la sua strada senza eccessive problematiche, anche perché in triuna è rimasta sempre una frangia di appassionati del nostro bellissimo sport».

Aldo Perini

E con le sommesse, come andiamo?

«Si sa che in questo momento viene privilegiato il gioco a riferimento, a scapito di quello sul campo. L'apertura di tante agenzie ippiche ha indubbiamente collassato gli ippodromi, ma allo stesso tempo i riversamenti delle scommesse su ogni piazza in funzione, e quindi anche sulla nostra, suppliscono sul versante economica ai mancati introiti sul campo. A riguardo di Montebello posso dire che abbiamo avuto un incremento sostanzioso della voce scommesse negli anni 2001 e 2002, poi c'è stata una lieve flessione e nell'ultimo anno ci siamo attestati sui livelli più recenti. Visto il momento gramo, non ci si può proprio lamentare».

E veniamo alla «toilette» dell'ippodromo, una messa a punto con importanti ritocchai su un anello che nel lontano 1982 era stato rifatto compiutamente da un mago in materia, l'austriaco ing. Totsching...

«C'è stata una sostanziosa messa a putno, con otto operatori della ditta Edilfognature impegnati sotto la regia del dott. Crudele, che era stato nel 1982 il braccio destro dell'ing. Totsching. In pratica si è operato nell'asporto del manto sabbioso e dello stato di usura fino a portare in superficie lo strato di stabilizzato; nella fresatura dello stato di stabilizzato fino alla profondità di circa 15 centimetri, dal ripristino, con aggiunta di materiale, delle pendenze come da progetto originale della costipazione mediante rullaggio: della stesura di un leggero strato di polverone calcareo in precedenza a quello di sabbia naturale di fiume di granulometria 0-5. Avremo così nell'immediato una maggiore morbidezza del fondo, mentre le velocità di rilievo si otterranno in un secondo tempo».

Ma, olte alla pista, l'ippodromo aveva bisogno di qualche altra miglioria. Per esempio, il tabellone elettronico sul prato da tempo immemorabile non pubblica le quote del totalizzatore.

«Effettivmante, questo è un inconveniente che ci angustia. Ci sono grossi problemi che non ci è stato possibile risolvere quest'estate che cercheremo di ovviare entro l'anno. Nel caso non dovessimo riuscirci, sarà indispensabile la sua sostituzione che potrebbe avvenire in un secondo tempo. E sempre in un secondo tempo, a iniziod el 2006, procederemo a installare un nuovo fotofinisch».

Perini, dopo questa disquisizione, vorremmo sapere da lei come vede il futuro della nostra ippica.

«L'ippica, bisogna proprio dirlo, al momento attuale attraversa un periodo che non si può chiamare evolutivo, anche perché l'aspetto economico mortifica lo spettacolo. Mi vengono a mente come erano carichi di emozione i giri d'onore che immancabilmente il pubblico esigeva da un cavallo (e guidatore ovviamente) al termine di una prestazione ritenuta importante. Ma quelli erano altri tempi...».

Mario Germani

Prime sgambate sulla pista rinnovata per testare la tenuta del manto sabbioso. (Foto Sterle)

DIETRO LE CORSE

Dipendenti, driver, fornitori, attività dell'indotto, scommesse

Un'azienda da 150 posti di lavoro

TRIESTE Una decina di dipendenti fissi. Una trentina di guidatori di stanza a Trieste che operano in qualità di imprenditori, assumendo talvolta la veste giuridica di autentiche società. Un altro centinaio di posti di lavoro attivati nelle giornate di corse, che sono una novantina ogni anno. Un indotto che coinvolge fornitori di cibi e farmaci per cavalli, veterinari, trasportatori, guardiani. È questa la realtà economica dell'ippodromo di Montebello.

Dietro la facciata delle corse, del gioco, delle divise colorate e dei gran premi, che affascinano lo spettatore, l'impianto triestino del trotto rappresenta una realtà economica ben definita, che a pieno diritto nel suo complesso assume la dimensione di un'azienda di media dimensione. Le scommesse alimentano un volume d'affari che significa per centinaia di persone la certezza di un'occupazione. Certo, oggi l'attività non è più quella dei momenti d'oro, a cavallo degli anni '40, '50 e '60, quando i guidatori erano molti di più, anche perché erano tantissimi i proprietari appassionati di trotto che davano vita a scuderie ricche di elementi di qualità. Ma sarebbe un errore sottovalutare l'importanza economica di un ippodromo che fra l'altro proprio in questi giorni taglia il traguardo dei 113 anni di vita, essendo stato inaugurato il 4 settembre del 1892.

L'ippodromo visto dal sulky.

In compenso, sono sorti nuovi impianti di allenamento, nei quali i principali driver di Montebello preparano i loro cavalli lontano da occhi indiscreti e potendo contare su di una notevole autonomia di gestione. Parliamo di Dobbia di Staranzano, di Torviscosa, di Cervignano, realtà molto più piccole, ma capaci anch' esse di offrire opportunità di lavoro a decine di persone.

IL PERSONAGGIO

Nipote, figlia e... moglie d'arte. Ma a sua volta stella brillante di luce propria

Maria de Zuccoli, una vita in sulky

Centosettanta gare, venti vittorie e decine di piazzamenti

TRIESTE L'ippica per lei significa alzarsi ogni mattina alle 6, salire in sulky anche se fa freddo, se soffia la bora, se piove. Alle 8, puntuale, lascia in scuderia i cavalli che ama e si reca al lavoro, in un ufficio del centro. Maria de Zuccoli, amazzone «pura» del trotto triestino (corre fra i gentleman), il destino ce l'aveva segnato fin da prima di nascere. Sia il padre Claudio che il nonno Eugenio erano driver e nel mondo dei cavalli molto spesso buon sangue non mente. Per completare l'opera, Maria de Zuccoli ha sposato Roberto Totaro, apprezzato professionista delle piste anch'egli.

La definizione di «nata per l'ippica» non potrebbe essere più appropriata...

«Certo. Ho dei ricordi di quand'ero piccolissima e mio padre mi teneva sulle ginocchia girando in pista con Akito Bi. L'aria degli ippodromi l'ho respirata da prima ancora di imparare a camminare».

Il primo cavallo guidato e la prima vittoria?

«Con Gufo Rl debuttai che non avevo ancora vent' anni e presi subito un terzo posto, mentre il primo successo fu in sediolo a Gialy, in una corsa di centro nell' estate del '92 dedicata alla memoria di Enzo Mele, uno dei grandi appassionati dell' ippica triestina. Al ritorno nelle scuderie mio padre Claudio non stava nella pelle».

Un bilancio dei primi vent'anni di attività.

«Ho disputato complessivamente circa 170 corse, ottenendo una ventina di vittorie e decine di piazzamenti. Ma anche la componente che riguarda gli allenamenti è importante, perché non s'interrompe mai, se non per qualche breve periodo di ferie».

Nel quadro generale c'è anche un marito driver...

«Ci siamo conosciuti all'ippodromo e da lì è iniziata una lunga storia d'amore e di passione comune per i cavalli, che continua tuttora».

Qualche episodio particolare?

«Ricordo che una volta, assieme alla cara amica Roberta Mele, amazzone gentleman come me, che purtroppo ci ha lasciati pochi mesi fa, fummo invitate a un convegno a Basilea, in Svizzera. Giunte sul posto, scoprimmo che si correva su una pista rotonda e non ovale, come quelle tradizionali, che l'andatura si faceva in senso orario, perciò al contrario di quanto avviene in Italia, che ai cavalli non mettevano il cosiddetto 'freno', che serve per far tenere loro alta la testa in gara. Dovessero propormi di rifarlo oggi, non salirei in sulky».

Maria de Zuccoli però è anche una proprietaria.

«Sì, assieme a papà e a mio marito abbiamo due scuderie. Di una sono la titolare e si chiama scuderia dell'Urbe, perché sono nata a Roma. Il colore della giubba è l'azzurro, perché è il colore dell'Italia e del cielo, che tende all'infinito, perciò mi piace».

Cosa bisogna fare per rilanciare Montebello?

«Attualmente il nostro ippodromo è gestito assieme a quello di Treviso da una sola società, la Nord Est Ippodromi. Forse per creare maggiori incentivi bisognerebbe amministrare le due strutture seguendo percorsi separati, cercando di richiamare il pubblico, che non è mai numeroso».

È possibile che Maria de Zuccoli un giorno appenda le redini al classico chiodo?

«No, credo che non scenderò mai dal sulky».

Ugo Salvini

Spettacolare scontro in pista, senza conseguenze, nel 1989.

I PROBLEMI IRRISOLTI

Parla Niky Esposito, presidente dei guidatori del Friuli Venezia Giulia

«Non c'è programmazione»

TRIESTE Sommando le loro carriere, vantano complessivamente quasi un secolo vissuto in sulky. Sono i due guidatori professionisti in attività più anziani di Montebello, Nicola «Niky» Esposito e Claudio de Zuccoli. Il primo, figlio e nipote di maniscalchi, i cavalli li conosce come le sue tasche: l'appellativo di «uomo che sussurra ai cavalli» spetta di diritto a lui e non a Kevin Costner. Il secondo è a sua volta figlio e nipote di guidatori e ha vissuto momenti entusiasmanti, in gioventù, quale allievo di Alfredo Cicognani, detto «braccio d'oro» all'ippodromo romano di Tor di valle.

Parlare con loro è un po' come vivere la storia dell' ippica italiana. «Oggi in difficoltà - spiega subito Niky Esposito, presidente dei guidatori del Friuli Venezia Giulia, carica sindacale che lo proietta nel pieno delle polemiche che stanno attanagliando il trotto nazionale - perché ci sono molti problemi irrisolti. Come Unione nazionale allenatori guidatori trotto - aggiunge - abbiamo avanzato la richiesta di un tavolo di concertazione per il rinnovo del contratto nazionale, ma non abbiamo ottenuto risposta. Il problema è importante - sottolinea - perché il numero dei lavoratori ippici comprende un enorme indotto di personale che vive di ippica».

Esposito dà battaglia su tutti i fronti: «C'è chi vorrebbe tutelare solo le grandi scuderie, eliminando i proprietari che hanno meno di 10 cavalli e che invece rappresentano il 70% della categoria - sottolinea - così facendo si allontanerebbero appassionati, pubblico, scommettitori, proprietari, allenatori e guidatori. In definitiva - dichiara Esposito - è il potere politico che ignora quanto valga lo sport del cavallo, perché in Italia i contributi sono promessi e non corrisposti, le scommesse scendono e l'ippica italiana rischia di non avere futuro. Se non s'interverrà con programmi a lungo termine, condivisi con la maggior parte della categoria, chiarendo tutti gli aspetti del bilancio dell'Unire - conclude - non ci sarà futuro per i tanti e bravi giovani driver che oggi animano questo sport».

«Neppure per i guidatori più stagionati come noi - attacca de Zuccoli, che vanta più di 4mila corse in carriera e più di 600 vittorie, mentre i piazzamenti non li conta - le prospettive sono molto rosee. Pur avendo versato per 35 anni i contributi previsti - spiega - la pensione che percepirei è talmente ridotta da non offrire garanzie di un tenore di vita dignitoso. Credo perciò che continuerò a salire in sulky per sempre». Il popolare Claudio, però, non sembra molto preoccupato da questa prospettiva: «È vero che alzarsi ogni mattina prima delle sei da quarant'anni non è molto comodo - aggiunge - ma mi ha permesso di vedere cose straordinarie. Mio nonno Eugenio Steidler era amico di Romolo Ossani, grande figura del trotto dell'inizio del secolo scorso - ricorda de Zuccoli - e da bambino mi portava sulla ghighetta a Tor di Valle. All'ippodromo romano ho poi vissuto momenti entusiasmanti nella scuderia 'Capriccio celeste' di Alfredo Cicognani, che aveva una settantina di cavalli».

Per de Zuccoli l'ippica da quell'epoca è profondamente cambiata: «In peggio purtroppo - afferma - perché si è perso un certo fascino che circondava il mondo delle corse. E poi non c'è più Varenne, in assoluto il più forte trottatore che io abbia mai visto».

u. s.